

Il presidente del Consiglio accusa l'opposizione di essere contro i magistrati e di volere la commissione per «processarli»

Prodi: attacco diretto a Berlusconi

Il leader del Polo ribatte: «Falso, e non voglio che menzogne diventino verità»

SEGRETERIA «APPANNATA»

Dopo il flop della Bicamerale, rivolta dentro Ds su Tangentopoli: momento nero

D'Alema, pesante sconfitta

ROMA Veder traballare la segreteria D'Alema era impensabile qualche mese fa, ma in politica le cose cambiano presto.

Dopo il flop della Bicamerale e gli insuccessi nelle amministrative, il segretario Ds esce malconco dalla vicenda Tangentopoli, nel corso della quale ha tentato un contatto ragionevole con Berlusconi.

L'ira dei suoi l'ha costretto a tornare precipitosamente indietro. «Se il partito non è convinto di questa linea, si scelga un altro segretario», dice ora in un'intervista-sfogo. Ma offre questa possibilità con il ghigno di chi non teme rivali: «Al prossimo congresso riproporrò le mie convinzioni e se non saranno condivise, si cambia leader... e probabilmente ci si fa ricacciare all'opposizione».

Ma questo sfogo non cambia di una virgola la dimensione di una sconfitta, che rimane bruciante. Aver offerto la commissione su Tangentopoli a Berlusconi, pur blindandola con certe condizioni, e vedersela buttare per aria dai suoi senatori è stato forse il momento più nero della sua segreteria.

● A pagina 3

UNA LINEA «FLESSIBILE»

È pronto a «soccorrere» il governo sostituendo con i voti dell'Udr quelli del Prc

Cossiga allo «stop and go»

ROMA L'Udr quasi certamente voterà contro la fiducia al governo, ma è «fermamente intenzionato» ad andare in soccorso di Prodi ogni volta che «la maggioranza dovesse venire meno per i dissensi di Prc». E' questa la linea politica ribadita da Francesco Cossiga per il suo movimento. L'Udr non si limiterà al «soccorso» di Prodi solo per la politica estera e per i te-

mi più rilevanti: «Siamo pronti - ha spiegato Cossiga - a farlo su tutto, ogni volta che occorrerà, perfino su un disegno di legge sui lacci per le scarpe». Disponibilità anche a votare la finanziaria in caso di rottura col Prc. Cossiga ha teorizzato l'esistenza di una «maggioranza stop and go»: su alcuni temi non si deve votare nella logica delle maggioranze.

Chiesta dal capo del governo una fiducia piena a tutta la coalizione. Ma Bertinotti insiste nel dire che la «svolta» non c'è: dirà sì ma «criticamente»

ROMA Prodi chiede una fiducia «piena, non tecnica, critica o provvisoria». Bertinotti ribadisce che il via libera di Rifondazione al governo ci

Berlusconi, sottolineando così a Bertinotti il pericolo rappresentato dalla destra nel caso di una rottura. Il capitolo giustizia è stato del resto

non solo della magistratura italiana ma anche di quella di un altro Paese, come la Spagna». Ma Berlusconi reagisce male. Prodi «si è adeguato al sistema della mistificazione che credevo riservato a chi ha radici staliniste. Invece ora usa anche lui la menzogna». «Falsità, aggiunge irato, tutte falsità». E alla Camera interrompe Prodi: «L'affermazione che io personalmente e Forza Italia e l'opposizione tutta saremmo contro la magistratura, tutta la magistratura inquirente e giudicante, è falsa. Noi abbiamo sempre apprezzato l'operato della magistratura, difeso la sua indipendenza la sua autonomia. Abbiamo invece criticato e criticiamo



Romano Prodi durante il suo intervento al Senato.

il più apprezzato dal leader di Rifondazione che ha lodato «la difesa piena del principio di legalità». Ha detto Prodi: «Noi non possiamo in alcun modo condividere la ricostruzione che anche in questi giorni l'on. Berlusconi fa dell'operato della magistratura e l'attacco frontale che viene portato nei confronti non solo della magistratura inquirente ma anche di quella giudicante».

l'uso politico della giustizia ai fini di lotta politica. Devo contrastare anche l'affermazione secondo la quale avremmo chiesto una commissione d'inchiesta su Tangentopoli per fare il processo ai processi o il processo ai giudici. Nulla di più falso. E non voglio che una menzogna detta e ripetuta più volte diventi una verità».

● Nelle pagine 2-3

CERIMONIA IN RUSSIA

Poca folla alle esequie della famiglia Romanov
Eltsin ai funerali dello zar:
«Una delle più vergognose pagine della nostra storia»



SAN PIETROBURGO Non c'era una gran folla ai solenni funerali dello zar. I russi fuori dalla Cattedrale dei santi Pietro e Paolo, zeppa di autorità e nobili di ogni Paese, erano poco più di un migliaio. Il popolo, alle prese con stipendi ridotti e occupazione a rischio, non ha partecipato alle esequie come forse aveva sperato Boris Eltsin, che invece era in prima fila, pronto a recitare il mea culpa: «Dobbiamo dire la verità. Il massacro degli zar è stata una delle pagine più vergognose della nostra storia. Con l'immolazione dei resti di vittime innocenti vogliamo espiare i peccati dei nostri antenati». Al funerale non è intervenuto il patriarca ortodosso Alessio II, che dubita dell'identità delle salme, ma che ha detto di «rispettare le motivazioni etiche» che hanno spinto il presidente a partecipare.

● In Cultura

Era in un appartamento di Frosinone affittato con falso nome: è stato bloccato sulla soglia

Catturato il pluriomicida in fuga

«Liberati» i suoi bambini, che stanno entrambi bene

ESTATE DI SANGUE

Massacrata a coltellate alla periferia di Firenze

FIRENZE Una donna di 35 anni, madre di due bambini in tenera età, è stata trovata in un lago di sangue nella sua camera da letto in una palazzina alla periferia di Firenze. Lorenza Teresa Callea è stata colpita almeno quattro volte, poi l'assassino le ha tagliato la gola. Nessuna traccia che possa condurre a un movente: solo quelle coltellate e un mazzo di chiavi che l'assassino ha utilizzato per chiudere a doppia mandata la porta. Un mazzo di chiavi che forse la stessa vittima gli aveva

consegnato. E' questa la traccia principale che gli investigatori stanno seguendo. E' un altro fatto di sangue vicino a Venezia. Una donna ha prima espulso un colpo di pistola contro il figlio di 13 anni, poi si è sparata uccidendosi. Il ragazzo è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravissime. La tragedia si è consumata in una villetta a Ballò di Mirano, sulla riviera del Brenta.

Venezia: una donna si uccide dopo aver sparato al figlio di tredici anni, che è gravissimo

● A pagina 4

Prima di edissarsi con i figliolotti avrebbe ammazzato la moglie a colpi di pistola. Tre anni fa aveva ucciso per «futili motivi» tre persone nel Catanese

FROSINONE Ottanta ore di ansia, tensione, paura per la sorte di due fratellini di tre e sette anni, in fuga con il padre, Virgilio Consentino, 27 anni, un pericoloso criminale e assassino. Ma tutto si è risolto ieri, quando il latitante è stato arrestato dai carabinieri a Frosinone e i suoi figli, Salvatore e Michael, sono stati liberati (stanno bene). Mentre Consentino veniva arrestato sulla soglia dell'appartamento, venivano state fatte perquisizioni in abitazioni di Aprilia (Latina), dove Consentino ha dei parenti, in tre Comuni della provincia di Roma e in Ciociaria. Dopo l'arresto, l'evaso ha tentato di negare la sua identità, e ha detto ai carabinieri di non poterli seguire «perché non poteva lasciare i bambini soli a casa». L'uomo è stato localizzato in un appartamento al primo piano di uno stabile nel centro di Frosinone, preso in affit-

to il 2 giugno sotto falso nome. Per stanare il ricercato i carabinieri hanno tra l'altro pedinato i suoi familiari.

Cosentino non è solo un pericoloso pluriomicida, è anche accusato di uxoricidio. Sarebbe stato lui ad uccidere lunedì scorso, a colpi di pistola, Antonia Delfino, 34 anni, dalla quale si era separato alcuni mesi fa, portandosi poi via i due figli. Consentino uccise tre anni fa per motivi futili tre persone a Gravina di Catania. Sparò sul titolare di un'agenzia di disbrigo di pratiche automobilistiche e su due suoi amici perché insoddisfatto dell'iter di un passaggio di proprietà di un camion. Ora sono in corso indagini a Frosinone, dove Consentino aveva rubato una Bmw rossa, al cui interno c'era una pistola, l'arma usata per uccidere la moglie.

● A pagina 4

Il progetto verrà illustrato lunedì dal ministro Luigi Berlinguer

Ci saranno due lingue straniere dal prossimo anno alle medie

È NATO FELIPE



E Juan Carlos diventa nonno

MADRID Re Juan Carlos e la regina Sofia sono diventati nonni: è nato ieri il figlio dell'infanta Elena, primogenita dei sovrani, e di Jaime de Marichalar. Il bimbo si chiama Felipe Juan e «come i genitori è abbastanza alto», dice il comunicato ufficiale. Madre e figlio stanno bene.

● A pagina 10

ROMA Gli alunni delle scuole medie dal prossimo anno potranno studiare una seconda lingua straniera da scegliere tra le 4 ufficiali europee: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Per il progetto sono stati stanziati dal ministero 33 miliardi, già a disposizione dei provveditori. L'introduzione della seconda lingua facoltativa, che si colloca nell'ambito dei progetti finanziati dal ministero con il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, è disciplinata da una circolare ministeriale che ne faranno richiesta dovrebbe esserci un pacchetto di 240 ore, strutturato in moduli orari flessibili, articolato su tre anni e destinato a gruppi di 12-15 allievi, anche provenienti da classi diverse. L'obiettivo è un uso «funzionale» della lingua e perciò si è deciso di privilegiare conversazione, ascolto e lettura.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



INDAGINE

L'Aids nelle donne più innamorate

● A pagina 4

CERMIS

Nuovi voli radenti sopra le Alpi

● A pagina 5

BELGIO

Pedofilia: 340 piccoli «schiavi»

● A pagina 10

FAZIO

Attesa per la riduzione dei tassi

● A pagina 9

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA ALTERNATIVI DIPENDENTI

Numero Verde **167-266486**

La telefonata è gratuita

Chiamateci subito per conoscere il tasso del vostro vecchio MUTUO

Offerta continuata dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
Finanziamenti in 1 ora
Direzione Generale Milano

Supercontratto anche come uomo-immagine, mentre Ronaldo smentisce la convulsioni

Schumacher tra Ferrari e Fiat



ROMA Tiferemo per Michael Schumacher almeno sino al 2002. Il pilota di Formula Uno ha concordato il prolungamento del proprio contratto con la Ferrari, con la quale era legato sino al 1999. E Schumacher ha anche perfezionato il proprio rapporto nell'ambito di casa Fiat: non solo un pilota-brivido, ma un vero e proprio testimonial dell'industria di vetture torinese, ed è questa la novità. Schumacher lavorerà anche per la Fiat, di cui diventerà uomo-immagine, attività che gli imporrà di compiere un «salto di qualità», comprendente l'impara-

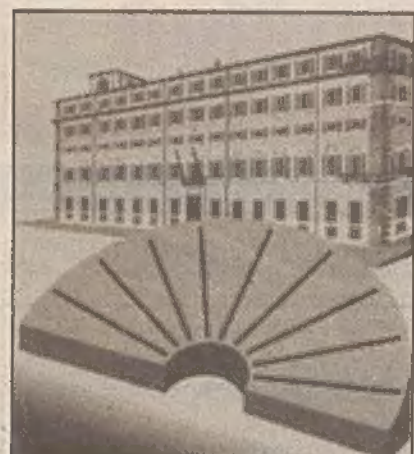
re la lingua italiana. Tutto questo per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 45 miliardi all'anno (per quattro anni). Intanto tiene ancora banco il caso Ronaldo: il calciatore, dopo aver sostenuto di «aver perso la partita per la Coppa del mondo, ma di aver vinto la battaglia della vita» e dopo aver confessato le convulsioni a poche ore dalla finale, ieri ha deciso di smentire tutto. Il che ha portato un medico brasiliano a dire: «Ronaldo corre seri rischi se si rifiuta di sottoporsi a severi controlli neurologici».

● In Sport

SALDI
di fine stagione

ALTERNATIVE SPORT
HALF PIPE
TRIESTE

Via Diaz, 1 (a 100 m. da piazza Unità)
LUNEDÌ 20 LUGLIO APERTO



Dibattito sulla verifica prima al Senato e poi alla Camera I giudici. Berlusconi accusa: «Qui si mente sapendo di mentire»

IL FILM DELLA GIORNATA

ROMA Ecco il diario della giornata in cui Romano Prodi si è presentato prima al Senato e poi alla Ca-



mera per la verifica del suo programma di governo.

Ore 9.45 Prodi comincia il

suo intervento al Senato affermando che «è assolutamente opportuno rimettere a punto il programma politico della maggioranza» e afferma di non cercare «una fiducia a ogni costo né tantomeno maggioranze diverse».

Ore 10.20 Prodi conferma il giudizio negativo del governo sulla commissione parlamentare per Tangentopoli e aggiunge di «non condividere in alcun modo l'attacco frontale di

Berlusconi verso la magistratura». Proteste dei senatori del Polo, che scandiscono «paura, paura», battendo le mani sui banchi.



Ore 11.00 Tutti i senatori dell'Ulivo applaudono il passaggio in cui Prodi, dopo aver illustrato i provvedimenti in programma, chiede una «fiducia forte,

e non tecnica o critica». Ma tra i senatori del Prc, immobili, Ersilia Salvato è l'unica ad assentire con il capo.

Ore 11.15 Fausto Bertinotti commenta: «Mi pare che la svolta riformatrice non ci sia».

Ore 11.30 Prodi comincia la «replica» del suo discorso davanti ad un'Aula della Camera che registra numerose assenze di rilievo. Vuoto l'intero settore della Lega.

Ore 12.10 Applausi dai

settori della sinistra quando Prodi affronta la questione Tangentopoli. Incontra invece Berlusconi: «Lei mente sapendo di mentire».

Ore 12.15 Al termine, sia pur timido, un applauso



di Armando Cossutta, ma Bertinotti non si fa contagiare.

Ore 12.30 Appena conclu-

so l'intervento del presidente del Consiglio, Berlusconi chiede la parola, per «fatto personale» e ottiene gli applausi del centrodestra quando elogia i giudici «silenziosa-

mente fedeli alla Costituzione e alla Repubblica», ma il presidente Violante lo interrompe: «Il suo non è un intervento a titolo personale...».

Ore 12.35 Massimo D'Alema esprime soddisfazione per il discorso di Prodi, che a suo giudizio prospetta «con molta concretezza il nuovo ciclo riformatore dell'azione del governo» e annuncia che i Ds voteranno «una fiducia senza agget-

tivi». Ore 13.30 Dopo una breve riunione, la segreteria del Prc conferma il sì ad una «fiducia critica» e Bertinotti riferisce: «Ci sono



passi avanti, ma non la svolta. La fiducia la diamo perché il governo vada avanti: è un investimento, ma la Finanziaria sarà il banco di prova».

Inusuale discorso del premier che sfodera decisionismo e sollecita il Parlamento a riconoscere pieni poteri legali a chi ha la responsabilità di governare

Prodi punta alla fase 2 e pretende appoggio pieno

Consensi nella maggioranza: D'Alema («Nuovo ciclo riformatore»), Pieroni dei Verdi («Pienamente soddisfatti»)

ROMA «Non sono qui a cercare una fiducia ad ogni costo - ha detto ieri Prodi, nei lunghi discorsi tenuti prima al Senato e poi, subito dopo, alla Camera - né tanto meno a cercare maggioranze diverse da quella a cui l'elettorato 26 mesi fa ha dato l'incarico di governare. Sono qui a verificare nella sede parlamentare se il sostegno della maggioranza è forte e convinto». Perciò Prodi ha chiesto al Parlamento una fiducia «piena, non tecnica, critica o provvisoria».

Bertinotti (vedi sotto) ha ribadito che il via libera di Rifondazione al governo ci sarà, ma sarà «fiducia critica». Il presidente del Consiglio ha invitato la maggioranza a rimanere compatta per «mantenere gli impegni presi» e per continuare «nell'attuazione del patto contrattato con gli elettori». La richiesta-sfida del premier di una «fiducia forte» è stata accolta dall'applauso dell'Ulivo.

Romano Prodi ha sorpreso gli alleati, e forse un po' meno gli avversari, con un discorso dai toni decisionisti. Smentendo ancora una

volta l'immagine di prudente ex democristiano, alla costante ricerca di mediazioni pur di andare avanti, Prodi ha detto chiaro e tondo quello che pensava: sia per quanto riguarda i rapporti nella maggioranza, sia sul futuro del governo, sia, ed era l'argomento più spinoso, sul tema giustizia e gli attacchi di Berlusconi alla magistratura.

Rompendo con una certa tradizione parlamentare, Prodi ha preso di petto direttamente Berlusconi, dicendo che non si può in alcun modo condividere «l'attacco frontale» portato dal leader di Forza Italia alle procure. Di più: Prodi ha difeso l'operato dei magistrati e ha sottolineato che con i «punti puliti» si è fatto fare all'Italia un passo in avanti sulla strada dello sviluppo. Prodi non è stato meno netto su altre questioni: ha bocciato senza possibilità di appello la commissione d'inchiesta su Tangentopoli che, ha detto, visto il clima si trasformerebbe facilmente in un «banco di accusa della magistratura italiana».

«Noi non possiamo per-



Il Polo su tutte le furie
Oltre a Fi, anche per An è solo una strategia contro la commissione su Tangentopoli

metterci di perdere tempo», ha sottolineato Prodi. Lo «strappo» con la tradizione democristiana dei governi per «tirare a campare» è stato netto: ha fatto capire che senza la maggioranza dell'Ulivo e di Rifondazione comunista lascerebbe la guida del governo. «Restare al governo - è stato il suo ragionamento - non equivale a governare».

Alla fine del suo interven-

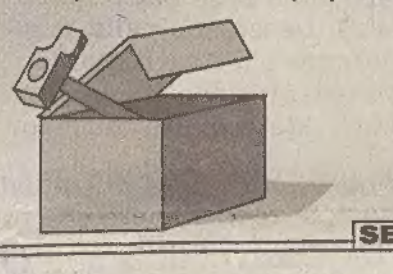
to Prodi, forse per attenuare la durezza di qualche passaggio, si è rivolto ai parlamentari: «Vi ho parlato con parole che possono sembrare inusuali nel linguaggio della politica italiana. Non vi è però da parte mia nessuna intenzione di essere irraguardoso verso il Parlamento o verso le forze politiche del mio Paese, siano esse maggioranza o opposizione». Ma ha concluso sostenendo che nei momenti difficili «occorre dare a

chi ha la responsabilità di governare tutti i poteri e tutti gli strumenti che la Costituzione e le leggi prevedono».

Per Massimo D'Alema (Ds): «Il discorso prospetta con molta concretezza il nuovo ciclo riformatore dell'azione del governo chiesto da noi e da altri. Quindi vorremmo una fiducia senza aggettivi». Cesare Salvi (Ds): «Le sue posizioni sono anche le nostre». Dario

IL PIANO PER L'OCCUPAZIONE

- Riduzione dei contributi «impropri» (ex Gescal, Enacoli, eccetera) sul lavoro, pari a una riduzione di 0,6-0,7%
- Le imprese che lavorano in nero saranno incentivate a mettersi in regola: potranno sanare il passato pagando una somma forfettaria
- Per le piccole e medie imprese già esistenti nel Sud contributo in proporzione al numero dei dipendenti (fino a un massimo di 100 mila euro in tre anni, pari a 200 milioni di lire)
- Le 160 mila persone impegnate nei lavori socialmente utili non saranno assunte né dall'Agenzia per il Mezzogiorno, né da Italia Lavoro (società già esistente) che però potrà utilizzarne una parte in attività di lavoro interinale. Ci saranno incentivi per chi si mette in proprio
- Agenzia per il Mezzogiorno con due compiti principali: promuovere presso gli investitori il Sud come area dove è conveniente aprire aziende; aiutare gli enti locali nei compiti di progettazione



Franceschini (Ppi): «Dimostra che c'è un'intesa vera sui punti nodali del programma». Maurizio Pieroni (Verdi): «Siamo compiutamente soddisfatti». Giorgio La Malfa (Pri): «Pieno sostegno, ma è mancata una forte parola in difesa di Scalfaro». Antonio Di Pietro (Idv): «Estremamente importante, forte e chiaro. Non ha dato ragione né a me né a Scalfaro».

Diversamente, da destra. Per Berlusconi (Fi): «Prodi si è messo ad usare i metodi di certi personaggi della sinistra, avalla e legittima l'azione politica di certi magistrati che noi riteniamo tesa ad un disegno destabilizzante». Maurizio Gasparri (An) definisce «gravissimo» il tentativo di influenzare la decisione del Parlamento sulla commissione per Tangentopoli. E Casini (Ccd): «Il silenzio del governo sulle critiche di Di Pietro al capo dello Stato sta diventando assordante». Rocco Buttiglione (Udr): «Ancora non sappiamo se il governo ha una maggioranza sulla politica estera, sulla giustizia, sulla scuola, sulla bioetica».



soddisfazione per l'impegno di Prodi sulla legge delle 35 ore e su quella delle rappresentanze sindacali. Lo definisce «un passo avanti significativo», ed apprezza, in tema di giustizia, «la difesa piena del principio di legalità» fatta da Prodi in Aula, che «non è cosa modesta perché è il tema principale dello scontro con le destre».

Esclusi colpi di scena al Comitato politico nazionale di domani, il Prc rimanda, quindi, il confronto esterno ed interno al «banco di prova reale della Finanziaria», quando dovranno essere messe nero su bianco le cifre da investire nella sanità, nella scuola, nell'occupazione, nello Stato sociale. «Voglio sapere - chiede Bertinotti dopo il discorso di Prodi - quanto si spenderà per migliorare la sanità, per ridurre il tempo delle visite specialistiche, per i giovani disoccupati, per far continuare a frequentare la scuola anche dai figli dei poveri».

Occhio di riguardo anche al welfare

Occupazione e Sud i prossimi impegni

ROMA Dopo aver tracciato un bilancio «positivo» dei suoi 26 mesi di governo, Prodi ha voltato pagina e ha indicato l'agenda della Fase 2.

SVILUPPO E MEZZOGIORNO Prodi ha annunciato un «piano Marshall» del governo («un vero e proprio piano di sostegno alla crescita dell'economia»), un ddl da presentare «contenziosamente» alla Finanziaria, con impegni di spesa pari a 36 mila miliardi in tre anni (circa l'1,8% del Pil). Le risorse saranno suddivise in tre grandi voci: incentivi agli investimenti privati, (legge 488, che potrebbe quindi essere rifinanziata, patto territoriale e contratti d'area); infrastrutture e ricostruzione di aree; sgravi fiscali e contributivi. Ma nel Mezzogiorno, ha rilevato il premier - altri vincoli vanno rimossi, intensificando la lotta alla criminalità organizzata, riducendo il deficit di infrastrutture.

SGRAVI E INCENTIVI L'obiettivo è abbassare il costo del lavoro. Sul piano fiscale Prodi ha accennato a «eventuali riduzioni che, se territorialmente articolate, dovranno essere compatibili con le regole Ue. Più in generale nel Sud si tratta di «ottenere lo sgravio massimo ammissibile dall'Ue».

AGENSUD Sarà varata con ddl e la sua attività verrà indirizzata alla creazione di «un numero di posti di lavoro predefiniti ogni anno». L'Agenzia razionalizzerà le società esistenti e promuoverà gli investimenti e farà marketing territoriale, aiutando gli enti locali in interventi «ad alta intensità di lavoro». Un altro ddl lancerà un programma straordinario di borse su progetti per il Sud.

LSU I «programmi di uscita» dei 120 mila lavoratori socialmente utili saranno definiti in un ddl che prevederà l'impiego degli LSU anche in imprese che partecipano ad appalti pubblici (riceveranno più punteggio se assumeranno LSU). «Italia lavoro» costituirà un'agenzia di lavoro interinale che assumerà gli LSU alle condizioni di mercato.

35 ORE Governo e maggioranza si impegnano per un'approvazione del ddl entro la fine dell'anno. Contemporaneamente verranno alleggeriti gli oneri sul lavoro con orario ridotto.

PIANO DI MANUTENZIONE Un programma straordinario per il Paese (ambiente, difesa del suolo e strutture sanitarie e ospedaliere) sarà finanziato con la rimodulazione dei fondi non spesi stanziati con la Finanziaria '98. Al 30 giugno scorso infatti risultavano impegnati «poco più di 20 mila miliardi dei 42 mila previsti».

WELFARE Lo stato della povertà, l'aumento del divario sociale «è del tutto inaccettabile». Per questo una delle priorità della Finanziaria '99 sarà il finanziamento della legge quadro sull'assistenza. E in primo piano devono essere anche la tutela e la difesa della famiglia e la lotta alla detanellità. Inoltre il governo propone accelerazione dell'avvio dei fondi pensione di categoria e aziendali, riforma degli ammortizzatori sociali, revisione degli assegni familiari «portandoli a carico della fiscalità generale».

TELECOMUNICAZIONI Nel quadro della concorrenza, va completata la riforma del sistema delle comunicazioni (già avviata con l'istituzione dell'Authority), con l'approvazione del ddl 1138, all'esame del Senato, che definisce «le regole per un moderno sistema radiotelevisivo».

SCUOLA L'impegno è per «interventi di diritto allo studio che collochino sullo stesso piano tutti i cittadini, a prescindere dalla scelta di scuole statali o non statali». In ogni caso, ha detto Prodi, il confronto sulla scuola «si è concluso positivamente e ha individuato un terreno di approfondimento condiviso anche per questioni, come la parità, che vedevano posizioni diverse». Le priorità sono innalzamento dell'obbligo, riforma dei cicli e integrazione tra sistema di istruzione e formazione.

GIUSTIZIA Il presidente del Consiglio ha insistito molto sulla necessità di un sistema più rapido a tutti i livelli, perché le disfunzioni stanno diventando «un freno forte» alla competitività del sistema Italia. Ma ha difeso l'azione della magistratura contro gli attacchi di Berlusconi, e ha respinto l'idea di una commissione di inchiesta su Tangentopoli che si trasformi «in un banco d'accusa della magistratura italiana».

Gli interventi nel settore prevedono: un progetto di riorganizzazione del ministero della Giustizia, «una ridefinizione del ruolo del Procuratore nazionale antimafia», nuove regole per il personale degli uffici giudiziari, l'approvazione dei contenuti del pacchetto Flick, una riforma dei ricorsi al Tar.

In seno a Rifondazione il segretario è però sorpassato in curva dai cossuttiani che vorrebbero posizioni più morbide

Bertinotti risponde: «Fiducia sì, ma critica»

«Ci sono passi avanti ma non è ancora svolta: vedremo la Finanziaria»

È il terzo «venerdì 17» a portar bene al governo

ROMA «Né di Venere, né di Marte non si arriva, non si parte e non si dà principio all'arte». Figuriamoci una delicata verifica di governo di venerdì 17. Milioni di italiani, anche i meno superstiziosi, non avrebbero avuto dubbi nel seguire il detto popolare, ma per Romano Prodi è diverso. Ieri infatti il presidente del Consiglio, impertinente, non solo ha affrontato le insidie del partito di Bertinotti alla vigilia di un passaggio politico comunque significativo, ma ha anche sfidato le regole della cabala.

Del resto non è la prima volta. Questo governo sin dalla sua nascita è segnato da questa data: era proprio il 17 maggio del 1996, quando Prodi salì al Quirinale per sciogliere la riserva ed annunciare a Scalfaro la lista dei ministri. Poi venne un altro venerdì 17, precisamente nell'aprile di quest'anno quando il Consiglio dei ministri varò il Dpef che

permise all'Italia di entrare nell'Euro.

Infine la terza tappa ieri. E, in Aula, il direttore del «Secolo», Gennaro Malgeri, appena Prodi ha detto «stiamo vivendo un giorno molto importante», lo ha interrotto: «E' vero! E' venerdì 17».

Finora certo i risultati danno ragione a Prodi, se si pensa che questo esecutivo, al momento, si attesta, per durata, al terzo posto nella classifica dei governi della storia repubblicana. Quando poi a riconoscere la «fortuna» di Prodi è Massimo D'Alema, viene voglia di crederci davvero: «Tra le cose che mi portano bene - raccontò in un'intervista a Emilio Fede nel dicembre '97 - c'è aver incontrato Prodi: lui è un uomo che porta bene, ha portato bene all'Italia e a noi. Ma anche a scuola i compagni prima di andare alle interrogazioni lo toccavano: la sua è una dote naturale...».

ROMA «Fiducia piena», ha chiesto Prodi. «Fiducia critica» ha ribadito Bertinotti, mentre D'Alema ha parlato di «fiducia senza aggettivi».

L'aggiunta o meno di un aggettivo non pregiudica il voto sulla fiducia: il governo Prodi, del quale nelle settimane scorse si era giunti a mettere in discussione l'esistenza con una possibile rottura della maggioranza Ulivo-Ri-Prc, può continuare a navigare tranquillo, almeno fino alla Finanziaria.

La decisione di Rifondazione di dare la fiducia all'esecutivo, in realtà già presa nella riunione della direzione dei giorni scorsi ma ancora da formalizzare, domani, da parte del Comitato politico, sembra mettere tutti d'accordo nel Prc prima delle vacanze estive, tranne l'esigua minoranza di sinistra.

Sono soddisfatti i più vicini a Bertinotti, che ritengono di aver spostato il vero confronto alla Finanziaria, dove si ripromettono di avere le «mani libere» se non vedessero concretizzarsi in provvedimenti o impegni le enunciazioni fatte ieri da Prodi. Non sono in disaccordo i «cossuttiani», per i quali un passaggio parlamentare non drammatico può ap-

parire un ammorbidimento della strategia del confronto «step by step» con il governo, perseguita dal segretario almeno fino alla crisi di ottobre, e riapre invece la possibilità di un futuro accordo Prc-maggioranza di più lungo respiro.

Bertinotti parla, comunque, di «fiducia critica», ma non di «fiducia a termine». Il segretario spiega che la fiducia è «condizionata da

alcuni fatti che Rifondazione vorrebbe che venissero», ma non elenca una serie di provvedimenti, il cui mancato accoglimento in Finanziaria rappresenterebbe la «condizione» per negare la fiducia.

Rispetto alla settimana precedente, pur restando fermo il giudizio che si tratta in ogni caso di «passi in avanti, ma non ancora svolta», il segretario esprime

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
94123 Trisole, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 373.332

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Caporedattore: Paolo Ruffa. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (v.), Roberto La Rosa, Baldovino Uboldi, Piercarlo Ruffa, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (v.), Renzo Samon, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Coni (responsabile), Pierluigi Sabatini (v.), Federica Barrella, Claudio Enri, Furio Baldassi, Corrado Barbicini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Domenico Diago, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degradini (v.), Maurizio Cartaruzzo, Elena Marzocchi, Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (v.), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turel, Montecarlo Fabio Melacore (responsabile), Alberto Bolla (v.), Laura Sorani, Matteo Contino, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Rauter, Giovanni Pettrini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrilli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrini, Paolo Mazzilli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (5 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 650, sei mesi 1300, annuo 2600.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/656046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita), L. 351.000; Finanziaria L. 469.000 (festi), L. 565.000; S.P.C. L. 288.000 (festi), L. 346.000; Occasionale L. 336.000 (festi), L. 403.000; Regionale L. 367.000 (festi), L. 441.000; Manchette L. 323.000 (copie) L. 371.000 (festi), L. 1.165.000; Manchette sport (se copie) L. 452.000 (festi), L. 523.000; Finestrelle L. 1.165.000 (festi), L. 1.750.000 (festi), L. 2.100.000; Legale L. 436.000 (festi), L. 1.204.000 (festi), L. 1.448.000; Necrologie L. 5.250 - 10.000 per parola (anniv., ringraz., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (eleve).

La tiratura del 17 luglio 1998 è stata di 55.800 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.



E ora punta a proporsi come la vera guida di una maggioranza che non cerca compromessi

Per potere comprendere come, in un momento in cui i rapporti politici tra maggioranza e opposizione sono tesi allo spasimo sulla «questione giustizia» ed in cui nella maggioranza, un partito essenziale per la sopravvivenza del governo non maschera la volontà di marciare a distanza dal resto della coalizione fino a promettere al più una fiducia critica e a brevissima scadenza (la Finanziaria), ed in cui, infine, il segretario del maggior partito della coalizione appare chiaramente in affanno, il presidente del Consiglio, fedele al suo assunto, richiama ai partiti della coalizione una fiducia piena e un patto forte che conduca il suo governo alla conclusione naturale della legislatura, occorre non ignorare quanto scrive un osservatore esterno: l'au-

Il Professore va al braccio di ferro

torevole settimanale inglese «The Economist». Senza troppi giri di parole, il «magazine» britannico, analizzando la situazione italiana alla luce delle recenti sentenze che hanno investito Berlusconi, identificato come il capo dell'opposizione, e l'influenza esercitata nella maggioranza da Bertinotti, definito «un comunista antidiluviano, un tipo ormai raro ad ovest di Minsk», avverte i suoi lettori che «l'Italia è ancora lontana dall'essere una normale democrazia». Forse il settimanale peccherà di qualche superficialità. Forse si tratta solo della chiarezza,

che sfiora la brutalità, tipica della stampa britannica. Ma certo che Romano Prodi, nell'affrontare un dibattito di verifica dell'attività del suo governo, dopo essere riuscito a portare l'Italia in Europa, deve avere avuto ben presente che l'Italia non è affatto un paese normale. E non tanto perché non ha ancora risolto con la bacchetta magica i problemi della disoccupazione nel mezzogiorno senza venir meno alla necessità di introdurre anche in Italia una «deregulation» massiccia nel mercato del lavoro.

Quanto perché, nel dover chiedere una fiducia, peraltro abbastanza scontata, alla sua maggioranza ha avuto ben presente di avere di fronte l'anomalia italiana di un'opposizione che ha come unico, monotono, refrain, legato alle vicende personali del suo leader massimo, quelle dell'attacco a fondo ad una magistratura ritenuta in tutto o in parte connivente con una sinistra rimasta stalinista, e tale quindi da usare la demonizzazione e l'eliminazione (in questo caso processuale) dell'avversario come unico strumento di lotta. E, a riguardo alla stessa maggioranza, di avere all'interno un partito, rimasto in

buona parte (ed anche in buona compagnia) ad est di Minsk. Un partito che, non potendo comunque rovesciare il tavolo se non a rischio, gioca tuttavia con spregiudicatezza al gioco del «più uno».

Facendo del rilancio su richieste di carattere sociale il suo cavallo di battaglia, sempre al limite dell'abbandono, sapendo tuttavia di avere nella società italiana orecchie pronte a raccogliere i suoi messaggi. Anche i più datati.

Tuttavia, è proprio l'anomalia italiana a consentire a Romano Prodi di tenere l'atteggiamento tenuto ieri

in Parlamento. Di estrema durezza nei confronti di un'opposizione, forse maggioritaria nel Paese, ma «incrociata» senza via di scampo da Berlusconi sull'affare giustizia, e minata nella sua stessa area da un «corro» come Cossiga, pronto a qualsiasi azzardo pur di «sparigliare» il bipolarismo embrionale italiano. Al punto di fare proprio della questione giustizia, che aveva messo in difficoltà D'Alema, il punto di maggior tensione del suo intervento e quindi rappresentando se stesso, Prodi, come il vero leader di una maggioranza non più compromissoria e

mettendo la definitiva parola fine al balletto della commissione d'inchiesta su Tangentopoli in cui si era attardato il leader diessino.

E infine, all'interno della maggioranza, adottando un atteggiamento di relativa apertura alle richieste di Rifondazione ma senza lasciarsi spaventare più di tanto dalla minacciata «fiducia critica». Anzi, mettendo bene in chiaro che quella che gli verrà data sarà da lui considerata una fiducia piena, perché altre non gli interessano. Prendere o lasciare.

Che poi si vada comunque alla finanziaria e lì solo si verifichi il gioco delle parti nella maggioranza, ma anche tra maggioranze e opposizioni, è questo un altro elemento classico dell'anomalia italiana.

Neri Paoloni

Il presidente del Consiglio sfida il Polo: no agli attacchi frontali portati contro la magistratura, no alla teoria del complotto

Sulla giustizia è scontro in aula con Berlusconi

Il Cavaliere si scalda e, al termine del discorso del premier, prende la parola «per fatto personale»

Schieramenti irrigiditi su Tangentopoli. Nella bagarre spuntano i «pontieri»: Violante sollecita la ripresa del confronto

ROMA Prodi, a nome del governo, ha detto no alla commissione di inchiesta parlamentare su Tangentopoli. Ed il Polo è insorto alla Camera rivendicando al Parlamento il diritto di decidere su questa materia. Critico nei confronti di Prodi è stato anche il presidente della commissione antimafia Ottaviano Del Turco che ha definito «un errore» il giudizio negativo sulla commissione di inchiesta. Ma la strada del dialogo tra Ulivo e Polo è sempre aperta. E' stato il presidente della Camera Luciano Violante, intervenendo al convegno dei Ds a Napoli sulla giustizia, ad invitare tutti, maggioranza ed opposizione, a riprendere il confronto interrotto.



ricostruire «la verità storica su Tangentopoli». Con Berlusconi, in una intervista alla «Repubblica», è stato molto duro. Ha detto di giudicare «in pieno partecipe del sistema di potere della prima Repubblica e suo erede legittimo», pur prendendo atto che in quanto leader del Polo «guida la metà del paese». D'Alema mi offende, ha replicato Silvio Berlusconi, perché non ha altri argomenti: «c'è chi invita al dialogo e poi utilizza insulti non leggeri».

Nonostante gli insulti, si riparla di dialogo. A Napoli, dove è in corso un convegno sulla giustizia, i Ds hanno lanciato una nuova proposta. Pietro Folena, nel dire no al «Far West politico giudiziario che Berlusconi sta cercando di imporre», ha proposto di costituire una commissione bicamerale con il compito di ri-

Violante lo contiene a fatica. «Noi abbiamo criticato l'uso politico della struttura giudiziaria», puntualizza il capo degli azzurri. E Romano gli ssa

ROMA «Noi non possiamo in alcun modo condividere la ricostruzione che anche in questi giorni l'on. Berlusconi fa dell'operato della magistratura e l'attacco frontale che viene portato nei confronti non solo della magistratura inquirente ma anche di quella giudicante: non solo della magistratura italiana ma anche di quella di un altro Paese, come la Spagna». Tocca, e sa di farlo, Romano Prodi, un nervo scoperto del Cavaliere che aveva taciuto anche i magistrati ibridi di aver contratto il morbo milanese.

Berlusconi, quando il presidente del Consiglio parla al Senato, ascolta il discorso alla radio e già reagisce male. Prodi, dice a chi gli porge orecchio, «si è adeguato al sistema della mistificazione che credeva riservato a chi ha radici staliniste. Invece ora usa anche lui la menzogna». «Falsità, aggiunge irato, tutte falsità».

Ma quando il presidente del Consiglio ripete in aula alla Camera la stessa frase, assieme ad altre parole dure sul «clima di odio», sul presunto «golpe» o complotto di

collegli. «Devo contrastare - incalza - l'altra affermazione, quella secondo la quale noi avremmo chiesto una commissione d'inchiesta su Tangentopoli per fare il processo ai processi o il processo ai giudici. Nulla di più falso. Noi vogliamo che sia fatta piena luce sul fenomeno della corruzione e della concussione gerealizzata...».

Avrebbe continuato, il Cavaliere, se non fosse intervenuto Violante. «Mi scusi ma il suo non è un intervento a titolo personale. E' un intervento di merito che sarà svolto martedì o mercoledì...». Berlusconi contesta anche Violante. «Ho finito, dicevo che una menzogna ripetuta otto o dieci volte...». Ma Violante lo ferma ancora. Dirà dopo Berlusconi che, se invece di lui si fosse trattato di Berlinguer, il presidente l'avrebbe lasciato parlare. Se la prende anche con Veltroni, che aveva giudicato la sua reazione a Prodi «francamente spropositata». E Prodi? Va via tranquillo prendendo sottobraccio il ministro della Giustizia, Flick. «Per me non c'è alcun fatto personale», sono le uniche parole che i cronisti riescono a strappare.

Serena Bruno

Il periodico britannico rileva il duplice problema Berlusconi-Bertinotti

«Economist»: democrazia anomala

LONDRA Per l'«Economist» l'Italia non è «una democrazia normale» e lo dimostrerebbe il «problema Berlusconi». Nel numero da ieri in edicola, la rivista britannica dedica alla situazione politica nella Penisola un editoriale insistendo su questo interrogativo di fondo: «Può l'Italia essere considerata una democrazia normale mentre l'opposizione è guidata da un criminale condannato tre volte?». La risposta è un secco no, così argomentato dal periodico: «Se si accetta la spiegazione di Berlusconi su che cosa succede l'Italia è un paese dove la magistratura agisce per motivazioni politiche. Se si respinge questa spiegazione, è un paese la cui opposizione è pronta a seguire un leader che è un criminale. In entrambi i casi l'Italia fallisce il test di normalità».

L'«Economist» afferma che «molte cose non vanno nel sistema giudiziario italiano» ma «quello che non va nella politica italiana è forse più grave». La rivista rimprovera in particolare al

sistema politico il fatto che «permette a persone come Berlusconi sulla destra e Fausto Bertinotti sulla sinistra di controllare notevole potere». Bertinotti - rimarca l'«Economist» - non è un criminale, questo va detto. E' un comunista antidiluviano di una specie adesso vista di raro a occidente di Minsk. Ciò non avrebbe importanza se il governo potesse continuare le sue riforme e i suoi sforzi di comportarsi in modo maturo senza lui e i suoi compagni comunisti ma probabilmente non può.

«Mi sembra corretta l'analisi dell'«Economist»: dice che in Italia c'è una situazione anomala e non di normale democrazia». Lo afferma il leader del Polo, Silvio Berlusconi, che aggiunge: «Se Berlusconi fosse veramente colpevole di reati gravi allora non dovrebbe essere il leader dell'opposizione. E' evidente». Quindi secondo Berlusconi non essendo vera questa tesi resta valida «l'interpretazione alternativa data dal settimanale inglese, secondo

cui l'alternanza delle classi politiche è stata decisa non dagli elettori ma dai procuratori della Repubblica».

L'analisi dell'«Economist» - secondo il politologo Sergio Romano - è parzialmente corretta. In Italia c'è l'anomalia Berlusconi, e su questo è difficile non essere d'accordo: un macroscopico conflitto d'interessi, un leader dell'opposizione oggetto di indagini, processi e sentenze. E poi c'è l'anomalia Bertinotti. Se quella del leader di Forza Italia è «un'anomalia di carattere etico-politico», per Romano nel caso di Rifondazione comunista la questione è «politico-istituzionale». Sulla giustizia Romano giudica sbrigativa l'analisi: «Di fronte a un fenomeno diffuso come Tangentopoli, dopo sei anni il paese ha l'impressione di un quadro a pelle di leopardo. Di fronte a un fenomeno che ha coinvolto il sistema politico ed economico, la magistratura ha focalizzato l'attenzione su una parte dei problemi lasciandone in ombra altri».

Smentito dal suo stesso partito sulla vicenda Tangentopoli, il segretario dei Ds si sfoga in un'intervista a «Repubblica»

Esplode l'ira di D'Alema: cercatevi un altro leader

E conferma di non volere il muro contro muro nei confronti dell'opposizione

Cesare Salvi getta acqua sul fuoco: non esiste un problema di linea politica. Petruccioli e Gloria Buffo: Massimo impari a discutere e ad ascoltare

ROMA D'Alema, sconfitto nella sua scelta del dialogo con Berlusconi sulla commissione per Tangentopoli, avverte: «se il partito non è convinto di questa linea, può cercarsi un altro segretario». Promette che al prossimo congresso della Quercia riproporrà le sue convinzioni e, se non saranno condivise, «si cambia leader». Lui rimarrà comunque contrario alla linea del «muro contro muro» contro Berlusconi e l'opposizione.

In una intervista a «Repubblica» il segretario dei Ds ha fatto un bilancio della tempestosa vicenda dei giorni scorsi ed ha respinto gli attacchi che sono arrivati dalla sinistra del partito, da Occhetto, da Prodi, Veltroni e l'Ulivo.

Il presidente dei senatori ds Cesare Salvi, animatore della rivolta di Palazzo Madama contro l'inchiesta parlamentare voluta dal centro-destra, assicura però che «non esiste un problema di linea politica e di segreteria». Le nostre posizioni di questi giorni riguardo la commissione su Tangentopoli sono assolutamente convergenti: «Profondamente giusta la strategia della distensione che persegue da tempo».

Le critiche, però, dopo la sfida a cambiare leader, si attenuano, ma non si fermano. Claudio Petruccioli sostiene di capire la sofferenza espressa dal segretario e di dichiarare solidale con lui. «Ma - aggiunge - se D'Alema affrontasse questi temi politici con maggiore predisposizione all'ascolto e con più attenzione a suggerimenti e posizioni differenti probabilmente la sua sofferenza derivante dalla solitudine in cui ora si trova probabilmente si ridurrebbe di parecchio».

L'ulivista Claudia Mancina, pur rinnovando la fidu-



cia a D'Alema, osserva che «la linea non può essere affidata alle dichiarazioni del segretario o di qualche dirigente ma deve essere discussa e votata, come avviene peraltro in tutti i partiti della sinistra in Europa». «Il problema - dichiara Glo-

ria Buffo, della sinistra Ds - come ha dimostrato la sconfitta della Bicamerale, non è se ci voglia il dialogo con la destra, ma come lo si affronta». E chiede che nel partito «scosso da queste giornate», si sviluppino «una discussione con rispetto, senza dire l'uno che la posizione dell'altro è senza senso».

Secondo Mauro Zani, vicepresidente dei deputati ds, D'Alema ha qualche ragione «per essere irato». Si dichiara in perfetta sintonia con la linea del leader ma si chiede perché questa linea giusta su Tangentopoli sia stata gestita «in una maniera abbastanza confusa». «Bisognava capire fin dall'inizio - sottolinea - che è sbagliata l'idea di una commissione che fa le inchieste sui giudici che indagano».

All'Ulivo D'Alema ha rimproverato di non avergli espresso nessuna solidarietà di fronte alle aggressioni di Berlusconi, oltre a polemizzare con Veltroni e Prodi per averlo lasciato solo in prima linea nello scontro sulla giustizia. La coordinatrice dell'Ulivo Marina Magistrelli respinge però le accuse, sostenendo che il no alla commissione «non può essere scambiato per un'accusa a D'Alema di incitamento al complotto».

m.m.

Si annuncia calda l'assemblea nazionale di An «Destra sociale» è pronta a contestare Fini

ROMA All'odierna Assemblea nazionale di An rischia di esplodere lo scontro tra la destra sociale «autonomista» e i «polisti», mandando a monte la previsione di Gianfranco Fini su una riunione tranquilla. La causa: la sostituzione alla Regione Puglia dell'assessore Giuseppe Di Donna con il capogruppo di An Nino Marmo. La notizia del rimpasto ha però provocato una dura reazione del leader della destra sociale, Gianni Alemanno. «Quello che è successo in Puglia - spiega Alemanno - è un fatto molto grave. Il nostro assessore è stato cacciato dalla giunta su imposizione di Forza Italia ed è stato sostituito con un «tatarellino». Possibile che all'Assemblea sia presentato un documento critico della destra sociale».

Gli euroseggi di Strasburgo: è già campagna elettorale

STRASBURGO A meno di un anno dalle europee del giugno 1999 continua a Strasburgo la stagione delle «grandi manovre» in seno alle famiglie politiche europee, aperta il mese scorso dall'ingresso di Fi nell'eurogruppo del Ppe. Sono scesi in campo Gianfranco Fini e Francesco Cossiga, per promuovere le nuove affiliazioni europee di An e Udr, mentre a sinistra è stato formalizzato il divorzio fra Carlo Ripa di Meana e gli euroverdi, con l'adesione dell'ex ministro dell'Ambiente alla Sinistra Unitaria, il gruppo di Fausto Bertinotti.

Quella di Cossiga è stata la missione più semplice. Il senatore a vita ha presentato personalmente la candidatura dell'Udr al Ppe al «vecchio amico» Wilfried Martens, presidente degli europarlari. L'ingresso nel Ppe è previsto per ottobre.

La missione di Fini era invece più impegnativa. Dall'inizio dell'attuale legislatura i 10 eurodeputati di An sono rimasti fra i non iscritti. Ma l'uscita di Fi dal gruppo gollista Upe il mese scorso è stata colta al balzo da Fini, che ha subito presentato la candidatura di An. A Strasburgo questa settimana Fini ha incontrato tutte le componenti di «Unione per l'Europa» - 36 eurodeputati su 626 - per convincerle ad accettare An, un partito ritenuto ancora fortemente marcato a destra da molti settori dell'europarlamento. La decisione sarà presa dall'Upe in settembre a Lisbona.

Sul cammino di An verso la nuova «legittimazione europea» vi sono ancora alcune incertezze, ha spiegato il relatore Upe sulla candidatura di An, Ernesto Caccavale, dovute soprattutto alle pressioni esercitate da Helmut Kohl, leader storico del Ppe, sui neo-gollisti perché entrino nella famiglia europarlare prima delle europee, rinunciando al rafforzamento dell'Upe. Kohl, già ispiratore dell'aggrancio di Fi, punta infatti a concentrare tutte le forze moderate dell'Ue nel Ppe, impedendo anche che si rafforzino con l'Upe uno schieramento a destra degli europarlari.

Il Cavaliere non dice no. Le proposte di Folena (Ds). Il discorso di Prodi è piaciuto a Di Pietro

prendere il dialogo, ha condannato, definendolo «pericoloso», l'inquietante connubio fra alcuni settori della magistratura e il mondo dell'informazione». Prodi, intanto, con il suo discorso alla Camera, ha ottenuto l'apprezzamento di Antonio Di Pietro, soddisfatto anche perché il presidente del Consiglio, ha spiegato l'ex pm, «non ha dato ragione a me né a Scalfaro». Questo «silenzio» di Prodi è stato invece criticato da Casini (Ccd).

Elvio Sarrocco

Dopo 80 ore di ansia rintracciato e arrestato a Frosinone l'uomo che ha ucciso la moglie a Catania

Liberati i figli dell'uxoricida

Cosentino è stato ammanettato mentre apriva la porta di casa

Sgozzata in camera da letto Il killer con le chiavi di casa

FIRENZE Un altro giallo dietro una porta chiusa. Una donna di 35 anni, madre di due bambini in tenera età, una femminuccia di cinque anni e un maschietto di nove, è stata trovata in un lago di sangue nella sua camera da letto in una palazzina di via di Scandicci, alla periferia di Firenze. Lorenza Teresa Callea (nella foto), questo il nome della vittima, è stata colpita almeno quattro volte, poi l'assassino le ha tagliato la gola. Nessuna traccia, nessun filo che per ora possa condurre a un movente: solo quelle coltellate inferte con furia cieca e omicida. E un mazzo di chiavi che l'assassino ha utilizzato per chiudere a doppia mandata la porta, dopo essersi lavato dal sangue. Un mazzo di chiavi che forse la stessa vittima gli aveva consegnato. E questa la traccia principale che gli investigatori stanno seguendo: una pista che porta dritta ad un delitto di natura passionale. Per il resto è un autentico rompicapo per i carabinieri e il magistrato, il sostituto procuratore Luigi Boccia. Un delitto difficile da spiegare. E poi ci sono tutte quel-

le ore trascorse tra l'uccisione e la scoperta del cadavere. Un vantaggio incolmabile per l'assassino.

«Una donna tranquilla, dicono i vicini di casa. Faceva la sua vita e non aveva grandi rapporti con il vicinato. Ecco, magari era un po' triste e anche sola dopo la morte del suo compagno. Però nessun problema con nessuno. Davvero una donna tranquilla». Lorenza Teresa Callea viveva da tempo in quella casetta di Scandicci. Era separata, ma non sembra che per ora possa condurre a un movente: solo quelle coltellate inferte con furia cieca e omicida. E un mazzo di chiavi che l'assassino ha utilizzato per chiudere a doppia mandata la porta, dopo essersi lavato dal sangue. Un mazzo di chiavi che forse la stessa vittima gli aveva consegnato. E questa la traccia principale che gli investigatori stanno seguendo: una pista che porta dritta ad un delitto di natura passionale. Per il resto è un autentico rompicapo per i carabinieri e il magistrato, il sostituto procuratore Luigi Boccia. Un delitto difficile da spiegare. E poi ci sono tutte quel-



FROSINONE Ottanta ore di ansia, tensione, paura per la sorte di due fratellini di tre e sette anni, in fuga con il padre, Virgilio Cosentino, 27 anni, un pericoloso criminale e assassino, dalla sera di lunedì scorso dalla Sicilia al Lazio: tutto si è risolto per il meglio, a mezzogiorno di ieri, quando il latitante è stato arrestato dai carabinieri a Frosinone ed i suoi figli, Salvatore e Michael, sono stati liberati. I bambini stanno bene.

Cosentino, mentre infilava la chiave nella serratura di casa, si è trovato all'improvviso una mano sulla gola e una pistola alla pancia. A bloccarlo è stato un ufficiale paracadutista, il cap. Cristiano Congiu, co-

mandante dei carabinieri di Pontecorvo.

In contemporanea sono state fatte perquisizioni in abitazioni di Aprilia (Lt), dove Cosentino ha dei parenti, in tre comuni della provincia di Roma, e in Ciociaria.

Dopo l'arresto l'evaso ha tentato di negare la sua identità, e ha detto ai carabinieri di non poterli seguire «perché non poteva lasciare i bambini soli a casa». L'uomo è stato localizzato in un appartamento al primo piano di uno stabile nel centro di Frosinone, in via Casilina Nord, al numero 8, proprio di fronte al commissariato Tiburtino. Era stato preso in affitto da Cosentino il 2 giugno,

sotto falso nome. Per stanare il ricercato i carabinieri hanno tra l'altro pedinato i suoi familiari.

Quindici ore prima della cattura gli investigatori hanno bloccato la madre, il padre, una cognata e un fratello di Cosentino allo svincolo autostradale. I carabinieri li pedinavano da quando l'evaso li aveva invitati al telefono a raggiungerlo in Ciociaria.

Cosentino non è solo un pericoloso pluriomicida, annesso e mentalmente instabile, è anche accusato di uxoricidio. Sarebbe stato lui a uccidere la sera di lunedì scorso, sorprendendola a casa, a colpi di pistola, Antonia Delfino, 34 anni, dalla quale si era separato alcuni mesi fa portando via



L'arresto, a Frosinone, dell'uxoricida Virgilio Cosentino.

i due figli. La donna sarebbe stata uccisa perché tentava con ogni mezzo, recandosi giornalmente alla casa dei carabinieri di Mascalucia, il suo paese, di avere notizie dei suoi due bambini.

L'1 giugno scorso, infatti, Cosentino, all'indomani

della sentenza di condanna della Corte d'appello, era evaso dagli arresti domiciliari, insieme con i figli. Le porte del carcere gli erano state aperte proprio per le sue condizioni di salute fisica e mentale. In carcere aveva anche perso 30 chili di peso.

Gli investigatori avevano pedinato (e bloccato) i parenti che erano stati invitati per telefono a raggiungerlo per trascorrere dei giorni in Ciociaria

Cosentino uccise tre anni fa per motivi futuri tre persone a Gravina di Catania. Sparò sul titolare di un'agenzia di disbrigo di pratiche automobilistiche e su due suoi amici perché insoddisfatto dell'iter di un passaggio di proprietà di un camion. Ora sono in corso indagini a Frosinone, dove Cosentino aveva rubato una Bmw rossa, al cui interno c'era una pistola, l'arma usata per uccidere la moglie. Su quali complicità locali ha potuto contare? Si chiedono i carabinieri. Con quell'auto, lunedì sera si era sottratto all'inseguimento dei carabinieri percorrendo in senso proibito un tratto autostradale di tre chilometri.

Rino Farneti

Alla scena ha assistito un altro figlio che ha dato l'allarme

VENEZIA Ha prima esploso un colpo di pistola contro il figlio di tredici anni, poi ha premuto di nuovo il grilletto contro se stessa, uccidendosi. Il ragazzo è stato ricoverato in ospedale dove i medici lo hanno sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico: la pallottola lo ha raggiunto al torace, le sue condizioni sono gravissime. La tragedia, forse a causa di un improvviso raptus della donna, si è consumata in pochi minuti: ieri subito dopo mezzogiorno in una villetta due piani a Ballò di Mirano, sulla riva del Brenta. A quegli attimi



di terrore ha assistito un altro figlio della donna, un ragazzo di 14 anni che, dopo aver visto la madre sparare al fratello, è scappato di casa e, gridando, si è rifugiato da un vicino. Da qui hanno subito telefonato al 112. Ma quando i carabinieri sono arrivati hanno trovato, nella

cucina della villetta, la donna morta e il figlioletto in una pozza di sangue. È arrivata anche un'ambulanza che ha portato il ragazzo nel vicino ospedale di Mirano dove è stato subito sottoposto a un intervento chirurgico: sarebbe già fuori pericolo ed è stato trasferito all'ospedale di Padova.

Si ammazza colta da raptus una quarantenne di Ballò di Mirano

Spara al figlio e si suicida

In base ad alcune testimonianze i carabinieri hanno ricostruito i momenti che hanno preceduto la terribile tragedia. Ieri, poco dopo le 11.30, Donatella Boldrin, una casalinga di 42 anni, alla guida della Mercedes del marito (che fa il camionista) si è recata in casa di una famiglia vicina dove i suoi due figli stavano giocando con i loro amichetti. La donna - secondo il racconto del padrone di casa - era in uno stato di alterazione: ha preso i suoi due figli ed è partita a tutta velocità verso la sua abitazione che dista poche centinaia di metri. E nella villetta a

due piani di Ballò di Mirano, in pochi attimi, si è consumato il dramma. La donna, casalinga, ha preso da un cassetto la pistola, una Smith and Wesson cal. 38 che deteneva legalmente (pare che si esercitasse a un poligono) e ha esploso un colpo verso il figlioletto di tredici anni. La pallottola ha colpito il ragazzo al torace che è stramazzato in terra in un lago di sangue. Alla terribile scena ha assistito impietrito l'altro figlio di 14 anni (un terzo figlio della coppia di 19 anni, era al lavoro col padre) che, appena ha visto il fratello colpito, si è messo a gridare, è

scappato di casa e ha raggiunto l'abitazione di un vicino da dove è stato dato l'allarme ai carabinieri. Nel frattempo, la donna si è puntata l'arma al cuore ed ha premuto il grilletto: la morte è stata istantanea.

Nel primo pomeriggio è stato rintracciato il marito della vittima. È arrivato davanti casa con la motrice del suo Tfr. Prima è salito nell'abitazione dove nella cucina giaceva ancora il cadavere della moglie, poi è sceso in strada e ha tentato di aggredire fotografi e operatori televisivi.

Giorgio Rizzo

PROTESTA



Blitz degli ambientalisti contro il «mostro» di Vietri

SALERNO Gli ambientalisti di «Goletta Verde» hanno compiuto ieri un «blitz» contro il «mostro» di Vietri, sulla costiera amalfitana, ossia l'hotel «Fuente», oggetto di una serie di provvedimenti giudiziari e destinato a essere abbattuto. Gli attivisti di Legambiente, su un gommone, hanno raggiunto la spiaggetta sulla quale si affaccia la scalinata che porta all'ingresso dell'albergo per esporre uno striscione con la scritta «Abbattiamolo». Legambiente sollecita la demolizione del «mostro» a sette mesi dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto la domanda di condono. Nel mirino anche il sindaco di Vietri. Ed entro settembre verrà varata la norma per le demolizioni nelle zone di pregio: lo dice il ministro Ronchi.

Ultima udienza prima delle ferie del processo per l'uccisione dell'ex marito di Patrizia Reggiani

L'ex Gucci: «L'omicidio valeva 500 milioni»

La «maga» e gli altri avrebbero attuato «un antico desiderio della donna»

«Pina aveva minacciato me e le mie figlie. Mi aveva detto di non parlare perché sosteneva che non c'era alcuna prova. Poi ho scritto il memoriale»

MILANO «Hanno fatto ciò desideravo: io volevo Maurizio morto. E cinquecento milioni mi sembravano la cifra giusta per l'omicidio». L'interrogatorio di Patrizia Reggiani ieri è entrato nel vivo. L'ex moglie dello stilista ha confermato di non aver ordinato né preso parte all'organizzazione del delitto, ma ha ammesso di essere stata contenta che Gucci fosse stato ammazzato: «Pina Aurieremma mi disse: è stato fatto questo e questo è il prezzo. In un primo tempo mi sono sentita ricattata. Poi ho fatto un ragionamento: avevano fatto ciò che io bramavo. Pagavo 500 milioni per una cosa che avevo sempre desiderato».

Insomma, l'Aurieremma e Ivano Savioni, Oreste Cicale e il killer identificato in Benedetto Ceraulo, avrebbero interpretato il suo desiderio di vedere l'ex marito morto. Una cosa che la Reggiani aveva tanto apprezzato da essere pronta a pagare.

A porle le domande ieri in aula è stato anche l'avvocato difensore della Aurieremma, Paolo Trofino: «Quando si convinse, come sostiene ora, di essere vittima di un ricatto?». Quando Pina mi chiese altri 100 milioni e mi resi conto che dovevo frequentare certa gente», ha replicato la Reggiani.

Secondo la donna l'omicidio di Maurizio Gucci valeva 500 milioni, non una lira di più. Così, quando le è stato chiesto di più, ha ritenuto di essere vittima di una estorsione.

Il legale ha poi chiesto in che modo si procurò i 150 milioni che, secondo l'Aurieremma, erano l'anticipo per l'omicidio e secondo l'ex moglie di Gucci solo un prestito all'amica in difficoltà

economiche: «Ho telefonato alla banca Rothschild di Montecarlo e mi sono fatta portare a casa 150 milioni di lire in contanti, che ho poi consegnato a Pina».

«Ma non avrebbe fatto prima a fare un bonifico sulla sua banca milanese, senza mettere in atto una poco chiara operazione di spallaggio?», ha chiesto Trofino. «Non so cos'è un bonifico», è stata la risposta.

Il pm Carlo Nocerino, che le ha contestato i contenuti delle intercettazioni telefoniche con la Aurieremma, le ha chiesto per quale motivo non aveva parlato subito, già al momento dell'arresto, del ricatto: «Pina aveva minacciato me e le mie figlie. Poi mi aveva detto di non parlare perché sosteneva che non c'era alcuna prova. Quando ho saputo che lei aveva iniziato a parlare ho scritto il memoriale raccontando questo mia verità. Non voglio farmi l'ergastolo gratuitamente». Il processo riprenderà dopo l'estate.

Rosario Caiazzo

Biennale di Venezia Baratta nomina i primi tre direttori di sezione

VENEZIA Massimiliano Fuksas per l'architettura, Harald Szeemann per le arti visive e Carolyn Carlson per la danza, sono i primi tre direttori di settore della nuova Biennale di Venezia, nominati dal consiglio di amministrazione della società di cultura, presieduta da Paolo Baratta. La notizia è stata data ieri dallo stesso presidente. I nuovi direttori di sezione, secondo il nuovo statuto della Biennale, dureranno in carica quattro anni e costituiscono, secondo quanto ha annunciato Baratta, il primo nucleo del comitato scientifico della società veneziana.

Fuksas, nato a Roma nel 1944, è membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto francese di architettura, e ha fatto parte dell'Accademia di Francia a Roma. Fra i suoi allestimenti, la mostra «Ultime generazioni» nell'ambito della quadriennale d'arte di Roma del 1996, e la partecipazione alla sesta mostra d'architettura di Venezia, nella sezione «L'Architetto come sismografo». Szeemann, 65 anni, svizzero, è stato direttore della Kunsthalle di Berna e ha inventato per la Biennale di Venezia, nel 1980, la sezione «Aperto», destinata a giovani artisti. Fra le mostre tematiche, le «Macchine celibi» del 1975. Carolyn Carlson, nata in California da genitori finlandesi, è attiva con la sua compagnia fin dal 1968.

«Sono apolitica» Miss Padania sceglie la moda e si separa da immagine-Lega

MILANO «Miss Padania», al secolo Sara Venturi, ha deciso di separarsi dall'immagine-Lega, partito al quale peraltro non è mai stata iscritta, per lanciarsi nel mondo della moda e della pubblicità. Per curare la sua nuova carriera ha deciso di affidarsi al pubblicitario Klaus Davi.

«Sono apolitica, devo staccarmi dalla politica e dall'immagine di Miss Padania che potrebbe connotarmi territorialmente», ha spiegato Sara Venturi, 19 anni, vincitrice in aprile del concorso di bellezza organizzato da una società vicina alla Lega Nord. La giovane, originaria di Lovere (Bg), abita con la famiglia a Boario Terme (Bs); ha appena sostenuto l'esame di maturità scientifica. Padre commerciante, mamma insegnante in pensione, due fratelli più piccoli, Sara Venturi ha chiarito «non sono mai entrata in politica, questo abbandono della Lega Nord è in senso spirituale; anch'io però ho un orientamento politico, ma non voglio renderlo noto».

«Insomma - ha aggiunto - la Lega per me è un freno, devo essere super partes. L'organizzazione del concorso non mi ha dato nessun aiuto, non ne ho le forze. Inoltre sono rimasta molto male perché mi hanno esclusa dal Festival della canzone padana. Speravo di fare la valletta».

Secondo l'immunologo Aiuti la colpa è del ministro della Sanità al quale «il preservativo non piace»: «Bisognerebbe invece inondare la Penisola di profilattici»

Hanno «creduto» al partner diecimila italiane malate di Aids

Sarà risarcita con un miliardo infermiera sieropositiva contagiata con l'ago mentre assisteva un paziente

ANCONA Una trattativa riservata, fra i legali della Ass di Ancona e quelli dell'infermiera divenuta sieropositiva nel 1991 dopo essersi punta con un ago mentre assisteva un malato di Aids, potrebbe concludersi con un risarcimento economico pari a circa un miliardo di lire per la donna, protagonista di una lunga battaglia legale sfociata anche in una manifestazione di protesta davanti alla Cassazione. Il direttore amministrativo della Ass, M. Rita Manzotti, ha detto solo che l'azienda sta valutando l'«aspetto umano» del caso. Un miliardo è più o meno l'ordine della somma ottenuta da un'infermiera vittima di un analogo incidente sul lavoro a Milano e da un altro operatore sanitario a Torino.

ROMA Donne che amano troppo. Donne tra i 26 e i 35 anni, con un buon titolo di studio e una vita tranquilla in provincia che rischiano e si ammalano di Aids. Per fiducia nella fedeltà del partner, per l'irresistibile emozione del momento, per non turbare la poesia del sentimento. Perché per amore si fa tutto.

Anche accettare un compagno che non vuole usare il preservativo. Così diecimila donne si sono ammalate in Italia dall'inizio della comparsa della malattia. Un numero segnalato ieri dai responsabili della Lega nazionale per la lotta all'Aids (Anlaids) che ha svolto un'indagine in 21 città. Oltre 10.000 donne di Ancona, Bari, Bologna, Catania, Cuneo, Genova, Gorizia, Latina, Lucca, Milano, Modica, Napoli, Palermo, Pisa, Pordenone, Rimini, Roma, Torino, Udine, Venezia e Vicenza, di tutte le età e di tutte le classi sociali hanno confessato di essere insidiate dal «killer dell'amore». 70 su 100, pur conoscendo bene il problema e sapendo a quali rischi vanno incontro, non usano il preservativo. Metà di loro si vergognano a comprarlo, soprattutto le casalinghe, quelle che rischiano più in assoluto. Più protette le studentesse nubi che non hanno un

rapporto stabile ma utilizzano il profilattico come metodo contraccettivo e preventivo anti Aids e le donne tra i 36 e i 55 anni, divorziate o conviventi, laureate, che bacchettano i maschi, «troppo propensi ad avere rapporti non protetti».

Grande incoscienza maschile, dunque. Ma anche l'attitudine del ministero della Sanità. «Proporre di realizzare una campagna informativa capillare nel nostro Paese è impossibile - commenta l'immunologo Ferdinando Aiuti - dal momento che a Rosy Bindi il preservativo non piace. Bisognerebbe inondare l'Italia di profilattici, farli trovare alle donne dappertutto, nei giornali, nelle riviste, nei supermercati», suggerisce Aiuti. Anche perché il numero di malati di sesso femminile è aumentato, passando dal 16,6% dell'85 al 23,3% del '97. E negli ultimi anni si è avuto anche un innalzamento dell'età alla diagnosi, una diminuzione del numero dei tossicodipendenti e un aumento del ruolo della trasmissione sessuale. Ma dopo anni di informazione le donne non hanno ancora cambiato il loro comportamento, vittime della loro stessa sete d'amore.

Mariella Lestingi

Novità dal prossimo anno scolastico: la scelta tra inglese, francese, tedesco o spagnolo, con insegnanti interni o «appaltati»

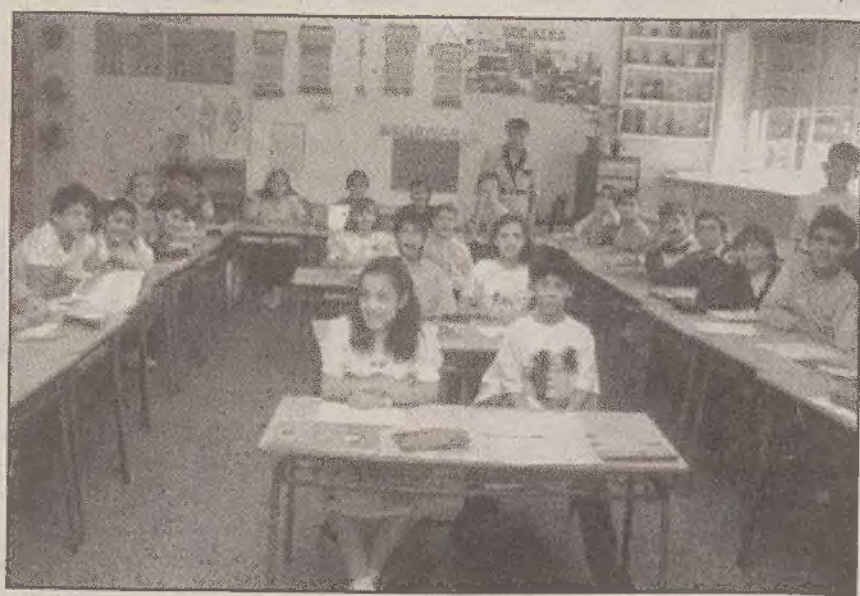
Due lingue straniere alle medie

Stanzati 33 miliardi: dopo le lezioni, facoltative, un esame di certificazione

Disponibile un pacchetto di 240 ore, distribuite in moduli orari flessibili, articolato su tre anni con classi di 12-15 allievi

ROMA Gli alunni delle scuole medie dal prossimo anno potranno studiare una seconda lingua straniera da scegliere tra le 4 ufficiali europee: inglese, francese, tedesco e spagnolo. Per il progetto sono stati stanziati dal Ministero 33 miliardi, già a disposizione dei Provveditorati. L'introduzione della seconda lingua facoltativa, che si colloca nell'ambito dei progetti finanziati dal Ministero con il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, è disciplinata da una circolare ministeriale che sarà illustrata

lunedì dal ministro Berlinguer. Secondo quanto si è appreso, a disposizione delle scuole che ne faranno richiesta, dovrebbe esserci un pacchetto di 240 ore, strutturato in moduli orari flessibili, articolato su tre anni e destinato a gruppi di 12-15 allievi, anche provenienti da classi diverse. L'obiettivo è quello di puntare a un uso «funzionale» della lingua e perciò si è deciso di privilegiare conversazione, ascolto e lettura rispetto alle quali grammatica e scrittura avrebbero dunque un ruolo instrumen-



Ma chi insegnerà ai ragazzi questa nuova lingua? È previsto che l'insegnamento della seconda lingua possa essere assegnato ai

docenti di lingua straniera in servizio disposti ad assumere questo nuovo incarico considerandolo una «prestazione aggiuntiva» (anche dal punto di vista retributi-

vo) rispetto al normale orario di cattedra. Nel caso non fossero disponibili insegnanti interni, la scuola può ricorrere a docenti esterni stipulando con loro «contratti d'opera». Questi ultimi dovranno possedere l'abilitazione all'insegnamento della lingua straniera oppure un diploma di specializzazione per l'insegnamento di una lingua comunitaria rilasciato da università dei Paesi europei o da altre istituzioni riconosciute. Gli alunni, al termine dei corsi, potranno richiedere di sostenere un esame finale che attesti il livello di preparazione e la scuola avrà la possibilità di rivolgersi a uno degli «organismi certificatori» per il conseguimento di un at-

IN BREVE

Azienda a conduzione familiare: quattro morti
Fabbrica di fuochi d'artificio
esplode nell'Agrigentino:
distrutta un'intera famiglia

AGRIGENTO Ancora una sciagura in una piccola fabbrica di fuochi d'artificio: quattro le vittime, tutte di uno stesso nucleo familiare. Poco prima delle 16 nella campagna di Canicattì (Agrigento) sono saltati in aria quattro dei sei box nei quali era organizzata la piccola industria di proprietà di Santa Tomaselli, di 39 anni. Con la donna sono morti anche suo marito Antonio Di Naro, 49 anni, e due nipoti, Vincenzo e Domenico Di Naro, 18 e 24 anni, figli di Angelo un fratello di Antonio. E proprio Angelo è stato tra i primi ad accorrere. Era in paese e quando ha udito il primo boato ha subito pensato al peggio. Quando è giunto davanti alla fabbrica è scoppiato in lacrime e ha gridato tutta la propria disperazione. Soltanto il corpo di due delle vittime sono stati recuperati, mentre gli altri sono stati polverizzati dall'esplosione.

Viterbo: teppisti all'opera in due chiese antiche
Gravi danni su un polittico del Quattrocento

VITERBO Teppisti in due chiese di Viterbo. Gli esperti sono soprattutto preoccupati per le condizioni in cui è stato ridotto il polittico di una Madonna con Bambino e Santi di Francesco D'Antonio Zacchi, detto il Balletta, del 1441. Il trittico è una delle opere più belle dell'intero Quattrocento viterbese. Altri danni sono stati causati ad affreschi risalenti al Quattrocento e al Seicento della chiesa della Verità.

Lorenzago, ululati nei pressi della villa del Papa
Agenti in perlustrazione ma dei lupi nessuna traccia

LORENZAGO Allarme lupi al Castello Mirabello, a pochi metri dalla villetta del Papa dove alloggiavano gli uomini del suo staff. La scorsa notte gli agenti della vigilanza hanno sentito degli ululati avvisarli al perimetro della tenuta del castello, ma un'immediata perlustrazione non ha dato alcun esito. In paese la notizia è stata accolta con un certo scetticismo perché gli abitanti sostengono che lupi da queste parti non se ne sono mai visti.

Nel Salernitano per rendersi più facile la fuga
banconote dall'auto dopo il colpo in banca

SALERNO Hanno lanciato banconote da 50 e 100 mila lire dall'auto con cui fuggivano dopo aver rapinato una banca, creando così un mini-ingorgo che li ha facilitati nell'allontanarsi facendo perdere le loro tracce. Lo stragemma è stato adottato ieri da tre giovani malviventi dopo un colpo nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Vi erano entrati armati di punteruoli di legno.

Cermis, denunciati nuovi voli radenti di «caccia» sulle Alpi

Sconosciuta la nazionalità dei velivoli. Il sodalizio accusa «la cannibalizzazione dei diritti delle famiglie, non più «soggetti notiziabili»

TRENTO Nuove esercitazioni a volo radente di aerei militari sarebbero nuovamente in corso nella zona dolomitica del Trentino-Alto Adige. Lo ha detto ieri mattina a Trento in una conferenza stampa il presidente della neo costituita Associazione parenti delle vittime del Cermis, Klaus Peter Stampfl, figlio di Maria Stainer, di Bressanone, una delle 20 vittime della funivia. Stampfl ha precisato che i velivoli, di

zione di Londra, il diritto di giudicare i propri militari. Per i legali delle due vittime altoatesine, Alberto Mioni e Alessandro Comola, questa ripresa dei voli «dopo mesi di silenzio e dopo la decisione del Gip di Trento suscita amarezza e rabbia». A proposito della decisione del Gip, l'avvocato Mioni ha sottolineato come i diritti dei genitori sono stati «cannibalizzati, da oggi soggetti non più «notiziabili» e ha aggiunto che sono stati messi in un angolo di fronte alla richiesta di danni da parte della Provincia di Trento e da progetti di nuo-

ve funivie. L'Associazione parenti delle vittime del Cermis, hanno precisato gli avvocati Mioni e Comola, si è costituita su iniziativa delle due famiglie di Bressanone i cui parenti sono rimasti vittime della sciagura con lo scopo di tutelarne i diritti e onorarne la memoria. L'associazione è nata dopo che è fallito il tentativo di creare un coordinamento fra i legali delle vittime e dopo «difficoltà a trovare strategie comuni anche in seguito a problemi di frammentazione dovuta alle diverse nazionalità delle vittime». Gli altri parenti, già invitati a parte-

cipare alla vita dell'associazione, verranno «costantemente informati di ogni attività promossa». I voli di venerdì mattina, tra le 9.30 e le 10.30, sono stati visti da molti brissinesi e seguiti con una certa preoccupazione proprio pensando alla tragedia del Cermis. Ai vigili urbani e ai carabinieri, che pure hanno confermato il ripetuto passaggio di velivoli ad alta velocità, non sono comunque arrivate proteste o segnalazioni. Come non vi sono state indicazioni precise sulla quota di volo o la nazionalità dei velivoli.

Secondo un lettera che il ministro della Difesa Beniamino Andreatta aveva inviato dopo la tragedia del Cermis al presidente della Provincia di Trento - e resa nota il 24 marzo scorso - la quota minima di sicurezza imposta ai voli sull'arco alpino è stata raddoppiata e portata a 2.000 piedi, circa 660 metri. Inoltre sono stati soppressi tutti i voli sopra la valle di Fiemme e pertanto su un'area che ha al centro Cavalese e al suo estremo superiore la città di Bolzano (Bressanone è a 50 km più a Nord) con un perimetro che tocca poi passo Falzarego, Feltre, Levico, Trento e Cles.

SCENARI

Simposio del Centro militare studi strategici
Nelle guerre e crisi future i commando di «hacker» varranno più dei corazzati

ROMA Negli Stati Uniti è stata chiamata «rivoluzione negli affari militari» (Rma). È lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione che - secondo gli specialisti Usa - ha migliorato radicalmente i sistemi di sorveglianza, di acquisizione delle conoscenze e degli strumenti per ottenere i migliori risultati in un conflitto. Insomma, la superiorità nel settore tecnologico delle informazioni potrebbe diventare sempre più l'arma «decisiva» delle guerre future: la guerra delle informazioni (Information Warfare); uno strumento tecnico di dissuasione e di competenza sufficiente capace di superare perfino le conseguenze che l'«attirto della guerra» ha sulle popolazioni e gli stessi governanti. Chi ha l'informazione e l'informatica giusta - questo il messaggio - ha vinto.

Il tema è stato sviluppato in un lavoro a due firme (Ferrante e Margherita Pierantoni), edito dal Centro militare di studi strategici (CeMiss) e presentato ieri in un dibattito a Palazzo San Macuto. Il timore che emerge dallo scritto è che da un intervento è diventato un piccolo sistema difensivo e d'attacco del nemico più potente, cambiando le sorti della guerra. Il gen. Jean, già capo del Casd e riconosciuto esperto di studi strategici, non sottovaluta il problema ma è comunque certo che il computer, anche il più sofisticato e costoso, «non

Un'esercitazione Usa ha evidenziato come le «truppe» informatiche possano via Internet paralizzare i commandi

l'obiettivo di neutralizzare il comando Usa nel Pacifico e di paralizzare la rete elettrica degli Stati Uniti. I giudici di gara, ha detto Andreatta, hanno verificato che le «diverse password» potevano permettere agli hacker di penetrare i calcolatori dell'energia. L'esercitazione ha, insomma, avuto «pieno successo» paralizzando per l'intera giornata il sistema di controllo di comando nel Pacifico e potendo raggiungere il risultato di un blocco completo nella distribuzione di energia elettrica negli Usa.

Questo è il «nemico moderno» ha detto Andreatta e con questo bisognerà fare i conti.

In manette sette fedelissimi del boss dei boss, pronti a gestire i rapimenti organizzati non solo per autofinanziarsi

Riina voleva una grande industria dei sequestri

Nel mirino parenti di magistrati e investigatori - Riscontri alle denunce di 12 pentiti

PALERMO Sette uomini d'onore a disposizione di Totò Riina (foto), supporter ben mimetizzati, sono stati arrestati dalla Dia su richiesta della Dda Antimafia, accolta dal Gip Alfredo Montalto. I nuovi inquilini dell'Ucciardone sono Salvatore Vassallo, 69 anni, pensionato del Banco di Sicilia, Nunzio Raccuglia, 69 anni, allevatore, Calogero Di Carlo, 43 anni, dipendente forestale, Giovan Battista Tusa, 56 anni, pensionato delle Poste, Luigi Vito Palo, 46 anni, impiegato comunale, Calogero Todaro, 38 anni, agronomo, Mario Biondo, 48 anni, imprenditore edile. Li accusano 12 pentiti, ma la Dia ne ha riscontrato i racconti. È stata persino trovata una «prigione» fatta costruire dal boss corleonese che progettava una nuova stagione di sequestri di persona per far «cassa». Ma non solo per soldi: il procuratore aggiunto Guido Lo Forte ha rivelato che vi sono elementi per ritenere

che i boss progettassero di sequestrare i familiari di quegli investigatori, magistrati, uomini delle istituzioni che era difficile colpire perché superprotetti. In testa alla lista dei candidati al sequestro per denaro c'era Giuseppe Cambria, l'ex esattore che fu socio del Salvo. L'accusa sostiene che a prendere le misure del suo patrimonio era stato il medico Tani Sangiorgi, il genero di Salvo, il «giuda» che è stato condannato perché avrebbe tradito e fatto uccidere lo zio di sua moglie. Il bunker, in contrada Dingoli di Piana degli Albanesi, su un terreno di Nunzio Raccuglia, è ben attrezzato ed ospitato dalla fine del '92 diversi latitanti, tra i quali Giovanni Brusca, Andrea

Di Carlo, Michele Mercadante. L'accusa analizza il ruolo degli arrestati nel «sistema» dei corleonesi, ciascuno rappresentava «un insostituibile tassello per i bisogni di Cosa nostra». Mario Biondo, ex operaio, si era trasformato in perfetto «cacciatore» di pentiti. Serviva una mano per nascondere o dissotterrare cadaveri? Calogero Di Carlo, faceva il «becchino». Occorreva fornire ospitalità a latitanti? Nunzio Raccuglia apriva il suo bunker sotterraneo, in alternativa Giovan Battista Tusa disponeva a suo piacimento della lussuosa tenuta del conte Naselli.

Proprio in questa villa venne pianificata la strage di via D'Amelio. Calogero Todaro, insospettabile agro-

nome, consulente di privati o enti pubblici, amministrava le proprietà agricole dei boss, per esempio quelle dei Brusca. Serviva un fedele fattorino per la riscossione del denaro delle estorsioni? C'erano Luigi Vito Palo, pronto anche a trasformarsi in latitante, oppure Salvatore Vassallo, ex impiegato di banca, che riscuoteva il pizzo da commercianti, macellai e anche da supermercato. Sette «uomini d'oro», insomma, disponibili per tutte le esigenze. «Si tratta di soggetti - spiega il pm Salvo De Luca - che hanno svolto i più svariati compiti di supporto, anche rilevanti, tutti funzionali al perseguimento degli scopi di Cosa nostra».

Questi arresti costituiscono la conferma della massima attenzione che la Procura e le forze di polizia giudiziaria prestano al territorio di San Giuseppe Jato e Altotofante, attenzione che rimane altissima anche dopo l'arresto del boss Vito Vitale.

Gazzetta Ufficiale
Montepremi
investiti in banca,
gli interessi
ai vincitori

ROMA Saranno più ricche le «vincite» dei giochi a pronostico come il Totocalcio, il Totogol o il Superenalotto che prevedono la costituzione di un Montepremi. D'ora in poi il «gruzzolo» messo in gioco dovrà essere depositato in una banca dagli organizzatori dei giochi che dovranno spuntare un buon tasso di interesse per poi versarlo ai vincitori.

La norma, che tutela i giocatori per eventuali ritardi negli incassi delle vincite, è contenuta in un breve decreto del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale che impone una «utile gestione finanziaria» del Montepremi per i consorzi pronostici. In pratica è stato stabilito che il Montepremi non è infruttuoso ma deve essere gestito finanziariamente nell'interesse dei vincitori. Per questo, dopo la ripartizione delle quote spettanti allo Stato e ai gestori, gli organizzatori del gioco hanno tempo una settimana per depositare l'ammontare su un «conto corrente» presso una banca al tasso d'interesse più remunerativo in considerazione dell'entità delle somme depositate.

Il provvedimento individua in modo tassativo anche i destinatari dei «frutti finanziari» del Montepremi. «Gli interessi, al netto della ritenuta a titolo d'imposta - vanno ad aumentare il Montepremi destinato ai vincitori».

Via Internet
Sottosegretario
con l'informatica
riduce di 1000 volte
le spese del governo

GENOVA Sottosegretario amante dell'informatica riduce di mille volte le spese del governo. Non è un annuncio apparso su un giornale satirico, ma una storia realmente accaduta giovedì e raccontata ieri dal viceministro alla Funzione Pubblica, Ernesto Bettinelli, a margine di un convegno sul top management, a Genova. Un «cittadino in imbarazzo» di Forlì invia una E-Mail attraverso la posta elettronica al sottosegretario in cui denuncia la «oppressione burocratica» a cui è sottoposto da 6 anni per via di una multa relativa a un'infrazione mai commessa. Bettinelli, che ha garantito una risposta quotidiana a tutti i cittadini telematici, ha preso a cuore il caso e lo ha segnalato al prefetto di Forlì, Serri. Chiaramente via E-Mail. «Confesso che ho trovato un sincero imbarazzo da parte del prefetto sull'impiego della posta elettronica nonostante il governo abbia provveduto da tempo ad attrezzare tutte le prefetture - ha detto Bettinelli - Ma la cosa importante è che, utilizzando Internet, ho fatto spendere allo Stato solo misere 750 lire, il costo dello scatto. Ne avrei spese 750.000 se avessi percorso le vie tradizionali: minuta alla segreteria, fotocopie, tempi di battitura, spedizioni, raccomandate, informative e altre innumerevoli pratiche».

Rotte anche le trattative tra compagnie petrolifere e gestori d'impianti: a rischio gli sconti previsti fino ad agosto

Ferrovie e aviazione, scioperi in vista

ROMA Le Ferrovie dello Stato rendono noti i servizi garantiti durante lo sciopero dell'Ucs in programma per 48 ore a partire dalle 21 di lunedì 20 luglio alla stessa ora di mercoledì 22.

Saranno assicurati gli arrivi dei treni in corso di viaggio; i treni a lunga percorrenza; i treni Eurostar ad eccezione dei collegamenti Torino-Roma, Savona-Roma, Bolzano-Roma, Milano-Ancona, Perugia-Roma, La Spezia-Roma, Bari-Roma. Ed ancora: la quasi totalità dei treni internazionali che interessano i transiti di Chiasso e Domodossola ol-

tre che i treni a lungo percorso per integrazione dei servizi essenziali, ad eccezione delle relazioni Torino-Puglia-Calabria-Sicilia, Lecce-Bari-Roma. Le Fs sottolineano che durante lo sciopero potranno verificarsi ritardi, limitazioni di percorso e soppressioni anche prima dell'inizio dell'astensione dal lavoro. Le Ferrovie avvisano, inoltre, gli automobilisti di prestare la massima attenzione nell'attraversare i passaggi a livello che, per effetto della protesta, potrebbero risultare non protetti.

È stato confermato anche lo sciopero del personale dell'aviazione civile (Enac)

indetto dalle 10 alle 18 per venerdì 24 luglio. Lo afferma la Direzione generale dell'aviazione civile del Ministero dei trasporti (Civiltavia) che rende noto come molti voli nazionali saranno garantiti durante l'astensione dal lavoro. Sono assicurati tutti i voli charter da e per le isole e i collegamenti con l'Albania LBC 250/251 Tirana-Fiunicino-Tirana; LBC 256/257 Tirana-Bologna-Tirana. Sono garantiti anche tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo compresi i transiti su scale nazionali e i seguenti voli intercontinentali in partenza. Centro America: CUB 2421

Fiunicino-Havana. Oceania: AZ 798 Fiunicino-Bangkok-Sidney-Melbourne.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino-Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...

Controcorrente Pena di morte e diritti umani: difendiamo le «vittime»

Leggendo l'articolo sul Pico-
colo del 30 giugno 1998 sui
«diritti umani» e sulla «di-
chiarazione di guerra del-
l'Europa alla pena di mor-
te» non ho potuto fare a me-
no di chiedermi: protezione
dei diritti umani, ma di
chi? Dell'omicida o della
sua vittima? Sarebbe una-
nimente logico pensare che
prima di tutto dovrebbero
venire difesi e protetti i «di-
ritti umani» delle vittime,
invece purtroppo leggendo
e rileggendo l'articolo non
ho potuto trovare una sola
parola in difesa delle vitti-
me, che non vengono mai
nemmeno menzionate, men-
tre si può leggere soltanto
che «l'abolizione della pena
di morte diventa un caval-
lo di battaglia dell'intera
Europa» attraverso «una
strategia progressiva» per
arrivare all'«abolizione uni-
versale della pena di mor-
te» e che ciò rappresenta
«un obiettivo impegnativo
che getta tutto il peso econo-
mico e politico della Ue in
questa battaglia umanitaria».
Inoltre la lotta contro
la pena di morte viene defi-
nita «un elemento intrinse-
co della politica Ue in mate-
ria di diritti umani» anche
se la pena di morte è «già
abolita in tutti i paesi del
l'Ue». Secondo il commis-
sario europeo Emma Bonino
la «battaglia comune del-
l'Europa intera contro la pe-
na di morte» rappresenta
una «bandiera comune di
valori, una posizione politi-
ca e un obiettivo di civiltà».

Dunque da quanto sopra
occorre necessariamente
concludere che non solo
l'Europa, ma il mondo inte-
ro dovrebbe dimenticare
completamente tutte le vitti-
me per mani assassine, di-
fendere e tentare di salvare
tutti gli assassini confessi,
trovati e accusati come tali
tramite «un'abolizione uni-
versale della pena di mor-
te». Poiché, essendo le vitti-
me già morte, non è certame-
nte e logicamente più
possibile e necessario per lo-
ro «abolire la pena di mor-
te», quindi è assolutamente
chiara che tale «abolizione»
si riferisce soltanto agli as-
sassini, che in questo modo
si vogliono a tutti i costi di-
fendere e salvare dal giusto
castigo, che sarebbe logica-
mente soltanto la pena di
morte.

Sono un cattolico ferven-
te e come tale sono stato
educato nel massimo rispet-
to della vita umana, che
rappresenta il più grande
dono divino all'uomo e che
può quindi venir tolta sol-
tanto da Dio con una morte
naturale. Quando un uomo
toglie volontariamente e co-
scientemente la vita a un al-
tro uomo, secondo me, non
può venir più considerato
creatura degna di Dio e del
rispetto umano e quindi an-
che egli deve venir punito
nella stessa maniera, cioè
con la morte. Sono sicuro
che se tutti gli assassini, al
momento del delitto, avesse-
ro ben chiaro davanti ai lo-
ro occhi la giusta pena che
li attende, non compirebbe-
ro certamente mai un tale
atto indegno d'un essere
umano. Nella Bibbia sta
scritto: occhio per occhio,
dente per dente!

Naturalmente soltanto
coloro che abbiano avuto la
grande disgrazia di dover
subire, come me, le terribili
e indesiderabili conseguen-
ze d'un omicidio di parenti
più stretti, amici, conoscen-
ti ecc. sono veramente e cer-
tamente i più competenti in
grado di giudicare giustame-
nte ciò che comporta un
assassino, stupro, seque-
stro di persona ecc.

L'uguaglianza è oggi compromessa Stato sociale in crisi? Tentiamo altre strade partendo dalla famiglia

L'obiettivo era andare in
Europa, per raggiungerlo è
stato necessario ridurre le
risorse da ridistribuire per
l'assistenza, la previdenza,
la spesa sanitaria. L'opinio-
ne corrente, come per la di-
soccupazione sembra esse-
re: non si deve fare altro
che rassegnarsi a tirare la
cinghia, e, ciò che è più gra-
ve, ad assistere rassegnati
alla riduzione delle risorse
per i cittadini che più ne
hanno bisogno.

Negli anni Settanta era
in gioco lo slogan: «bisogna
costruire la sicurezza socia-
le» e grazie a essa il cittadi-
no della strada o il grande
industriale hanno diritto a
essere assistiti, curati, dife-
si dalla culla alla tomba.

Una concezione questa
per la quale lo stato sociale
è chiamato a offrire presta-
zioni e servizi, senza che
nessuno paghi nulla, que-
sto in ragione di una egua-
glianza formale, per la qua-
le tutti i cittadini, in quan-
to tali, hanno diritti che de-
vono essere soddisfatti sen-
za differenza alcuna.

Era un obiettivo di welfa-
re-state che ormai è tramon-
tato, e anche adesso che si-
mo entrati nell'euro non sa-
rà possibile riprenderlo. A
rendere acuta questa crisi
c'è oggi, e per molti anni an-
cora, la scarsità delle risorse
da destinare allo stato so-
ciale. Bisogna pertanto tro-
vare una via d'uscita su
una strada, con scelte pro-
fondamente diverse dal pas-
sato, secondo noi, una stra-
da nuova pertanto ancora
a due capitali: la riforma
in senso universalistico e
la riforma in senso selettivo.

Il criterio universalistico
chiarisce che i destinatari
dello stato sociale sono tutti
i cittadini, non categorie o
gruppi, pertanto non tutti i
cittadini devono essere trat-
tati in modo uguale, perché
non sono uguali le condi-
zioni di ciascuno di essi, quin-
di non è l'uguaglianza for-
male l'obiettivo da perseguir-
e, quello invece di real-
izzare un'uguaglianza so-
stanziale per difendere chi
è sfavorito dalle disegua-
glianze di fatto, come in-
dica l'art. 3 della Costituzio-
ne, dove tutti i cittadini
hanno pari dignità sociale
e sono uguali davanti alla
legge senza distinzione di
sesso, di razza, di lingua,
di religione, di opinioni po-
litiche, di condizioni perso-
nali e sociali.

E compito della Repubbli-
ca pertanto rimuovere gli
ostacoli di ordine economi-
co e sociale, che limitano di
fatto la libertà e l'eguaglian-
za dei cittadini e impedisco-
no il pieno sviluppo della
persona umana.

Il criterio selettivo indica
invece una strada nuova e
concreta, attraverso la qua-
le le istituzioni centrali o de-
centrate, erogano servizi al-
le persone, andando loro in-
contro per rimuovere, come

afferma la Costituzione, gli
ostacoli al pieno sviluppo
della persona. Selezionare
quindi la spesa sociale vuol
dire riconoscere le ragioni
per le quali i servizi alla
persona non vanno fatti pa-
gare, e per gradi di neces-
sità, fatti pagare meno del lo-
ro costo reale, che tenden-
zialmente viene addebitato
a chi non ha motivo per im-
piegnare la spesa sociale.

Occorre però chiarire che
lo è nel senso che serve a di-
chiare le proprie condi-
zioni economiche e familiari,
ed è questa un'interpretazio-
ne che va distinta da quella
che tende a fare del reddi-
mento essenzialmente uno
strumento con finalità tri-
butaria.

Questo ci porta alla con-
clusione che non è più soste-
nibile uno stato sociale per
il quale il fatto di essere cit-
tadini, anziani, lavoratori,
ecc., si ha diritto alla erog-
azione dei servizi.

E sostenibile invece una
selezione e distribuzione
della spesa sociale così da
andare incontro a chi ha
più ostacoli da superare e
meno risorse per farlo, quin-
di un'urgenza del parame-
tro familiare, nel quale ri-
sulta che il 93% degli italia-
ni vive all'interno della fa-
miglia. Quello della fami-
glia non è solo un parame-
tro, ma una realtà che misu-
ra la grettezza della politi-
ca sociale italiana, infatti
in Italia si spende lo 0,9%
del Pil per la famiglia e la
maternità, contro una me-
dia europea del 2,1% il che
vuol dire che per metterci
alla pari degli stati europei
dovremmo investire altri 22
miliardi per la fami-
glia e la maternità.

C'è a questo punto un da-
to macroscopico e scandalo-
so, la spesa sociale si appli-
ca quasi esclusivamente al-
la componente anziani e al-
la componente adulti disoc-
cupati, non si applica in-
vece alla famiglia in sé, ai mi-
nori, alle persone che non
producono reddito. Lo Sta-
to non riconosce nessun va-
lore a trasferimenti interfa-
miliari, in altre parole non
riconosce il valore di cresci-
ta, di cura, di sostegno che
la famiglia svolge.

Il clima culturale e socia-
le che stiamo vivendo sco-
raggia, di fatto a costruire
nuove strade di riforma del-
lo stato sociale, ci sentiamo
dire: è il tempo di stringere
la cinghia, come si fa soste-
nere interventi in particola-
re per la famiglia? Sono an-
che richieste giuste e condi-
visibili ma non ci sono le
condizioni, bisogna attende-
re.

Noi come associazioni
non possiamo pensarla co-
sì, proprio perché lo stato
sociale è in crisi, proprio
perché occorre trovare una
via d'uscita, è tempo di ten-
tare altre strade, e secondo
noi quella della famiglia è
prioritaria e giusta.

Sergio Ramani
segretario provinciale
Lega consumatori Acli

CELEBRE L'AMMUTINAMENTO



Sarà riportato a galla il relitto del «Bounty»

LONDRA Tra poco sarà riportato a galla il relitto del «Bounty», la nave inglese su cui avvenne un celebre ammutinamento dai risvolti misteriosi: chissà che dallo scafo (sott'acqua dal 1790) non emerga la verità: nella foto una scena del famoso film con Marlon Brando.

GRAFOLOGIA

È una persona che può contare su buone «chances»

La scrittura del breve testo
e la relativa firma esprimo-
no una difformità di stile:
l'intima aspirazione della
scrivente la porterebbe a re-
alizzare più di quanto è in
grado di fare al presente.

In effetti, un'intensa sen-
sibilità (variabilità degli as-
si) influisce sul suo procede-
re nell'esistenza per cui ora
va avanti con slancio (pro-
gressività del tracciato gra-
fico) ora accusa delle battu-
te di arresto per dubbi inte-
riori che la portano (oscilla-
zione degli assi grafici) ad
autoanalizzarsi in profon-
dità con l'esito di non essere
pienamente gratificata da
se stessa, da quanto è in
possesso. In effetti la scri-
vente può contare su buone
«chances». La rapidità del
pensiero, la sensorialità at-

ti presunte conoscere che cosa «nasconde» la
mia scrittura. Sono mamma e da
piccola sono stata obblighata a scrivere con
«la mano forte», cioè ve decisamente.

Giovanna Biondo

tenta (tratto), una certa in-
traprendenza (movimento
verso destra) nell'azione, la
curiosità del nuovo unite a
doti di approfondimento
delle problematiche che le
consentono di trovare - quan-
do è il momento - soluzioni
creative, personali, con un
pizzico di originalità (poli-
morfismo).

Risente, però, di oscilla-
zioni dell'umore per cui
può saper prendere rapida-
mente le sue decisioni, im-
porre e opporsi con energia
(tagli delle «t» minuscole),
se qualcuno la contrasta,
ma può anche mancare della
tenuta psichica auspicata

A cura
dell'Istituto italiano
di grafologia

Dal conservatorio alla contestazione

L'idea di battermi per un la-
voro autonomo, sereno e di-
gnitoso, degli artisti lirici
mi è venuta quando ero agli
inizi della carriera. Appena
uscito dal conservatorio, co-
minai a fare il giro delle
Agenzie, dove mi dicevano:
«Devi prima debuttare, poi
torna qua». Un anziano te-
nere mi consigliò di frequen-
tare la Galleria (fra piazza
Scala e il Duomo) dove abi-
tualmente si incontravano -
a quei tempi - impresari
d'infima categoria e cantan-
ti senza lavoro. Quegli im-
presari non guardavano tan-
to per il sottile pur di imba-
stire uno spettacolo nei pa-
esi del circondario; facevano
comunque leva su un nome
conosciuto, che attirasse la
gente. Si trattava di cantan-
ti del passato, ormai in de-
clino. Bazzicando quella
specie di impresari più pre-
sentato a Carlo Galeffi. Nel-
l'udire il suo nome, quasi
svenni per l'emozione. Era
un grande, da me venerato.

Galeffi aveva, all'epoca, 70
anni. Pur avendo mitetuo
successi nei maggiori teatri
internazionali, era giunto
alla vecchiaia in gravi diffi-
coltà economiche e si adatta-
va a lavorare nei luoghi più
spertuti per tirare avanti.
Finalmente io vinsi il Con-
corso Aslico, debuttai in
«Traviata» e fui accolto dal-
l'Agenzia di Liduino Bonar-
di, che praticamente detene-
va il monopolio del teatro li-
rico. Nella grande anticame-
ra dell'agenzia, su una sfil-
za di panche, i cantanti se-
devano ad attendere l'even-
tuale chiamata del potente
mediatore, arbitro di creare
e di distruggere.

Un giorno, mentre salivo
le scale dell'agenzia, udii Li-
duino inveire contro Galeffi,
trattandolo da fallito, con
tono arrogante, offensivo.
Stavo per entrare, quando il
vecchio artista uscì con il vi-
so sconvolto; mi riconobbe e
mi gettò le braccia al collo
scoppiando in lacrime. Volli
sapere il motivo di quella
scenata. Nell'agenzia appro-
davano i direttori artistici
di tutto il mondo per orga-
nizzare i cartelloni dei loro
teatri; vedendo il celebre Ga-
leffi fare anticamera con gli
altri, si stupivano, gli and-
avano incontro, lo abbraccia-
vano... ed ecco perché Li-
duino si era risolto a cacciarlo.
Controversie finanziarie. Sa-
puto ciò, decisi che mi sarei

dedicato alla difesa della di-
gnità professionale degli ar-
tisti lirici, opponendomi ai
«contratti-capestro», per cui
i cantanti, lavorando, diven-
tavano sempre più poveri,
mentre gli agenti intascava-
no i loro guadagni diventan-
do sempre più ricchi e ar-
roganti. E fu così che, raccolte
alcune prove, li denunciavo
nel 1964, e vinsi la causa.

Pensione dimezzata e senza recupero

Sul «Il Piccolo» ho letto due
segnalazioni sulle nuove di-
sposizioni Inps riguardo al
pagamento mensile delle
pensioni. Una toccava il di-
sagio di andare alla posta
ogni mese, l'altra il rispar-

miato per l'Inps, alla morte
del pensionato, di aver corri-
sposto una sola mensilità.
Ma a parer mio non è stato
toccato il tasto più dolente
per il pensionato, aver di-
mezzata la pensione di lu-
glio senza recupero futuro!

Facciamo un esempio:
due pensionati che convi-
vono (coniugi, fratelli, ecc.) pri-
ma ognuno incassava, uno
nei mesi pari l'altro nei me-
si dispari, l'importo di L.
1.400.000 (circa il tratta-
mento minimo).

Nel mese di luglio il pri-
mo ha incassato solamente
L. 700.000 il secondo nien-
te. Nel mese di agosto il se-
condo percepisce anche sola-
mente L. 700.000 però il pri-
mo incassa le 700.000 che
non ha avuto a luglio così
hanno nuovamente a dispo-
sizione L. 1.400.000 e così i me-
si seguenti. Con questo si di-
mostra che le 700.000 di lu-
glio non le recupereranno
mai più. Se non hanno dei
risparmi o qualcuno che gli
aiuta difficilmente questo
mese arriveranno alla fine.

Vittorio Marchi
Medias (Vd)

CURIOSITÀ

Infarto dopo il Viagra

Vuole un risarcimento di 85 milioni di dollari un diabetico
che ha avuto un attacco di cuore dopo aver provato il Via-
gra.

Diego Padro, 63 anni, abitante a New York nel quartiere
popolare di Queens, credeva di aver scoperto una seconda
gioventù grazie alla pillola che restituisce la potenza ses-
suale. Ma dopo un ricovero di emergenza in ospedale ha
cambiato idea e ha citato in tribunale l'industria farmacia-
tica Pfizer, produttrice della pillola.

«Non mi sarei mai lasciato tentare - ha detto - se avessi
saputo che il Viagra era pericoloso. Vorrei che fosse ritirato
dal mercato. A una certa età non vale proprio la pena di ri-
schiare la pelle per il sesso».

La Pfizer ha replicato che il Viagra è stato lungamente
sperimentato su diabetici e non ha alcuna controindicazio-
ne.

50 ANNI FA

18 luglio 1998

Un circolo che non lascia dormire, segnalano alcuni
cittadini, è quello in via dei Leo (stabilimento Modia-
no), nelle cui sale ogni sera si levano canti e suoni che
disturbano sino a tarda ora gli abitanti della zona, cui
si aggiungono i latrati d'un cane presumibilmente mes--
so a guardia dell'ingresso.

● A conclusione delle selezioni svoltesi all'Impruneta
in provincia di Firenze, il peso leggero triestino Mario
Minatelli è stato scelto dall'allenatore Steve Kraus, al
posto del toscano De Carlo, per far parte della rappre-
sentativa pugilistica azzurra alle Olimpiadi di Londra.

● Al termine delle elezioni per la formazione del Consi-
glio direttivo della Società degli ingegneri e architetti
di Trieste, sono risultati presidente Ing. Matteo Eu-
lambio e vicepresidenti Ing. Raimondo Visintin e l'ar-
ch. Lucio Arneri.

Troppi ambulanti in spiaggia a Grado

Sono stata sabato scorso a
Grado ma non per motivi di
svago. Tuttavia ne ho appro-
fittato per respirare un po'
d'aria marina e rilassarmi.
È risultato un'illusione. Poi-
ché Grado è stata definita
una delle spiagge più racco-
mandabili per eleganza, effi-
cienza dei servizi e rispetto
delle norme igieniche, mi
chiedo per quale motivo una
persona, dopo aver pagato li-
re 17.000 tra ingresso e dota-
zioni di spiaggia, sia costret-
ta a sedersi su una sdraio
sporca di guano rinsecchito,
cosa che ho rifiutato anche
se non ve ne erano altre, e
debba subire lo spettacolo di
tante parti anatomiche fem-
minili già appartenenti alla
sfera dell'intimità e del pudore.
Certe esposizioni sono la
prerogativa di ambienti di
infimo grado perché la carne
umana non è per sé uno spet-
tacolo edificante. Come si di-
stingue tra fumatori e non
fumatori, non si potrebbe di-
stinguere tra bagnanti con e
senza costume completo? Ma-
gari con una maggioranza di
prezzo per chi è più delica-
to di stomaco.

Gradirei anche sapere in
base a quale disposizione o
ordinanza è consentito ai
venditori ambulanti extraco-
munitari di interrompere, in
continuazione, conversazio-
ni anche importanti, come
nel caso mio, offrendo della
merce reperibile in qualsiasi
dei molti negozi di cui Gra-
do è piena. Vigile sulle spiag-
ge, come negli aeroporti, il re-
gime di esenzione fiscale?
Noris Terry
Trieste

Algeri, dimenticati i sei marinai trucidati

Leggo con molto interesse
l'articolo apparso sul Pico-
colo di martedì 14 luglio '98, alla
pagina esteri dal titolo: Di-
ni: l'Europa tenda la mano
ad Algeri.

E i sei marinai della Luci-
na, trucidati in un porto al-
gerino?

Perché non se ne parla
più? Anche tenendo conto di
quello che ha rivelato uno
spione algerino fuggito in In-
ghilterra e cioè che la respon-
sabilità di quegli omicidi è
stata del Governo algerino
per provocare sempre più
odio nei confronti degli inte-
gralisti.

E chi se ne frega di sei vi-
time innocenti, tenendo sem-
pre presente che sei famiglie
si sono trovate sul lastrico.

Se Scalfaro «guadagna»
(si fa per dire) 500 milioni
all'anno, Dini «sente altro»
499, quindi per questa ric-
chezza, si possono trascura-
re anche sei marittimi!

Giuliano Lepri
Trieste

Passeggiavo col mulo ignaro di tante cose

Rispondo al tenente colonnel-
lo Sperragatta.

Io penso che l'anno più
inutile e brutto della mia vi-
ta sia stato quando ho svolto
il servizio militare (Artiglie-
ria di montagna a Gemona
nel 1976). A me non ha in-
segnato assolutamente nulla,
tranne marciare, caricare
muli e pulire merda (cosa
che è stata veramente utile
nella mia vita...). Io consi-
glio vivamente ai miei figli
di fare il servizio civile e non
sono di certo dei «cocchi di
mamma». Non per questo so-
no meno patriota di tanti mi-
litari.

2. In un paese dove scar-
seggiano i vigili del fuoco,
Guardie Forestali, aerei ed
elicotteri per spegnere incen-
di ecc., noi andiamo a fare
belle figure in giro per il
mondo: guerra del golfo, ae-
reo abbattuto il nostro (assie-
me a uno inglese, se ben ri-
cordo) dove un falso morali-
sta era più interessato alle
gambe della segretaria che a
Cocciolone, l'ammiraglia della
marina incagliata presso
le coste albanesi. Le foto rac-
capriccianti dei nostri parà
in Somalia ecc. Belle figure
davvero!

3. Pagare lo stato con i rac-
colti. Ridicolo. Io mi chiedo
quanti gradati (dai gene-
rali fino ai marescialli) ci sia-
no in Italia, certamente più
che in America! Quanto ci co-
stano, quanti privilegi han-
no? Io ho visto correre mili-
tari con cinque o sei civili a
bordo partire da Gorizia per
andare al campeggio a Gra-
do (dove pagano quasi rien-
te). Da dove provengono quei
soldi, senz'altro anche dai ge-
nitori dei «cocchi di mam-
ma»!

4. Cosa producono? Quale
stipendio percepiscono? Con
quale cifra vanno in pensio-
ne? Pensate a un metalme-
ccanico e mettetevi una mano
sulla coscienza prima di cri-
ticare chi è contro il servizio
militare.

5. In caso di guerra era
previsto che il Friuli-Vene-
zia Giulia sparisse in cinque
minuti... E io andavo a «pas-
seggiare con il mio mulo»
(che è immenso e io avevo an-
che paura di lui).

Matteo Menichino
Gorizia

†
Il Signore mi ha chiamato.
Eccomi.
MONSIGNOR
DOTTOR
Ettore Fabbro
Canonico scolastico
del Capitolo metropolitano
di anni 85

L'Arcivescovo, il Capitolo me-
ropolitano, il Presbiterio dioce-
sano, la Comunità sacerdotale,
la sorella e i parenti annun-
ciano il suo ritorno al Padre.
La salma sarà esposta nella Co-
munione sacerdotale di via del
Seminario n. 13 in Gorizia.
Il funerale sarà celebrato alle
ore 10 di lunedì 20 luglio nel
Duomo di Gorizia.
Il rito sarà presieduto dall'Ar-
civescovo.
La salma proseguirà per Ron-
chi dei Legionari dove, alle
ore 11.30, in San Lorenzo ci
sarà il rito esequiale.
La salma riposerà nella tomba
di famiglia in Ronchi dei Le-
gionari.

Gorizia-Ronchi dei Legionari,
18 luglio 1998

Le iscritte al convegno di cul-
tura MARIA CRISTINA DI
SAVOIA piangono addolorate
la scomparsa del loro assente
spirituale

MONSIGNOR
Ettore Fabbro
Gorizia, 18 luglio 1998

Partecipano l'affezionato VA-
LENTINO COLOMBO e fami-
glia.

Gorizia, 18 luglio 1998

È mancata all'affetto dei suoi
cari

Maria Pertot
ved. Caharija
di anni 85

Ne danno il doloroso annun-
cio le figlie NERINA e RENATA,
il genero, i nipoti, i pronipoti e
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi,
sabato 18 luglio, alle ore 17,
nella chiesa parrocchiale di Vi-
sinale del Judrio, arrivando dal-
l'ospedale civile di Palmano-
va.

Si ringraziano sin d'ora quanti
vorranno onorare la cara me-
moria.

Visinale del Judrio,
18 luglio 1998

Si è spenta serenamente
Gilda Revere

A tumultazione avvenuta ne
danno il triste annuncio la fi-
glia LUCIANA, i nipoti PAO-
LO, GABRIELLA e AN-
DREA, unitamente ai parenti
tutti.

Un sincero ringraziamento a
suor PAOLA e alla fedele PI-
NA.

Monfalcone-Trieste,
18 luglio 1998

I familiari di

Aimo Angeletti

ringraziano quanti hanno volu-
to partecipare al loro dolore.
Una Messa in suffragio verrà
celebrata nella chiesa N.S. di
Lourdes di Altura venerdì 24
luglio alle ore 18.30.

Trieste, 18 luglio 1998

IV ANNIVERSARIO
Giuseppe Montesano

Ti ricordano con affetto

moglie, figli
e tutti i tuoi cari

Una S. Messa sarà celebrata
oggi alle ore 18 nella chiesa di
S. Bartolomeo - Opicina.

Trieste, 18 luglio 1998

I ANNIVERSARIO
Stefano Scozzari

Sempre nei nostri cuori.

Papà, LUCIA, ROBERTO,
LISA, DEBORA,
zii GIANNI, FRANCO

Trieste, 18 luglio 1998

Accettazione
necrologie
TRIESTE

Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

IL PICCOLO di Trieste

File Edit View Go Bookmarks Options

Back Forward Home Reload Images Open

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook

INTERNET

**Gli uomini di Stato
scalzati dal potere**

Dicono che la Dc si era di-
strutta con tangenti e favori,
ma non è vero nulla, racconta
come allora pur se «travestita»
per restare in tema coi tempi
l'Accetta di accordarsi con
Bertinotti pur di stare ai po-
sti di comando, di potere, in-
collata tenacemente alle pol-
trone. È la «transessualità»
della partitocrazia se non
ancor peggio: un tumore che
nemmeno la cura Di Bella
riuscirebbe ad arrestare.

Il Presidente Scalfaro è
democristiano, le cui enun-
ciazioni sulla Costituzione
non trovano poi riscontro
nel reale, protegge come può
un governo che nella realtà
non ha maggioranza, sogget-
to a ricatti (Bertinotti), co-
stretto a sostegni «variabili»
(Cossiga).

Questa manfrina parla-
mentare governativa per la
Nato è come una commedia
goldoniana con l'aggravante
di essere ridicola. Democri-

MARCO

986,09
0,007%

ORO E MONETE

BORSE ESTEREMERCATO RISTRETTO 6.25 BTP GEN 02
7.75 BTP 15 SET 01**OBBLIGAZIONI CO**

Pagina in collaborazione con
Banco
Imbrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Attesa per la riduzione del Tus dopo l'aggancio dell'Italia ai tassi europei (sotto il 5 per cento) nell'asta pronti contro termine

Borsa con il turbo, riflettori su Fazio

Milano guadagna l'1,74 per cento - Si scommette ancora su Comit-Bancoroma

MILANO Record a ripetizione per le borse europee grazie a una serie di fattori che hanno riportato un clima di ottimismo sui mercati finanziari internazionali. Il tono più disteso dei mercati asiatici dopo l'esito delle elezioni politiche in Giappone, e di quelli russi dopo l'accordo con il Fmi per nuovi aiuti finanziari a Mosca, ha aperto la strada per sostenuti rialzi dei corsi azionari e una lievitazione degli scambi. La settimana si è così conclusa con nuovi massimi storici su molte delle piazze continentali, che rispondono così ai record registrati oltre oceano da Wall Street.

Ieri hanno chiuso su livelli record Londra, Fran-



Antonio Fazio

coforte, Parigi, Amsterdam, Madrid. Ieri Piazza Affari ha chiuso con un rialzo dell'1,74% a 25.722 punti, un progresso a cui hanno contribuito in maniera sostanziosa i titoli della galassia Mediobanca. I titoli della scuderia di via

Filodrammatici sono ritornati sotto i riflettori di Piazza Affari dopo le nuove indiscrezioni sul progetto di fusione Comit-Bancoroma.

Nonostante le smentite del presidente di Comit, Fausti, i rumors di Borsa parlano dell'avvio di un nuovo negoziato fra le due banche dopo la clamorosa rottura delle trattative del mese scorso. Spiegano gli analisti: «Piazza Affari ci crede anche se non sono da escludersi altre ipotesi». Al termine della giornata i titoli dell'istituto romano hanno chiuso a +3,42% a quota 4.170 lire. Analogo il rialzo di Comit (+3,34%) con un prezzo di chiusura pari a 13.830 lire. Riflettori soprattutto sulle Genera-

li: il colosso assicurativo triestino ha chiuso ieri con un rialzo del 3,94% a 69 mila lire.

Ma il rialzo di ieri va spiegato anche con la sensazione che sia «sempre più vicino» il taglio al tasso ufficiale di sconto (fermo al 5 per cento dal 21 aprile scorso), a coronamento di una settimana tutta in discesa per i tassi di mercato. Piazza Affari ha salutato anche il calo dei saggi sotto il 5 per cento sui pronti contro termine di ieri mattina. La riduzione dei rendimenti sui ti-

toli a media e lunga scadenza e il generale calo di quelli sui titoli a breve, ribadito ieri dall'asta pronti contro termine (che ha visto un tasso medio ponderato del 4,95% ed un minimo del 4,93%), sancisce il quasi avvenuto aggancio dell'Italia ai tassi europei, e rafforza quindi le aspettative di un prossimo taglio del tasso di sconto.

A favorire un intervento di riduzione del costo del denaro, secondo la Morgan Stanley, non sarebbe «soltanto la discesa dei tassi di mercato o la fiducia a Pro-

di, ma anche e soprattutto il rallentamento della crescita economica italiana» con un aumento del Pil di nuovo rivisto al ribasso (più 1,8% a fine anno) dalla stessa casa di brokeraggio londinese. Fiduciosi anche gli operatori italiani e in particolare quelli che seguono future sui Btp e titoli di stato. «I tempi sono maturi - dicono al desk di una grande banca milanese - la Banca d'Italia potrebbe intervenire da un momento all'altro». Non mancano, naturalmente, prudenza e timori. «Fazio potrebbe aspettare ancora - argomentano alla Albertini Sim - un taglio troppo deciso rischierebbe forse, adesso, di avere un effetto negativo sui prezzi».

AMB IN CIFRE	
Premi emessi	15.680
- vita	8.774
- danni	6.906
Investimenti	77.943
Reddito investimenti	5.531
Riserve tecniche	67.494
Utile netto d'esercizio	268
Patrimonio netto	2.369
Numero dipendenti	17.712

(dati in miliardi di lire)

L'assemblea di Amb approva l'ingresso nel eda di Bernheim e Gutty

gli ultimi mesi, un accordo di cooperazione che «garantisce alle strutture di Amb di poter operare in modo autonomo e di continuare le politiche consolidate in seno al gruppo Generali». Intanto Morgan Stanley ribadisce una *strong buy* su Generali e fissa l'obiettivo di prezzo per il titolo a 85.000 lire, contro le 67.400 delle ultime quotazioni. Secondo gli analisti di Morgan Stanley il mercato ha appena iniziato ad apprezzare i motivi di interesse di Generali. Le stime dell'utile 1998 sono state accresciute a 1.342 miliardi.

VERSO L'EURO

Armonizzazione europea

E Bankitalia taglia la riserva: nei forzieri delle banche arrivano 22 mila miliardi

ROMA Le banche italiane (nella foto il presidente dell'Abi, Maurizio Sella) saranno ancora più «ricche» dal 15 agosto prossimo, grazie alla nuova riduzione della riserva obbligatoria decisa ieri dalla Banca d'Italia: dopo l'abbassamento dal 15 al 9 per cento scattato il 15 giugno scorso, ora un nuovo strappo, ed il livello arriva al 6 per cento.

La riserva obbligatoria è quello stock che gli istituti di credito sono tenuti a costituire presso la Banca d'Italia; la riduzione - valutano gli analisti - ha un impatto ben maggiore rispetto ad una riduzione del tasso di sconto, e questo secondo abbassamento libera altri 22.000 miliardi di lire, in aggiunta ai 30.000 già scongelati in precedenza.

Via Nazionale terra però sotto controllo gli effetti di questa ondata di liquidità disponibile per le banche agendo sulle operazioni di finanziamento temporaneo al sistema bancario.

Adottata anche questa volta in chiave di armonizzazione per l'euro (la prima decisione ufficiale della Bce è stata quella di fissare per le Banche commerciali degli Undici un livello di riserva remunerata tra l'1,5 per cento ed il 2,5 per cento), la riduzione operata dal Governatore Antonio Fazio ha anche una valenza espansiva,

anche se non è facilmente valutabile l'impatto che avrà sui finanziamenti che le banche concedono e sul loro costo. Quindi sull'economia nel suo complesso.

La riserva obbligatoria è calcolata sugli incrementi della raccolta a breve delle banche, che debbono congelare fino ad un determinato tetto in virtù degli obblighi imposti da Bankitalia. Questo tetto dal 15 agosto scende ancora, al 6 per cento, e le risorse liberate potranno essere destinate ai normali impieghi, dai mutui per la casa ai finanziamenti alle aziende. Sale invece al 30 per cento la quota di riserva obbligatoria che le banche possono utilizzare giornalmente, che prima era fissata al 20 per cento.

Per le banche c'è poi un'altra possibilità di risparmio sui costi. Bankitalia riassorbirà i circa 22 mila miliardi di maggiore liquidità riducendo di un importo analogo le operazioni di finanziamento pronti contro termine alle banche.

Ma queste operazioni avvengono a tassi di mercato, ora intorno al 5 per cento. Gli obblighi di riserva italiani, nonostante la riduzione di ieri, rimangono ancora più alti di quelli ai quali sono da tempo sottoposte le banche negli altri paesi dell'Unione Europea.



Mentre per Morgan Stanley il titolo della compagnia triestina può arrivare a quota 85 mila

Generali: esordio ad Aquisgrana

AQUISGRANA Amb, la nuova controllata tedesca delle Generali, ha aumentato la raccolta premi in Germania del 2,9 per cento annuo nei primi cinque mesi dell'anno. A trainare la crescita sono stati soprattutto il ramo vita (4%) e quello malattia (+7,2%) mentre il ramo danni è rimasto a livelli invariati. I dati sono emersi nel corso dell'assemblea che ieri ha approvato praticamente all'unanimità tutti i punti all'ordine del giorno, compreso quello relativo all'ingresso dei cinque rappresentanti di Generali nel consiglio di sorveglianza.

za. Nel cda di Amb entrano il presidente Antoine Bernheim, il vice-presidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty, l'amministratore delegato Fabio Cerchiai, e i direttori generali Sergio Balbinot, e Giovanni Perissinotto.

Secondo le stime del presidente, Hans Jaeger, la compagnia crescerà anche quest'anno a un ritmo superiore a quello di mercato.

Gli uomini di Generali sono stati invitati ad alzarsi per presentarsi perché, ha detto Hans Kraemer, presidente dell'assemblea, «se ci si vede in faccia, si va più

d'accordo e si lavora meglio insieme». Subito dopo l'assemblea i rappresentanti di Generali hanno preso parte alla prima seduta del nuovo consiglio di sorveglianza di Amb che ha eletto come nuovo presidente, Wolfgang Kaske, presidente esecutivo della compagnia fino al 31 dicembre scorso. «E' andato tutto benissimo - ha commentato ancora Gutty, parlando dell'assemblea, che costituisce la prima occasione ufficiale dei vertici di Generali in Amb - ma non poteva andare altrimenti».

Grazie al complesso ac-



Gianfranco Gutty

cordo a tre con Allianz e Agf, Generali è riuscita quindi a entrare nella compagnia di Aquisgrana dalla porta principale che era stata invece sbattuta in faccia ad Agf nel 1992, quando il gruppo francese aveva tentato una scalata ostile di Amb.

Gutty ha detto a margine dell'assemblea che per ora le strade di Generali e di Amb in Germania «resta-

no parallele» in attesa che vengano costituiti dei comitati misti che dovranno studiare le possibilità di integrazione fra la nuova controllata tedesca di Generali con le altre società della compagnia triestina in Germania. Generali e Amb, aveva detto in precedenza il presidente della compagnia tedesca, Hans Jaeger, hanno messo a punto, in una serie di fitti incontri ne-

IN BREVE

Il piano di cabotaggio e Super-Tirrenia I sindacati contro l'Antitrust dopo il «no» al piano Finmare: «Abbiamo riserve fortissime»

ROMA I sindacati dei trasporti hanno «fortissime riserve» sulla fondatezza di alcuni giudizi in merito al piano di riordino della Finmare, espressi dall'autorità Antitrust e contenuti nella segnalazione al governo ed al parlamento. In una nota unitaria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-transporti hanno sostenuto che questi giudizi «non bocciano il piano di per sé, ma generano il fondato sospetto che l'autorità garante non conosca bene la gestione delle società convenzionate con lo Stato ed ancora di meno i meccanismi di sovvenzione». I sindacati hanno ricordato come funzionano i meccanismi di sovvenzione, sottolineando che alla fine «il contributo dello Stato finisce per coprire solo quella parte di costi sociali che caratterizza l'attività delle società pubbliche». Secondo i sindacati dalla lettura delle segnalazioni dell'Antitrust «si ha la sensazione che non abbia colto il fine del piano di riordino, cioè di razionalizzare le aziende e di aumentarne la competitività per metterle sul mercato in un processo di privatizzazioni da compiersi attraverso la loro collocazione sul mercato azionario».

Decolla l'integrazione fra Casse Venete e Carisbo: il nuovo gruppo si piazza fra i primi dieci in Italia

BOLOGNA Il progetto industriale per l'aggregazione tra Carisbo-Gruppo Caer e la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che l'altra sera ha avuto il via libera dai consigli di amministrazione delle due Fondazioni di rispettivo riferimento, dovrà essere pronto entro il 30 novembre. Il nascente nuovo gruppo bancario andrà a posizionarsi fra i primi dieci gruppi bancari italiani per totale attivo, con una raccolta complessiva per 75.000 miliardi ed impieghi economici pari a circa 33.000 miliardi. Potrà contare su una rete di 624 sportelli.

Ambroveneto (con la Cariplo) batte la concorrenza e si aggiudica il servizio di Tesoreria a Venezia

MILANO Il Banco Ambroveneto, in pool con la Cariplo, batte un'agguerrita concorrenza e si aggiudica l'incarico di nuovo tesoriere del Comune di Venezia per i prossimi cinque anni. Lo ha reso noto con un comunicato lo stesso Banco Ambrosiano veneto, che precisa che alla gara per l'assegnazione del servizio di tesoreria hanno partecipato tutti i maggiori istituti di credito della regione, interessati ai rilevanti flussi finanziari amministrati dalla città lagunare (pari a 2.200 miliardi annui).

Oggi gli «Incontri» alla Fantoni di Osoppo con il ministro dei Lavori pubblici, Costa

UDINE Il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, interverrà oggi nel centro ricerche della Fantoni di Osoppo nell'ambito degli «Incontri» che l'azienda friulana, leader nel settore del mobile, promuove per «avviare una ampia politica di collaborazione con le altre imprese, e dando il massimo di informazione a progettisti e tecnici». All'incontro sarà presente anche Augusto Morello, presidente dell'Isid (International Council of Societies of industrial design).

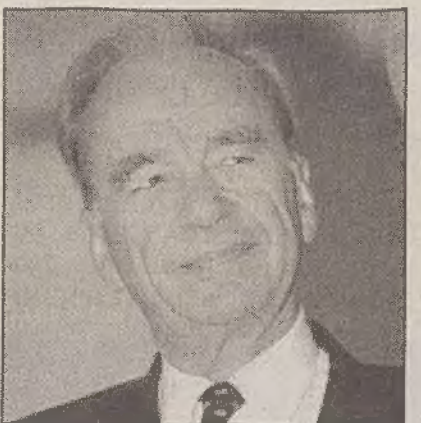
Ma la Rai smentisce l'avvio di trattative per l'ingresso del magnate australiano nella società Stream

Telecom cerca alleati nel digitale: e rispunta Murdoch

Confermati i «contatti» - E intanto parte un'indagine dell'Antitrust sui servizi Internet

ROMA Telecom Italia ha confermato ieri di avere avviato un confronto con l'editore australiano Rupert Murdoch, nella prospettiva di aprire a nuovi partner la società per la piattaforma digitale, per la quale lo scorso aprile aveva firmato un memorandum d'intesa con la Rai, ma nulla di definitivo è ancora stato ancora deciso, e lo sarà solo in accordo con la Rai. Così fonti di Telecom Italia hanno commentato ieri le indiscrezioni pubblicate da alcuni quotidiani, che parlavano di trattative con il magnate australiano dell'editoria e ipotizzavano una cessione di una quota superiore al 40% di Stream (la controllata che opera nel settore della tivù satellitare e via cavo) alla Bskyb di Rupert Murdoch.

«Il progetto di piattaforma digitale siglato con la Rai - spiegano fonti della società guidata da Gianmario Rossignolo - ha portato all'aggiornamento di un business plan che sembra avere risultati inferiori alle attese dal punto di vista del ritorno economico, e così (d'



Rupert Murdoch

intesa con la Rai) si è concordata un'apertura verso verso altri partner internazionali. La ricerca - continuano le stesse fonti - è iniziata a 360 gradi e Rupert Murdoch è uno dei soggetti con i quali si sono avuti contatti. Le modalità per un eventuale intesa non sono ancora state definite, e in ogni caso lo saranno in accordo con la Rai.

Linea intransigente di Kinnock in attesa che emerga un progetto alternativo

Malpensa, l'Ue deciderà a settembre

MILANO Bruxelles non fa marcia indietro. Per il commissario europeo per i trasporti Neil Kinnock il trasferimento della maggior parte dei voli e delle compagnie straniere da Linate a Malpensa ci potrà essere solo quando saranno completati i collegamenti. L'Ue quindi è pronta a prendere una decisione negativa sul decreto Burlando che per il 25 ottobre prossimo prevede l'avvio di Malpensa 2000. La comunicazione ufficiale arriverà nei primi giorni di settembre, secondo quanto ha assicurato ieri la portavoce Sarah Lam-

bert che invece ha rifiutato di commentare la linea intransigente espressa dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e dal Presidente dell'Alitalia Domenico Cempel. La procedura prevede ora il parere del Comitato consultivo che si riunirà in agosto. Sulle possibilità che il Collegio di Bruxelles segua la proposta, praticamente pronta, di Kinnock ci sono però pochi dubbi.

«Comunque noi siamo qui - ha detto la Lambert - pronti a discutere a qualsiasi livello, in qualsiasi momento ed in qualsiasi lu-



Gianmario Rossignolo

gato. Speriamo che sia ancora possibile trovare una soluzione per aprire l'aeroporto di Malpensa 2000 il 25 ottobre, nel rispetto delle leggi comunitarie, e con un numero di passeggeri sufficiente per garantire il suo successo».

Con il verdetto negativo di Bruxelles perderà ogni valore giuridico il decreto Burlando, visto che la norma comunitaria prevale su quella nazionale. E le 9 compagnie europee che non presentano il ricorso all'Ue, avranno un'arma per portare in tribunale il governo italiano, con la possi-

bilità di arrivare fino alla Corte europea di Lussemburgo.

In attesa che siano pronte le infrastrutture di collegamento tra Milano e Malpensa, Kinnock aveva suggerito due soluzioni, entrambe destinate ad ammettere a Linate non solo l'Alitalia ma anche altre compagnie straniere.

Intanto, la commissione Trasporti del Senato ha dato il primo via libera a un finanziamento di 300 miliardi per il potenziamento dei collegamenti ferroviari con il nuovo scalo intercontinentale.

«A rischio oltre 10 mila posti per il blocco degli investimenti»

ROMA Il blocco degli investimenti di Telecom mette a rischio oltre 10.000 posti di lavoro nel settore delle installazioni. L'allarme viene dalle segreterie nazionali di Cgil, Fiom, Cisl, Fim e Uil che ieri, nel corso di un convegno, hanno preso in esame il problema delle telecomunicazioni in Italia. Secondo i sindacati lo stop agli investimenti da parte di Telecom «sta mettendo in ginocchio l'intero settore delle installazioni telefoniche» e «i nuovi lavori non sopprimono a quel blocco perché i loro investimenti sono prevalentemente destinati alla creazione di call center e molto meno alla costruzione di reti potendo essi fruire delle infrastrutture Telecom peraltro accessibili a prezzi di interconnessione non sfavorevoli». «Per l'occupazione le conseguenze sono gravissime - afferma il segretario nazionale della Fiom Giampiero Castano - i posti di lavoro a rischio sono oltre 10.000 nelle sole imprese organizzate dentro i consorzi costituiti per Socrate e ad essi ne vanno aggiunti almeno altrettanti nell'indotto».

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale L. 5.506.050.000.000
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino n. 65/1906

Dividendo esercizio 1997

Si avverte che dal 20 luglio 1998 è in pagamento il dividendo di L. 120 per azione ordinaria o privilegiata e L. 150 per azione di risparmio, a fronte della cedola n. 3, presso il Servizio Titoli in Torino, corso Marconi 10, nonché presso le consuete Casse incaricate.

All'intero dividendo compete il credito di imposta ordinario nella misura del 58,73% e quindi senza limitazioni ai fini del rimborso.

Bilancio per l'esercizio 1997

I bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 1997, le relazioni e la documentazione inerente l'assemblea nonché il Form 20-F redatto in base alla normativa statunitense sono depositati presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. e saranno consegnati a chiunque ne farà richiesta. Il fascicolo di bilancio ed il Form 20-F sono consultabili sul sito Internet del Gruppo Fiat.

www.fiatgroup.com

Numero Verde 167-804027

Gran parte dei bimbi violentati ha tra i 13 e i 16 anni e sono nella maggioranza originari dell'isola di Madera

Pedofilia, in Belgio altre 340 vittime

Personaggio chiave nella complessa indagine sarebbe un portiere di 49 anni

Nel dossier appena scoperto compaiono molti nomi già presenti nella «retata» via Internet effettuata giovedì scorso dalle forze di sicurezza olandesi

BRUXELLES I volti di 340 bambini e adolescenti, tratti da alcune centinaia di filmati hard squalorati in Belgio e in Olanda, sono andati ad ingrossare la tragica lista delle piccole vittime della pedofilia.

Alcune delle loro istantanee, sbarrate in nero per poterli rendere irriconoscibili, sono apparse ieri sul quotidiano belga «La Dernière Heure», facendo riemergere nell'opinione pubblica il doloroso ricordo delle piccole vittime del mostro pedofilo Marc Dutroux.

Così mentre escono nuovi e agghiacciati particolari sulle immagini di sevizie scoperte giovedì in Olanda e diffuse via Internet da una rete di pedofilia mondiale, la polizia belga si ritrova alle prese con un nuovo caso dagli aspetti sconcertanti.

Gran parte delle vittime di abusi sessuali a cui è stato dato un volto - alcuni dimostrano meno di dieci anni e gli adolescenti appaiono tra i 13 e i 16 anni - sono infatti originarie dell'isola di Madera. E' in quel lembo di terra del Portogallo che un portiere belga, Norbert D.R. Di 49 anni, si re-



Il negozio usato dalla rete di pedofili scoperta in Olanda.

cava regolarmente per organizzare i suoi loschi traffici. Ora, insieme al materiale pornografico, sequestrato negli ultimi anni, è finito nelle maglie di un'inchiesta degli inquirenti belgi che cercano far luce sull'esistenza di una eventuale rete di pedofilia.

E' ormai certo, secondo quanto ha affermato la gendarmeria belga, che tra i 340 volti non c'è quello del bambino tedesco di 12 anni scomparso a Berlino nel luglio del 1993. «I genitori del bambino hanno visiona-

to quelle immagini», ha spiegato un ufficiale secondo cui la madre era convinta in un primo tempo di aver riconosciuto il figlio. «Due studi scientifici hanno però dimostrato che il materiale risaliva ad un periodo anteriore alla sua scomparsa».

Dell'esistenza di una rete internazionale di pedofili è più che mai convinta l'associazione belga «Werk-groep Morkhoven» che dispone di migliaia di documenti pornografici scoperti nella casa olandese di Gerrit Ulrich, l'uomo ucciso il mese scorso a Pisa e dalle cui rivelazioni è partita l'inchiesta su Internet.

«Nel dossier belga come in quello olandese, ha detto il portavoce dell'associa-

ne, appaiono gli stessi nomi. Si tratta di una rete internazionale che ha ramificazioni nelle Filippine e nei paesi dell'Est». C'è già chi pensa ad un'unica mente: quel Robert van den Planc che si sospetta essere il presunto assassino di Ulrich.

Intanto parte proprio dal Belgio una nuova campagna di sensibilizzazione contro il turismo sessuale: saranno distribuiti in numerosi paesi 300.000 adesivi con la scritta «Stop allo sfruttamento sessuale dei bambini».

La pedofilia dimostra ancora una volta di essere diventato una sorta di virus che nessuna autorità giudiziaria riesce a circoscrivere, una vera piaga di fine millennio.

In Francia dovranno comparire davanti al tribunale Laurent Fabius, Georgina Dufoix ed Edmond Hervé

Sangue infetto, ex ministri a giudizio

PARIGI Con una decisione che non ha precedenti nella Quinta repubblica la magistratura francese ha rinviato a giudizio tre ex ministri socialisti per lo scandalo del sangue infetto, che negli anni '80 ha ucciso centinaia di persone, manifestando però solo in parte la sua indipendenza dalla politica e dalla «ragion di stato». L'imputazione è infatti di «omicidio involontario e involontario attentato contro l'integrità della persona», e non quella di «complicità in avvelenamento» richiesta dalle associazioni

delle vittime e al momento dell'apertura dell'inchiesta. I tre ex ministri sono Laurent Fabius, attuale presidente dell'assemblea nazionale, primo ministro all'epoca dei fatti, Georgina Dufoix (allora ministro degli affari sociali) e Edmond Hervé (allora alla sanità, oggi sindaco di Rennes). L'accusa è di aver lasciato circolare prodotti per emofiliaci contaminati dal virus dell'Aids tra il 1983 e il 1985, nonostante fossero a conoscenza del pericolo mortale. La decisione è stata presa ieri dalla Commis-

sione d'istruzione - una sorta di giudice istruttore - della Corte di giustizia della Repubblica, che giudica i crimini e delitti commessi da ministri nell'esercizio delle loro funzioni. Un tribunale speciale nato nel 1994 in cui il processo si svolge come in Corte d'assise, ma con una corte di 15 membri: sei deputati, sei senatori e tre magistrati di cassazione.

Il procuratore generale presso la Cjr, Jean-Francois Burgelin, aveva chiesto l'11 giugno un non luogo a procedere. Tale possibilità sembrava essere divenuta

più concreta dopo che ai primi di luglio una sentenza di Cassazione, pronunciandosi su un caso di rapporti di coppia in cui l'uomo sieropositivo non aveva avvertito la compagna, aveva stabilito che non vi è avvelenamento se non c'è volontà di uccidere. Una sentenza che ha suscitato un vespaio di proteste da parte delle associazioni delle vittime che hanno parlato di «amnistia sanitaria», di cui evidentemente la Commissione della Cjr non ha tenuto conto contrariamente ai timori, anche se la «riduzione ad omicidio involontario quan-



Laurent Fabius

do di involontario non c'era un bel nulla» non è stata apprezzata dagli avvocati degli emofili. I tre esponenti del governo socialista di Francois Mitterrand erano stati messi sotto inchiesta nel settembre 1994. Georgina Dufoix dovrà risponde-

L'accusa è di aver lasciato circolare prodotti per emofiliaci tutti contaminati dall'Aids

re, secondo il suo avvocato, «di tre omicidi involontari e due attentati involontari all'integrità della persona». Ad Edmond Hervé sono imputati cinque omicidi involontari e due casi non mortali. In quanto a Laurent Fabius, il cui avvocato ha lasciato rapidamente la sede della Corte di giustizia della Repubblica rifiutando di parlare con i giornalisti, l'accusa riguarda in tutto cinque casi.

Le decisioni della Commissione e quelle della Cjr sono suscettibili di ricorso davanti all'assemblea plenaria della Corte di cassazione.

DAL MONDO

Non passa alla Duma il piano Kirienko Il governo russo costretto ad agire a colpi di decreto contro la crisi economica

MOSCA I deputati della Duma russa sono andati in vacanza senza aver completato l'esame del piano anti-crisi varato dal governo, e il premier Serghej Kirienko, pur ringraziandoli per il lavoro svolto, ha sottolineato che le omissioni e i numerosi emendamenti hanno compromesso l'efficacia delle misure: l'esecutivo e il Cremlino andranno quindi avanti a colpi di decreto. Il governo si aspettava dal piano maggiori entrate per 102 miliardi di rubli (oltre 3.000 miliardi di lire), ha detto Kirienko intervenendo a conclusione della sessione della Duma.

Stati Uniti: il codice di sicurezza del governo decodificato «in casa» a tempo di record

LOS ANGELES Ci sono volute solo 56 ore e un supercomputer fatto in casa per sventare il codice segreto che protegge i computer del governo Usa, di banche e di altre istituzioni finanziarie americane dagli attacchi di potenziali criminali o terroristi. L'impresa dei due maghi dell'informatica John Gilmore e Paul Kocher è stata attuata in una competizione indetta dalla società di Silicon Valley RSA Data Security per dimostrare l'inefficienza dei sistemi di protezione dei codici segreti per computer ammessi dalla legge Usa.

Galles: finito il turno nella clinica di agopuntura si dimenticano il paziente con gli aghi addosso

LONDRA Una donna è rimasta chiusa dentro una clinica di agopuntura in Galles con decine di aghi addosso, dimenticata dalla guardia medica che se ne era andata al termine della giornata lavorativa. Gli impiegati delle pulizie, secondo «The Daily Telegraph», hanno scoperto la paziente vestita solo con la biancheria intima e sdraiata a bocca in giù sul lettino, immobile per paura che gli aghi infilati su collo, spalle, polsi e caviglie si conficcassero nella carne. A quel punto gli impiegati delle pulizie hanno chiamato i responsabili della clinica.

Messico: bimbo di due anni vaga da solo nel deserto dopo la morte in un incidente dei suoi genitori

CHIHUAHUA Un bambino di due anni ha vagato da solo per più di due ore nel deserto messicano, dopo la morte accidentale dei suoi genitori. Il piccolo è stato ritrovato casualmente ai margini di una pista da un uomo abitante a Puerto Guevara. La temperatura era di 35 gradi, e il bambino presentava segni di disidratazione, ha riferito la polizia locale. Più tardi sono stati scoperti i cadaveri del padre, Enrique Armendriz, 32 anni, e della madre, Neima, 28 anni morti per le esalazioni di una cisterna.

DIRITTI UMANI

Il documento è passato con 120 voti a favore, 27 contrari e 7 astenuti

Fumata bianca per il Tribunale dei crimini contro l'umanità

ROMA I colpi di fioretto non sono mancati fino all'ultimo, ma alla fine il Tribunale penale internazionale «indipendente e forte», voluto testardamente dall'Onu e da un gruppo di Paesi, con l'Italia in prima fila, nascerà a Roma, e sarà suggellato oggi pomeriggio da una cerimonia ufficiale in Campidoglio alla presenza del segretario dell'Onu, Kofi Annan.

D'ora in poi a giudicare i crimini di genocidio, quelli contro l'umanità e i crimini di guerra ci sarà un procuratore «indipendente» che potrà cioè autonomamente avviare un'azione giudiziaria nei confronti di presunti colpevoli di tali crimini. Tali azioni dovranno passare al vaglio di una camera di istanza preliminare e il Consiglio di sicurezza dell'Onu potrà decidere se bloccarla per dodici mesi, rinnovabili, al fine di vagliare il caso. Ma intanto è finito il tempo delle molte impunità cui abbiamo assistito in questi anni.

Il punto dolente che da subito aveva suscitato la sensibilità di molti stati era in sostanza accettare una limitazione dei propri poteri, cosa che non era piaciuta dapprima a molti e poi a un gruppo di irriducibili.

Ma la «fumata bianca» di ieri sera nel comitato d'insieme, presieduto dal canadese Philippe Kirsch, ha reso una prima giustizia alle tante vittime di questi crimini. Ora s'aspetta la decisiva «fumata bianca» nella plenaria presieduta da Giovanni Conso. Ma tutto sembra filar liscio.

«E un avvenimento di portata storica», ha commentato a caldo il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ricordando le innumerevoli fatiche per raggiungere «questo traguardo che la comunità degli stati ha perseguito per oltre 50 anni».

Di fatto l'ultima giornata è stato un susseguirsi di colpi di scena e fino all'ulti-



Il segretario Kofi Annan interrompe la visita in Argentina per essere oggi in Campidoglio all'atto della firma finale

sibile dagli Stati Uniti, fortemente ostili a qualsiasi ipotesi di giurisdizione della Corte su loro cittadini. E diffatti gran parte della giornata è passata a smussare le resistenze americane, con Washington impegnata in un forcing diplomatico per difendere le proprie posizioni. La cortina di silenzio, alzata dai delegati dei 162 Paesi, è stata squarciata da un nitido sì della Francia che ha lasciato soli gli amici americani.

Più isolati che mai, con 120 Paesi convinti della necessità di questa Corte, gli Stati Uniti hanno combattuto però fino all'ultimo insieme all'India, presentando emendamenti subito affossati dai delegati. Tutti comunque sperano che gli Usa possano accettare interamente il Tribunale in un secondo momento.

In tarda serata l'assemblea plenaria ha approvato, con 120 voti a favore, 27 contrari e 7 astenuti, la bozza di statuto per la costituzione di un tribunale penale internazionale sui crimini di genocidio, di guerra e contro l'umanità.

Per celebrare il risultato i radicali e altre organizzazioni che si sono battute per questo obiettivo, da ieri impegnati in una veglia davanti al Palazzo della Fao, hanno promosso una spettacolare «fumata bianca».

Il risultato raggiunto è davvero storico, tanto che lo stesso segretario dell'Onu, Kofi Annan, ha interrotto bruscamente la sua visita in Argentina e si è imbarcato ieri sera su un aereo di linea per Francoforte da dove stamane, nella tarda mattinata, un aereo inviato dall'Italia lo condurrà a Roma per essere presente alla cerimonia finale. «Sono lieto di annunciare che Kofi Annan ha accettato il mio invito di essere presente in Campidoglio per la firma dell'atto finale della Conferenza e dello statuto della nuova Corte», ha detto il ministro Dini.

L'infanta Elena ha dato alla luce la scorsa notte il suo primogenito che si chiamerà Felipe, Juan, Froilan De todos los Santos

È nato il primo nipote di Re Juan Carlos

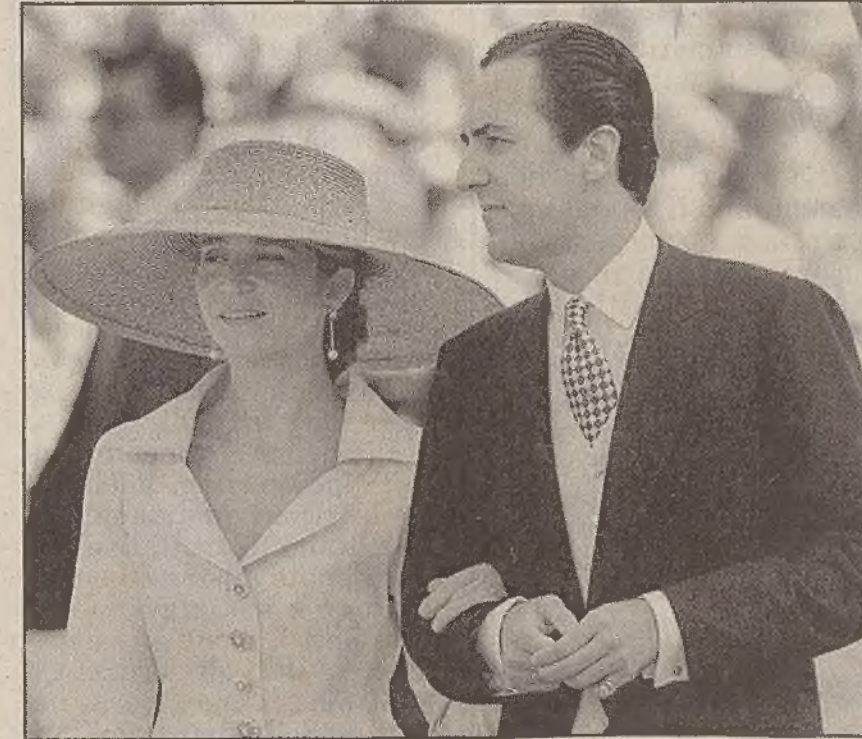
Tutta la Spagna, in festa per il fiocco azzurro, si stringe attorno alla corona

Resta ancora un mistero chi è il padre di Camille Marie Kelly, la terzogenita di Stephanie di Monaco, già ribattezzata la «Cenerentola del Duemila»

MADRID In tre giorni le case regnanti d'Europa si sono arricchite di due principini, una a Monaco e uno a Madrid, seminando sogni per le spiagge del mondo. Ma anni luce sembrano dividere i due eventi, anche se li separano 48 ore. Mentre la Spagna festeggia rumorosamente la nascita del primo nipote di Re Juan Carlos e della regina Sofia, magnificamente passato, presente e futuro, il Principato di Monaco continua a mantenere una cortina di silenzio attorno alla terzogenita di Stephanie, nata il 15. Camille Marie Kelly, a tre giorni dalla nascita, resta ancora la figlia «privata» della ribelle della dinastia Grimaldi: della piccola «Cenerentola del 2000» si continua ad ignorare non solo il padre, ma perfino il colore degli occhi. Il quotidiano spagnolo «El Mundo» ha evidenziato nei titoli lo shock. Ieri: «Ste-

phanie di Monaco ha partorito nel mistero». Clima, osserva con ironia, non proprio principesco, ma neppure tanto disdicevole per il paese che del gioco d'azzardo, e dei suoi misteri, fa la sua bandiera. Ieri titolo di tutt'altro tenore: «Elena di Borbone ha dato alla luce in mezzo ad un delirio di rumori e calore». Quasi a ricordare che qui siamo in un paese dove tutto è niente se non si trasforma in «fiesta».

Il nuovo principino spagnolo ha un nome chilometro. Felipe (quest'anno è il quarto centenario della morte del grande re Filippo II), Juan (in onore del nonno re), Froilan (santo patrono della città di Lugo, di cui i genitori sono duchi). De todos los Santos (usanza di tutta la famiglia reale spagnola). E' figlio della infanta Elena, 35 anni, e del nobile Jaime de Marichalar, direttore di banca. Apre la undicesima generazione dei



La principessa Elena con il marito Jaime de Marichalar.

Borboni di Spagna, e sarà il terzo erede al trono. Vi potrà accedere in caso di rinuncia del principe Felipe (30 anni) e della stessa Elena, ed avrà la precedenza sull'altra infanta, Cristina (33 anni), andata sposa lo scorso anno al campione ba-

scia di parola. Mi ha dato un nipote che mi assomiglia. Ha la faccia dei Borbone», ha detto alla Tv.

Il Principe Ranieri, invece, continua a tacere, e forse neppure lui sa a chi assomigli Camille. Ma un futuro brillante per la piccola non è in discussione. «Non avrà certo bisogno di fare la commessa nei negozi «Replay» della madre. Ma potrà mai essere principessa una figlia di N.N.?». Si chiede la gente. Felipe, dal canto suo, ha passato, presente e futuro da vendere. Da oggi sarà uno dei «Grandi» di Spagna (un migliaio), e più grandicello avrà diritto al titolo di «Excelentissimo señor». «Alteza real» lo potrà diventare soltanto in caso di rinuncia dello zio e della madre.

Per ora, al contrario di Camille, ha già avuto la soddisfazione di avere il paese ai suoi piedi. «España esta de parto», dichiarava fiero il primo ministro Aznar, mentre ben 250 giornalisti di ogni testata e tv bivaccavano per 16 ore davanti alla clinica Ruber per registrare i primi vagiti.

La Corte suprema ha deciso che gli uomini della sicurezza personale del presidente Clinton siano interrogati dal procuratore Starr

Sexgate: gli agenti segreti devono deporre

WASHINGTON La Corte Suprema ha vibrato ieri una stoccata a Bill Clinton e creato un precedente che fa vacillare l'apparato di sicurezza della Casa Bianca. Senza consultare i colleghi, il presidente della corte William Rehnquist ha deciso che gli agenti segreti di scorta al presidente devono raccontare tutto quello che hanno visto o udito. E il procuratore speciale Kenneth Starr, che indaga sul sexgate, ha cominciato subito l'interrogatorio. Da ieri, il servizio segreto americano che veglia sulla sicurezza di Clinton non ha più quasi nulla

di segreto. Il presidente non ha nascosto il suo disappunto. Ancora prima della decisione di Rehnquist, che peraltro era prevista, Clinton ha dichiarato: «Queste persone rischiano la vita per proteggere me e gli altri presidenti in un modo molto professionale, non certo in senso politico».

Kenneth Starr, che in sei mesi di inchiesta sul sesso alla Casa Bianca non aveva mai lavorato un venerdì pomeriggio, ieri ha fatto gli straordinari. Ha preteso che il capo degli agenti al servizio di Clinton, Larry

Cockell e i suoi collaboratori si presentassero nel suo ufficio a mezzogiorno (le 18 in Italia) l'ora in cui scadevano i termini del ricorso alla Corte Suprema. Un suo portavoce ha spiegato che non voleva lasciare il tempo agli avvocati della Casa Bianca di cercare altre scappatoie.

Il procuratore vuole sapere se una delle guardie ha visto Clinton in atteggiamenti intimi con Monica Lewinsky, la ragazza dello scandalo. Inoltre ha intenzione di farsi riferire le conversazioni avvenute nello studio di Clinton, per accer-

tare se lui o altri abbiano istigato Monica a mentire. Per impedire che gli agenti fossero costretti a testimoniare erano intervenuti ex presidenti come Jimmy Carter e George Bush e anche capi di governo stranieri come il canadese Jean Chretien. Una ex guardia del corpo presidenziale, intervistata dalla Cnn, ha riassunto la posizione dei suoi colleghi: «Se il presidente non potrà più contare sulla nostra discrezione farà sempre più spesso a meno della scorta, e allora sarà un uomo morto».

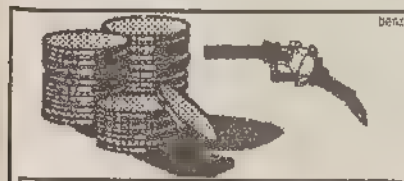
Ma la corte d'appello di

Washington prima e il presidente della Corte Suprema poi non hanno avuto dubbi. Giovedì la Corte ha ribadito che nessuna legge riconosce esplicitamente il segreto di ufficio alle guardie del corpo. Uno dei suoi giudici, Laurence Silberman, ha anche tirato le orecchie a Clinton, accusandolo di avere dichiarato una guerra privata al procuratore Starr. Il ministero del tesoro, da cui dipende il servizio segreto, ha presentato allora un ricorso d'emergenza alla Corte Suprema, che in questo periodo è in vacanza.

Seduta del governo sloveno: in vista dell'adesione all'Ue verranno trasformati in normali rivendite

Duty free, chiusura graduale

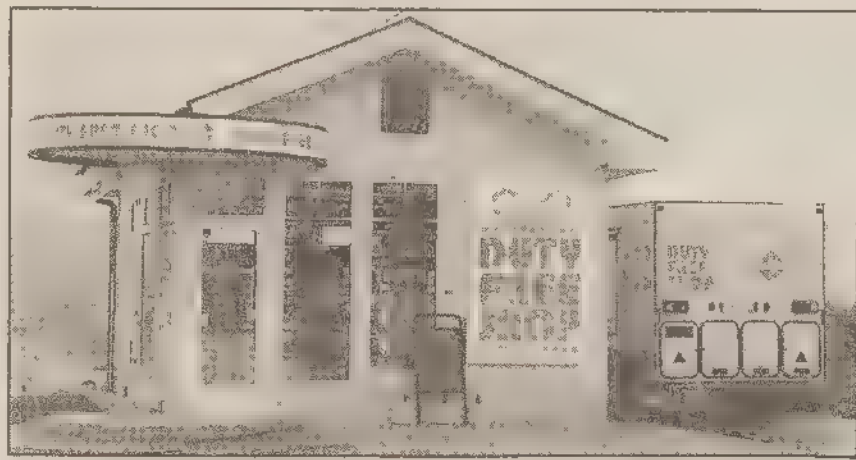
E intanto Lubiana spera che l'Italia rinunci alla benzina agevolata



SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 10,53 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 271,44 Lire	
SLOVENIA	
Tallero 119,80 = 1.325,37 Lire/	
CROAZIA	
Kuna 4,35 = 1.180,78 Lire/	
SLOVENIA	
Tallero 103,50 = 1.145,05 Lire/	
CROAZIA	
Kuna 4,02 = 1.091,21 Lire/	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA La Slovenia è disposta a smantellare gradualmente i duty free shop ai valichi di confine stradali, ma spera che l'Italia rinunci quanto prima alle contromisure legate alla vendita di benzina a prezzo agevolato e l'Austria alle limitazioni sull'importazione di sigarette. È quanto emerge nell'ultima seduta del governo sloveno, dedicata in parte anche a questo spinoso problema. I numerosi negozi a regime speciale sono sempre capitolati aperti nei rapporti tra Lubiana e Unione Europea. L'ultimo round di consultazioni di merito, svoltosi nel marzo scorso a Bruxelles, era finito con un nulla di fatto. Le rispettive delegazioni a livello d'esper-



ti, avevano concordato una pausa per consultazioni. Ora gli sloveni faranno sapere ai quindici di essere pronti a trasformare gradualmente i duty in rivendite convenzionali. La delicata riforma dovrebbe scattare il prossimo anno oppure in concomitanza con passi

analoghi nei Paesi comunitari. In nessun caso, comunque, gli imprenditori potranno aprire nuovi duty free alle frontiere con Austria e Italia. I ministeri del Lavoro e dell'Economia sono stati autorizzati ad avviare progetti concreti, che sostituiscano questa reddi-

tizia forma di commercio, ma ciò non sarà certamente facile. Il giro d'affari che realizzano è piuttosto alto: nel 1996 ha toccato i 260 milioni di marchi. In tutto il Paese sono 48 e offrono lavoro a migliaia di persone.

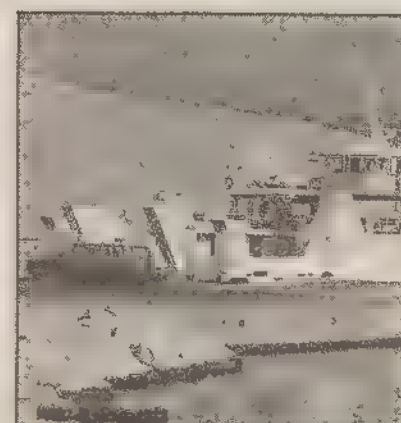
Da qui la necessità di garantire occupazioni alternative e favorire in generale lo sviluppo delle zone di confine in altri settori. La Slovenia conta di poterlo fare anche grazie alle sovvenzioni dell'Unione Europea. Ora sono attese le reazioni politiche a questa presa di posizione del governo. Molti partiti si sono già detti contrari alla chiusura anticipata dei duty free shop, rimarcandone l'importanza dal punto di vista economi-

La decisione presa dalla compagnia per snellire il traffico

Traghetti Jadrolinija più cari nei weekend

Fiume Stenta proprio a decollare la stagione turistica. I motivi sembra siano stati scoperti: l'ingiustificato aumento dei prezzi di prodotti e servizi extra-alberghieri. Ci si attende quindi che i costi vengano ritoccati al ribasso ovviamente. Invece non è così. Un bel regalo ai villeggianti stranieri e nostrani viene offerto a partire da questo fine-settimana dalla Jadrolinija.

Infatti, raggiungere a bordo delle unità della compagnia di navigazione fiumana una delle isole del Quarnero è ora più caro del 20% nei weekend. Che cosa ha indotto i responsabili della compagnia fiumana a compiere tale mossa? La



spiegazione è che si vuole snellire il traffico durante i fine-settimana e si vuole pertanto costringere i vacanzieri stranieri e nostrani a viaggiare durante gli altri giorni della settimana, onde evitare le lunghe attese agli scali d'imbarco

da e per le isole dell'Alto Adriatico nel corso dei weekend, attese che comunque quest'anno non sono state ancora registrate. È plausibile tale motivazione? L'ardua sentenza a tutti coloro che vorranno trascorrere le vacanze su un'isola del Quarnero e che pertanto dovranno optare per il trasporto a bordo di una delle unità della Jadrolinija. Inutile rilevare che l'aumento ha suscitato il malcontento degli operatori turistici. Una buona notizia comunque per gli isolani, che non dovranno pagare il biglietto più caro del 20% se compreranno quello di andata e ritorno oppure uno stock di 10 biglietti.

v.b.

Forse le due bande hanno legami comuni
Dopo le lire anche i dollari ispirano le gesta dei falsari: trovati 100 mila contraffatti

CAPODISTRIA Nuovi, clamorosi sviluppi nell'affaire del denaro falso scoperto nel litorale sloveno.

Dopo i grossi contingenti di lire false sequestrate una decina di giorni fa in una casa di campagna di Nova Gracina, vicino a Villa del Nevo, in un appartamento di Nova Gorica vicino al confine italo-sloveno, le forze dell'ordine hanno sequestrato oltre 100 mila dollari falsi. Si tratterebbe di biglietti falsi da 100 dollari. Ora gli inquirenti stanno vagliando le possibili connessioni tra la banda di falsari sgominata a Nova Gracina e i presunti trafficanti di dollari falsi scoperti a Nova Gorica. Intanto il pool di magistrati, al quale sono state affidate le indagini per i milioni di lire false scoperti a Nova Gracina, ha deciso di confermare il fermo preventivo a quattro dei cinque presunti spacciatori arrestati. Nelle ultime ore è tornato in libertà solo il giovane imprenditore M.Z., 26 anni residente a Nova Gorica. Nel contempo i giudici per le indagini pre-

liminari hanno comunicato che durante il blitz conclusivo di Nova Gracina, uno dei trafficanti delle lire false, il 56enne F.S. di Villa del Nevo, prima ha narcotizzato con dei tranquillanti un poliziotto e successivamente lo ha rapinato. Più tardi nel corso di un inseguimento si è scontrato con i membri di un reparto speciale del Ministero degli Interni. Nella colluttazione il falsario è rimasto ferito. Dopo il ricovero all'ospedale di Lubiana F.S. è stato trasferito al carcere di Capodistria.

A conclusione degli interrogatori il team di magistrati ha deciso di prolungare il fermo preventivo; ora si sta esaminando la possibilità che al pool di inquirenti che indagano sulla vicenda delle lire false vengano affidate anche le indagini sui dollari falsi scoperti a Nova Gorica. Stando alle ultime notizie, sia per le lire che per i dollari falsi sequestrati si tratterebbe di in giro di trafficanti internazionali. Sembra che le lire false provengano da zecche clandestine italiane.

Una figura poco nota della storia locale: dopo le persecuzioni razziali organizzò la fuga della comunità israelitica. Venne ucciso dai tedeschi

Fiume, il questore fascista che salvò 5000 ebrei

Giovanni Palatucci, lo «Schindler italiano»: il governo di Roma ora cerca nuovi testimoni

Scuole, i sindacati s'uniscono per la «campagna» autunnale

Fiume A pieno ritmo l'attività sindacale in Croazia anche se è ormai periodo di ferie. In fermento soprattutto i sindacati scolastici che stanno mettendo a punto una nuova strategia per affrontare il governo e indurlo a riprendere le trattative prima di settembre, cioè prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Ieri a Zagabria il Sindacato nazionale degli insegnanti ha annunciato la formazione di un comitato congiunto per le trattative, nel quale dovrebbero entrare gli esponenti di tutti i sindacati di settore. Si profila, comunque, un autunno rovente, dopo il clamoroso aumento degli stipendi dei funzionari statali decisi dal governo

e approvati dal Parlamento prima della pausa estiva. Il malcontento per questo inaudito aumento è destinato a esplodere in autunno. Scioperi e proteste vengono già annunciati, oltre che dai sindacati scolastici, anche da quelli nel settore poste e telecomunicazioni, i cui 6 mila dipendenti si sono detti pronti a incrociare le braccia. La stessa cosa per i sindacati del comparto ferroviario, per i pensionati, che in questi giorni stanno scendendo in piazza nelle più grandi città del Paese (ieri l'altro a Fiume) reclamando giustizia sociale, e per le 100 mila persone che ufficialmente lavorano ma non ricevono la paga da mesi.

a.s.

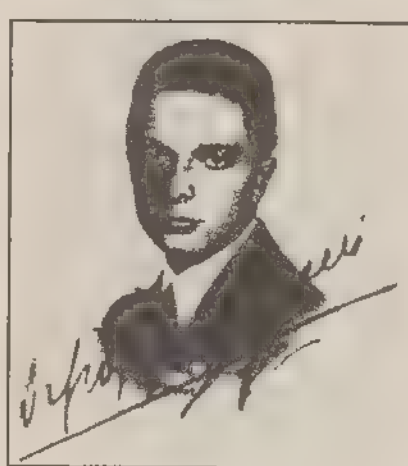
La Questura di Trieste è stata incaricata di raccogliere documenti e notizie originali, allo scopo di completare la biografia del singolare personaggio

TRIESTE Salvò la vita a cinquemila ebrei di Fiume perseguitati dal fascismo. Eppure era un funzionario della questura, un "uomo del regime". Una volta scoperto, fu deportato dai tedeschi nel campo di sterminio di Dachau, dove morì nel febbraio del 1945. Ora, lo Stato italiano è alla ricerca di nuove testimonianze o notizie originali, allo scopo di completare la sua biografia. Si tratta di Giovanni Palatucci, commissario dell'Ufficio stranieri e vice questore a Fiume dal 1938 al 1944. È stato definito da più parti lo «Schindler italiano» (dal celebre film di Steven Spielberg), e nel 1995 gli è stata conferita la medaglia d'oro al valore civile. A Gerusalemme un bosco porta il suo nome, molte vie di città italiane sono state intitolate al vice questore fiumano. Eppure, diversi studiosi oggi si chiedono come mai l'opera di Pala-

tucci sia rimasta quasi ignota per molti anni. Altri invece temono il rischio di una eccessiva "mitizzazione" del personaggio.

Il ministero dell'Interno, intanto, attraverso la Questura di Trieste ha avviato una ricerca di documentazione e testimonianze che possano meglio illustrare la sua figura. Eventuali informazioni possono essere fornite alla Divisione anticrimine della questura giuliana, al numero di telefono (0039, per chi chiama da Croazia o Slovenia) 040/3790666, oppure spedite al numero di fax 040/3790672.

Di Palatucci si conoscono molti particolari, anche se non tutti. Nacque a Montebelluna (Treviso) nel 1905. Nel 1937 arrivò a Fiume, dove diresse l'Ufficio stranieri presso la locale questura. Un anno dopo, entrarono in vigore le leggi razziali. La normativa pre-



vedeva che gli ebrei divenuti cittadini italiani dopo il primo gennaio 1919 fossero privati della cittadinanza e venissero qualificati come "apoliti". La legge colpiva in particolare modo le comunità israelitiche delle province orientali. «La discriminazione fu tanto più odiosa - scrive lo storico Marco Coslovich - se si pensa che, soprattutto tra gli ebrei di queste zone, molti guardavano all'Italia con profondi e autentici sentimenti patriottici». Dopo l'8 settembre del 1943 veniva nominato vice questore. L'ufficio di Palatucci diventava quindi una sorta di

"dogana della discriminazione". Ed è qui che si continuò la sua opera meritoria. Avvisò migliaia di persone, organizzandone la fuga, prima che venissero colpite da provvedimenti coercitivi. Insomma, sfruttò la sua posizione, per aiutare coloro che sarebbero potuti diventare "vittime" del suo stesso servizio prima, e della ferocia nazista poi. Come ha scritto un altro studioso, Teodoro Morgani, Palatucci «non obbedì al potere civile, ma contrastò gli ordini ricevuti, si assunse la responsabilità di renderli inoperanti allontanando da Fiume, alla chetichella, ebrei stranieri e perseguitati politici destinati ad essere deportati o arrestati dai nazisti. Li faceva passare per sfollati, e li avviava verso il centro-sud dell'Italia ove venivano sistemati. Inoltre salvò non soltanto i residenti ma anche coloro che fuggivano dalla Croazia degli ustascia». Non è forse abbastanza affinché anche il Comune di Fiume gli dedichi una delle vie cittadine?

Alessio Radossi

Il grande luglio Toyota.



Parti per le vacanze con la tua nuova Toyota.

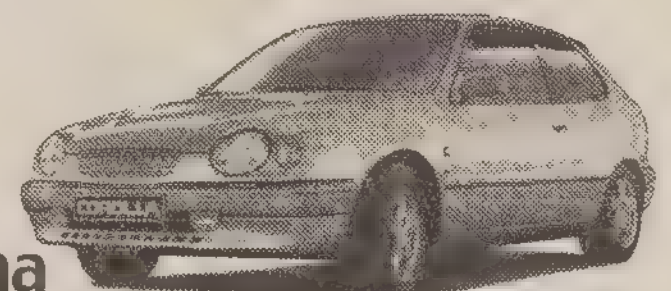
Paseo Clima

Motore 16 valvole 1.5 (90CV). Da L. 23.554.000*



Corolla Clima

Motori 16 valvole 1.3 (86CV) - 1.6 (110CV). 3 e 5 porte o SW. Da L. 20.322.000*



Picnic 6 o 7 posti

Motori 2.0 16 valvole (128CV) - 2.2 turbodiesel. Da L. 39.200.000*



Luglia Toyota

Vieni dai concessionari e prova una Toyota: riceverai subito una T-shirt o un pallone Toyota e potrai partecipare all'estrazione di una Corolla.

Chi prova Toyota vince Corolla.

TOYOTA

AVENSIS SW 1.6 16v (110CV)	
Prezzo listino	Prezzo con rottamazione
38.500.000	36.400.000

Avensis è disponibile anche nella versione berlina.

5 ANNI DI GARANZIA
5 ANNI O FINO A 160.000 km.

TOYOTAFIN

Toyotafin ti offre eccezionali condizioni di finanziamento su tutta la gamma, o inoltre se acquisti una Toyota nel mese di luglio la prima rata la paghi a settembre.

Potete trovare i concessionari Toyota sulle Pagine Gialle alla voce Automobili-Commercio o telefonando al Numero Verde.

167-011555

Per la nuova giunta Forza Italia-Ced e An ribadiscono l'unità del centrodestra e chiedono al Carroccio un nuovo incontro

Il Polo «ostaggio» della Lega Nord

No definitivo a un appoggio esterno dei Ds - Ma il dialogo col Cpr continua

UDINE Il Polo riparte unito in questa seconda fase di trattative per arrivare a dare al Friuli-Venezia Giulia una giunta dopo il voto per il rinnovo del Consiglio regionale di metà giugno. E riparte puntando verso una direzione molto precisa, quella cioè che porta dritta, dritta a un nuovo incontro con la Lega Nord. E' questo, in sintesi, il risultato dell'incontro di ieri pomeriggio svoltosi a Udine tra Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Le due nutrite delegazioni, dopo poco più di un'ora di riunione, hanno anche emesso un comunicato congiunto, che, in sostanza, interpreta i «sette comandamenti» della Lega Nord più come apertura, che come una chiusura. Anzi, come

spiega il coordinatore regionale di An Sergio Dressi: «Il Polo, oggi unito come non mai in Friuli-Venezia Giulia, ha rilevato nella disponibilità della Lega alcune ambiguità che richiedono senza dubbio approfondimenti diretti».

Da qui la richiesta di un

nuovo incontro con il Carroccio. Il Polo ha giudicato infatti «responsabili e significativi» i sette punti della Lega. «E allora perché non arrivare a un coinvolgimento maggiore della Lega nel prossimo esecutivo regionale?», si chiede senza tanti giri di parole lo stesso Sergio

Dressi. Per dare vita a una giunta del Polo, l'astensione della Lega Nord non è infatti sufficiente. Il Centro-destra ha 23 voti (24 con Unione Friuli), la Lega Nord 12 e il Centro più la Sinistra ne conta in tutto 24.

Ma la strada è ancora in salita, anche se per ora ap-

pare l'unica percorribile, assieme a quella di un continuo dialogo (per ora però infruttuoso) portato avanti con il Cpr (il Centro popolare riformatore).

Il coordinatore regionale di Forza Italia Ettore Romoli assicura infatti che il ragionamento comune con il

Cpr continuerà, fatto salvo però il principio della parità di dignità. Ovvero niente pregiudizi nei confronti di An. Per questo la proposta, proprio dei popolari, di dare vita a una giunta centrista con l'appoggio esterno di An e Ds, è stata definitivamente cassata.

Mercoledì o giovedì si saprà comunque se l'incontro con la Lega darà risultati concreti, o se si tratta unicamente di pretesto per riallacciare un dialogo con i popolari, oggi più che mai in una fase di difficile stallo.

La convocazione del Consiglio per la votazione della nuova giunta sembra comunque esser slittata a lunedì 27 luglio.

fe.ba.

Parla Maran
E la Quercia
va all'attacco
«Gli Azzurri?
Incapaci»

TRIESTE Se a Roma i rapporti tra Forza Italia e i Democratici di sinistra sono a dir poco all'insegna della battaglia continua, in anche regione il tono della polemica fra le due parti, si sta alzando. Per il segretario regionale dei Democratici di Sinistra, Alessandro Maran, «Forza Italia ha delle responsabilità che non sembra in grado di governare».

Intervenendo con una nota sul dibattito in corso per la formazione della nuova giunta dopo le recenti elezioni regionali, Maran ritiene «un esercizio inutile quello di ragionare su ipotesi che comprendano i Democratici di Sinistra - che del resto sono in grado di decidere da soli - se non sappiamo di che cosa si parla». Il segretario dei Ds si pone una serie di domande per le quali esige «una risposta chiara».

Esse sono: se il Polo esiste o no, se Forza Italia ne fa ancora parte oppure se fa parte di un non meglio precisato «grande centro», se è ancora in campo l'ipotesi Polo-Lega Nord o si è aperta una fase nuova nelle trattative, se c'è una situazione di «emergenza» e se questo è il nodo che si vuole mettere al centro del confronto politico.

Appello agli alleati
Autocritica
dei Verdi
«Ulivo troppo
immobile»

TRIESTE La Federazione dei Verdi di Trieste non ci sta a questo apparente immobilismo dell'Ulivo. E così richiama i Ds, il Ppi e le altre forze che si rifanno al movimento per l'Ulivo perché venga affrontato, congiuntamente, «il problema attualmente al centro del dibattito politico, l'esistenza dell'Ulivo stesso». «Siamo stupefatti», scrivono i Verdi - nel vedere che nessuno, tranne i Verdi, ponga il problema della continuità e dell'esistenza stessa dell'Ulivo in regione, della sua presenza al governo o all'opposizione del prossimo Governo regionale, delle scelte dei partner che fanno parte, anche a livello nazionale, della coalizione».

«Pur ritenendo ogni contributo al dibattito, importante», continua la nota dei Verdi - ci sembra poco comprensibile anche per i cittadini la scelta di non pronunciarsi chiaramente su questa questione, a fronte di scelte che peseranno su tutta la politica regionale per i prossimi anni. Il Friuli-Venezia Giulia, e Trieste in particolare, - si legge ancora - dopo essere stata laboratorio importante per la nascita dell'Ulivo con l'esperienza della prima candidatura Ily e di Alleanza per Trieste, può diventare oggi laboratorio di una nuova esperienza di grande centro e di Giunta cosiddetta «istituzionale».

La Dc non demorde: nuovo ricorso al Consiglio di Stato

TRIESTE Prosegue la battaglia legale della rinata Democrazia Cristiana contro la ricusazione del suo simbolo nella recente tornata elettorale e la conseguente eliminazione delle liste della Dc dalle elezioni regionali dello scorso metà giugno. Il tar infatti aveva giudicato inammissibile il ricorso proposto dalla Dc per erroneità di notifica. Secondo quantosi legge nella sentenza del Tar il ricorso della Dc avrebbe dovuto essere inoltrato al Presidente della Giunta

regionale oppure all'Avvocatura dello stato di Trieste. Un vizio di forma per altro ritenuto sanabile. Per questo e per contestare la decisione del Tar, la Dc, attraverso l'avvocato Roberto Gava, ha annunciato di voler presentare ricorso al Consiglio di Stato per l'accoglimento dell'appello per l'annullamento della sentenza del Tar. In subordine verrà richiesto un nuovo rinvio al Tar per vizio di procedura e per mancata integrazione del contraddittorio.

C'è anche l'architetto Enzo Spagna - Mancato accordo sul presidente del Consiglio

Gorizia, al via la nuova giunta

GORIZIA Presenta la nuova giunta al termine di un lavoro certosino di limature e compromessi (vi sono quattro forzisti, due An, un cristiano democratico e un esterno), ma scivola subito sull'elezione del presidente del consiglio comunale. E' partito così il secondo mandato di Gaetano Valentini (Forza Italia) alla guida del Comune di Gorizia.

La giunta (cinque le conferme rispetto al quadriennio passato) era stata frutto di lunghe trattative tra e nei partiti della maggioranza: Forza Italia, Cristiano democratici per Gorizia e

Alleanza nazionale, con serie ripercussioni proprio in quest'ultimo partito che da tempo vive lo scontro tra la componente cittadina e il segretario provinciale, il monfalconese Ritossa. Una volta però trovato l'accordo (sono stati nominati i forzisti Marilena Francioso, Antonio Devettag, Gerardo Amirante e Mauro Bordin; Giorgio Noselli e Luigi Coana di An; Dario Baresi dei Cd e l'esterno Enzo Spagna), ecco però lo scoglio rappresentato dalla presidenza del Consiglio.

Forza Italia, partito di maggioranza relativa, ha

proposto un proprio rappresentante, Adriano Zamparo: i Cd, che puntavano a quel posto, non hanno partecipato al voto, mentre anche qualche forzista si è divertito a fare il franco tiratore. Risultato? Zamparo non ha raggiunto il quorum e perfino il candidato dell'Ulivo, Crocetti, ha conquistato più voti rispetto alla propria reale forza. Ora comunque Forza Italia non intende cedere: ripresenterà Zamparo per la presidenza del Consiglio. Sperando di riuscire prima a convincere gli alleati e anche i propri consiglieri.

Passata a maggioranza la mozione di sfiducia al vicesindaco Montich

Udine, il consiglio si è sciolto



UDINE Il consiglio comunale di Udine si è sciolto nel cuore della notte. A decretarne la fine è stata una mozione di sfiducia al vicesindaco Montich (sубentrato al sindaco Barazza che si era già dimesso mesi fa).

Tre i punti principali del documento firmato dalle forze del Polo e del Ppi, cui si è aggiunto il socialista Ambrosini: il teatro, l'Atm e le manifestazioni estive in città. Ciascuno di questi tre punti è stato votato separatamente ed è passato a maggioranza.

Nonostante la mozione

da discutere in serata, nel corso della giornata la sinistra ha sollevato dubbi sulla validità della sfiducia al vicesindaco per lo scioglimento del consiglio. Il Polo e il Ppi hanno quindi raccolto 21 firme (la maggioranza a sostegno di un decreto di autoscioglimento del consiglio, nel caso anche l'approvazione della mozione non fosse ritenuta sufficiente dagli enti di controllo. Ma questo ulteriore documento non è stato necessario perché durante la discussione finale della mozione la giunta ha abbandonato l'aula.

Diffusi i dati dell'Osservatorio regionale
Ottomila giovani al lavoro
grazie alla stabilità
delle imprese artigiane

TRIESTE Sembra avere una congiuntura stazionaria il comparto dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia. Lo ha rilevato il presidente dell'Ente (Ente per lo sviluppo dell'artigianato), Silvano Pascolo, nel corso della conferenza stampa con la quale, a Trieste, sono stati illustrati i primi risultati delle ricerche condotte dall'Osservatorio regionale dell'Artigianato.

Tra i dati positivi, Pascolo ha segnalato che le imprese artigiane assorbono 4.100 apprendisti e 3.800 contratti di formazione lavoro, per un totale di quasi 8.000 giovani. Tra gli aspetti più problematici il presidente dell'Ente ha invece indicato una lieve flessione nel numero delle imprese artigiane che, alla fine del 1997 erano circa 28 mila. I lavoratori dipendenti nel settore, al 31 marzo 1998, sono oltre 35 mila, aggiungendo ai quali i titolari di impresa e coadiutori familiari si giunge alle 80 mila persone direttamente coinvolte nella produzione artigianale.

Il riassetto dei compiti

dell'Ente, che vede accentuate le funzioni di erogazione di servizi alle imprese, ha come punto strategico - è stato detto nella conferenza stampa - l'Osservatorio regionale dell'artigianato, che ha il compito di analizzare la realtà, individuare le aree deboli e le possibili strategie di intervento a sostegno globale del comparto.

Alla conferenza stampa di oggi hanno partecipato anche l'assessore regionale Lodovico Sonigo, il direttore dell'Ente Giuliano Rigonat e Fabio Buratto, membro del consiglio di amministrazione dell'Ente.

I temi sui quali l'Osservatorio ha svolto le indagini riguardano i fabbisogni formativi, le esigenze nell'ambito del credito e dei servizi reali, l'innovazione tecnologica, le problematiche della subfornitura nel settore del legno, la creazione di nuove imprese ed il problema della continuità di impresa, le risorse ed i nuovi mercati.

A questi temi, ha rilevato Pascolo, si aggiungerà entro breve anche una analisi sulla mortalità dell'impresa artigianale.

Il telefono della «guardia» e degli ambulatori squilla a vuoto nella località marittima

A Grado centralino medico in ferie

Il personale di segreteria è in vacanza, senza sostituzioni

Il Wwf: «La Corte costituzionale non ha legittimato l'aucupio»

UDINE «Non è vero che la Corte costituzionale legittima la legge regionale sull'aucupio: lo sostiene in una nota il Wwf del Friuli-Venezia Giulia in riferimento alla sentenza emessa il 9 luglio scorso dalla Consulta, chiamata dal Tribunale amministrativo regionale ad esprimersi sulla legittimità di un articolo della legge 29/93 che disciplina la pratica di cattura degli uccelli».

«La Corte costituzionale - precisa il Wwf - ha «baccettato» il Tar, il quale ha commesso un errore procedurale che ha di fatto reso impossibile la pronuncia della Consulta». Il Tar, infatti - si spiega - ha giudicato conformi una serie di articoli del Regolamento di esecuzione delle leggi sull'uccellazione, contro il quale il Wwf era ricorso, rimandando alla Corte Costituzionale la valutazione di legittimità costituzionale di un articolo. La Consulta ha ritenuto di non potersi pronunciare sulla legittimità della legge regionale «per difetto di pregiudizialità, in quanto i giudici...Si sono ormai preclusi la possibilità di rimetterla in discussione».

E' quindi evidente - secondo l'associazione ambientalista - che la sentenza della Corte Costituzionale «non entra affatto nel merito della questione, e quindi non legittima la legge, ma si limita a rilevare l'errore procedurale che di fatto le ha impedito il giudizio». Ora il Tar - continua il Wwf - dovrà pronunciarsi sul merito della questione.

GRADO Il centralino della struttura sanitaria di Grado non funziona causa ferie del personale.

E' questa l'amara verità che colpisce ancora una volta la sanità gradese che è già stata da 11 anni è stata privata del suo ospedale e in seguito di tanti altri servizi.

Ma vediamo allora cosa è accaduto per esempio ieri mattina.

Chi aveva bisogno di mettersi in contatto telefonico con il pronto soccorso - tecnicamente è identificato come ambulatorio medicalizzato - non lo ha potuto fare. Infatti il telefono suonava inesorabilmente sempre «libero».

Lo stesso numero del centralino della sede gradese, 0431 82561, funziona oltre che per l'ambulatorio medicalizzato anche per il distretto sanitario, per l'accettazio-

ne ambulatorio e per il poliambulatorio.

Ma ciò che è importante segnalare è il fatto che a quel numero telefonico, cioè al centralino, si devono rivolgere anche i turisti che avessero bisogno del servizio di guardia medica.

Insomma un grave disservizio per i residenti ma anche per gli ospiti.

E questo perché da qualche giorno il personale che normalmente espletta questo servizio è tranquillamente a casa per le giuste ferie. Da Monfalcone dovevano arrivare i sostituti che pare per alcuni giorni siano effettivamente giunti.

Ieri mattina però telefono «libero» in quanto, pare per carenze di personale nella struttura sanitaria della città dei cantieri, non è stato trovato nessuno disponibile a sostituire il centralino gradese.

an.bo.



Ragazza piemontese muore in un incidente sull'«A23»

UDINE Una ragazza originaria di Rivoli, in provincia di Torino, Giuseppa Esposito, di 22 anni, è morta nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada «A23», Udine-Tarvisio, alcune centinaia di metri prima dell'uscita per Gemona del Friuli. Il conducente dell'automobile di grossa cilindrata sulla quale viaggiava la ragazza, Giacomo Busso, di 63 anni, anch'egli piemontese di Rivoli, è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Gemona. Ancora sconosciute le cause del sinistro. L'incidente è avvenuto infatti su un tratto rettilineo di strada e le cause non sono state ancora accertate. La fuoriscita autonoma della vettura, però, potrebbe essere stata causata o da un guasto meccanico o da un improvviso malore del conducente.

Dopo la «Chambre d'accusation» ora si attende la parola del governo francese - Il suo difensore goriziano punta a una revisione del processo

Arriva un primo sì all'estradizione di Cicuttini

GORIZIA La «Chambre d'accusation» di Tolosa ha espresso parere favorevole all'estradizione in Italia di Carlo Cicuttini, l'estremista di destra friulano condannato all'ergastolo per la strage di Peteano, che il 31 maggio 1972 costò la vita a tre carabinieri.

Ora spetterà al governo francese l'ultima parola, anche se il parere espresso dalla Chambre d'accusation rappresenta un colpo non da poco alle speranze di Cicuttini, che è stato arrestato il 17 aprile scorso nella città francese: da 26 anni era latitante in Spa-

gna, e anzi dal 1989 era diventato cittadino spagnolo. La difesa di Cicuttini attende ora di conoscere le motivazioni di questo «sì» all'estradizione per poi presentare ricorso.

Ma l'avvocato Paolo Multsch, che da Gorizia segue il caso Cicuttini su incarico della famiglia dell'estremista nero, che è originario di San Giovanni al Natisone, sta già studiando il fascicolo relativo all'intera vicenda giudiziaria: il suo obiettivo è giungere alla revisione del processo che portò alla condanna all'ergastolo, processo svoltosi davanti alla

Corte d'Assise d'Appello di Venezia e conclusosi nel 1990, quando l'ex impiegato della Camera di commercio di Udine era già diventato cittadino spagnolo da alcuni mesi, dopo una ventina d'anni di soggiorno in quel paese da latitante per la giustizia italiana. Peraltro, contro quella condanna all'ergastolo non era nemmeno mai stato presentato appello in Cassazione, in quanto l'avvocato veneziano che difendeva Cicuttini era nel frattempo deceduto, prima ancora anzi che venisse letta la sentenza di condanna.

Cristina Nonino ospite in tv in una trasmissione su Rete4

UDINE La vita quotidiana, l'ambiente casalingo e perché non anche qualche particolare inedito del lavoro e della singolare nonché famosissima attività imprenditoriale della famiglia Nonino, delle omonime grappe. Saranno questi i contenuti di una intervista che andrà in onda oggi su Retequattro. La stilista Chiara Boni intervista l'ospite di turno, Cristina Nonino, nella terza puntata di «Un giorno a casa di...» In onda Retequattro alle 15.30.

L'intervista alla Nonino, della famiglia produttrice della omonima grappa, si terrà nell'antico castello di Moruzzo.

Materiale esplosivo sequestrato nel Cividalese

Gli inquirenti sospettano una provenienza serba

UDINE Una «triangolazione» tra organizzazioni criminali della ex Jugoslavia, mafia siciliana: è il possibile scenario sullo sfondo dell'esplosivo - un chilogrammo e mezzo di «Pep» (a base di pentrite) suddiviso in tre pani da 500 grammi - e di una pistola da guerra calibro 7.63, di probabile provenienza russa, sequestrati dalla polizia nella zona di Cividale del Friuli.

Lo ha detto, in una conferenza stampa, il commissario capo Stefa-

no Pigani, dirigente del commissariato di Cividale, secondo il quale «si tratta uno dei più consistenti sequestri di esplosivo dalla fine della guerra nella ex Jugoslavia».

Pigani - il quale ha spiegato che il «Pep» e la pistola sono stati trovati avvolti in un giornale a caratteri cirillici e chiusi in alcuni sacchetti di plastica - ha sottolineato che «l'esplosivo, viste le potenzialità devastanti del «Pep», poteva essere scambiato con armi e, a sua volta, forma-

re «oggetto» di scambio con la mafia del Sud Italia».

Il comandante, precisando che le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Giancarlo Buonocore, ha detto che «con 500 grammi di pentrite si può distruggere un palazzo di venti piani».

L'esplosivo, di probabile provenienza serba o bosniaca, è stato trovato - ha concluso Pigani - indagando su un traffico di auto rubate e di sostituzione della ex Jugoslavia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.33
	tramonta alle	20.49
La Luna:	si leva all'	1.26
	cala alle	15.36

29.a settimana dell'anno, 199 giorni trascorsi, ne rimangono 166.

IL SANTO
Sant'Arnolfo

IL PROVERBIO
Giudica il mondo con la bilancia dell'innocenza.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,06
Via Battisti	mg/mc	3,21
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,91
Piazza Vico	mg/mc	3,50
Piazza Goldoni	mg/mc	3,30
Via Carpineto	mg/mc	0,78

TEMPO

Temperatura:	19,9 minima
	25,2 massima
Umidità:	47 per cento
Pressione:	1015,7 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	6,1 da Nord-Ovest
Mare:	24,3 gradi

MAREE

Alta:	ore 6.44	+4 cm
	ore 18.20	+39 cm
Bassa:	ore 0.40	-28 cm
	ore 11.30	-13 cm

DOMANI

Alta:	ore 8.09	+12 cm
Bassa:	ore 1.42	-39 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Sorprendenti risultati emergono dallo studio sulla rete cittadina elaborato da Nomisma e presentato ieri

Commercio, mille miliardi perduti

Il 30% degli stranieri non si ferma, e il 27% dei triestini fa acquisti altrove

Trieste è la città più gettonata dagli «stranieri» che passano il confine o arrivano da altre regioni nel Friuli-Venezia Giulia: raggiunge l'89% delle preferenze. Ma alcuni lati del commercio non soddisfano affatto, presentano forti lacune. Lo dicono gli stranieri, ma soprattutto i triestini, e le ricadute economiche sono alquanto concrete ed evidenti.

Per dirla in estrema sintesi: la città intercetta soltanto il 70% degli stranieri che passano, mentre il 30% se ne va fuori a spendere, preferibilmente a Palmanova al Mercatone. E su potenziali mille miliardi da spendere la città ne perde trecento.

Ancora peggiore il giudizio dei residenti, i consumatori triestini. Oltre il 18% acquista abbigliamento e calzature preferibilmente da altre parti, mentre il 27% va fuori provincia per gli elettrodomestici o gli arredi per la casa. Un'emorragia pesantissima che «costa» a Trieste qualcosa come 600 miliardi l'anno.

Cifre chocanti, che ieri lo studio di Nomisma sul commercio al dettaglio, commissionato dal Comune e presentato alle associazioni di categoria, ha messo in grande evidenza. Significa in pratica che Trieste ogni anno si lascia scappare qualcosa come 900-1000 miliardi. Qualcuno, con un paragone per così dire grossolano, ha parlato del fatturato di quattro centri commerciali.

Ma le cifre sono apparse in tutta la loro crudezza se si va a fare un piccolo conto: in città, dall'esterno, arrivano acquirenti che spendono qualcosa come 700 miliardi l'anno. Ma contemporaneamente ci sono triestini che vanno a spendere all'esterno 600 miliardi. Il saldo, di «guadagno» per Trieste, è assai magro: 100 miliardi.

Ma il ponderoso studio non si ferma alle eclatanti cifre: l'obiettivo - come ha confermato lo stesso sindaco Illy, in accordo con tutte le associazioni di categoria - è di recuperare il tempo perduto ed avviare un'innovazione globale del comparto.

Perché il commercio a Trieste è il motore dell'economia locale. Che raccoglie qualcosa come 3355 imprese e ben 10 mila 917 addetti, che rappresentano rispetti-

vamente il 22% del totale delle imprese provinciali e il 13% degli occupati in città.

Ed ecco dunque la necessità di una radiografia approfondita per dare risposte operative. Un'analisi scientifica che ha messo in evidenza come il 22% delle famiglie preferisce fare la spesa fuori provincia, mentre i giovani sono attratti dai grandi centri commerciali.

Ma dove vanno i triestini? Per acquistare vestiti o scarpe il 38% a Udine, il 13% a Palmanova, il 18% in varie parti della regione. Per arre-

di ed elettrodomestici il 25% a Udine, il 39% a Palmanova e il 18% in altre zone. I motivi dell'«esterofilia» dei triestini, Nomisma li ha messi in bella evidenza. Tutti gli intervistati (quattrocento le interviste telefoniche, 400 quelle dirette, 800 interviste ai confini con gli stranieri) hanno evidenziato un «basso grado di soddisfazione» dei loro bisogni. Secondo il 31% delle persone interpellate i commercianti dovrebbero migliorare in competenza e cortesia. Il 27% ha toccato il problema dei prezzi, che dovrebbero essere più bassi.

Ma dove vanno i triestini? Per acquistare vestiti o scarpe il 38% a Udine, il 13% a Palmanova, il 18% in varie parti della regione. Per arre-

di ed elettrodomestici il 25% a Udine, il 39% a Palmanova e il 18% in altre zone. I motivi dell'«esterofilia» dei triestini, Nomisma li ha messi in bella evidenza. Tutti gli intervistati (quattrocento le interviste telefoniche, 400 quelle dirette, 800 interviste ai confini con gli stranieri) hanno evidenziato un «basso grado di soddisfazione» dei loro bisogni. Secondo il 31% delle persone interpellate i commercianti dovrebbero migliorare in competenza e cortesia. Il 27% ha toccato il problema dei prezzi, che dovrebbero essere più bassi.

Ma Nomisma ha messo in evidenza come in città l'atteggiamento del commerciante deve sprovvincializzarsi, devono sorgere reti di imprese, devono essere dati ai clienti migliori servizi. Ed è necessario che il commerciante sviluppi una cultura di orientamento al cliente e al mercato. Mille miliardi sono una cifra enorme, un obiettivo potenziale da raggiungere, e un sacco di posti di lavoro.

Giulio Garau

Addetti ai lavori concordi: il settore va innovato per fronteggiare la concorrenza friulana e slovena

«Qui ci vogliono gli ipermercati»

Oltre a via Svevo, si parla di Valmaura e di Ferneti

E' inutile nascondersi dietro a un dito. Lo hanno messo in evidenza tutti ieri, dal sindaco di Trieste Illy alle associazioni di categoria, con Antonio Paoletti presidente dei Commercianti al dettaglio in testa, fino al sindaco di Muggia, Di Piazza. La politica di freno dei centri commerciali nella provincia in questi anni ha prodotto danni gravissimi al settore, che ora si ritrova isolato e illusoriamente tutelato dalla concorrenza.

Ora bisogna fare i conti non solo con Palmanova o il vicino Friuli, ma con la Slovenia, e in particolare Capodistria, dove stanno sorgendo centri commerciali come funghi.

Una concorrenza agguerrita. Per i commercianti triestini è giunto il tempo di correre. In verità sono state avviate già un sacco di

iniziative. Alcune, come il City club hanno funzionato, altre come l'apertura serale al giovedì stenta a decollare.

«Non abbiamo molto tempo - ha detto Illy - bisogna iniziare a lavorare da domattina». C'è in programma l'apertura del centro commerciale di via Svevo, ma sarebbe opportuno aprirne un altro, ha aggiunto. Dove? Nella zona di Valmaura ad esempio, e c'è in ballo pure l'Autoporto di Ferneti che, con l'entrata della Slovenia nell'Ue, è destinato a diventare una cattedrale nel deserto. Potrebbe essere trasformato in un centro all'ingrosso.

«Serve una riscossa del commercio triestino - ha detto ancora il sindaco - l'associazione ne è conscia, ha avviato già delle iniziative, ma non basta. Uno stru-

mento per fare il balzo e bruciare i tempi per realizzare nuove grandi strutture è quello dei patti territoriali. Sta scritto nel protocollo che abbiamo firmato con il governo. E' uno strumento di facilitazione usata per creare nuova industria: la nostra proposta di usarlo per il settore del commercio potrebbe essere originale».

Illy si è detto d'accordo anche con Paoletti: è stato creato a suo tempo un consorzio tra commercianti per realizzare un centro commerciale. E' venuto il momento di stimolarlo. Il presidente dei dettaglianti ha annuito e ha aggiunto: «Servono centri commerciali esterni, ma con alcuni patteggiamenti, mentre in centro città occorre potenziare il comparto per offrire ai clienti una qualità medio-alta. E

non dimentichiamoci di tutti quegli artigiani che vengono a lavorare in città e che si portano da fuori tutta la merce o il materiale da vendere».

Della Valle, rappresentante della Confesercenti, non ha nascosto la propria soddisfazione: «Eravamo già entusiasti di fare uno studio, ma ora vedendo i dati di Nomisma, siamo ancora più convinti. Serve assolutamente innovare il comparto, ma occorre anche prudenza nel correre dietro agli ipermercati. Ne basterebbe uno».

Una proposta, quella degli ipermercati, che il sindaco Illy ha caldeggiato. E' necessario realizzarlo, ha spiegato, abbinandolo a un centro commerciale, altrimenti il cliente straniero non si ferma. Mentre il presidente della Lega delle Cooperati-

Mentre impazzano i saldi il commercio si interroga sul suo futuro dopo l'analisi di Nomisma. (Foto a sinistra)

ve, Pasqual, ha insistito sulla necessità di trovare gli strumenti per «guidare il cambiamento» (il sindaco poco dopo gli ha risposto avanzando l'idea dei patti territoriali) e ha dato tutta la sua disponibilità.

Romanelli, per il Trieste City club, ha insistito sulla valorizzazione delle professionalità esistenti. «La strada dei centri commerciali è da seguire - ha ribadito - ma bisogna coinvolgere il più possibile le attività locali. E' importante che a realizzarli siano le forze che agiscono qui e che dovranno essere privilegiate. Così l'utile guadagnato resterà in città e non sarà portato via se giungeranno gruppi esterni».

Come Illy anche Di Piazza ha commentato da imprenditore: «Veramente gli ipermercati, parlo di Mug-

gia, avremmo dovuto realizzarli vent'anni fa. Abbiamo perso il treno e basta. Adesso, uno almeno dobbiamo farlo. Però il problema non è nel settore alimentare: i margini sono ormai risicati, di concorrenza se ne può fare poca. Muggia si sta muovendo. Un grande supermercato (Arosbaleno) è in via di apertura mentre un centro commerciale da 50 mila metri quadrati sorgerà sotto il nome di Coop7 nelle stalle dell'ex SoPro-Zoo».

«Abbiamo perso il treno, ripeto - conclude il sindaco - e sicuramente in questi anni abbiamo sbagliato a non insegnare ai commercianti a specializzarsi, ed ora la Slovenia sta correndo. Dobbiamo rimediare, consolidarci. Che vuol dire specializzarsi».

g.g.

Colpo di scena dopo le roventi polemiche dei mesi scorsi all'interno del consiglio di amministrazione

Marina Monassi si autosospende dalla Fondazione Crt

La decisione in una lettera inviata al presidente Piccini e a Michele Lacalamita



Marina Monassi

Secondo un parere dell'Avvocatura di Stato l'ex segretario generale dell'Authority, dirigente pubblico, deve avere un'autorizzazione ufficiale

Colpo di scena alla Fondazione Cassa di Risparmio. Marina Monassi (nella foto), già segretario generale dell'Authority portuale, eletta nel consiglio di amministrazione della Fondazione dopo un putiferio di polemiche, si è autosospesa dal consiglio stesso. Con una lettera inviata sia al presidente della Fondazione, Renzo Piccini, che al presidente dell'Authority portuale, Michele Lacalamita, Marina Monassi ha annunciato l'intenzione di «autosospendersi» chiedendo di non essere più convocata al-

le prossime riunioni del consiglio. All'origine della decisione c'è la normativa che impone a un dipendente pubblico di chiedere l'autorizzazione qualora il dipendente debba entrare in organi di rappresentanza di altri enti.

Tale autorizzazione era già stata negata a suo tempo alla Monassi dal presidente Lacalamita. La dirigente aveva allora risposto di essere entrata alla Fondazione a titolo strettamente personale e non in quanto rappresentante dell'Authority portuale, ma un recen-

te parere dell'Avvocatura di Stato, parere invocato dallo stesso Lacalamita, le ha dato torto. In buona sostanza Marina Monassi rischiava di essere licenziata su due piedi. Di qui la decisione di «autosospendersi» dal ruolo di consigliere di amministrazione della Fondazione, un atto che, spiega l'avvocato Enzo Volli, «di per sé non ha valore giuridico, perché in un Consiglio di amministrazione o si resta o ci si dimette».

«Tuttavia - intervengono Michele Lacalamita - ritengo questo atto importante e significativo, e ho inviato la documentazione al ministero dei Trasporti e al Collegio dei sindaci per una valutazione; il 21 luglio, poi, la

lettera sarà esaminata nell'ambito del Comitato portuale, che prenderà atto di tale decisione».

E' insomma l'ultimo atto, in ordine di tempo, di una battaglia iniziata nell'aprile scorso, quando a sorpresa Marina Monassi - sostenuta dalle forze del Polo - venne eletta nel consiglio di amministrazione della Fondazione Crt scavalcando Lacalamita, che era indicato come il naturale rappresentante dell'Authority in seno alla Fondazione. Una battaglia tutta politica, che evidentemente non si era esaurita nel bailamme delle polemiche.

«Tuttavia anche volendo non potevo concedere alla Monassi l'autorizzazione ri-

chiesta - spiega Lacalamita - in quanto per essere candidati a rappresentare il Porto occorre essere appunto autorizzati, mentre la candidatura di Marina Monassi non era stata espressa dal Porto, ma da soggetti esterni; non ho deciso da solo, avevo posto la questione anche al Comitato portuale». Così, di fronte ai divieti dei regolamenti ministeriali a Marina Monassi non è rimasto che autosospendersi. Basterà per evitare «infrazioni»? Lacalamita non si pronuncia in attesa che siano appunto ministero e Collegio dei sindaci a dire se un'autosospensione ha valore o meno e può bastare ad evitare la licenziamento.

p.sp.

14

ROTTAMAZIONE ADDIO...

ANCORA 14 GIORNI PER CAMBIARE L'AUTO
BENEFICIANDO DEGLI ECOINCENTIVI!

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA
PER OFFRIRVI LA VOSTRA "NUOVA AUTO"

A CONDIZIONI VERAMENTE SPECIALI
E COMODI PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI.

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040/3181111

I ritocchi decisi dalle singole facoltà per l'anno accademico '98-'99: si va dalle 10 alle 80 mila lire in più

Con l'autunno università più cara

Alla Scuola interpreti l'incremento più consistente: 600 mila lire

Alcune rappresentanze studentesche si sono opposte alle maggiorazioni, ma dall'ateneo rispondono che i contributi richiesti sono tra i più bassi del Nord

Studenti in vacanza e tasse che aumentano. Un leit motiv che si è ripetuto anche quest'anno: il consiglio di amministrazione dell'università ha infatti deciso di chiedere agli iscritti maggiori contributi per l'anno accademico 98-99. Su proposta del Senato accademico era già stato deciso che ciascuna facoltà si gestisse autonomamente i propri aumenti o decidesse di non applicarli, ma nella sede consiliare si doveva approvare l'entità di questi aumenti e, ove necessaria, contestarne le motivazioni.

Tranne che nel caso della Scuola per interpreti e traduttori dove la volontà di accrescere il contributo a carico delle matricole di ben 600 mila lire ha incontrato qualche voto di opposizione, tutti gli altri incrementi sono stati ratificati quasi all'unanimità (con gli unici voti contrari dei rappresentanti degli studenti Macovez e Ferma). Gli studenti di tutte

le facoltà dovranno versare 20 mila lire in più rispetto all'anno scorso a causa del tasso di inflazione; questa somma va poi aggiunta ai singoli rincari. Economia e commercio e Scienze per motivi legati alla gestione interna delle strutture di biblioteca e di laboratorio hanno deciso per un ulteriore aumento di circa 60 mila lire; Ingegneria, motivando la decisione con le spese dei corsi di tutorato, ha optato per 70 mila lire di aumento, mentre Giurisprudenza ha deciso un rincaro di circa 10 mila

lire. Psicologia ha diversificato gli aumenti, per il primo biennio il contributo aggiuntivo sarà di 50 mila lire, mentre per il triennio successivo sarà di 25 mila lire. Le tasse relative al nuovo corso di laurea in Architettura, cui il consiglio ha dato il via libera, dovrebbero assestarsi sulle cifre di ingegneria: circa 1 milione 200 mila lire per il primo anno.

Per quanto riguarda medicina, la volontà era quella di proporre un consistente innalzamento del contributo, ma problemi interni alla facoltà non hanno permesso una decisione univoca in questo senso, comportando quindi per gli studenti una spesa aggiuntiva contenuta nelle 20 mila lire. Le imposte a carico degli iscritti alle scuole di specializzazione medica subiranno invece il rincaro più consistente: da un milione e mezzo a due milioni e mezzo; quelle delle scuole non mediche rimarranno invariate.

Per ammortizzare i costi della recente ristrutturazione dell'ex hotel Regina, il consiglio di amministrazione ha infine deciso di portare le tasse di iscrizione al primo anno della scuola per interpreti e traduttori da 1 milione 300 mila lire a quasi 2 milioni. Un corso di studi già estremamente



mente selettivo in quanto a numero chiuso, diventa una vera scuola d'élite anche grazie alla scelta dei rappresentanti degli studenti in consiglio di facoltà di far gravare tutto l'onere delle tasse sulle matricole. Scelta molto «politica» per non perdere il proprio attuale elettorato.

Scienze politiche, Farmacia, Scienze delle formazioni e Lettere e filosofia si sono astenute fin dal principio dall'infierire sulle già malconce risorse finanziarie dei propri iscritti.

Alle rappresentanze studentesche che si sono dimostrate contrarie all'innalzamento delle tasse, l'università risponde che Trieste sono le più basse di tutto il Nord Italia «senza tuttavia effettuare - replicano i rappresentanti - un analogo riscontro comparativo tra i nostri servizi e quelli degli altri atenei».

Massimiliano Tarantino

Sotto accusa un premio di produttività, appalti «selvaggi» e consulenze

Scoppia la rivolta in Comune fra dipendenti e amministrazione. O meglio, fra il sindacato e il direttore del Comune, Andrea Viero. A far da scintilla ieri, al termine di un'assemblea organizzata da Cgil, Cisl e Uil enti locali, è stata una lettera riservata e minacciosa inviata dallo stesso direttore ai dirigenti. Da una parte dunque i sindacati riuniti in assemblea per parlare della grave situazione degli organici e della riorganizzazione del Comune che sta procedendo in un clima torrido, dall'altra la lettera in cui si parla di ulteriori tagli e risparmi sul personale.



Viero con Calacione tentano invano di calmare i lavoratori inferociti (Foto Lasorte)

Quanto basta per far scoppiare una rivolta in piena regola. I lavoratori inferociti, con alla testa i sindacati, sono saliti negli uffici del sindaco e hanno occupato il salotto azzurro. E a peggiorare la situazione è stata la comparsa del direttore generale Viero

accompagnato dal vicesegretario generale, Giancarlo Calacione. Volevano quietare gli animi. A questo punto dai lavoratori si sono levate altissime grida e i due malcapitati sono stati inondati di epiteti a dir poco irrispettosi e se ne sono dovuti andare.

I lavoratori si sono arrabbiati per un fondo di produttività applicato senza averlo concordato con il sindacato (viene distribuito un premio al 15% del personale) e per il trasferimento all'Acegas della nettezza urbana. Ma soprattutto, come recita una

Dopo un'assemblea di Cgil, Cisl e Uil sindacati e lavoratori si installano nel salotto azzurro

Comune «occupato» dai dipendenti

nota firmata dai tre segretari (Sossi, Zubin e Vindigni), per il proliferare degli «appalti selvaggi», delle consulenze esterne e per i paventati tagli al personale. I lavoratori hanno dato mandato ai segretari di procedere con azioni di lotta durissime.

Ma il direttore generale rintuzza le accuse, parla di fraintendimenti e di strategie ineluttabili. «E' un pasticcio - azzarda Viero - e il sindacato ha poche idee e ben confuse. Soprattutto per quanto riguarda il fondo di produttività. Era previsto dal contratto nazionale e l'abbiamo applicato. Non c'era nulla da discutere nonostante anche noi fossimo perples-

si per i criteri di scelta nei premi». E, insiste, la strategia è chiara: «Garantire un miglioramento della quantità e qualità dei servizi forniti dal Comune: procederemo per questo a molte assunzioni nel settore sociale ed educativo. Il Comune deve diventare una Spa. E poi c'è il problema della nettezza urbana da passare all'Acegas. Siamo l'ultima città in Italia ad affidarla alla municipalizzata. Il problema è che amministrazione e sindacato stanno parlando due linguaggi diversi. Sono costretto ad ammettere: ci sono innegabili difficoltà e non c'è spirito di collaborazione».

9-9

IN BREVE

Camerini: «La Trieste-Lubiana è un passo verso il futuro»

Dopo aver seguito direttamente l'iter dei lavori in Commissione, che stanziò 300 miliardi per la costruzione della tratta Trieste-Lubiana del Corridoio n. 5, il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini ha dichiarato che «l'approvazione di tale stanziamento è un atto concreto del Governo a favore non solo delle Ferrovie, ma dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare per Trieste». «L'ammodernamento della rete ferroviaria - ha detto ancora Camerini - rappresenta infatti una significativa proiezione nel futuro. Solo con il potenziamento delle infrastrutture sarà possibile dare impulso all'economia, creare sviluppo e quindi nuovi posti di lavoro».

Dibattito sullo stato delle trattative in Regione alla «Festa del tricolore» sul Molo Pescheria

Oggi alle 18, nell'ambito della quarta Festa tricolore sul mare, organizzata da Alleanza nazionale e in svolgimento sul Molo Pescheria, si terrà il primo dibattito politico. Il coordinatore regionale di An, Sergio Dresi, illustrerà gli sviluppi delle trattative per dare un governo del Polo alla Regione Friuli-Venezia Giulia dopo il voto del 14 giugno.

E dalla politica allo svago. A conclusione dell'incontro-dibattito, inizierà il consueto intrattenimento musicale e già dalle 18 saranno in funzione fornitissimi chioschi enogastronomici.

Un gruppo di giovani handicappati in barca nel golfo per festeggiare i 133 anni della Capitaneria di porto

L'associazione di volontariato Petra, presieduta da Alda Paoletti, persiste nell'opera di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sull'integrazione dei disabili. In tale contesto, congiuntamente alla Capitaneria di porto e all'Anffas, è stata riproposta per lunedì un'importante iniziativa. In occasione del 133° anniversario della costituzione della Capitaneria, alle 11.30 un gruppo di ragazzi handicappati, accompagnati da operatori, si imbarcherà su due motovedette per un giro del golfo nell'ambito di un programma didattico terapeutico. Ai ragazzi verrà poi offerto il pranzo qui prenderanno parte anche gli ufficiali della Capitaneria.

Gorizia, anche il triestino Coana (Alleanza nazionale) assessore nella giunta comunale del forzista Valentini

Luigi Coana, esponente di An, triestino di nascita, è uno dei nuovi assessori del Comune di Gorizia. Il sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valentini (Forza Italia) gli ha affidato il referato al personale, al decentramento, alla polizia urbana e all'emergenza casa. E' stato consigliere comunale a Gorizia ininterrottamente dal '71 e per più legislature capogruppo del Msi e poi di An.

L'assessore alle Finanze della Provincia replica alle accuse

«Miliardi scomparsi? Macché, possono essere ancora riscossi»

Si dice amareggiato l'assessore alle Finanze della Provincia Sergio Battisti. Al punto da voler chiedere al presidente di poter rinunciare, in futuro, dall'esprimere dettagliate espressioni sui bilanci dell'ente. Perché, dice l'assessore, le critiche dell'opposizione prima della discussione in Consiglio sul bilancio consuntivo «sono state un'operazione di basso profilo, un giocare con i numeri per nulla costruttivo». E poi, aggiunge l'assessore, «le cose non stanno così come la minoranza le ha poste».

Anzitutto, dice Battisti, «il rendiconto del '97 (presentato tardi perché accompagnato dal rendiconto economico e patrimoniale) evidenzia alcuni elementi piuttosto significativi: a cominciare dalla riduzione di 2 miliardi del disavanzo cumulato dalle gestioni precedenti, ottenuta con un preciso e costante monitoraggio della spesa; poi una riduzione complessiva della situazione di crisi economi-

ca dell'Ente, avvalorata sia dalla diminuzione degli indici di possibile dissesto sia dal ridotto ammontare dei residui». E proprio sulla questione dei residui attivi, Battisti precisa che «il residuo attivo rimane iscritto finché non è estinto, e la dichiarazione di inesigibilità è operazione complessa e che richiede anni». Insomma, secondo l'assessore quei 45 miliardi «scomparsi» di cui ha parlato l'opposizione (dei quali 8 nei primi mesi di quest'anno sono già stati riscossi, assicura l'assessore) «semplicemente non potevano non essere messi in bilancio, e l'accusa di non aver verificato è infondata: solo una minima parte di quei residui attende più approfondite verifiche, ma per questioni tecniche». Si tratta in generale di crediti derivati da contenziosi (ad esempio quello sugli oneri portuali), contributi per opere pubbliche non ancora terminate (ad esempio il teatrino dell'ex Opp) eccetera.

In quanto al problema degli affitti non riscossi, l'assessore ricorda che questi ammontano a 1 miliardo e 600 milioni (e non 170 milioni come erroneamente affermato), e di tale somma solo 50 milioni riguardano morosità di affittuari comuni: il resto deriva dagli affitti delle caserme, il cui pagamento segue i tortuosi e lunghi percorsi e tempi del ministero dell'Interno. «Poi - continua Battisti - i cosiddetti investimenti mancati sono in realtà risparmi su servizi non acquisiti (per esempio le spese di cancelleria) mentre i 600 milioni risparmiati sul personale sono in realtà risparmi su ipotesi di assunzione; e a proposito va notato come il personale della Provincia sia passato dalle 277 unità del '95 alle 294 di quest'anno; altro che risparmio sul personale». Sulla questione del bilancio il gruppo consiliare di An ha diffuso una nota in cui si contesta alla minoranza «un'opposizione per nulla costruttiva».

Il farmaco per la cura Di Bella è da alcuni giorni introvabile

Il «Matrix» nelle farmacie solo la prossima settimana

Nelle agenzie regionali Assunzioni alle Poste: domande entro il 31 luglio

Per la sostituzione di personale assente le Poste hanno previsto, dal primo ottobre al 31 dicembre, assunzioni nelle agenzie regionali con contratto a tempo determinato full-time, part-time e part-time del tipo «combi». Le domande, redatte su un apposito modulo, vanno spedite per raccomandata entro il 31 luglio al seguente indirizzo: Poste Italiane spa, Direzione di Sede F.V.G. - Area Personale Organizzazione, Via S. Anastasio 12, 34134 Trieste. Per ulteriori informazioni chiamare lo 040-4195137 (dalle 9 alle 13, sabato escluso).

Il Matrix, uno dei componenti fondamentali della multiterapia Di Bella scomparso in questi giorni dalle farmacie, arriverà nei primi giorni della prossima settimana. Lo afferma Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, che ieri mattina per prima cosa si è premurato di telefonare ai grossisti che si riforniscono alla filiale di Latina della ditta produttrice, la Wyeth Lederle, per sapere cosa sta accadendo e quando il farmaco potrà arrivare nelle farmacie triestine. «Mi è stato assicurato - dice Zamboni - che un consistente carico di Matrix arriverà a Trieste nei primi giorni della prossima settimana, forse già martedì».

La mancanza del fondamentale farmaco dalle farmacie, denunciata con forza

del Gruppo Di Bella che a Trieste raggruppa un centinaio di pazienti in cura con il metodo dell'anziano medico, è dovuta, è stato spiegato, proprio dalla difficoltà della società produttrice a tener dietro all'enorme aumento di richieste dopo la «liberalizzazione» della cura. E il problema, lasciano intendere i fornitori, si potrebbe ripresentare in futuro, almeno finché la produzione del farmaco non sarà messa «a regime».

«Intanto molti malati potranno rimanere senza il farmaco per altri tre o quattro giorni», commenta amaro un portavoce del Gruppo Di Bella, che sottolinea le continue difficoltà che si trovano tutt'oggi ad affrontare i malati in cura con il metodo Di Bella. L'emergenza Matrix aveva persino convinto l'avvocato Fulvio Vida, legale di un gruppo di malati in cura con la multiterapia, a inviare una diffida all'Azienda sanitaria.

...È arrivata...
...è in esposizione...
...la nuova cucina Missy!
(Scopri tutti i vantaggi di un pagamento in 5 anni!)

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66
lunedì pomeriggio aperto (parcheggio clienti)

nerymode
SALDI
SCONTI REALI
DAL 20% AL 60%
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
DA CERIMONIA - ACCESSORI MODA
Trieste - largo Barriera 16

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONATE
0338/6999062 - 040/364076

ITALNOVA DONNA
TAGLIE GRANDI
SALDI SALDI
p. Ospedale 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolveri
FOLLETO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: dal 9.00 al 19.00
TEL. 574387
(LUNEDÌ CHIUSO)

PROMOSSO?
regalati un
SECTOR
da L. 128.000
OROLINEA

S'E' SPARSA LA VOCE.

Da Godina iniziano i **SALDI** irresistibili, freschi, eleganti e sportivi, assolutamente trendy. Dal 10 luglio. Ovunque voi siate, sappiate.

MODA • INTIMO • SPORT • CALZATURE • PELLETTERIE

Lo stile che sei.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **ORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008. **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/a, Palazzo 8/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043.

LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

A Monfalcone centro cercasi banconiera ottima presenza ore serali. Tel. 0481/411283. (C0510)

CERCASI aiuto cuoca e internista per stagione a Grado assunzione immediata, tel. 0338-9887428. (A7576)

CERCASI apprendista cuoca max 25 anni e cameriera part-time a Ronchi dei Legionari. Tel. 0338/7238222. (C0509)

CERCASI urgentemente cuoco con esperienza, tel. 0481/78250. (C506)

DITTA elettrotecnica cerca carpentieri per stabilimento Monfalcone, tel. 0335-6474129. (A7571)

SOCIETÀ import-export ricerca ragioniera/esperta/o contabilità generale, dichiarazioni fiscali, per la propria sede di Gorizia, inviare curriculum vitae dettagliato al fax 02/2663768. (B00)

Casa-ville-terreni vendite

A.A.A. VIA Cordaroli: privato vende appartamento piano panoramico luminosissimo composto da atrio, corridoio, 4 stanze, cucina, bagno, 2 soggioli, cantina. Tel. 630746. (A7707)

A.A. GRADISCA d'Isosno impresa vende appartamenti trilocale, in palazzina d'epoca, ristrutturazione di pregio, pronta consegna. Romans d'Isosno località Medea, in palazzina quadrifamiliare, immersa nel verde, appartamento

ti bicamere e mini, con giardino e orto di proprietà, prossima consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

A. QUATTROMURA Castagneto soggiorno, due camere, cucina, bagno, soggioli, cantina. 200.000.000. 040/578944. (A7470)

A. QUATTROMURA centrale attico 200 mq, cucina, salone, quattro stanze, doppi servizi, terrazza 50 mq, posto macchina. 490.000.000. 040/578944. (A7470)

ABITARE a Trieste. Centralissimo, elegante ufficio con mansarda 130 mq autometano 300.000.000. 040/371361. (A00)

CORMONS

NUOVI BI e TRICAMERE con mutuo F.R.I.E. L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

ABITARE a Trieste. Centro Aurisina, casa bifamiliare grande metratura adattissima attività/abitazione. Cortile, accesso auto 380.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino, vilino in costruzione con taverna, terrazzo, posto auto, giardino. 450.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Paradiso appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente, serraamenti nuovi, si compone di soggiorno balcone cucinino due camere bagno cantina posto

macchina scoperto. Lit 155.000.000. Cod. 120 Gallery, tel. 040/7600250.

AQUILEIA centro terreno edificabile già urbanizzato e recintato circa 600 mq anche con progetto per villino unifamiliare. Occasione 60.000.000. Cod. 12. Gallery Cervignano 0431/35986.

AQUILEIA in edificio storico del '400 casa accostata stupendamente ristrutturata composta da grande cucina di 36 mq, soggiorno, 3 camere, 3 bagni, mansarda completamente abitabile, tetto in legno con travi a vista, giardino di proprietà. Trattative riservate, cod. 130. Gallery Cervignano 0431/35986.

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permuta e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50. Progettocasa 040/368283.

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli, giardino di c.ca 700 mq, taverna, mansarda, cantina, posto macchina in garage, portico con barbecue. Ottime rifiniture, 480.000.000. Cod. 216. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI alta vendesi appartamento occupato ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo e cantina lire 90.000.000. Tel. 040/271348.

Continua in 18.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

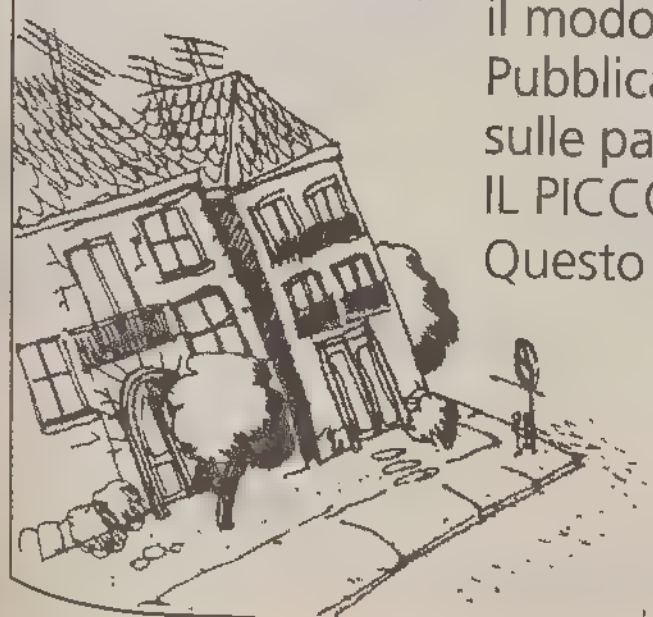
Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

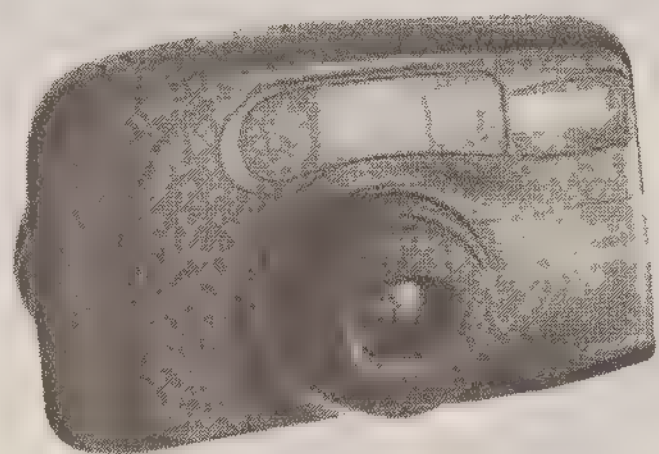
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà

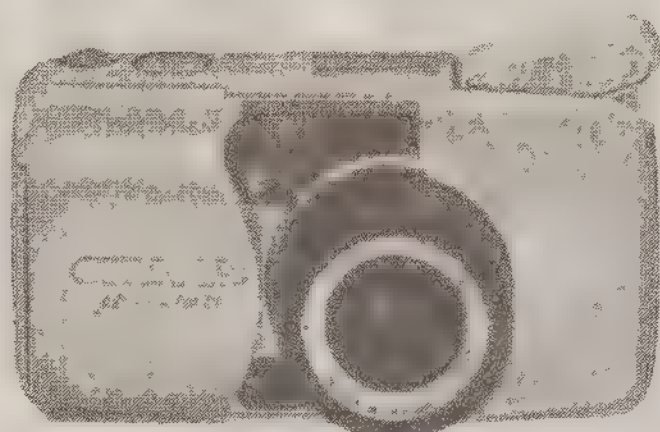
ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

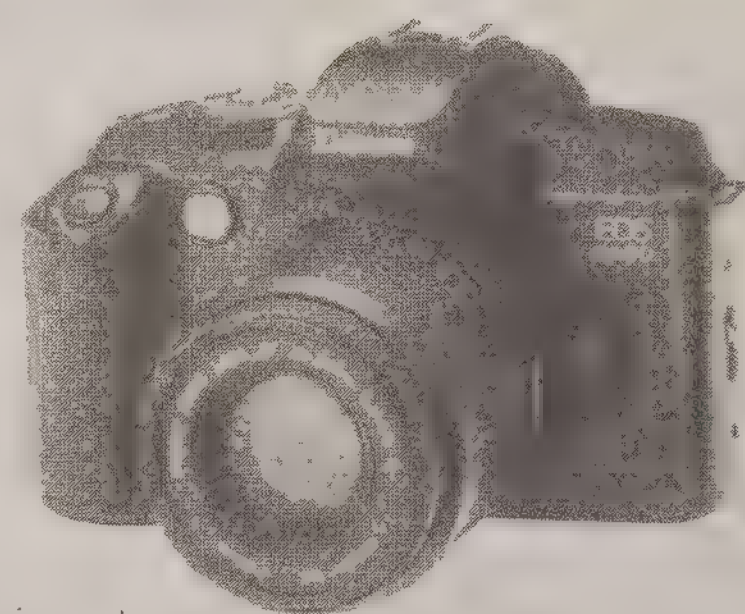




Yashica Brava Zoom 70 DD
lire **249.000**

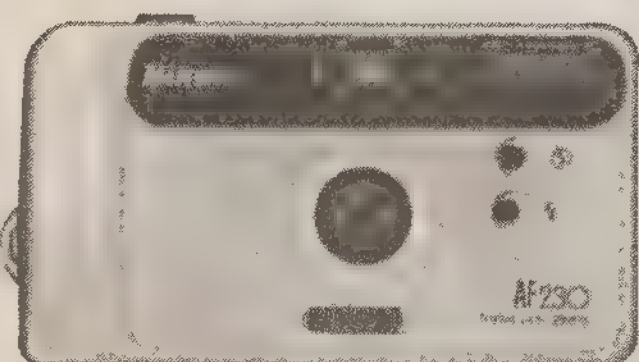


Olympus MJU Zoom 105 D
lire **499.000**



Canon EOS 5000 + obiettivo 38/76
lire **489.000**

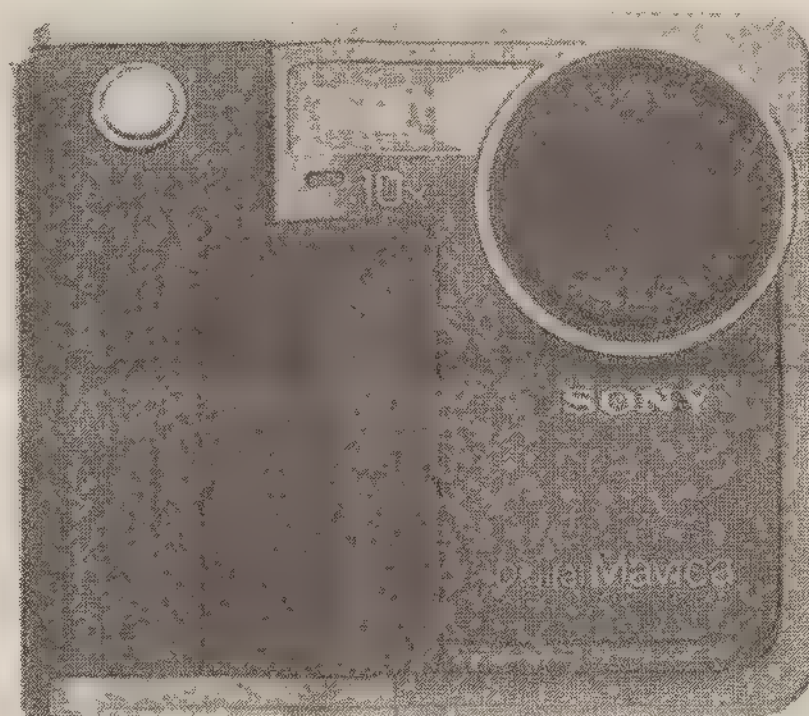
Obiettivo risparmio



Nikon AF 230
lire **119.000**



Olympus MD-3
lire **69.000**



Sony Digital MAVICA MVC-FD7
lire **1.599.000**



Canon Prima AS-1
lire **339.000**

DIGITALE

SUBACQUEA



al punto FOTO
Universaltecnica, GRATIS la **foto card** per stampare le tue fotografie nel modo più pratico e conveniente con il servizio "raccolta rullini", ed altri grandi vantaggi. Con lo sviluppo del tuo primo rullino, **OMAGGIO di un ingrandimento 20x30.**

OFFERTA SPECIALE stampa fotografie
10x15: lire **350**; 13x19: lire **450** !

...e ricordate l'offerta del mese:

PC Compy Black
Pentium II 266
£ **1.999.000**
(Iva esclusa)



Offerta speciale Windows 98

Agli acquirenti del fantastico aggiornamento a Windows 98 (prezzo imposto di lire 226.000) allo stand Universaltecnica-Compy al **Trieste Sport Show**, il programma di autoistruzione compreso nel prezzo !

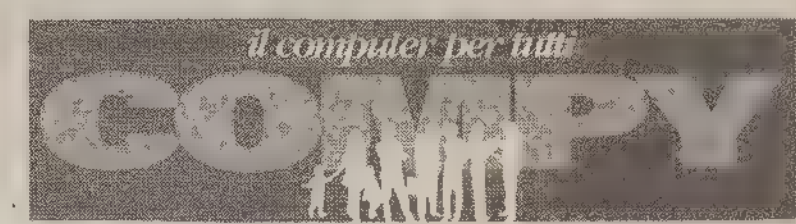
2 milioni a tasso zero.

Compy è la catena di reparti specializzati in informatica, garantita dai migliori negozi di elettrodomestici: a Trieste garantisce Universaltecnica.

PC Compy Black PENTIUM II 266

- DESIGN: MIDDLETOWER
- PROCESSORE: INTEL PENTIUM II 266 MHz
- CACHE MEMORY: 512 KB
- MEMORIA RAM: 32 MB ESPAND. A 128 MB
- DISCO FISSO (HDD): 3 GB ULTRA DMA
- FLOPPY DRIVE (FDD): 1 FDD DA 3 1/2, 1,44 MB
- SCHEDA VIDEO: SVGA 4 MB CON TECNOLOGIA AGP
- SCHEDA AUDIO: 16 BIT
- LETTORE CD-ROM: 24X
- MONITOR: 14" A COLORI DIGITALE
- CASSE: STEREOFONICHE 40 WATT
- SOFTWARE: MICROSOFT WINDOWS 95, LOTUS SMARTSUITE 97, MONEY 98*, MC AFEE VTRUSSCAN*, GUIDA MULTIMEDIALE A WEN 95
- *VERSIONE DIMOSTRATIVA VALIDA 90 GG.

WWW.JOHN.NY.COMPY.IT



Il posto più familiare dove scegliere il computer.

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

www.universaltecnica.com

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1- Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

Cinquanta bidoni contenenti policlorobifenile trovati dai carabinieri di via Hermet in un magazzino diroccato

Fusti tossici, è allarme in porto

Un preoccupato rapporto è stato inviato al sostituto procuratore Luigi Dainotti

«Cavaliere» schiaccia un furgone al Molo Settimo: illeso l'autista

Un grave incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è accaduto ieri sera, verso le 21.30, al Molo Settimo. Un «cavaliere» (grande mezzo utilizzato per movimentare i contenitori) ha incrociato il proprio percorso con quello di un furgone dell'Autorità portuale, travolgendolo. Il furgone è stato in parte schiacciato dal pesante «cavaliere». Miracolosamente il conducente è rimasto illeso. Sul posto

sono accorse due ambulanze e un'auto medicata. L'autista del «cavaliere», che si trovava a guidare il mezzo, non ha riportato ferite, ha rifiutato di essere trasportato al pronto soccorso. A tarda ora non si conosceva il suo nome né quello dell'autista del «cavaliere», come pure l'esatta dinamica dell'incidente.

La vicenda ha avuto inizio dalla denuncia di un commerciante che aveva partecipato a un'asta per la vendita di alcuni trasformatori industriali

Oltre cinquanta fusti di olii tossici sono stati rinvenuti in un magazzino diroccato del Porto Vecchio. Ogni fusto, del peso di un centinaio di chili, conterrebbe un rilevante quantitativo di policlorobifenile, una sostanza che - secondo gli esperti - non solo è pericolosa per l'uomo ma anche e soprattutto per l'ambiente. Se uno di quei fusti finisse in mare, il contenuto si disperderebbe in acqua creando una seria forma di inquinamento, una macchia oleosa che in certi casi ha addirittura soffocato la flora in aree assai estese. A rinvenire i fusti a rischio

sono stati i carabinieri di via Hermet che hanno inviato un preoccupato rapporto al sostituto procuratore presso la pretura Luigi Dainotti, il quale dovrebbe, già in giornata, convalidare il sequestro e contestualmente disporre le analisi chimiche sul contenuto dei bidoni rinvenuti. In questo senso i militari hanno già preso un contatto preliminare con i responsabili del servizio di chimica ambientale dell'Azienda sanitaria.

L'allarme è scattato un paio di giorni fa quando si è presentato in caserma Alessandro Spangaro, un com-

mercante che qualche tempo fa aveva partecipato a un'asta dell'Ente porto per la vendita di alcuni trasformatori industriali. L'uomo avrebbe riferito ai militari che l'olio esausto contenente la micidiale sostanza, normalmente all'interno dei trasformatori, era stato stoccato abusivamente in cinquanta fusti depositati all'interno della vecchia struttura portuale. I carabinieri sono andati a controllare l'informazione e quindi è partita la denuncia. Il policlorobifenile è citato nella lista delle sostanze pericolose e tossiche in coda al testo del Decreto del presidente della Repubblica numero 915 del 1982.

Non è la prima volta che i carabinieri rinvenivano dei fusti sospetti in porto. Qual-

IN BREVE

Pene variabili da cinque a sei anni

Cocaina dalla Slovenia, quattro trafficanti veneti condannati in Appello

Importazione illecita di 550 grammi di cocaina pura al 91 per cento dalla Slovenia, reato accertato il 24 settembre del 1996 dalla Finanza al valico di Rabuiese. Con questa imputazione sono compariti davanti ai giudici in stato di detenzione quattro veneti, che gli inquirenti ritengono essere collegati alla Mafia del Brenta, Massimo Pestugia (32 anni), Claudio D'Este (51), Vladimiro Tiraoro (49) e Bruno Tommasini (51), condannati in primo grado il 27 giugno del 1997 dal giudice per le indagini preliminari a sei anni e quattro mesi di reclusione ciascuno. Ieri la Corte d'appello ha confermato le pene inflitte dal giudice per le udienze preliminari a D'Este e Pestugia, e ha ridotto di un anno quelle agli altri due imputati. Per i quattro, tutti detenuti, la Corte ha riconosciuto la decorrenza dei termini della custodia cautelare e pertanto ne ha decretato la scarcerazione. Provvedimento che interessa tutti meno D'Este, detenuto per un'altra causa. I quattro furono arrestati nel febbraio del '97 in seguito alle dichiarazioni rese da un quinto uomo, quello sulla cui auto venne trovata la droga. Questi, Raffaele Pocchiarini, divenuto in seguito un collaboratore di giustizia, fece i nomi di Pestugia, D'Este, Tommasini e Tiraoro assegnando a ciascuno di essi un preciso ruolo nel traffico di droga.

Presi dai carabinieri mentre smontano i pezzi di una vettura nel deposito delle autodemolizioni

Li hanno sorpresi mentre smontavano tranquillamente un'auto nel deposito di autodemolizioni "Adriano" in strada nuova per Opicina. Nei guai sono finiti tre croati bloccati dai carabinieri di via Dell'Istria dopo un inseguimento a piedi nella zona boschiva vicino al deposito di autodemolizioni. L'allarme è scattato l'altra sera alle 18. A quell'ora il titolare dell'attività, Rodolfo Crepaldi, ha telefonato ai militari perché mentre stava uscendo aveva visto alcune persone che si aggiravano con fare sospetto. Sono arrivati i carabinieri che hanno fatto una perquisizione nel deposito. Ma alla vista dei militari i tre ladri si sono dati alla fuga. Una fuga che è durata poco.

Scontro auto-moto ieri mattina in Largo Piave: 10 giorni di prognosi per la donna sulla Vespa

Se l'è cavata con dieci giorni di prognosi C.M., che verso le 9 di ieri, alla guida di una Vespa, è venuta a collisione in Largo Piave con un'Alfa Romeo «145». Soccorso da un'ambulanza del «118» la donna è stata trasportata all'ospedale dove, come si diceva, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Il rilievo dell'incidente, che ha causato un po' di disagio al traffico, piuttosto intenso a quell'ora, sono stati effettuati da una pattuglia della polizia municipale. Ancora da stabilire nei dettagli la dinamica del sinistro.

Ad Aurisina «Virus mortale infetta i gioielli»: ennesima truffa a un'anziana

I ladri e i truffatori hanno una fantasia fervida. Le pensano tutte. L'ultima trovata è quella del virus mortale che intacca soldi e gioielli. Un microorganismo che se trasmesso all'uomo non dà scampo. Il colpo è stato messo a segno ieri mattina in una villetta al numero 64 di Aurisina Cave. «Buongiorno signora, siamo due addette dell'Azienda sanitaria. Siamo venute qui per disinfeettare i soldi e i gioielli». Con queste parole due signore dall'aspetto distinto e professionale si sono presentate a Natalina Mesiano. L'anziana ha tergiversato un po' prima di farle entrare. «Ma lo sa - hanno detto in maniera convincente - che problemi hanno in questo periodo le banche. Qualche impiegato è addirittura morto perché contagiato dal virus. I giornali e la televisione non ne parlano per non scatenare il panico», hanno detto. La donna ha aperto il cancello, ma non si era ancora convinta del tutto. Ha detto: «Bisogna parlare con mia figlia che lavora all'Azienda sanitaria». Una delle due ladre con sicurezza ha risposto: «E' lei che ci ha mandato. Ora la chiamiamo». E ha fatto finta di telefonare. A questo punto è stata fatta la cosiddetta disinfestazione. Al posto dei gioielli che erano custoditi in un cofanetto sono state trovate alcune caramelle Golia ricoperte di polvere bianca. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Aurisina che stanno svolgendo le indagini per scoprire l'identità delle ladre-truffatrici.

Un operaio disoccupato bloccato dai militari di via Dell'Istria dopo un raid piromane in centro città

«Brucio i cassonetti perché ho problemi familiari»

Tenta di fuggire dalla macchina della polizia che la sta portando in questura: arrestata

«Si accomodi in macchina». Lei sale e poi fugge mentre la vettura della polizia sta rallentando. Doveva essere un controllo come tanti nell'ambito dell'attività di contrasto allo spaccio di droga e invece è stato un intervento assai movimentato. In manette è finita Monica Rosetta, 22 anni. E' stata arrestata dagli agenti della Mobile con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. La giovane era stata notata in atteggiamento sospetto da una pattuglia della Mobile e invitata, quindi, a bordo dell'automobile di servizio per essere accompagnata in questura per accertamenti. Durante il tragitto, all'angolo tra via Oriani e via Madonna, ha aperto improvvisamente lo sportello tentando di darsi la fuga, ma è stata subito bloccata.

«Ho bruciato i cassonetti perché ho dei problemi familiari. Ma non vi dico quali». L.M., 25 anni, ha pronunciato queste parole l'altra sera rivolgendosi a due carabinieri di una pattuglia di via Dell'Istria che lo avevano appena preso in via Carducci con l'accendi-

so le 2 nella zona di piazza San Giacomo quando alcuni abitanti della zona che avevano visto un cassonetto in fiamme hanno telefonato ai vigili del fuoco. Mentre la squadra dei pompieri si stava dirigendo verso San Giacomo, seguita da polizia e carabinieri, è scattato un nuovo allarme nella zona di piazza Puecher e via San Marco. A questo punto i carabinieri hanno perquisito l'intera zona arrivando fino in via Carducci. Ed è stato proprio all'incrocio con via Milano, che la pattuglia ha visto un giovane con in mano un accendino fermo vicino a un rac-

coglitore di carta. I militari si sono avvicinati e lo hanno fermato. Prima L.M. ha negato ogni responsabilità. Poi, messo alle strette, ha ammesso. «Non sono un piromane come tutti gli altri. Ero troppo arrabbiato con la mia famiglia. Sono uscito e per sfogarmi ho dato fuoco ai cassonetti», ha detto.

L'allarme è scattato ver-

Oltre 12 chili di droga scoperti dai doganieri sloveni

Maxisequestro di eroina: corriere arrestato a Ferneti

Sequestro record di droga al valico di Ferneti. I doganieri sloveni hanno bloccato una Peugeot 405 con oltre 12 chilogrammi e mezzo di eroina purissima destinata all'Italia. Alla guida dell'auto si trovava il commerciante Meho B., 39 anni di Lubiana. L'episodio si è verificato mercoledì ma la notizia è trapelata solo ieri pomeriggio. Il valore della droga sequestrata si aggira su una decina di miliardi. Secondo gli investigatori sloveni era destinata al mercato italiano e forse a Trieste il corriere l'avrebbe dovuta consegnare.

La Peugeot è giunta al valico di Ferneti verso le 17.30. A scoprire la droga è stato il cane Seik che ha annusato nervosamente la zona vicino al serbatoio dell'auto. A questo punto i doganieri hanno smontato il serbatoio stesso e hanno scoperto 24 sacchetti plastici, di oltre mezzo chilo ciascuno contenenti una finissima polvere bianca: in tutto 12 chilogrammi e 700 grammi di eroina di ottima qualità. Il commerciante ha finto di cadere dalle nuvole,

dichiarando di non sapere nulla del grosso quantitativo di droga nella sua auto. Ha dichiarato solo che era diretto in alcuni centri commerciali del Friuli-Venezia Giulia. Dopo un interrogatorio sommario, il presunto contrabbandiere è stato trasferito nel carcere di Capodistria. Le analisi di laboratorio hanno indicato che si tratta di eroina di qualità pregevole proveniente dalla Macedonia, che attraverso l'Ungheria, si tratta del terzo, grosso quantitativo di droga pesante scoperto quest'anno ai valichi di confine italo-sloveno.

In gennaio sempre al valico di Ferneti erano stati sequestrati oltre 5 chilogrammi di eroina, in un'auto di un imprenditore lubianese: a metà di aprile nella località di Solkan, vicino a Nova Gorica, in una macchina di grossa cilindrata con a bordo un cittadino macedone e uno della Repubblica Ceca, vennero rinvenuti oltre 11 chilogrammi di eroina provenienti dalla Macedonia, dello stesso tipo di quella rinvenuta mercoledì pomeriggio nella Peugeot 405.

In via Aleardi Quattro zingarelle sorprese dagli agenti mentre stanno forzando una porta

Quattro zingarelle, che hanno dichiarato di essere nate tra il 1984 e l'87 e di essere domiciliate in un campo nomadi nei pressi di Treviso, sono state bloccate l'altra sera da una pattuglia della squadra volante mentre stavano tentando di forzare la porta di un appartamento all'ultimo piano di una casa di via Aleardi. Le quattro nomadi sono state accompagnate in questura e quindi al Burlo dove un medico ha proceduto all'accertamento della loro età.

Alle 21 nel comprensorio della Fiera l'ultima sorpresa dello Sportshow

E' la notte delle bellezze triestine

Superato ampiamente il tetto delle 50 mila presenze

Dallo scrigno magico dello Sportshow stanno per essere estratte le ultime grandi sorprese. Le battute finali della manifestazione riserveranno infatti gioielli tutti da gustare a partire dall'appuntamento odierno, alle ore 21, nel comprensorio della Fiera dove andrà in scena il culto e la tradizione inossidabile della bellezza triestina, con l'elezione provinciale valida per il concorso di Miss Italia.

E questa una delle grandi novità dell'edizione '98 dello Sportshow, un evento che va a incastonarsi perfettamente considerando il manto dell'attrazione dello spettacolo e soprattutto del fascino in programma. L'effettivo donna caratterizzerà il gran finale dello Sportshow catturando l'attenzione nel giorno di chiusura, 19 luglio, con l'atteso spettacolo cabarettistico del «Duo di picche». Un appuntamento reso unico sulle ali del successo emerso nell'ultima stagione televisiva legata a programmi di alta audience come Zelig e Scatascio. Il «Duo di picche» regala fran-



genti di una comicità che sa coniugare raffinata ironia alla vellutata «demenzialità» di un rodato repertorio cabarettistico contemporaneo ma valido non solo con i ritmi catodici. Il «Duo di picche» si esibirà domenica alle 21 nell'area fitness della Fiera. Prima dello spettacolo,

attorno alle 20, sempre in Fiera si replica ancora una delle dimostrazioni sportive e spettacolari che hanno destato maggior successo in questa edizione, ovvero il funambolico sketing-line. Mentre si allestisce il gran carosello finale giungono ancora le cifre a suppor-

tare debitamente il primo quadro dei bilanci a tre giorni dalla chiusura. Il muro delle 50 mila presenze è stato agevolmente abbattuto e questo grazie alla clemenza del tempo e a un avvenimento di caratura internazionale come il campionato europeo di full contact. Al di là della valenza tecnica e sportiva personaggi come Augusto Jaguar Sparano hanno il merito di saper monopolizzare l'attenzione della platea triestina, con un conseguente richiamo anche in termini numerici. Dietro le quinte dello Sportshow, nello staff organizzativo, le ultime repliche sono respirate senza frenesia ma solo con il consueto entusiasmo che ha cesellato l'intera manifestazione. Basti pensare che si formulano già ipotesi, più o meno avveniristiche e suggestive, già votate alla terza edizione. Lo Sportshow insomma aspira, secondo le aspettative del suo creatore Licio Bossi, a divenire una classica consolidata ma appannaggio dell'intera Trieste sportiva e imprenditoriale. Franco Cardella

Saldi
con sconti
fino al **60%**

Pittarello CALZATURE

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE



Saldi di famiglia

sconti
dal 10 al **60%**

dal 10 luglio al 20 agosto



REANA DEL ROIALE (UD)

Loc. Morena

Aperto martedì • venerdì
9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato
9.00 | 19.30

Città della Calzatura



PITTARELLO

TRIESTE ex Beltrame

Corso Italia, 25

Aperto martedì • venerdì
9.00 - 13.00 | 15.30 - 20.00
Sabato orario continuato
9.00 | 20.00

Continuaz. dalla 15.a pagina

BARCOLA davanti alla pineta di Barcola con uno stupendo affaccio sul mare, in pregevole palazzina con ascensore, appartamento composto da salone con caminetto, grande terrazzo, due balconi, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto macchina. Lit. 500.000.000. Cod. 15 Gallery, tel. 040/7600250.

BARCOLA in posizione unica con splendida vista sul mare proponiamo esclusivo attico in villa bifamiliare in costruzione. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte, giardino di proprietà più, in mansarda, soggiorno due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione e finiture di alto livello qualitativo. Consegna a settembre. Il Faro 040/639639.

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina nel verde, vista mare, ingresso indipendente, ottime condizioni, ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, cantina, giardinetto, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Cod. 127. Progettocasa 040/368283.

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.a. 100 mq, 160.000.000. Cod. 8. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283.

ELLECI 040/635222, Masca, libero, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiori, ripostiglio. 139.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, tranquillo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, termoaunom. 105.000.000. (A7469)

GABETTI OP. IMM. 040/763325 Costiera triestina, galleria naturale, terreno non edificabile, posti auto, accesso diretto al mare.

GABETTI OP. IMM. 040/763325 Martiri Libertà. Ultimo piano con ascensore in stabile Liberty. Due appartamenti attigui accorpabili (160 mq), possibilità di qualsiasi modifica interna. (C00)

IMPRESA vende a Ronchi dei Legionari (via Mazzini angolo via De Gasperi) prestigiosi appartamenti metrature varie, finiture accurate, pagamenti personalizzati, mutuo garantito 5 anni al 4,90%. Informazioni e visite tel. 0481/475697

0335/6302989 0432/523443.

L'IGLOO San Giusto stupendo appartamento in elegantissima casa liberty con esposizione completa sul verde e romantico angolo rivolto verso il mare. Nella quiete e nel silenzio che si gode per la particolare esposizione sulla storica torre San Lorenzo, vi offriamo un alloggio di circa 100 mq completamente restaurato dove si sono cercate di mantenere inalterate le finiture d'epoca che si potevano recuperare. Si compone di ampio atrio, corridoio, cucina abitabile annessa al saloncino con doppie finestre, due matrimoniali, bagno, lavanderia (adibibile a secondo servizio completo), ripostigli, termoaunom, perfettissimo L. 197.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo con vista anche sulla via Romagna, piano alto panoramicissimo. Vi proponiamo un particolarissimo gran bel appartamento in palazzina si-

gnorile con possibilità di box. L'appartamento è stato completamente ristrutturato su progetto di un abilissimo architetto che ha rivoluzionato la disposizione degli interni con sapienti scelte di dubbio gusto. Il secondo bagno padronale, la cabina armadio in muratura, la cucina annessa al salone, con porte scrigno e passavivande, i marmi, i mosaici, le pareti a specchio, la vasca idromassaggio doppia e le nicchie con mensole in cristallo create ad hoc, sono un'idea di quanto l'appartamento offra. L. 325.000.000. 040/611777.

MEDIAGEST 040/661066 BALAMONTI posto auto in garage cancello apertura automatica 30.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CONTI recente soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi poggiori ripostiglio 198.000.000 possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO soggiorno poggiori cucina matrimoniale cameretta servizi 215.000.000 possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 deliziosa mansardina completamente arredata zona TRIBUNALE cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio termoaunom 59.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggiori bagno ripostiglio 159.000.000 possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 NAVALI adiacenze tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiori 143.000.000. (A00)

MUGGIA da privato a privato vendesi in villetta fronte mare appartamento 100 mq, mansarda arredata, terrazze, giardinetti, posto macchina, entrata indipendente, finiture di pregio. Tel. 0335/8272036. (A7572)

SIT propone Barcola fronte pineta casetta 1.0 ingresso con cortiletto e terrazzo di proprietà tranquillissima ingresso cucinona con dispensa matrimoniale bagno ampio ripostiglio esterno. Bellissime finiture travi a vista. No accesso auto. Per informazioni 040/636828.

SIT propone Sales del Carso bellissima unità in villa bifamiliare di nuova costruzione atrio ampia cucina con particolare forno per il pane salone doppio con caminetto e terrazza due stanze stanza tripla servizi ampia cantina e garage. Giardino proprio di 550 mq. Per informazioni 040/636618.

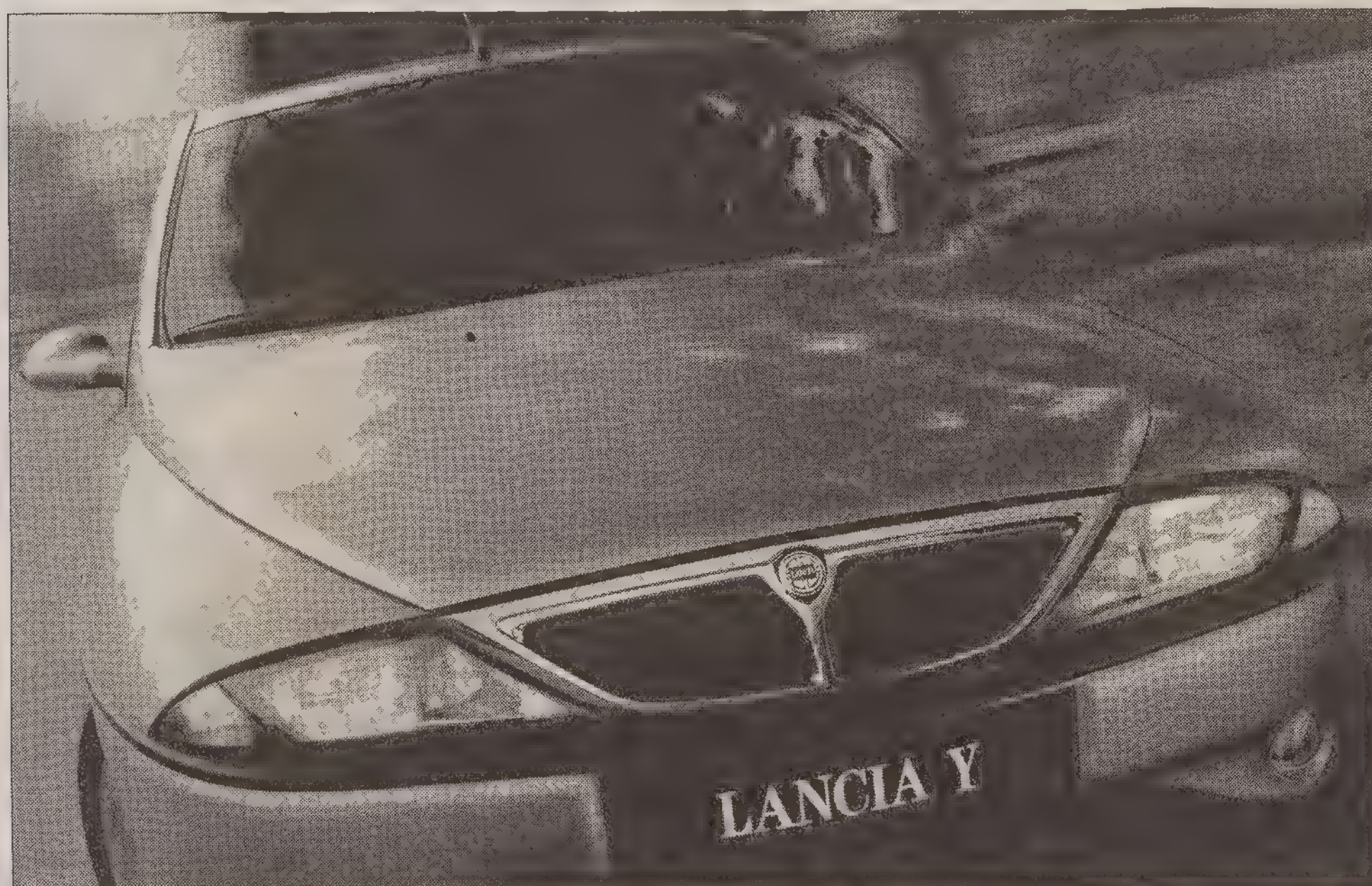
SIT propone Trebiciano centro ottima posizione tranquilla e soleggiatissima costruenda villa bifamiliare su due livelli di cui si vendono separatamente i singoli enti completamente indipendenti: porticato cucina soggiorno con caminetto tre stanze doppi servizi terrazzino a vasca giardino proprio posto macchina. visione plastica e planimetrie nei ns uffici. Per informazioni 040/636222.

SIT propone via commerciale alta 1.0 ingresso splendide finiture interne vendesi villa unifamiliare con ampio scoperto in porfido e ben 7 posti macchina atrio-salone doppio con caminetto cucinona abitabile tre stanze doppi servizi completi di cui uno con vasca idromassaggio e box doccia ripostiglio. Terrazzone panoramico no vista mare. Per informazioni 040/636222.

SOCIETÀ import-export ricerca ragioniera/esperta/o contabilità generale, dichiarazioni fiscali, per la propria sede di Gorizia, inviare curriculum vitae dettagliato al fax 02/2663768. (B00/4)

Continua in 30.a pagina

Lancia Y. Se non ora, quando?



Esempio: Importo finanziato L.10.000.000 in 20 versamenti mensili da L.500.000 TAN 0% - TAEG 2,95%. Spesa gestione pratica L.250.000 più bolli. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Fino al 31 luglio,
Lancia Y a partire da

L.14.850.000*

*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale, esclusa A.P.I.E.T.

e in più

Un finanziamento di 10 milioni
in 20 mesi a tasso zero.

Lancia  Il Granturismo



Parco dell'ex Ospedale psichiatrico: fermi tutti. Non perché stia per accadere qualcosa di grosso, ma proprio in senso letterale: tutti stanno fermi. Un paio d'anni fa il Centro studi della Fondazione Benetton ha realizzato uno studio egregio sui 24 ettari di bosco e padiglioni del dismesso frenocomio «asburgico», inaugurato nel 1908 e diventato grazie alla riforma Basaglia uno dei pezzi storici di Trieste, anzi il pezzo più famoso al mondo dopo i libri di Svevo. Ma la carta è rimasta carta. Periodici, sporadici annunci circa la cura del verde, il restauro di scalinate, palazzine e muri, restano anno dopo anno altrettanto confinati alla zona del desiderio. I contributi pubblici intanto vanno a scadenza. Le cooperative nate dopo la riforma-felice segno di trapasso dal

Il «caso» dell'ex ospedale psichiatrico San Giovanni, nel parco (famoso nel mondo) tanti padroni e nessuno

sottosuolo della reclusione alla vitalità del lavoro - s'interrogano, forse ignare di quella selva oscura chiamata burocrazia.

Il comprensorio intanto cambia volto, e anche proprietari: l'Università è padrona di cinque palazzine, l'Azienda sanitaria di altre cinque, il Comune di quattro, la Provincia del resto (ma non è tutto così limpi-

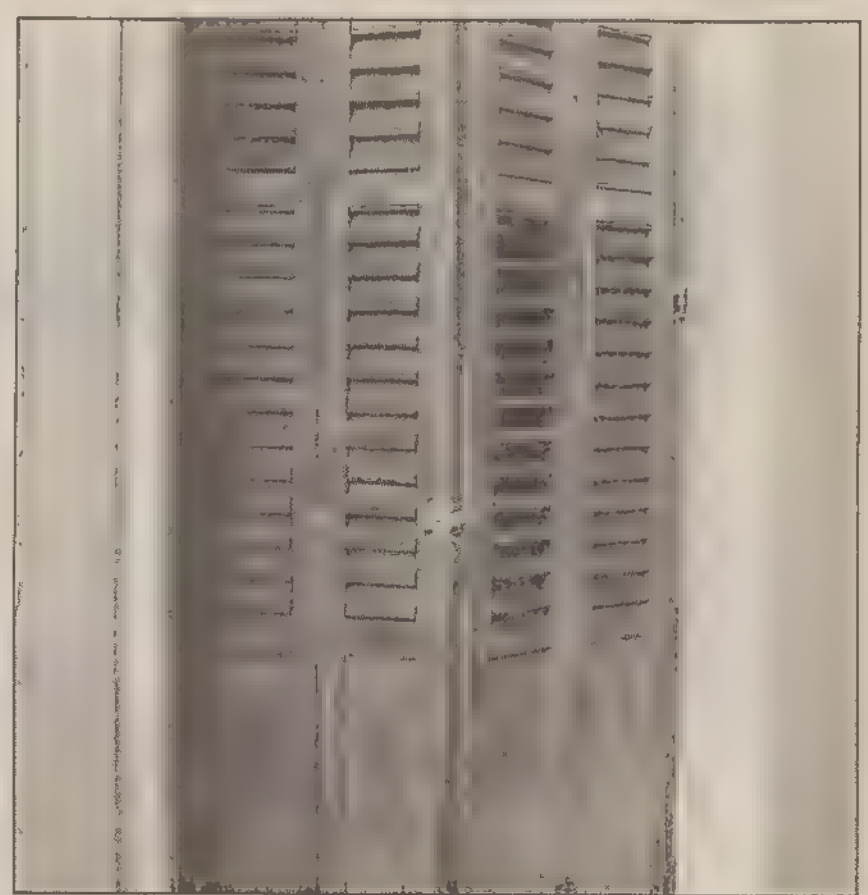
do, come vedremo). Chi decide? Chi paga? La Regione ha concesso nel '96 un finanziamento straordinario alla Provincia, di un miliardo, e i vari enti (Comune, Azienda sanitaria, Università e la Provincia stessa) hanno stipulato il 24 novembre '97 un accordo, per realizzare assieme i restauri e per una futura gestione comune.

Avrebbero anche dovuto nominare un rappresentan-

te ciascuno, per formare un comitato supervisore. E il comitato a tutt'oggi non c'è. Mattone su mattone, cresce invece, nel parco di San Giovanni, una caserma dei carabinieri. Contestata. Contestatissima. Dal direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua, dal rione, dagli ambientalisti, da tutti. Eppure è l'unico cantiere finora aperto.

Nel tempo, attraverso il gocciolio di notizie spicciolate, anche la memoria di questa icona da cui parti il glorioso Marco Cavallo rischia di sbiadire nel «video» mentale della città. Che magari se ne ricorda solo quando innesta la quarta e «taglia» dalla città a via Valerio, direzione Opicina (2000 transiti al giorno secondo calcoli del '95). Quindi è forse ora di fare un po' il punto.

g. z.



Il progetto della Fondazione Benetton è restato sulla carta, la Provincia dice: «Iniziativa estemporanea, nessuno glielo aveva chiesto»

«Vendiamo palazzine, speriamo nel "campus"»

Intanto sul miliardo dato dalla Regione, che sta per scadere, una proroga concessa a denti stretti

Trasformare il San Giovanni in un parco della città. Liberare il bosco dal traffico veicolare. Definire le zone a parcheggio. Istituire un minibus elettrico per l'attraversamento. Aprire dieci porte pedonali. Centralizzare la gestione del comprensorio. Realizzare una «giardineria» e affidarne la cura alle cooperative sociali che hanno già un patrimonio professionale sperimentato. Costo previsto: un miliardo il primo anno, 800 milioni il secondo, 400 il terzo.

Su questi punti la il Centro studi della Fondazione Benetton aveva steso - su invito del Centro studi «Franco Basaglia», delle associazioni di volontariato e della Cooperativa San Pantaleone - un progetto per l'area dell'ex ospedale psichiatrico, nell'ambito di un «laboratorio» durato dal settembre 1994 al giugno 1995, e i cui risultati sono pubblicati in un bel giornale-lenzuolo, «San Giovanni oltre il Muro». Manifestamente quel laboratorio aveva subito il fascino del luogo, simbolo storico di un rito di passaggio tra morte e vita, «monumento alla convivenza e alla diversità» per dirla con le parole di Franco Rotelli, già direttore del Dipartimento di salute mentale.

L'unica cosa realizzata l'ha fatta la Regione: ha dato il miliardo, ha messo assieme Comune, Provincia, Università e Azienda sanitaria, li ha invitati a formare il comitato di gestione. Adesso negli uffici si trattengono i nervi: il finanziamento scade, è stata chiesta una proroga, «e va bene, la daremo, ma solo perché la Regione a questo progetto ci tiene veramente tanto...».

Togliere il traffico? In città le macchine inquinerebbero di più. E poi non possiamo comprare autobus»

C'è chi dice però a chiare lettere che la Regione ha fatto un solo, fatale errore: ha destinato i soldi alla Provincia, dandole anche l'incarico di adottare i progetti esecutivi e «curarne la realizzazione». Provincia accusata di inefficienza.

L'assessore provinciale Giulio Marini oggi dice: «Per un accordo definitivo fra i vari enti ci vorrà ancora un anno e mezzo». La nomina per il comitato di gestione deve essere ancora fatta. Il progetto Benetton? «Non esiste. Nessuno gliel'aveva chiesto. E' stata un'iniziativa estemporanea. Non coerente con l'utilizzo reale dell'area, che può avere una o due funzioni al massimo. Altrimenti non è economica».

E levare il traffico? E il minibus elettrico? «Ma ci hanno appena tagliato dieci miliardi per i trasporti - dice Marini -. I conti si fanno subito: un bus non basta, ce ne vogliono quattro, e fanno sui cento milioni l'uno, e 140 milioni l'anno di stipendi e manutenzioni. Impossibile». L'assessore dice

anche che l'inquinamento dentro il parco è niente al confronto di quello che le stesse automobili causerebbero se dirottate sulle strade di città.

C'è una cosa però sulla quale la sua tensione è positiva: vendere ancora tre palazzine all'Università (una, la ex lavanderia, dovrebbe essere destinata a ospitare il Museo dell'Antartide). «Noi siamo pronti anche domani. Abbiamo stabilito il

prezzo: quattro miliardi, quattro e mezzo...». Il rettore li rettifica poi in oltre cinque, ma non è questo il problema. C'è l'angustante tallonamento giudiziario dell'Azienda sanitaria, che dice: «San Giovanni è roba nostra, per diritto d'uso sancito da una precisa legge».

Marini taglia svelto: «Il Tavolare è probatorio, siamo i proprietari. L'Azienda ha già perso due cause. Solo le palazzine con funzione

ospedaliera non ci appartengono». E come vede il futuro di San Giovanni? «Semplice: il "campus" universitario. Il parco andrà rivisto, con attrezzature per le attività sportive, campi da tennis, percorsi della salute...». Intanto è prevista solo l'ordinaria manutenzione del verde (500 milioni). Inoltre, Marini aggiunge che bisogna ancora agire sulla «pertinenza» a ogni singolo edificio: oggi la proprietà si ferma sulla porta degli edifici, noi vorremmo che ogni edificio avesse un suo lotto. Il programma di riqualificazione riguarderà solo le zone rimanenti». Il Comune, invece, mira a suddivisioni di altra natura, ma - dice - non riceve mai risposta quando chiede di sedersi a un tavolo.

Iniziativa d'autunno Nuovi pensieri in un convegno: la psichiatria dovrà cambiare

L'autunno porterà riflessioni diverse sull'ex Opp: un'antologia di racconti («Trieste e un manicomio», con testi di una quindicina di scrittori, edita da Lint, già preannunciata in questi giorni), e un grande convegno. Si intitolerà «Franco Basaglia, la comunità possibile» e si svolgerà - sotto l'egida del Centro studi regionale per la salute mentale, l'Azienda sanitaria, il Dipartimento di salute mentale, Regione, Comune e altri - dal 20 al 24 ottobre alla Stazione marittima. All'apertura dei lavori (al Teatro Verdi) è annunciata la presenza di quattro ministri e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Qual è il problema da discutere? Una cosa delicata, importante e coraggiosa: «Troppo a lungo la deistituzionalizzazione dei manicomi non si è accompagnata alla deistituzionalizzazione della psichiatria: non c'è riabilitazione senza la riabilitazione della psichiatria, senza la critica dei fondamenti», dice la presentazione.

Insomma, la verifica non è finita, la rivoluzione non è andata fino in fondo, gli psichiatri devono ancora profondamente mutare strategia culturale. Si parlerà anche dei «costi della salute mentale», di «imprenditorialità sociali», di «diritto penale e civile e psichiatria», di «saperi contemporanei e ricerca». Ascoltando le esperienze di molti paesi del mondo, si indicheranno nuovi obiettivi: promuovere «emancipazione e cittadinanza», «costruire reti che facilitino incontri, confronti, scambi per la salute mentale», «porre al centro la differenza di genere nella pratica di salute».

g. z.

Lavori in corso, nonostante le laceranti polemiche e le diverse intenzioni di tanti Sogni, rabbie, attese. E la caserma

Il Comune scalpita: «Troppi ritardi, adesso agiremo da soli»

Guerra legale tra Azienda sanitaria e Provincia Rotelli: «Non toccate Non vi appartiene»

Franco Rotelli, oggi direttore generale dell'Azienda sanitaria, ieri direttore del Dipartimento di salute mentale, primo erede di Basaglia e suo defunto, e sempre ancora innamorato di traguardi e di slanci verso realizzabili utopie, resta un attimo in silenzio, e poi sceglie parole nette: «La Provincia sta vendendo altre palazzine all'Università...? Questo non lo sapevo. L'avevamo diffidato dal farlo. Come fa a vendere ciò che non è suo?».

L'Azienda sanitaria ha portato in tribunale la Provincia, sulla base di una legge («platealmente chiara») che vincola alle Usl la proprietà di immobili già usati per scopi sanitari. Una sentenza è attesa per settembre. «Ma sono passati sei anni - protesta Rotelli - se chiunque perde poi va in appello, ne passano altri otto, è una cosa impossibile. A suo tempo io stessti proposi un arbitrato, l'idea fu appoggiata da Università e Comune, e la Provincia rifiutò. Adesso ho sollecitato Codarin a una soluzione extragiudiziale. Dice di sì, ma un incontro non avviene mai».

Parole severe contro l'ente: «Sono vent'anni che non fa nulla, chiunque ne sia a capo». E anche contro la Regione: «Ho chiesto che si rendano parte diligente, che emani una leggina: e lo può fare. Ma non lo fa».

Il diritto di possesso da parte della Provincia, aggiunge Rotelli, è smentito in via di diritto e di fatto: «L'Azienda c'è ancora, ha cinque palazzine, e attorno al Posto delle Fragole è dal 1904 che vivono pazienti psichiatrici». E i padiglioni già occupati dall'Università? «Furono ceduti prima della legge che vincolava la proprietà, l'Azienda li dimise nei primi anni '70. La cessione era possibile».

Ma che cosa intende fare l'Azienda se il contenzioso - che gravò anche sul Comune, bloccando la ristrutturazione del «Gregoret» - si risolve a suo favore?

«Vende lei all'Università. E ci prende dei soldi. Per investire in sanità. La questione della proprietà la facciamo appunto per i quattrini. Se la Provincia

avesse bisogno di spazi per propri usi istituzionali, un accordo si troverebbe. Ma non deve incassare su roba non sua».

Rotelli - che fu tra i promotori del progetto Benetton - vede tre soluzioni nell'ex Opp: «Primo, l'Università, per i due terzi. Secondo, l'Azienda, che continua a starci. Terzo, vendere e incassare, e dare ospitalità per funzioni diverse, per farne un posto di convivenza. C'è un progetto gratuito di Benetton? La Fondazione Cri può finanziare? L'Università collabora? E allora mettiamo a posto, no?».

«Sono due o tre mesi che mando lettere di sollecito. Adesso smetto di scrivere e dico: accordo o non accordo, noi per le nostre cose partiamo comunque. E anzi, non mi limito più a chiedere la conferenza dei servizi fra i quattro enti, la convoco io: la convoca il Comune». L'assessore Uberto Drossi Fortuna si dice frastornato di cose da fare, ma la questione di San Giovanni non è relegata in fondo alla pila di carte.

Le urgenze qui sono due: primo, fare una convenzione tra i vari «ingulini» del comprensorio per stabilire chi restaura che cosa (tra mura, verde, scalinate e altre scale minori), «perché il miliardo della Regione non basta certo, ciascuno dovrà aggiungere del suo». Secondo, ristrutturare l'immobile cosiddetto «del custode», coinvolgendo anche la Scuola edile, per creare una sede alle associazioni di sanità, di volontariato e universitarie, «in modo da favorirne la collaborazione».

Un'altra risposta c'è da dare, però. La Cooperativa

San Pantaleone, specializzata in giardinaggio, uno dei primi frutti del dopo-Basaglia, attiva da vent'anni «e con forte competenza professionale» secondo il suo presidente, Giancarlo Carena, chiede: questi vari enti avranno o no la felice intuizione di appaltare i restauri dell'ex manicomio alle cooperative nate su quel terreno? Useranno le leggi che lo consentono? Si rendono conto che, al di là degli ambiti ristretti, un processo di ricostruzione fatto con le mani stesse di chi rappresenta vitalmente la riforma nata fra questi alberi avrebbe una risonanza significativa?

Risponde Drossi: «Sì, noi con questa e altre cooperative abbiamo già una serie di progetti, in città: pulizia dei giardini delle scuole, delle aree verdi attorno alle scalinate, raccolta di rifiuti ingombranti a domicilio, svuotamento dei cestini nei par-



Il rettore Delcaro spera in una dilazione e nel Fondo Trieste

Quattro inquilini, quattro opinioni: la Provincia vuol vendere subito padiglioni all'Università (anche perché ha disperato bisogno di soldi), vuole che ciascun ente sia proprietario e gestore di un pezzo di terra (in modo da diminuire la propria quota e relativo dispendio), e ama l'idea di «campus»; il Comune vuole i conti chiari e ridipingere i muri propri; l'Azienda sanitaria dice che è roba sua e non si muove foglia finché non c'è una sentenza o un accordo (ed è contraria al «campus»); l'Università è quella che sta più comoda nel quadrato: acquista, però

vuole che la Provincia le consenta dilazioni di pagamento (proposta che sarà acida per l'interlocutore). In più, i quattro non si parlano.

Il rettore Lucio Delcaro che, da buon ingegnere, è persona precisa, i suoi contorni però li ha fatti: come mettere insieme il gruzzolo per le tre nuove palazzine in vendita all'ex Opp, come suddividere la spesa che si aggira sui cinque miliardi - ma quasi sei

Qui, e nelle altre foto di questa pagina, immagini di varie epoche che toccano momenti di storia dell'ex manicomio.

chi (ne metteremo uno ogni 30 metri nel verde, uno ogni 50 nel resto). La San Pantaleone è in «pole position», perché ha aderito alla nostra richiesta che le cooperative sociali si associno per integrarsi e garantire una continuità di servizio».

Anche Carena invoca la «moltitudine di soggetti» all'interno di San Giovanni, non vuole solo il «campus» universitario, ed è d'accordo in questo con Rotelli. Ma non solo: un'opinione forte ce l'ha anche uno dei tanti invitati del gran parco, la Pro Loco di San Giovanni-

Cologna, attraverso il suo presidente, Luciano Ferluga (sono ben 31 le associazioni e i gruppi, però, senza contare i nominativi singoli, che danno vita a «La luna nel parco», serie di manifestazioni culturali di cui molto s'è parlato anche in questi giorni).

«In questa vicenda si percepisce chiaramente - afferma Ferluga - la mancata volontà politica. E parlo anche della ferita-simbolo: la caserma dei carabinieri, mutilazione del «monumento San Giovanni». Come fa l'Ally a condividere il progetto Benetton, e poi ad avallare la

Ma fra così tanti attori c'è anche la Cooperativa San Pantaleone: chiede che le ristrutturazioni siano appaltate a quanti lavorano nel comprensorio

caserma? Perché non ha accettato l'offerta dei carabinieri di scegliere un altro sito? Perché la Soprintendenza tace? Perché Veltroni e Bordoni non hanno fatto niente? Eppure, ci sono state interpellanze parlamentari. Il sindaco potrebbe ancora agire, anche a fondamento costruita. Non vuole sanare la ferita? Non vede che la caserma è un oltraggio alla memoria di Basaglia e alla storia di questo luogo?».

La caserma risponde a una legge anticrimine che consente piena autonomia di edificazione alle forze dell'ordine: «Ma è una legge nata per contrastare le amministrazioni in odore di mafia. A Trieste si potrebbe ragionare», dice sconsolato Ferluga, ricordando la battaglia lacerante attorno a questa vicenda, una specie di concerto per i sordi. Fedele anche al rione, il presidente della Pro loco invoca giardini per la zona: «Tutto il verde che c'è, è in salita. Inadatto tanto ai bambini quanto ai loro nonni». (San Giovanni la farà, «sta grazia?»).

g. z.

Parte di un padiglione che prossimamente sarà dell'ateneo è destinato al museo dell'Antartide

Università: il problema è solo pagare

con le tasse, e chissà quanto per la ristrutturazione», e come traslocare facoltà, «puzzle» ardito.

«I soldi sono in Tesoreria - dice il rettore -, ma per legge non possiamo prelevare che il 95 per cento. Sono quattro miliardi per strumentazioni o ristrutturazioni. Quindi, un miliardo dal Fondo Trieste già l'ho avuto; ho ricevuto anche ascolto benevolo in vista di un altro miliardo e mezzo per quest'autunno; due miliardi e mezzo li metto io. Il piano è di spostare nel parco il polo di Scienze: Fisica (ora spezzata tra Università e Centro di Miramare), Matematica, assieme al grup-

po di Scienze della Terra che già vive a San Giovanni. Ne avrebbero vantaggio gli uffici amministrativi e Farmacia, ora troppo ristretti».

A settembre la questione approda in Senato accademico e in consiglio di amministrazione, adesso è al vaglio degli uffici. Per il resto, Delcaro ha ben presente l'obbligo di contribuire alla nascita del comitato di gestione del comprensorio, previsto dalla Regione a fronte del finanziamento di un miliardo per la

ristrutturazione delle parti comuni, ma dice: «Se il mio predecessore Boruso ha firmato una nomina, io non lo so. Che fra tante carte che firmo, l'abbia fatto io, non saprei dire, ma credo di no. Quel che so per certo, è che delego sempre in questi casi un grande esperto, il prof. Aurelio Amodeo, noto docente di Trasporti a Ingegneria».

E il Museo dell'Antartide? «E' vero, dovrebbe occupare parte di una palazzina, ma solo per un certo tempo, a quanto ne so, e non in via definitiva. Se gli sarà destinato il padiglione più grande, verrà sistemato al pian terreno

e in parte al piano di sopra, e funzionerà in unione con altre due sedi universitarie, una di queste è Genova». Forse anche per sveltire i processi di vendita, l'assessore provinciale Marini diceva: «Bisogna farlo presto, questo museo: non sarebbe occasione di vanto battere Genova in velocità?».

Non ha torto, ma di fronte a questo battaglione di lentezze complessive è difficile sentirsi il vento in poppa. Spirano solo brezze in quel bosco centenario (ricco di ben 86 specie di piante...), e con quelle nessuno può arrivare in porto per tempo. Salvo prova contraria, naturalmente.

pagina a cura di GABRIELLA ZIANI

KONE Ascensori

Produttore e proprietario dei marchi



SABIEM



bassetti elevatori



SCALE MOBILI

La KONE Ascensori Spa, società internazionale leader nell'installazione e manutenzione di ascensori e scale mobili, produttrice in Italia dei marchi Fiam, Sabiem, Bassetti e O&K, è lieta di comunicare che ha provveduto a potenziare la sua filiale operativa in

TRIESTE

Via J. Cavalli 2/D

telefono 040/761221 - 7606177

L'assistenza tecnica verrà garantita attraverso l'utilizzo di personale diretto dipendente dalla filiale di Trieste, e gli interventi di emergenza saranno attivabili attraverso il **numero verde**

167 - 017372

La KONE Ascensori Spa è una società certificata ISO 9001 ed è produttrice in esclusiva dell'ascensore di nuovissima tecnologia MONOSPACE™.

La KONE Ascensori Spa è la numero 1 in Italia per il numero di impianti in manutenzione.

La KONE Ascensori Spa effettua inoltre il servizio di assistenza e manutenzione su porte e cancelli automatici.

Grazie al personale tecnico altamente qualificato, nonché all'elevato numero di impianti già assistiti nella zona di TRIESTE e provincia, è in grado di garantire la continuità del servizio 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno.

I nostri uffici in TRIESTE, unitamente al distretto di PADOVA, sono a Vostra completa disposizione ai seguenti recapiti:

KONE Ascensori Spa

Via J. Cavalli 2/D

34100 Trieste

telefono 040/761221 - 7606177

KONE Ascensori Spa

Via B. Pellegrino n. 154

35137 PADOVA

telefono 049/651900 - 8724330

DUINO AURISINA Come funziona il Centro estivo, aperto fino al 31 luglio e «bilingue»

Dentro le favole (ma anche fuori)

«Suspense» per due piccoli che hanno eluso la sorveglianza e sono scappati



Anche un bambino australiano di passaggio ha trascorso alcuni giorni al centro estivo di Duino e ha preso parte ai laboratori di attività varie, tra musica, pittura, teatro e cultura locale, proposti dagli animatori. (Foto di Sterle)



Può capitare che per raccontare una favola ci sia la possibilità di farla durare un'intera settimana. È quello che succede da quasi un mese a Duino nei centri estivi per i bambini, attivi fino al 31 luglio. Daniela Birsà, della cooperativa La Quercia - che si è aggiudicata la gara d'appalto per questo servizio del Comune di Duino Aurisina -, coordina l'attività ed è la responsabile del centro estivo di Duino. L'accogliimento è attivo dalle 7.30 e fino alle 16 si susseguono giochi e iniziative varie, non esclusivamente didattiche, gite a tema comprese.

Siccome nel mese di attività offerto gli interessati potevano iscriversi al centro anche per una sola settimana, il tempo a disposizione è stato diviso in quattro moduli settimanali, da lunedì a venerdì, e le attività hanno come filo conduttore un tratto dell'immaginario narrativo, fiabesco o poetico. Vengono organizzati, a seconda delle

tre fasce d'età, laboratori grafico-pittorici, animazioni musicali, drammatizzazioni, giochi e percorsi.

«Tutti i giochi - spiega Daniela Birsà - le attività e le gite si svolgono sulle tematiche della favola, indirizzate comunque alla conoscenza del territorio locale, di usi, stili e tradizioni della popolazione locale. E così di seguito "Nella vecchia fattoria", "Biancaneve e i sette nani", "La sirenetta" e "La bella addormentata nel bosco".

«I bambini, di madrelingua sia italiana che slovena - prosegue l'animatrice -, sono stati divisi per fasce d'età: dai 3 ai

5 anni, dai 6 agli 8 e dai 9 ai 10. Per ciascun gruppo ci sono due istruttori, uno sloveno e uno italiano, in modo che i piccoli possano liberamente esprimersi come sanno. C'è stato anche chi, tra gli ospiti più piccoli, ha ben pensato di cercare una breve

evasione, magari pensando di fuggire da una fiaba che non gli piaceva, e ha varcato il grande portone di ferro lasciato socchiuso dal vento. Attimi di grave «suspense». Ma, subito riacciuffati, i bimbi non hanno assaporato a lungo il gusto della scappatella.

Ma, subito riacciuffati, i bimbi non hanno assaporato a lungo il gusto della scappatella.

Marisa Skerker sottolinea in primo luogo l'aiuto ai genitori che lavorano: «Credo sia un'iniziativa valida soprattutto per venire incontro ai problemi che incontra una famiglia dopo la fine del periodo scolastico, quando entrambi i genitori lavorano. Inoltre è interessante sapere che le rette per il soggiorno dei bambini viene accollato per metà alle famiglie e il resto è a carico del Comune».

E così, tra gli ambienti della scuola materna, il giardino e i giochi all'esterno, il fervore delle attività è incessante. C'è chi si apparta a manipolare formine e palette, chi sta dentro a dipingere su grandi fogli stesi sul pavimento e chi canta a squarcia gola e mima le strofe con l'accompagnamento della chitarra. Ogni venerdì, alla fine della settimana, i genitori possono partecipare, e fermarsi anche un'ora intera se lo desiderano con i bambini e gli animatori.

Giulia Stibiel

A Muggia serata a due voci, con il tango

Si terrà a stasera a Muggia, nell'ambito della 46.a edizione del Carnevale estivo, una «Serata argentina», come omaggio ad Astor Piazzolla. Si svolgerà alle 21 ai Giardini Europa col titolo: «Tango y misterio». Protagonisti saranno Roberto Daris alla fisarmonica e Alberto Chicayban alla chitarra (a sei e dieci corde).

Daris è un virtuoso fisarmonicista triestino, fin dall'inizio indirizzato a un repertorio di matrice russo-tzigana. Poi si è interessato anche ai reper-

tori ungheresi, rumeni, greci e della ex Jugoslavia, oltre che dei grandi classici. L'anno scorso ha inciso il suo primo Cd.

Alberto Chicayban è nato a Rio de Janeiro, è chitarrista, arrangiatore, compositore e direttore musicale di diverse colonne sonore per il teatro, il cinema e la tv. Ha inciso dischi e fondato un gruppo, che vanta collaborazioni con artisti di rilievo internazionale. Docente di musica, ha tenuto concerti in varie capitali europee.

MUGGIA E' violenta la reazione della sinistra sulla proposta di nuova gestione della struttura comunale

«Casa di riposo, qui c'è voglia di gettoni»

C'è il timore che si vada verso una «spa», ma il sindaco dice: «Ne parleremo»

L'INTERVENTO

Dall'articolo apparso nei giorni scorsi in questa pagina, con il titolo «Grizon: strade trasandate all'Eziz», apprendo di un'interpellanza, inoltrata dal suddetto consigliere al presidente della Provincia, sulla grave situazione di degrado ambientale della Zona industriale.

Giuste tutte quelle lamentazioni in merito elencate e ancora più doverosa la richiesta di sollecitazioni affinché la Provincia si faccia promotrice di un intervento coordinato (Eziz - Comune di Muggia) al fine di risolvere i vari problemi interessanti la Zona industriale oggetto dell'interpellanza.

Non possiamo che essere favorevolmente impressionati dalla presa di posizione del consigliere che in Provincia e al Comune di Muggia sostiene la maggioranza che guida i due enti.

Strade, Eziz & C.
«Ma ci sono posti che sembrano foreste del Borneo, altro che Svizzera»

Nel contempo però proponiamo fortemente stupefatti dalla limitata, in termini di spazio-territorio, incidenza di tale interpellanza.

Ci chiediamo perché, qual è il motivo che impedisce al consigliere di avanzare un'analoga interpellanza o interrogazione al sindaco di Muggia, come invece molte altre volte vicevamente fatto da parte dell'opposizione, quando abbiamo sotto gli occhi di tutti interi borghi e strade (ex-Fonderia, Zindis. ecc.) che sembrano in-

vasi da una rigogliosa vegetazione degna della foresta del Borneo e bisognevoli alquanto di segnaletica e di vari interventi manutentivi.

Vorremmo avere con noi il collega di maggioranza per compiere assieme un accurato sopralluogo su tutto il territorio comunale, affinché si renda conto di persona dell'inerzia in questo settore, come anche in altri, dall'amministrazione da lui sostenuta.

Appaiono tanto più evidenti tale manchevolezza se ripensiamo alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco al momento dell'insediamento del consiglio comunale, quando con prosopopea dichiarava che saremmo diventati una piccola Svizzera.

Evidentemente dimentico di precisare in quale anno ciò avverrà.

Stefano Tarlao
Comitato «Per Muggia oltre l'Osp»



La casa di riposo. A sinistra: Sergio Milo, Giovanna Pacco.

Mentre il sindaco Dipiazza minimizza la polemica riguardo la casa di riposo di Muggia, l'opposizione attacca duramente «la scorrettezza» e «l'assurdità» della proposta avanzata da alcuni consiglieri di maggioranza per un cambio di gestione al vertice della struttura comunale.

Solo l'altro ieri l'assessore Italo Santoro e i consiglieri Grizon e Guidotti (ma dell'iniziativa fanno parte anche i consiglieri Postogna e Degrossi), avevano presentato una proposta per la creazione di un

consiglio di amministrazione che gestisse, controllato dal Comune, la casa di riposo. La proposta, messa in atto senza che l'assessore competente in materia (Maurizio Grotto) ne sapesse nulla, era già stata criticata fortemente dallo stesso Grotto, ma ieri sono state le opposizioni a far sentire tutta la loro contrarietà.

«Si tratta di un primo passo verso la creazione di una «spa» - ha dichiarato l'ex sindaco Sergio Milo, intervenendo anche a nome del segretario di Rifondazione comunista, Diego

Apostoli, - ma siamo pronti a lottare per conservare il controllo pubblico su quello che è stato un fiore all'occhiello delle amministrazioni di sinistra».

Milo, che ha definito «assurda e confusa» l'iniziativa, si chiede perché si voglia penalizzare la gestione della casa di riposo, finora più che soddisfacente sia per il Comune che per gli utenti.

Ancora più dura la reazione dell'Ulivo, per bocca dei consiglieri Giovanna Pacco (già assessore all'assistenza) e Giuseppe Rizzi.

Parlando di «pressapochismo» e di «confusione di idee», la Pacco non ha esitato a evidenziare una scollatura nella maggioranza, invitando i consiglieri del Polo a «...entrare nella casa di riposo, poiché è ormai noto a tutti che, lì dentro, non ci sono mai stati, se non per le feste comandate».

«Non ci stupisce più vedere tra i consiglieri di maggioranza alcuni «battitori liberi» in cerca di visibilità - ha continuato la Pacco - ma colpisce come all'interno della stessa giunta ci si

Dopo le critiche espresse dall'assessore competente (che non era informato) ora l'opposizione denuncia: «Fuoriclasse che vanno là dove li porta il partito»

ano dei fuoriclasse che ormai si muovono «là dove li porta il partito», o gli interessi di parte».

Ancora più esplicito Rizzi: «Il nostro compito sarà quello di vigilare affinché venga preservata la qualità della struttura, ma il nostro timore più grande rimane un altro: che queste forze scalpitino per ottenere e dare posti istituzionali a persone che non hanno ancora alcun incarico pubblico, e con questo cariche e gettoni di presenza, previsti in qualsiasi consiglio di amministrazione».

«La proposta verrà valutata dall'assessore Grotto - ha dichiarato serenamente il sindaco Dipiazza -, che rimane la persona più competente dopo l'ottimo lavoro svolto in questi mesi. Poi se ne discuterà in giunta, in maggioranza e al consiglio comunale. La vicenda di questi giorni non ha nulla di straordinario. In politica ognuno cerca la propria visibilità».

Riccardo Coretti

Il depliant del ministero sulla nuova moneta non è tradotto in sloveno



Vivace protesta del Comune di San Dorligo della Valle per questioni di lingua. Il ministero del Tesoro, dice, ha realizzato un depliant dal titolo «Arriva l'Euro», e l'ha fatto distribuire a tutti i cittadini dalle Poste.

«Mentre i cittadini italiani di nazionalità tedesca e francese hanno la facoltà di lingua, ciò non vale per i cittadini italiani di lingua slovena nel Friuli-Venezia Giulia», dice un comunicato emesso dal Comune - non ha provveduto alla traduzione in sloveno e ciò ha provocato fra la cittadi-

SAN DORLIGO Il Comune inoltra una protesta formale al prefetto di Trieste

Che lingue parla quest'euro?

volta l'obiettivo degli strali è un ministero.

L'amministrazione comunale - prosegue il testo del Comune - si è fatto interprete del problema con una nota scritta al Prefetto di Trieste, De Feis, affinché venga fatta giustizia e affinché tutti i cittadini italiani di lingua slovena possano leggere le informazioni sulla nuova valuta europea nella propria lingua».

Nei mesi scorsi a suscitare le critiche della popolazione di lingua slovena fu la Provincia, che diffuse un depliant turistico in molte lingue (anche in ungherese),

trascurando lo sloveno e il croato. E infatti San Dorligo estende il proprio rammarico. «L'amministrazione esprime il proprio disappunto anche riguardo al fatto che le istituzioni pubbliche e i più alti organi dello Stato puntualmente disattendano le traduzioni in lingua slovena nelle pubblicazioni che sono di basilare importanza per larghe fasce di cittadini».

«E conclude: «Ciò non rientra nello spirito dell'Unione Europea e non si coniuga con le recenti proposte di leggi per la tutela delle minoranze linguistiche storiche sul territorio nazionale».

Oggi a Duino cerimonia per ricordare Cosina

Oggi alle 9.30, alla Scuola allievi della Polizia di Duino, si terrà una cerimonia commemorativa per Eddie Walter Cosina, il poliziotto morto nel '92 mentre era di scorta al giudice Borsellino, vittima di un attentato. Saranno presenti le autorità, e il vescovo di Trieste celebrerà una messa.

DUINO AURISINA Un convegno dell'Unesco al Collegio del Mondo Unito

A proposito di oceani e mari

È stato inaugurato l'altra sera, al collegio del Mondo Unito di Duino, il convegno internazionale dei Club Unesco «Amici del fiume».

La manifestazione, organizzata dal Centro Unesco di Trieste in collaborazione con la Wfuc, durerà fino a domani e rientra nell'ambito dell'«Anno degli oceani» promosso dall'Unesco in occasione dell'Expo di Lisbona.

Nella giornata di apertura, dopo gli interventi inaugurati da Maria Luisa Strinza, vice presidente del Wfuc e segretario generale del-

la Federazione italiana club Unesco, e del presidente del Centro Unesco di Trieste, Luigi Milazzi, il prof. Paolo Alessi dell'Università di Trieste ha tenuto un intervento sul tema «La difesa dell'ambiente».

I partecipanti al convegno, dopo aver visitato il Centro di fisica e il Parco marino di Miramare, hanno seguito ieri gli interventi di Ruggero Calligaris del Museo di storia naturale e del prof. Mario Pines dell'Università di Trieste, che ha parlato su «Trieste nella nuova Europa».

La giornata di oggi sarà dedicata alle visite della Grotta gigante e dell'Ara Pacis di Medea, mentre domani, giorno di chiusura, i partecipanti al convegno saranno presenti alla cerimonia di apertura del Campo internazionale per la Gioventù «Alpe Adria».

Organizzato dal Lions Club Trieste Host e giunto alla sua nona edizione, il Campo durerà una settimana e si svolgerà nella residenza Villa Lucchesi del Collegio del Mondo Unito di Duino.

p.mar.

Servizi pubblici che funzionano

In poco più di cinque minuti ho rinnovato qualche giorno fa la carta d'identità al Centro civico di Roiano.

Confrontando i tempi rapidi attuali di questo servizio con quelli di una volta, ho espresso il mio apprezzamento alla gentile addetta allo sportello, che, rispondendo, ha osservato tuttavia che sulle segnalazioni si leggono solo lamentele e, quasi mai, vengono menzionate le cose che invece vanno bene.

Vorrei con queste righe, pertanto, rimediare a questa assenza di lodi per i servizi che funzionano bene, sottolineando tutta la mia soddisfazione di utente per il velocissimo servizio di rinnovo delle carte d'identità.

Bruno Dequal

La tragedia del Titanic

Sulle Segnalazioni del 13 luglio è comparsa una lettera, a firma Paolo Sema, relativa ai soccorsi al Titanic, che non può non suscitare sorpresa per il suo contenuto. Sulla tragedia del Titanic esistono decine di libri di grande valore storico e scientifico; sull'argomento però vi è ben poco da aggiungere.

Quando il Titanic lanciò la richiesta di soccorso, di tutte le navi che la ricevettero solo una, il Carpathia si trovava a una distanza tale da consentire il soccorso tempestivo, anche se comunque a ben quattro ore di viaggio, troppe per poter salvare i molti naufraghi ri-

IL CASO

Una domenica d'estate in riva al mare: mangiare qualcosa fuori degli orari canonici è un problema

Città turistica? Non in trattoria...

Domenica 5 luglio, dunque, nel pieno dell'estate, decidiamo di fare una gita in barca e di fermarci a mangiare qualcosa in riva al mare. La giornata non è bellissima ma comunque la costiera è piena di bagnanti, che, come noi, cercano di godere delle bellezze naturali che la città offre.

Ci fermiamo alla trattoria Bellariva, poiché c'è il porticciolo ed è un bel posto dove si può mangiare in riva al mare. Sono le 14.30, ci sediamo e dopo un po' arriva l'oste, che alquanto seccato ci informa che a quell'ora non si cucina e che se vogliamo possiamo comprare dei panini nella baracca adiacente.

Molto perplessi del fatto che in riva al mare di una località che dovrebbe esse-



re turistica ci siano degli orari da refettorio, ci allontaniamo; non ci viene offerta nessuna alternativa (una insalata, affettati, un dolce...), così decidiamo di proseguire la nostra gita. Nella trattoria c'è un vu-

cumprà, conosciuto nella zona perché si fa tutta la Costa dei Barbari a piedi con i borsoni; gli compriamo un paio di calzoni, il prezzo è onesto, poi lui ne ha bisogno, non ha le tasche piene come l'oste e sa-

che deve lavorare quando c'è tanta gente, nonostante faccia tanto caldo.

Più avanti sulla costiera ci fermiamo nel porticciolo di Canovella de Zoppoli. Il bar-trattoria è piccolino ma accogliente, sono le 15.15, la signora ci prepara dei calamari e dei sardoni con un contorno; torniamo la domenica successiva e mangiamo qualcosa alle cinque del pomeriggio; la signora è gentile ed è sempre disponibile a cucinare, senza guardare l'orologio.

Mi chiedo perché Trieste abbia fra i suoi esercenti delle persone che sono una palla al piede della città e che impediscono che una città geograficamente bella possa diventare anche una città europea, con orari europei, accogliente e aperta al turismo.

Claudia Bognolo



Quei fatidici «sì», il 18 luglio del lontano '48

Ecco due coppie di sposi del 18 luglio 1948. A sinistra Graziella e Carlo Bracken, che pronunciarono il fatidico sì nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso; oggi, giunti dagli Stati Uniti, assieme a figli, nipoti e amici rinnoveranno nella stessa chiesa la loro promessa d'amore circondati dall'affetto dei parenti. A destra Guidilio Guidi e Lilliana Franchino, ritratti nel giorno delle nozze celebrate nella cattedrale di San Giusto; ai coniugi, in occasione dell'importante anniversario, mille auguri di felicità da parte dei figli Luciana e Giuliano.

concorrente della White Star, proprietaria del Titanic (e infatti in seguito la Cunard Line nella propria pubblicità si vantò di non aver mai causato con le proprie navi la perdita di vite umane).

Il marconista del Carpathia era Harold Cottam; fu lui a ricevere i segnali di soccorso, e grazie a lui la radio, da poco inventata da Marconi, è presente solo su alcune navi, (e non preesistente 24 ore su 24), dimostrò al mondo la sua utilità; da allora ogni nave venne dotata dell'attrezza-

ta forza in un mare ghiacciato, correndo - come dissero i giornali d'allora - «un rischio calcolato».

Cottam e Rostron divennero così i due eroi della vicenda, e i loro nomi sono ancora oggi fondamentali nella storia della navigazione. La nave Carpathia era della Società Cunard, batteva bandiera britannica, la maggior parte dei nomi dei componenti dell'equipaggio era chiaramente britannica.

Questo naturalmente non esclude che provetti marinai di altre nazioni

istriani e dalmati, ce ne cor-

re. Vi è invece in questa vicenda un particolare storico che tutta la letteratura sul Titanic non ha mai rivelato.

La Società Cunard intratteneva relazioni con tutti i principali porti del mondo, e la Trieste di allora, come porto dell'impero austro-ungarico, era uno di questi porti. Nessuno ha mai detto che il Carpathia, partito da New York, aveva come meta di destinazione proprio Trieste, in quanto percorreva la rotta New York-Trieste, dove la società Cunard faceva così concorrenza al Lloyd Austriaco. E forse per queste frequenti soste della nave a Trieste, capitò che marinai locali venissero tentati di farsi assumere dalla società britannica. Rimanendo comunque a bordo una piccola minoranza fra i marinai britannici, e dovendo chiaramente imparare l'inglese.

La nave Carpathia era britannica, e tale rimane. E questa è storia. Per il fatto di aver avuto a bordo un fuochista originario di Albana, non diventa certo una nave istro-dalmata. Vediamo di non correre il rischio che alle prossime elezioni qualche esponente locale non reami alla Gran Bretagna la restituzione di un pezzo del suo scafo, in quanto nave «istro-dalmata»!

Paolo Petronio

Piccoli commercianti e grande distribuzione

Sono molto dispiaciuta nel constatare di persona la scarsità di mezzi che un triestino possiede per far sentire la propria voce, non pubblica, ma legittima richiesta di chiarimento dalle nostre istituzioni (forse non sanno cosa rispondere, perché hanno già deciso che dovremo soccombere, tutti noi piccoli, sotto il peso della grossa distribuzione). Riformulo la mia domanda.

Sono titolare di una rivendita di pane. Con il mio modesto negozio faccio lav-

rare fornitori, rappresentanti, trasportatori e tutto un contorno di persone che lavorano con me.

Vorrei sapere perché permettono alla grossa distribuzione di stritolarci, facendo offerte con le quali noi non potremo mai competere perché i nostri margini di guadagno non possono certo competere con i loro (solo per il fatto che noi per avere dei piccoli sconti dobbiamo pagare pronta cassa, mentre loro pagano a 60-90 giorni, guadagnando nel frattempo e facendo fruttare molto di più i loro capitali).

Vorrei sapere come farà il Comune senza le tasse che tutti i piccoli negozi pagano, quando saremo tutti morti. Perché non si fa in modo che i supermercati vendano in grosse quantità, 6 o 12 pezzi per volta, mentre chi ha bisogno di un etto di salame, un panino oppure un litro di latte, comune la spesa piccola, sia costretto ad andare nel negozietto sotto casa, magari a conduzione familiare? Così forse vivremo anche noi e i nostri figli ai quali potremo lasciare qualcosa dopo aver lavorato tanti anni per loro.

C. Prisco

Collaborazione fra enti locali

Qualche giorno fa, verso le 8.20 circa, ho notato un forte flusso di acqua uscire dal piano stradale all'imbocco della via del Panoramico verso via Commerciale.

Ho telefonato all'Acega - segnalazione guasti acquedotto dove mi è stato risposto che il fatto era già dal pomeriggio precedente noto e non era di loro competenza in quanto spettava all'ufficio fognature del Comune occuparsene.

Alla mia spontanea ingenua domanda se avessero provveduto ad avvisare l'ufficio comunale, la risposta è stata: «No se compilo nostro, se la voi la telefonate lei».

Deboli insistenze da parte mia non sono valse a smuovere il mio interlocutore che si è limitato a ripetere «no se compilo nostro». Alla faccia della collaborazione fra enti locali!

Ho poi provveduto ad avvisare l'ufficio fognature che in mattinata ha provveduto a eliminare l'inconveniente.

Paolo Iamar



Due coppie di sposi di cinquant'anni fa

Ed ecco altre due coppie di sposi che festeggiano oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. A sinistra Silvia e Livio, pronti a partire per il viaggio di nozze; ai cari nonni tanti affettuosi auguri da parte di Anna. A destra Enzo e Lidia, sorridenti nel giorno del fatidico sì; ai coniugi, in occasione dell'importante anniversario, mille auguri di lunga felicità da parte dei figli Gianni e Flavia con Laura, Silvano e gli adorati nipoti.

masti nell'acqua gelida. Rimane sempre il mistero della nave Californian, che era a una distanza minima ma non rispose ai segnali di soccorso.

La nave Carpathia era di proprietà della britannica Cunard Line, la società

tura radio, e si istituirono turni di ascolto fisso.

Il comandante del Carpathia era Arthur Rostron; oltre a rispondere senza esitazioni alla richiesta di soccorso, egli dimostrò una enorme perizia marinara dirigendo la sua nave a tut-

emigrassero in Gran Bretagna, trovando impiego presso la Società Cunard. Così è senz'altro possibile che a bordo si trovasse il citato fuochista Semilli, originario di Albana; ma da questo a trasformare una nave britannica in una nave di



Il giovane Renato in divisa

Renato, qui ritratto da giovane in divisa, festeggia oggi il traguardo degli ottant'anni. A Renato mille auguri di cuore da parte del suo «fratellino».

Sabato 18 luglio

S. Orlando dj
Andreas dj
Animation Mishaw

Elezioni di Miss
IL PICCOLO

CONDOSATRICE TIPO
Venezia Giulia
Selezioni Ufficiali
Trieste 1998

Machiavelli

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 6728311

ABBIGLIAMENTO

- **LORETTA TANTETAGLIE.** Via Cicerone, 10. Cerimonia, casual, costumi. Sconti fino all'80%. Tel. 362177.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, Tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale. Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

AGENZIE MATRIMONIALI

- **AGENZIA MATRIMONIALE A.M.A. 1.** Via Mazzini 30, tel. 040/661553. Amicizia, convivenza, matrimonio, cene, decennale esperienza, risultati positivi.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo, 4 etti L. 10.000, assortimento formaggi friulani. Sabato non-stop, consegne gratuite a domicilio.
- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1. Tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 8165201.
- **FAVENTO CENTRO.** Ricambi auto. Via San Lazzaro 18, tel. 774970.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

SAN GIUSTO (APERTO SABATO 8-12)

BENZINA

- **AGIP di Zol Roberto,** via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 5 alle ore 24.

CLIMATIZZATORI

SAN GIUSTO (APERTO SABATO 8-12)

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

COLORIFICIO

- **MOSCHENI COLORI** via Felice Venezian 7/B, tel. 301300 aperti lunedì.

DISCHI

DISCOTECA (IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI CD L. 29.500 PREZZI PIÙ BASSI DI TRIESTE) a Trieste in via Milano 27/A - Tel. 040/362440

FERRAMENTA DAMIANI (PORTE BLINDATE CASSEFORTI SERRATURE) Via S. Maurizio 14/b - Tel. 771942

TACCARI. Foto U piano, pomeriggio di occasioni dalle 16 alle 19.30

FURLANI RICAMBI E ASSISTENZA da martedì a sabato 8-13 • 15-18

Trattorini RASAERBA HONDA mod. HF 2113 13HP

I rivoluzionari DECESPUGIATORI - HONDA - 4 tempi inclinabili a 360° in ogni situazione di lavoro

VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE - TEL. 639244/632200 / Email: Furlani@com2000.it - Fax (040) 362846

Finanziamenti a tasso zero su tutti i prodotti HONDA (minimo acquisto 500.000 lire max 15.000.000 lire) Acconto 10% a consegna, resto a rate (es. TAN e TAEG per 3 anni) (IVA compresa in 9 rate da 1.000.000)

La nuova cabina-armadio

Creare una nuova stanza diventa semplice come acquistare un mobile

Pareti trasparenti, colorate o in legno con porte silenziose e scorrevoli creano nuovi ambienti al mutare delle esigenze dello spazio di casa

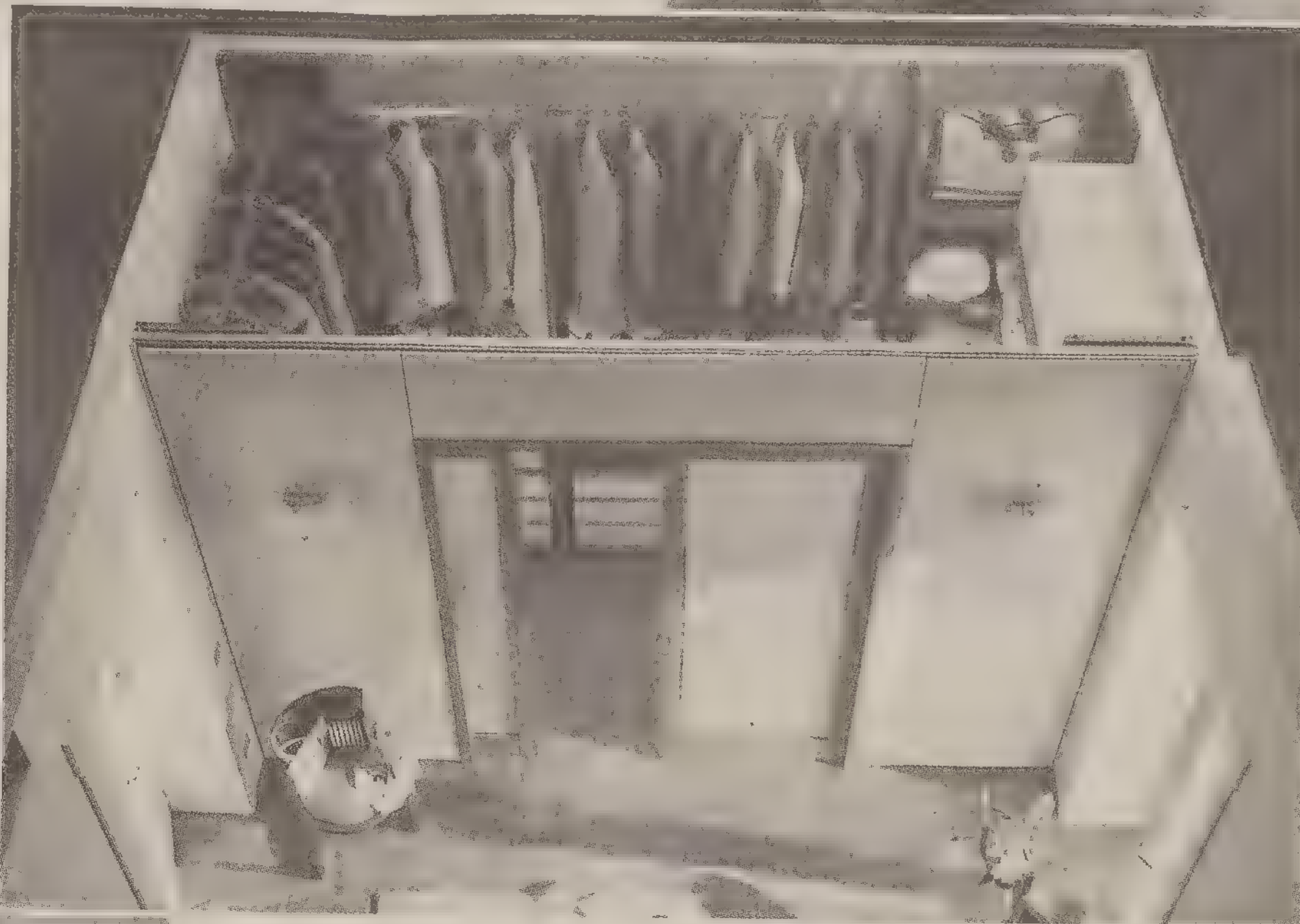
Il sistema parete-porta/cabina-armadio della Estel permette di creare una nuova stanza in qualsiasi momento. Con la scelta fra sei tipi di pareti che possono essere laccate, in legno, con o senza vetro satinato o trasparente e veneziane interne e sei tipi di porte scorrevoli laccate, in legno, con o senza vetro satinato o trasparente e tendine ricamate, si possono realizzare pareti divisorie su misura con porte scorrevoli a scomparsa. Queste pareti con la loro **posa in opera veloce, pulita e compresa nel prezzo** sono la nuova e praticissima alternativa alle pareti in muratura o in cartongesso. Oltre a presentarsi con un miglior risultato estetico, la parete-porta Estel può essere rimossa, riposizionata o ridimensionata a posteriori con semplicità ed è inoltre, a differenza del cartongesso, attrezzabile con mensole, mobiletti e quant'altro. La componibilità di questo sistema permette un adattamento semplice e perfetto alle dimensioni dello spazio che si ha a disposizione a casa e inoltre le pareti possono anche essere richieste con intercapedine isolante termo-acustica. Con la parete-porta Estel diventa quindi estremamente semplice separare due ambienti come per esempio salotto e zona pranzo o ricavare invece una nuova cameretta, studio, ripostiglio, spogliatoio, stanza stiro o ufficio casalingo. Con il sistema cabina-armadio invece la Estel mette a disposizione un'infinità di attrezzature interne come lo schienale di rivestimento murale, scaffalature, la cassetiera su ruote, il telaio con sacco porta biancheria, la cassetiera sospesa, il porta camice estraibile, il porta maglie e i telai porta pantaloni estraibili.



Parete-porta lineare ad un lato largh. 406 cm totali, alt. da 240 a 272 cm, composta da moduli parete a tutta altezza esterno laccato, interno nob. biscuit e porte "Sipario" legno e vetro trasparente con tendine ricamate.
Prezzo CASA MIA: L. 5.250.000
in un'unica soluzione (escluso attrezzatura interna ed applique a scelta)

Parete-porta lineare ad un lato angolare largh. 340 cm totali, alt. da 240 a 272 cm, composta da moduli parete a tutta altezza esterno laccato, interno nob. biscuit e porte "Podio" legno e vetro acidato.
Prezzo CASA MIA: L. 5.130.000
in un'unica soluzione (escluso attrezzatura interna a scelta)

Parete-porta rettangolare a due lati largh. 174x214 cm totali, alt. da 240 a 272 cm, composta da moduli parete a tutta altezza esterno laccato, interno nob. biscuit e porte "Quadro" laccato con bordi e maniglie in legno.
Prezzo CASA MIA: L. 3.830.000
in un'unica soluzione (escluso attrezzatura interna ed esterna a scelta)



Parete-porta & cabina-armadio Estel
Posa in opera veloce, pulita e compresa nel prezzo

Finanziamento agevolato
2 ANNI A INTERESSI ZERO
(T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%)

PRESTITEMPO

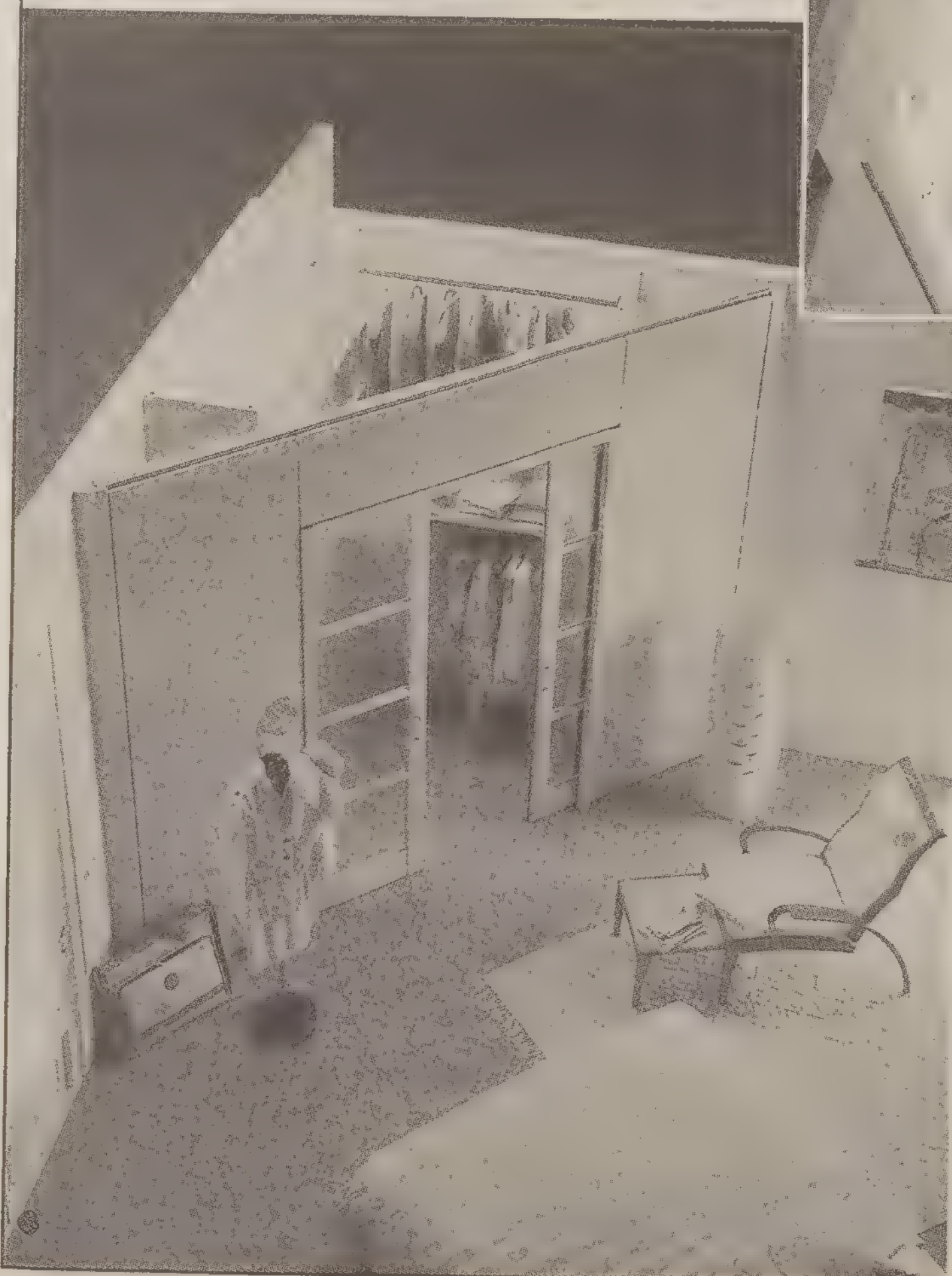
Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

ESTEL CASA

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA

CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE



ORE DELLA CITTÀ

Festa della stampa comunista

Comincia oggi alla Mattinata, presso Domio, la festa della stampa comunista organizzata dal Circolo di Rifondazione comunista di Dolina. La festa continuerà domani e lunedì. Chioschi gastronomici. Stasera alle 20 il complesso «Status Symbol».

Festa paesana a Basovizza

Il Circolo giovanile di Basovizza organizza la festa paesana che si terrà oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza; alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dai complessi Oasi (oggi) e Status Symbol (domani).

Umberto Lupi canta a Melara

Prosegue con successo il nuovo ciclo di appuntamenti musicali con il cantante Umberto Lupi, promosso dal Comune, «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Lupi si esibirà oggi, come di consueto alle 19, nel piazzale della chiesa di Melara, con la cantante ospite Marisa Surace.

Pro Senectute

L'orario di apertura degli uffici, per il periodo estivo, sarà dalle 8 alle 19. I numeri telefonici sono 365110 oppure 636985 per aiutare le persone anziane che, in questi mesi, sono particolarmente sole. Sono disponibili ancora alcuni posti per la giornata balneare del 23 luglio. Il Centro ritrovo anziani con mezzogiorno Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 16 alle 19.

Lega contro l'Aids

Gli orari di apertura della sede di via Fabio Severo 33 della Lega italiana per la lotta contro l'Aids sono: lunedì dalle 17 alle 21; mercoledì dalle 17 alle 19; venerdì dalle 17 alle 19. Tel. 040/370692; fax 3724126.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche di spari e «Il Liberty a Trieste», nelle domeniche pari: prenotazioni tel./fax 040/366280 - cellulare 0335/224741.

Modelli radiocomandati

Oggi nella vasca dell'Ippodromo si terranno delle regate veliche di modelli radiocomandati della classe internazionale A (cm 156 di lunghezza, dislocamento di 10 kg).

«Incontriamoci al Ferdinando»

Un ricco programma con ballo e musica dal vivo ogni sera nel fresco piazzale del Ferdinando. Tornei estivi di volley, esibizioni di danza, gara di ballo amatoriale, stand enogastronomici, grigliate e piatti tipici triestini. Oggi si esibiscono i Sol Bandido.

«Nothing but... flowers»

Continua fino al 16 settembre nella galleria d'arte contemporanea Lipanje Puntin (via Diaz 6) la mostra «Nothing but... flowers», una ricognizione su quattordici nomi che si sono misurati con questo tema nell'ambito della propria ricerca artistica. Orario estivo di galleria: 11-13, 17-20 (lunedì e festivi chiusi). Chiusura estiva: dal 3 al 23 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Dancing Paradiso

Il locale è chiuso per lavori. Riapre sabato 29 agosto.

Festa del mare al Cmm

Domani, al Cmm Sauro di viale Miramare 40, sotto il patrocinio della Capitaneria di porto, si terrà la «Festa del mare». La manifestazione inizierà alle 10 con l'alzabandiera, seguirà la messa con la recita della preghiera del marinaio e di seguito il battesimo delle nuove imbarcazioni.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì in via Paisiello (campo sportivo) la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23 con musiche e danze.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, è prevista una gita di Ferragosto con il treno storico lungo la ferrovia «Transalpina» sino a Bohinjka Bistrica ed escursione al lago di Bohinj. Viaggio con il treno storico sul percorso Trieste centrale-Villa Opicina-Nova Gorica-Most na Soci-Bohinjska Bistrica, con le carrozze storiche del museo trainate da locomotiva a vapore per il tratto sloveno. Pranzo breve all'arrivo del treno a Bohinjka Bistrica con trattamento folcloristico. Escursione con pullman riservato al lago alpino di Bohinj e alla cascata della Savica. Adesioni, sin da ora, al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro ferroviario), via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni salvo i lunedì dalle 9 alle 13.

Bulli e pupe

Gita di due giorni con la «Bulli e pupe» a Monaco per la gran festa della birra, il 26 e 27 settembre. Prenotazioni al 231481.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: sede Apt, via S. Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione in segreteria copia dell'avviso per un posto di dirigente medico di primo livello, disciplina Nefrologia all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli.

MOSTRE

Galleria comunale Muggia

EURO SPONDA
Pittura grafica

PICCOLO ALBO

Trovato nei pressi del Centro Il Giulio un portachiavi d'oro con dedica. Tel. 948598 ore pasti.

Smarrita in via Imbriani (pressi Utat) o in viale Ippodromo borsa bianca in nylon contenente cinque musicassette e due guide turistiche. Ricompensa. Tel. 398044.

STATO CIVILE

MORTI: Desabatta Matilde, 86; Martincich Pietro, 75; Scherian Antonio, 90.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Più di mille spettatori al debutto della rassegna
Dal Marocco a Cittavecchia:
emozioni di parole e note
nel segno di «Eutropia»Salsa e merengue
Oggi in scena
Il sound latino

La rassegna Eutropia '98 prosegue questa sera, alle 21.30, in piazza San Cipriano. Di scena oggi il Karin Mensah Latin Sextet, che proporrà un lungo viaggio nella salsa e nel merengue con un tributo alla musica latina e in particolare a Tom Jobim, attraverso la reinterpretazione funky-jazz di questo settetto d'eccezione. Più tardi, alle 23.30, sulla terrazza del Torcheria Music Club, ritorneranno i versi accanto alla musica nella performance di «Talk Music» ideata da Stefano Dongetti, interpretata dalla voce di Alessandro Mizzi e dalla chitarra, la tromba e le percussioni di Fabio Sfrègola, cui si aggiungerà la partecipazione di Massimo Sangermano.

Sono scesi dai vicoli, sbucati dalle piazzette, hanno risalito la scalinata illuminata dalle fiacole. E si sono dati tutti appuntamento in piazzetta San Silvestro che in brevissimo tempo si è gremita di gente. Mille e forse più persone hanno assistito giovedì sera alla prima serata di «Eutropia - la città degli scambi», rassegna di musica e recitazione che sta ridando vita a Cittavecchia. A introdurre gli spettatori in «Eutropia» il sax magico di Pietro Tonolo e l'attore Maurizio Zaccagna, che vestiti i panni del pellegrino ha raccontato del suo cammino eterno dentro la città. La città manicomio, la città degli scambi, non solo di meriti, ma anche di desideri, parole, ricordi, la città che è tutte le altre città messe assieme... Un racconto magistralmente interpretato dall'attore triestino in movimento fra la folla che ha preso spunto da alcune belle pagine di Ripellino e di Calvino, e popolato da gente qualunque e da personaggi mitici. Il lanzicheneco, il ciarlante, l'organista da strada, Marco Polo, Kubilai Khan. Figure che portano lontano, come la musica di Nour-Eddine Fatty: il musicista e cantante marocchino (nella foto) e il suo gruppo hanno attraversato la piazza suonando fra la gente.

Poi il concerto vero e proprio, dal fortissimo impatto emotivo. Il vincitore del Globo d'oro per la colonna sonora del film «Il bagno turco - Hammam» ha affascinato le persone presenti che si sono spinte fino ai margini del tappeto rosso sul quale si è adagiato l'ensemble. Poggiati sulla parete della basilica di San Silvestro, Nour-Eddine Fatty e i suoi musicisti hanno saputo trasportare idealmente la piazza lontana, al di là del Mediterraneo. Dove la colonna sonora è costruita sulle sonorità del djembe, flauti e percussioni tradizionali e i ritmi sono quelli di una danza berbera attorno al fuoco.

Il concerto è stato un crescendo di emozioni che ha spinto il pubblico a danzare e a cantare assieme a Nour-Eddine Fatty, e chi stava chiuso in casa a sporgersi dalle finestre. La più sentita? Quando Nour-Eddine Fatty ha dedicato un brano a Matoub Lounès, il cantante kabilo, simbolo dei berberi, ucciso il 25 giugno da una fazione dissidente del Gia, Gruppo islamico armato.

Poi la festa - perché Eutropia è soprattutto socializzazione, voglia di ascoltare musica assieme - si è spostata sotto l'Arco di Riccardo. Qui si è esibito Gramelot, trio di virtuosi guidato dalla chitarra di Simone Guiducci.

Sotto il monumento d'epoca augustea, i Gramelot hanno prestato fede al loro nome, mescolando jazz, musica etnica e improvvisazione. Un concerto per palati fini dal sapore tipicamente mediterraneo impreziosito dalle evoluzioni della fisarmonica di Fausto Baccalossi e del clarinetto di Guido Bombardieri.

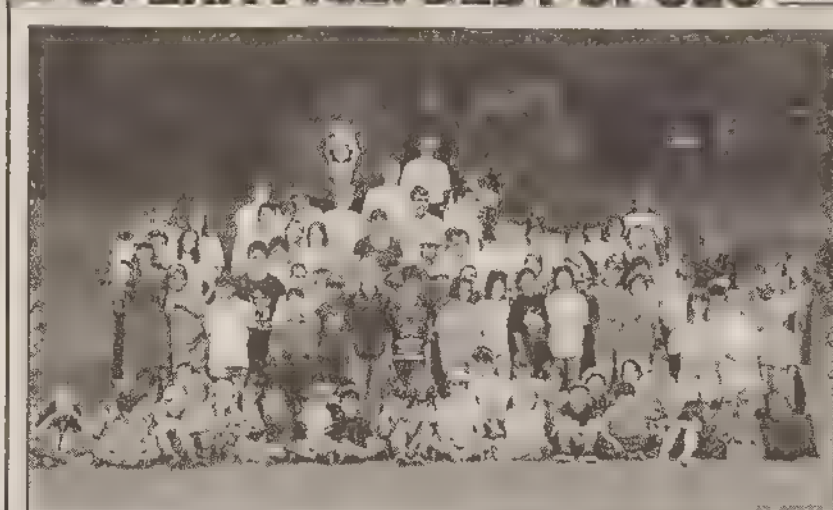
Roberto Toffolutti

Art Gallery 2, seconda edizione
del concorso a tema libero

L'Art Gallery 2 bandisce la seconda edizione del concorso internazionale di pittura, scultura e grafica su tema libero, aperto alla partecipazione di artisti di tutta Italia e dell'estero. Le opere di scultura non dovranno superare i 50 kg di peso e 80 cm di larghezza; le opere di grafica e pittura non dovranno superare gli 80 cm di base (cornice inclusa). I lavori andranno consegnati nei giorni 24, 25 e 26 agosto dalle 16 alle 19 all'Azienda di promozione turistica della baia di Sistiana (Sistiana 56/b). Una commissione composta da

critici e operatori culturali selezionerà le opere presentate e sceglierà quelle da premiare, da segnalare e da ammettere alla mostra conclusiva che avrà luogo dal 4 al 14 settembre. Al primo classificato nella sezione scultura sarà assegnato un premio di un milione e mezzo di lire; al primo classificato della sezione pittura o grafica un premio di un milione. La cerimonia di premiazione si terrà il 4 settembre all'Apt di Sistiana, contestualmente all'apertura della mostra. Per ulteriori informazioni tel. 208124 o 0338-6005559.

OPERA FIGLI DEL POPOLO



«Pallavolando» a Punta Sottile

Oltre 50 ragazzi dai 7 ai 14 anni hanno partecipato, all'Opera Figli del popolo di don Marzari a Punta Sottile, alla prima edizione di «Pallavolando con la Repubblica dei ragazzi», settimana d'avviamento alla pallavolo patrocinata dalla Fipav. Un momento particolare è stato il gemellaggio con i ragazzi di Chernobyl, ospiti per un giorno a Punta Sottile (nella foto, i due gruppi).

APPUNTAMENTI

Al via domani in piazza della Cattedrale la decima edizione del festival

Arriva il primo «di di festa»

Nella prima serata parte anche il concorso Teatro nel borgo medievale

Si apre domani alle 21 in piazza della Cattedrale la decima edizione del festival teatro nel borgo medievale «La sera del di di festa», organizzato dal Circolo Jacques Maritain in collaborazione con Camera di commercio, Apt, Comune, Azienda regionale di promozione turistica, Regione e Commissariato di governo.

Saranno gli sputafuoco, i trampolieri e i saltimbanchi ad aprire la manifestazione che per quattro domeniche si snoderà a San Giusto: i Pogurusi convogliano con le loro evoluzioni il pubblico in piazza della Cattedrale dove alle 21 si terrà il primo spettacolo in programma, un concerto di musica occitana dalla Compagnon Roulant. A seguire, sempre domani sera, in piazza della Cattedrale la compagnia del Teatro Agricolo proporrà al pubblico «Il combattimento di Merlino e Morgana», un'antica leggenda che appartiene al ceppo dei Racconti della Tavola rotonda.

Per tutti gli spettacoli della «Sera del di di festa» (i prossimi appuntamenti sono fissati per il 26 luglio, il 2 e il 9 agosto) l'ingresso è gratuito: in caso di maltempo si svolgeranno nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Con la prima serata prende il via anche il concorso Teatro nel borgo medievale che vede in gara gli spettacoli in programma: a giudicarli, attraverso una scheda di preferenza, sarà il pubblico delle serate che contribuirà a stendere la classifica.

Con la prima serata prende il via anche il concorso Teatro nel borgo medievale che vede in gara gli spettacoli in programma: a giudicarli, attraverso una scheda di preferenza, sarà il pubblico delle serate che contribuirà a stendere la classifica.

Con la prima serata prende il via anche il concorso Teatro nel borgo medievale che vede in gara gli spettacoli in programma: a giudicarli, attraverso una scheda di preferenza, sarà il pubblico delle serate che contribuirà a stendere la classifica.

Con la prima serata prende il via anche il concorso Teatro nel borgo medievale che vede in gara gli spettacoli in programma: a giudicarli, attraverso una scheda di preferenza, sarà il pubblico delle serate che contribuirà a stendere la classifica.

La giovane Orchestra delle Fiandre stasera in piazza dell'Unità

Sarà la cornice di piazza dell'Unità a ospitare questa sera, a partire dalle 20.30, il concerto dell'Orchestra filarmonica delle Fiandre di Anversa, che si esibirà per il pubblico cittadino nell'ambito di una tournée internazionale. Composta da un centinaio di elementi - tutti giovani intorno ai vent'anni, raccolti tra i migliori aspiranti professionisti delle Fiandre - l'orchestra è diretta da Robert Groslot, compositore e pianista di fama. Lo spettacolo, organizzato da Comune, Azienda di promozione turistica, associazione Cameristi triestini e Macs 2000, vede in programma musiche di Debussy, Adams e Strauss. L'ingresso è libero e gratuito.

Una domenica al mercatino dell'usato

Torna domani, come ogni terza domenica nel mese, nelle viuzze del vecchio ghetto tra piazza della Borsa e piazza dell'Unità il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Le bancherelle degli espositori, che resteranno aperte dalle 8.30 alle 20 circa, saranno una cinquantina: tra gli oggetti esposti tessere telefoniche, libri antichi e cartoline, mobili rustici, oggetti Art Déco e Liberty. Il Comune ricorda che nelle vie interessate al mercatino dalla mezzanotte alle 24 sarà disposto il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli.

SAGGIO



Minipianisti in palcoscenico

Anche quest'anno al teatro della Lega Nazionale di Aurisina si è tenuto il saggio di pianoforte degli allievi di Gabriella d'Agostino. Hanno suonato Antonaglia, M. e T. Apollonio, Cravera, Fragiaco, Gratton, Leghissa, Loy, Misseroni, Neri, Paduano, Rossi, L. e M. Salateo, C. e M. Specchi, Vianello e Visintin: per i minipianisti (nella foto con la d'Agostino) è stata una serata di grande impegno.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti Via Flavia 53

sono visibili, pronte da provare, le famose poltrone relax americane con alzapersona, movimenti manuali, elettriche e con massaggi!!!

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, grandi affari fino al 31/7. Tappeti selezionati con sconti fino al 30%. Giubilo, un nome, una garanzia.

Gita nella laguna di Marano

Riserva Wwf L. 70.000 con la motonave Laura domenica 26 luglio. Per informazioni: Circolo Frausin, tel. 040-275302, 040/271351.

Bagno Sticco Miramare Castello

A Miramare nel bellissimo complesso balneare, ogni sabato sera, dalle ore 21, musica dal vivo con ballo. Tel. 224114.

ELARGIZIONI

— In memoria di Flavia Buzzi Corneretto per il compleanno (16/7) da N.N. 100.000 pro frati di Montezza.
— In memoria di Gigetta Cattelan ved. Zucchin nel l'anniv. (18/7) dalla cognata Oda 30.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 30.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Educando S. Giuseppe.
— In memoria di Elisabetta Cerviati a tre mesi dalla scomparsa da Liliana Cerviati 100.000, da N.N. 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giancarlo Drioli nel VII anniv. (18/7) dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Ercolani nel I anniv. (18/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Kosoveu nel XXV anniv. (18/7) dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro chiesa S. Giovanni in Bosco.
— In memoria di Natalia Ladic in Bolobichio (18/7) dalla figlia, dal genero e dal nipote 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Silvio Mauro nel XVIII anniv. (Roma 18/7) dalla sorella Fedora 50.000 pro Itis.
— In memoria di Dina Muiesan per il compleanno (18/7) dalla zina Gina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Valeria Sain nel VII anniv. dalla figlia Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Ercolani nel I anniv. (18/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

to 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Chiesa S. Rita.
— In memoria di Fabio Sforza Tarabochia nel III anniv. (18/7) dalla moglie 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvano Valentini (18/7) dalla moglie Vera, dal figlio Ennio e famiglia 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Cav.
— In memoria di Manlio Valles nel IV anniv. (18/7) da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Agmen.
— Per Giopsy (18/7) da C.E.M. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria dei propri cari defunti da Renata Ghidini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Uic.

— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da L.F. 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
— In ringraziamento da Margherita Bonino Ara 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giorgio Bisleri da Mafalda Cossutta 25.000; da Franca, Rita e Maurizio 150.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Marisa Bonetta Pertosi da Clelia Molassi 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Ottorino Cappellari da Doriana Polencich 10.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccoli.
— In memoria di Erminia Carmol ved. Cravetti dai nipoti Sylva, Paolo e Giulia 200.000 pro Agmen; da Jolanda Scrolini 50.000, da Adele e Franco Mallardi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Danilo Contorno dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Cosulich Naeffs da Bianca Locu 50.000 pro Ass. de Banfield; da Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Del Ben-Latin da Ernesto e Maria 30.000 pro Famiglia Umaghesse.
— In memoria di Andreina ved. Della Torre da Etta Marici 50.000 pro Andos.
— In memoria di Silvio Emili da Armilli, Bellezza, Biagini e Minati 100.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Mario Fauticino dalla famiglia Stefani-Fauticino 100.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccoli.
— In memoria di Meneghina Frausin ved. Tremul da Luciana Montanari 20.000, dalla famiglia Oscar Bertocchi 100.000, dalle famiglie Mon-

tanari, Perossa, Apollonio, Del Conte 120.000, dalla famiglia Gruber 30.000, da Ambra e Gianfranco Robba 30.000, dalle famiglie Bruna e Dario Prodan 50.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria della zia Ulderica Gentili dalla cognata Emma e nipoti 150.000 pro Uic.
— In memoria di Alfredo Gervasio da Bruna, Carlo, Loreana, Giuseppe, Giorgio e consorti 100.000 pro chiesa S. Rita.
— In memoria di Iolanda Gherdoli dalla sorella Mariuccia 100.000 pro Agmen; dalla nipote Licia 50.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria della signora Goliani dai condomini di via Zonzononi 6 famiglie Falci, Cernecca, Giagodi, Lanza, Orel e Skele 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA A San Pietroburgo, ieri, il funerale degli ultimi reali russi Massacrare gli zar, che vergogna

SAN PIETROBURGO «Riconciliazione» e «pentimento»: il presidente russo Boris Eltsin scandisce più volte queste due parole dinanzi ai poveri resti contenuti in nove bare lunghe ciascuna un metro e venti. Sotto le volte della basilica dei Santi Pietro e Paolo, progettata dall'italiano Domenico Trezzini all'interno della fortezza che è un simbolo di San Pietroburgo, ieri ha tenuto l'orazione per i funerali dell'ultimo zar. L'ambiguità, ha detto, è di chiudere una pagina della tragedia russa di questo secolo. Quella aperta la notte del 17 luglio di 80 anni fa con la selvaggia esecuzione dello zar Nicola II (che aveva abdicato da più di un anno), di sua moglie Alessandra, dei loro figli e di quattro persone del seguito. «Furono vittime innocenti dell'odio», ha detto il presidente. «Su quella pagina vergognosa della storia russa per 80 anni c'è stato silenzio», ora è giusto «espiare le colpe dei nostri avi».

Riconosciuto che i Romanov, nel bene e nel male, sono legati alla storia della Russia e ne hanno scritto anche «molte pagine gloriose» e seppellito l'ultimo zar, può scoccare comunque

l'ora del «reciproco perdono». Nei ricchi paramenti della liturgia orientale, il celebrante ha pregato per «tutte le vittime della violenza», ma non ha citato neppure una volta i nomi di Nicola II e degli altri.

Migliaia di pietroburghesi si sono assiepati nei dintorni della fortezza per assistere in qualche modo ai funerali dello zar. Non hanno visto nulla, ma di sicuro hanno sentito, dopo l'insistito rintocco delle campane a morto, le 19 salve di cannone rimbombate mentre la bara di Nicola veniva deposta nella cappella laterale di Santa Caterina.

E mentre a San Pietroburgo si svolgevano le esequie (alle quali ha partecipato anche una squattrinata casalinga scozzese, Olga Mathew, la cui nonna paterna era imparentata con lo zar Nicola II), il patriarca ortodosso Alessio II, tra le mura di Borgo San Sergio, il Vaticano degli ortodossi, a una settantina di chilometri da Mosca, ha implorato il perdono e ha chiesto il pentimento «di tutta la nazione, indipendentemente dalle opinioni politiche, dalla razza, dalla religione» per l'uccisione dello zar e della famiglia.



Assediata dalla rivoluzione, la famiglia di Nicola II continuò a vivere come se niente fosse

Melodie di morte in casa Romanov

L'incapacità di risolvere i problemi fu la colpa più grave del sovrano



Nicola II con la zarina Alessandra e la primogenita Olga. A destra, un'immagine della cerimonia nella fortezza di Pietro e Paolo. Sotto, lo zar con alcune figlie durante una gita in barca a Tsarkoskoye Celò, oggi Pavlovsk.

Anastasia sullo schermo una storia imbarazzante

Adorabile smemorata, addirittura zarina a sua insaputa, Anastasia Romanov poteva essere un soggetto prediletto per il cinema. Lo schermo ha sempre amato, infatti, il feuilleton, gli sfarzi di corte, le agnizioni, le saghe reali e imperiali intorno a cui possono fiorire leggende avventurose e amorose. Eppure l'ultima dei Romanov ha ispirato soltanto due film, entrambi intitolati «Anastasia», il primo nel 1956 con la magica presenza di Ingrid Bergman, il secondo quest'anno, con i magici effetti dei cartoni animati targati Don Bluth.

Perché tanta penuria di titoli, di fronte a un simile mare di suggestioni? Probabilmente per l'imbarazzo, sia da parte del cinema occidentale che di quello ex comunista, di dover trattare una materia mista così incandescente, la nobiltà con la Rivoluzione d'Ottobre, il sacro e il profano (a seconda dei punti di vista). Il film del 1956, diretto da Anatole Litvak, ben si addentrava nella

legenda romanzata della presunta figlia dello zar Nicola II. Melodramma avvincente e teso, un po' soffocato dalle esigenze della megaproduzione, giocava sul carattere antichistico di Ingrid Bergman (nella foto). Che, con questo film, si riconciliò con Hollywood conquistando addirittura l'Oscar. Memorabile la scena, di drammaticità quasi «rossiniana», del confronto tra Anastasia e la nobildonna russa che deve stabilire la verità.

Diversa, anche se per taluni aspetti ugualmente affascinante, l'Anastasia a cartoni animati con cui la Fox ha tentato di combattere nel 1998 le lagrimevoli eroine disneyane. Spigliata come un rapaccione, ma bellissima, quasi vera, questa Anastasia è una delle più seducenti protagoniste della storia del cartone animato. A incrinare la bellezza coloratissima del film, però, la Fox ha presentato la Rivoluzione d'Ottobre in una versione grottesca e semplicistica.

Paolo Lughi

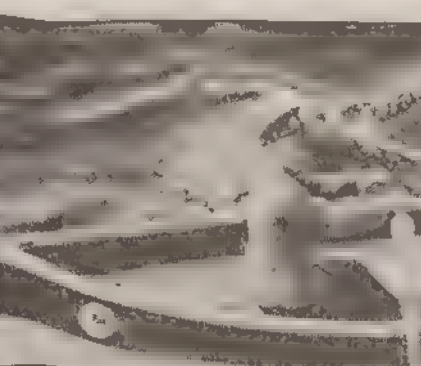
Romanov, una delle tante leggende in cui irrimediabilmente il tempo e l'immaginazione trasformano la storia delle grandi dinastie reali. L'alone di fascino che accompagna la stirpe dei Romanov è relativamente recente, sebbene la sua origine risale agli inizi del 1600. In quel periodo la Russia, dopo gravi torbidi politici, era governata da re Sigismondo di Polonia; il gioco di un sovrano straniero, per di più in lotta con gli svedesi, accese una forte reazione nazionalista nell'animo dei russi che trovarono in Michele Romanov la giusta risposta alle loro esigenze.

Con il titolo di Michele I, il nuovo zar diede inizio a una dinastia che fu per trecento anni alla guida di uno dei popoli più conflittuali e complessi del mondo. Con Michele I e i suoi successori si rafforzò la servitù della gleba e con Pietro il Grande la Russia accorciò le distanze che l'arretratezza del progresso dell'Occidente aveva reso notevoli.

Nei primi decenni del 700 la Russia aveva raggiunto lo sviluppo moderno del resto d'Europa, sviluppo che però non portò a un rinnovamento della società russa in senso borghese-capitalistico.

Il problema contadino segnò sensibilmente in ogni tempo lo svolgimento della storia del vasto Paese. Fu un problema mai affrontato direttamente e che accompagnò i regni dei vari zar, nessuno dei quali riuscì a comprendere appieno - neppure l'illuminato Caterina II - il peso e le conseguenze di quella realtà sociale.

Attraverso il susseguirsi dei regni, tormentati da continue e innumerevoli guerre che sfibravano il popolo e creavano diffusi scontenti si giunse al XIX secolo, momento in cui i popoli sentono il bisogno irrefrenabile di un'uguaglianza sociale che cancelli ataviche ingiustizie. Sebbene alcuni zar, come ad esempio Alessandro I, avessero tentato di improntare la propria reggenza a un certo liberalismo, che ben presto però ripiegava su posizioni conservatrici e reazionarie, nulla poteva fermare il proletariato urbano e contadino che con l'aiuto degli intellettuali cominciava a prendere coscienza di sé stessa e del proprio valore. Dopo la rigida autocrazia di Nicola I alla quale seguì il clima più respirabile del regno di



Alessandro II, la pesante eredità di un Paese dove è più che mai latente un'atmosfera drammatica, viene assegnata allo zar Nicola II, sovrano purtroppo debole e senza carattere.

La bufera della prima guerra mondiale si sovrappone a questo stato di cose.

Lo zar tenta sino all'ultimo di impedire la guerra, non sa prendere una decisione. La malattia del figlio, l'influenza negativa di Rasputin, l'inata abulia - dopo un decennio di governo

substantialmente positivo - rendono il sovrano inetto anche agli occhi della stessa aristocrazia.

Nessuno si aspetta nulla da lui, nessuna fiducia è riposta, ormai, nella casa reale, dove la tragedia familiare ha la priorità su tutto. All'entrata in guerra l'amor

di patria manifestato dal popolo aveva offuscato e allontanato momentaneamente l'ultimo atto di una storia lunga tre secoli. Le prime sconfitte e i nuovi pesanti sacrifici fanno sprofondare il Paese in una crisi senza precedenti.

Sino al marzo del 1917, quando lo zar con la famiglia venne arrestato e trasferito a Zarskoie Selo, in Russia si vivevano incredibilmente due realtà parallele e diverse. Fedeli a una filosofia di vita che attribuisce al tempo e allo spazio un peculiare significato, i russi non rinunciarono ad affollare i teatri che fornivano loro l'oblio dagli orrori della rivoluzione e mentre fuori dell'edificio i suoni degli spari risuonavano nell'aria, all'interno una musica melodiosa dissolseva ogni pensiero importuno.

Nel 1918 Nicola II e la sua famiglia verranno sacrificati all'ideologia di una rivoluzione da molto tempo annunciata. Il sacrificio verrà ricordato come la «strage dei Romanov», una delle tante inutili stragi che colpiscono gli incolpevoli. Era il destino che lo aveva reso zar, la debolezza e alcuni errori avevano forgiato in lui una vittima. Nel 1917 dunque la Russia cessa di esistere: al suo posto nasce l'Urss, un altro universo. Oggi la Russia è risorta dalle sue ceneri rinnovata, cosciente della sua tradizione con la viva speranza di non dover mai ritrovare attuale il profetico compianto del Boris Godunov: «Piangi, mia cara Russia, piangi! Poiché tu stai per morire».

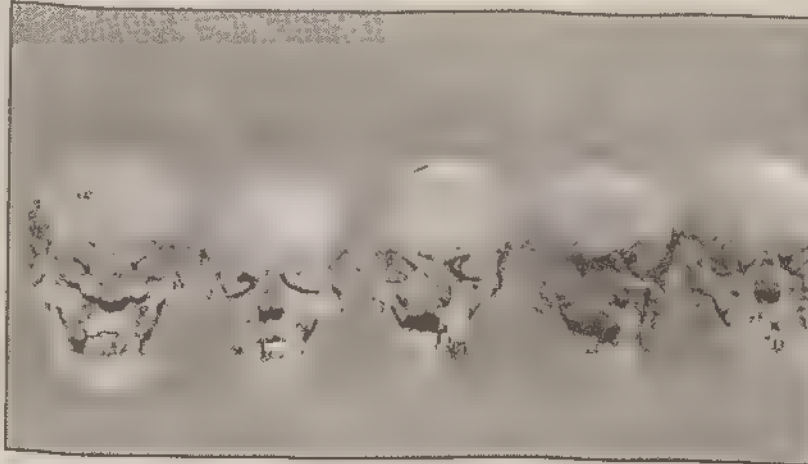
Elena Bizjak Vinci

Solo nel 1991 il mistero sulle spoglie della famiglia reale è stato risolto

Sono vivi? No, li hanno uccisi. Eppure...

Erano passati pochi mesi dall'uccisione dei Romanov e la loro morte era già diventata leggenda. In tutta Europa si cominciò a favoleggiare sulle loro ultime ore nella casa del commerciante Ipatiev, a Ekaterinburg, la cittadina degli Urali nella quale furono uccisi. Si sospettò che non fossero morti tutti nel furioso massacro con il quale le guardie bolsceviche posero fine alle speranze dello zar di essere tratto in salvo dalle potenze occidentali.

Si racconta che le vittime non morirono subito, perché i gioielli che avevano cuciti nelle fodere dei vestiti attutirono i colpi, e per questo vennero finiti all'arma bianca.



Si disse che alcuni servi avevano preso il loro posto, scambiandosi i vestiti, in cambio, appunto, dei famosi gioielli. I dubbi sulla fine dei Romanov non sono stati dissolti neppure dalle raffinate analisi sui pochi resti ritrovati (nella foto, alcuni teschi dei Romanov massacrati).

La svolta si ebbe nel '91, quando in una fossa comune indicata da alcuni ex bolscevichi furono trovati alcuni frammenti di scheletri che vennero attribuiti alla famiglia Romanov e a quattro loro servitori. Un noto antropologo russo, Sergei Nikitin, riuscì a ricostruire, da uno di quei teschi, la fisionomia dello zar Nicola II. Ma le polemiche durano tuttora.

RIVISTE Viene presentato oggi a Trieste il «Sesto Quaderno della Luna»

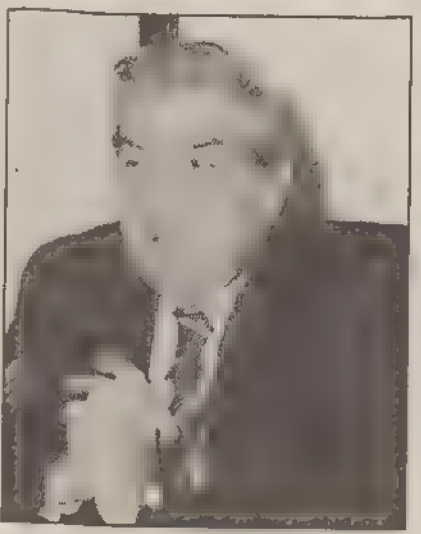
Quando la barbarie valica i confini del tempo

È interamente dedicato ai barbari, quelli di ieri e quelli di oggi, il «Sesto Quaderno della Luna» (pagg. 141, lire 20 mila), periodico letterario curato dal poeta e saggista goriziano Silvio Cumpeta (nella foto) e pubblicato da Campanotto. Nel panorama pur sempre vivace della produzione letteraria friulana e giuliana, i Quaderni della Luna è una delle riviste di maggiore spessore e qualità. Basta guardare i contributi di questo numero, che oltre ai versi dello stesso Cumpeta (finis-

simo poeta, del quale va almeno ricordata l'ultima raccolta di liriche «1994», pubblicata lo scorso anno dalle Edizioni Kappa Vu di Udine) propone testi (inediti e non) in versi e in prosa di Licio Damiani, Giuliana Iaschi, Giuseppe O. Longo, Bruna Benini Colombo, Ferdinando Durakovic, Pietro Mastromonaco, Gianni Spizzzo, Bozidar Stanisic, Gianfranco Turco, Luciano Zagabria, Ernesto Paulin, Aimé Césaire, Graziano Benelli, Léon-Gontran Damas e testi classici (le traduzioni dei testi originali

sono di Graziano Benelli, Manuela Raccanello e Alice Parmeggiani). La rivista, ampiamente illustrata dalle tavole di Ernesto Paulin, verrà presentata questa sera, alle 20, al Caffè Umberto Saba in Corso Saba 20, con la lettura di alcuni brani. «E' dai bardi della decadenza - scrive Cumpeta nell'introduzione - che si scorgono con molta evidenza le miserie della civiltà, il cui decadimento ha quasi una fatalità biologica; e non è l'esterna barbarie che la disseta e la fa rui-

nare, ma l'interna, che si scatena in un gioco di impotenza, d'impossibilità d'ordine, di omologazioni, di paci». Ecco dunque la letteratura dare voce alla barbarie, quella di Totila, dal «Somnium Baduila vel Totila regis» redatto dal servo Ulférico, e quella della Bosnia di oggi nel racconto di Stanisic e nei versi della Durakovic. Ma c'è anche la «media barbarie», il sottile decadimento dei nostri tempi, che troviamo nel marito-padrone del racconto della Iaschi, negli orrori del quotidiano rivisti da



Damiani, nel mondo dilaniato e invaso dai profughi di O. Longo, negli inferni condominiali di Mastromonaco, solo per citare alcuni contributi. Questo scorcio di fine millennio assomiglia dunque, suggeriscono i testi della raccolta, a quell'epo-

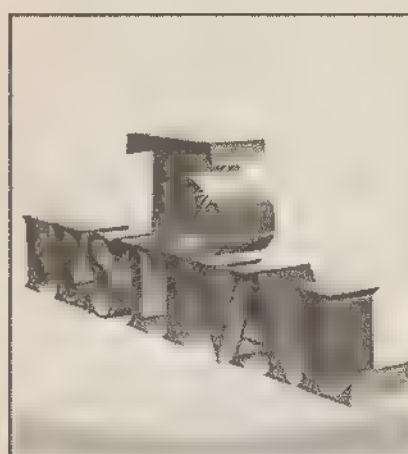
È il poeta goriziano Silvio Cumpeta a curare il periodico

Vincono Sepulveda e Luis Premio Ovidio diviso in due

SULMONA Il poeta italiano Mario Luzi e lo scrittore cileno Luis Sepulveda sono i vincitori della prima edizione del Premio internazionale «Ovidio», sezione letteratura. La giuria, che ha esaminato 15 opere in concorso, ha premiato Luzi per la raccolta «Ceneri e Ardori» (Garzanti) e Sepulveda per il romanzo «La Frontiera scomparsa» (Guanda). Le due opere sono state particolarmente apprezzate dalla giuria per la loro capacità e delicatezza nel trattare il tema dell'amore.

In corsa anche Matvejevic Scelte le terne del Chianciano

ROMA Scelte le terne dei finalisti del Premio Chianciano 1998. Per le biografie, Corrado Augias con «Il viaggiatore alato» (Mondadori), Raffaele Crovi con «Il lungo viaggio di Vittorini» (Marsilio) e Gianni Genari con «Terza di Liseux» (Piemme); per l'autobiografia, Vittorio Foa con «Lettere della giovinezza» (Einaudi), Predrag Matvejevic con «Tra asilo ed esilio» (Meli) e Alberto Fiamma, Simona Susanna e Wanda Nirenstein con «Come le cinque dita di una mano» (Rizzoli).



Goran Bregovic, cuore gitano che batte con ritmi balcani

TRIESTE Una madre serba e un padre croato. Lui, Goran Bregovic, quarantacinque anni, che stasera alle 21 suona allo Stadio Gragar, non poteva che nascere a Sarajevo. Dopo alcuni anni di conservatorio, a sedici anni forma il suo primo gruppo rock. Verso la metà dei Settanta conosce Emir Kusturica, allora cineasta dilettante e bassista punk. Molto tempo dopo, archiviata la sua carriera di rockstar jugoslava (con i White Buttons), Bregovic consolida l'antica legame con il regista - e viene conosciuto anche nell'Europa occidentale - scrivendo le musiche di film come «Arizona Dream» e soprattutto «Underground».

«Da bambino - ha raccontato Bregovic - accompagnavo mio padre, violinista, che suonava musica tradizionale nei ristoranti. Così ho cominciato molto presto a familiarizzare con i suoni della tradizione, che mi hanno influenzato anche dopo, quando suonavo rock'n'roll».

«La musica occidentale

ci arrivava dalla radio, trovavamo i dischi al mercato nero. Il rock era la sola possibilità che avevamo per far udire la nostra voce, per esprimere pubblicamente il nostro malcontento senza rischiare di finire in galera, o quasi. E poi il rock portava con sé un sistema di valori alternativo. È stato un grande movimento che non ha attraversato solo la musica ma anche la letteratura».

«Sono contento che ora anche la nostra musica passi i confini. Ci sono molte cose da scoprire nella cultura artistica e musicale dei balcani. E poi io amo l'eclettismo della cultura gitana. Nel miscuglio culturale che è stata la Jugoslavia, gli zingari hanno sempre rappresentato la parte più vitale».

In questo tour italiano Bregovic (nella foto) è accompagnato dalla sua «Wedding and Funerals Band» e dal Coro e Orchestra di Belgrado. «Ederlezi», resoconto di dieci anni di lavoro sulle musiche da film, è il suo ultimo album.

Carlo Muscatello



«Da bambino - ha raccontato Bregovic - accompagnavo mio padre, violinista, che suonava musica tradizionale nei ristoranti. Così ho cominciato molto presto a familiarizzare con i suoni della tradizione, che mi hanno influenzato anche dopo, quando suonavo rock'n'roll».

MOSTRE

A Klagenfurt le opere di Fabio Cescutti Dipingere, trovare se stessi E l'estroso lirismo dell'io si ricongiunge con la natura

Un abbraccio che non si ripeterà mai più, quello, interrotto solo dalla morte, di una madre con il proprio bambino, intitolato «Maternità sul mare», è una delle quaranta opere ad olio su tela, carta e cartone che Fabio Cescutti espone, fino a domani, alla Stadthaus (la Galleria comunale d'arte) di Klagenfurt. La madre e il figlio sono allacciati - o meglio «ricongiunti», come recita il titolo della rassegna - in una stretta in cui vengono sintetizzati con graffiante verve espressionista tutti i valori del mondo: amore, affetto, amicizia, bisogno l'uno dell'altro, sensualità, il presagio della morte.

Cescutti pensa e dipinge: e dal suo pennello escono in un fiotto di verdi, gialli e blu, disposti spesso in funzione opposta (il mare può essere giallo mentre gli occhi e le labbra di un personaggio blu), la complessa interiorità e l'ambiguità che c'è in ognuno di noi. Pittura che ricerca di sé, analisi del proprio rapporto con gli altri, ansia e angoscia che si rarefanno in una misteriosa e simbolica «Donna del pensiero», una delle opere più significative della rassegna. Dipinta dall'artista di recente, essa è successiva alla ricca sequenza di ritratti di emarginati e potenti, autoritratti anche ambigui nel senso positivo del termine, in cui compare l'io e il suo doppio. Nel marinaio, nella donna con cravatta, in «Spettinato» e «Pettinato», nel ritratto della moglie in maglione bianco, quasi tutti i personaggi hanno gli occhi

dalla necessità di uscire da sé stesso per liberarsi dall'angoscia del quotidiano e «ricongiungersi» agli altri. Oltre all'olio steso con la spatola, Cescutti usa talvolta nella sua ricerca anche il pennello. Ed ecco «Donna sul mare» e «Donna nel blu». Dopo una nutrita galleria di ritratti dipinti in chiave autobiografica e psicanalitica, l'artista triestino, mitteleuropeo del Duemila legato alla tradizione espressionista, affronta con tutta sicurezza e disponibilità mentale il tema della donna, colta nella sua intimità e in tutta la sua purezza, oppure svelata in un momento di sensuale malinconia. In «Emozioni», opera recentissima ispirata al pittore

frilano Cusi, avvertiamo una svolta tecnica che prelude a un'evoluzione di stile e di espressione. Cescutti sfuma i gialli e i blu con l'apposizione di sabbia bianca raccolta sulle spiagge della Corsica. L'emozione del ritratto si fa più interiore, la violenza dell'impatto cromatico si attenua. Le emozioni più recenti che escono dall'animo sono legate alla natura, attraverso la quale egli cerca un nuovo percorso stilistico, tematico e di contenuto. Allontanandosi dall'acceso verbo espressionista l'artista si orienta verso una più avanzata avanguardia, verso il paesaggio, la natura morta, il segno del candore della tela, l'«objet trouvé», ripercorso però senza ironia, ma attraverso una sorta di estroso lirismo e di peccato cromatismo.

Marianna Accerboni



L'artista espone all'Azienda di promozione turistica da lunedì Una «Fantasia in blu» sulla tela firmata da Adriana Scarizza

TRIESTE Si intitola «Fantasia in blu» la mostra di Adriana Scarizza che verrà inaugurata lunedì 20 luglio, alle 18, e resterà aperta fino al 4 agosto all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato, 9-13.

Una mostra di Loretta Berdini, intitolata «...Metamorfosi...» resterà aperta all'Hotel Savoia, in Riva del Mandracchio 4, da oggi (inaugurazione alle 21.30), fino al 3 settembre.

Resterà aperta la mostra del giovane artista triestino Fabio Ferrogli, resterà aperta nello spazio espositivo Sasa, di via dei Burlo 2, fino al 31 luglio. Orario: giorni feriali, 9-13 e 14.30-18.

Resterà aperta fino al 24 luglio, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3), la personale dell'artista vicentino Benedetto Pellizzari.

Fino al 20 luglio espone nella Sala dell'Albo Pretorio, di piazza Piccola 3, Enzo Marsi. Dal 21 luglio

(inaugurazione alle 18) al 3 agosto, invece, sarà allestita la personale di Livio Officia (nella foto un'opera). Orario per il pubblico: 10-13 e 17-20.

Fino al 25 luglio, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di

Trieste, espone Diego Polli. Orario: 10-13 e 16-18.

Sette artisti (Accerboni, Caneva, Colagrossi, Ferrogli, Marzona, Tigelli, Uberti) espongono loro opere nella mostra collettiva «Light», fino al 14 agosto

al Centre's Art Gallery Adriatico Guesthouse, in via Grignano 9. Orario: giorni feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.

Fino al 16 settembre, alla Galleria «Lipanjepuntin» di via Diaz 4, resterà aperta la mostra «Nothing but... flowers». Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 31 luglio saranno esposte «Opere di...» una quarantina di artisti. Orario: da martedì a sabato, 18.30-20.30.

GORIZIA Fino al 31 luglio, «La Bottega», di via Nizza 4, propone una mostra di opere grafiche di maestri del Novecento. Orario: giorni feriali, 16.30-19.

UDINE A Palazzo Orgnani-Martina di Venezia, fino alla fine di agosto espone Sergio Altieri.

A Manzano, fino al 20 luglio, Palazzo Torriani ospita una personale di Roberto Tigelli intitolata «Sentieri». Orario: da lunedì a sabato, 10.30-12.30; lunedì e mercoledì, 16.30-18.30.

1.a VISIONE
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Gli impenitenti» di Martha Coolidge, con Walter Matthau e Jack Lemmon. Scadenza abbonamenti 19 luglio.
EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 20, 22: «Le faremo tanto male» di Pino Quartullo. Con Stefania Sandrelli, Ricki Memphis, Nathaly Caldonazzo.
CAPITOL. Ore 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Ingresso L. 5000.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, John Turturro. Giallo-comico. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.
21.15: «In & Out» la più spassosa commedia dell'anno con Kevin Kline. 2 ore di divertimento assicurato.
GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «La vita è bella» di R. Benigni.
CIVIDALE
MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

TEATRO Coinvolgimento (non solo) emotivo per nove spettatori e gli attori del Lemming di Rovigo

Tutti nel letto, con Dioniso

Carezze, bacini, imbarazzi, in onore del dio del vino e dell'ebbrezza

TRIESTE Per gli attori del Lemming, il «teatro dei sensi» sta diventando una vera e propria specializzazione. Prima con «Edipo» e ora con «Dioniso» il gruppo di Rovigo ha ribaltato il proprio modo di fare spettacoli, o meglio: ha stabilito un rapporto completamente diverso con lo spettatore. Tant'è che «Edipo» (lo scorso anno a Udine) era allestimento di una quarantina di minuti riservato a una persona sola, mentre «Dioniso» (per un giorno adesso al TS Festival) ne accoglie al massimo nove, per una buona mezz'ora di forti esperienze emotive.

Chissà se «teatro dei sensi» è ancora la definizione giusta per questo tipo di esperienza. Lo era sicuramente all'inizio, quando nello spettacolo-archetipo del filone, inventato dal colombiano Vargas (e importato a Modena dall'Ert), si invitava lo spettatore a incamminarsi lungo un percorso in cui, più che la vista, erano privilegiate l'udito (atmosfera sonora), l'olfatto (profumi sparsi), il tatto (carezze dispensate dagli attori), il gusto (una pagnotta appena sfornata), il senso dell'orientamento.

In un «Labirinto di Orfeo», proposto tre anni fa a Udine dal Csa, sui sensi prevaleva la favola mitica. Ben dato come un Orfeo che non può vedere Euridice, lo spettatore veniva sottoposto a giochi sensibili, e accoglieva come vere e proprie sorprese le trovate che lo attendevano nella labirintica discesa verso il regno dei morti. E definitivamente il mito a prevalere adesso nel lavoro del Lemming. Più popolare e leggibile quello di Edipo (la benda posta sugli occhi dello spettatore è il segno della cecità), più ricercato

quello di «Dioniso», che Euripide ha raccontato nelle «Baccanti».

Eccoli perciò i nove spettatori di ogni singola replica, introdotti a spiare il rito orgiastico del dio del vino e dell'ebbrezza, ma subito anche coinvolti in esso dall'intraprendente azione delle «guide» (ogni spettatore ha la sua, generalmente di sesso opposto) che con sussurri e carezze profonde, con bacini affettuosi e non innocenti contatti di epidermide, condurranno tutti sul grande lettone dello scatenamento bacchico. Il vostro timido cronista ha accettato con una certa apprensione una succosa ciliegia offertagli in bocca dalla bocca di una appassionata sacerdotessa (forse erano due), ma deve testimoniare il visibile gradimento che accanto a lui deliziose pensionate e una spigliata mamma sembravano dimostrare alle corrispondenti sollecitazioni dei sacerdoti.

È vero che sul piano delle esclusive scelte teatrali appare troppo ambiziosa la pretesa di scardinare in questo modo il gioco della rappresentazione, ma sul piano dell'esperienza personale l'allestimento regala a tutti i partecipanti sollecitazioni rare, spesso gustosamente commentate all'uscita, mentre già si prepara il gruppo successivo degli adepti di «Dioniso».

Durata un giorno, e quindi di rivolto solo a una cinquantina di persone, ma recuperabile in futuro forse proprio in regione, «Dioniso» lascia stasera posto a «L'impero dei sensi di colpa» (Auditorium del Revoltella, ore 20.30 e 24) e alla lettura che Vittorio Franceschi fa del suo «La regina dei capelli» (Terrazza, ore 22.30).

Roberto Canziani



Gli attori del Teatro del Lemming nello spettacolo Dioniso

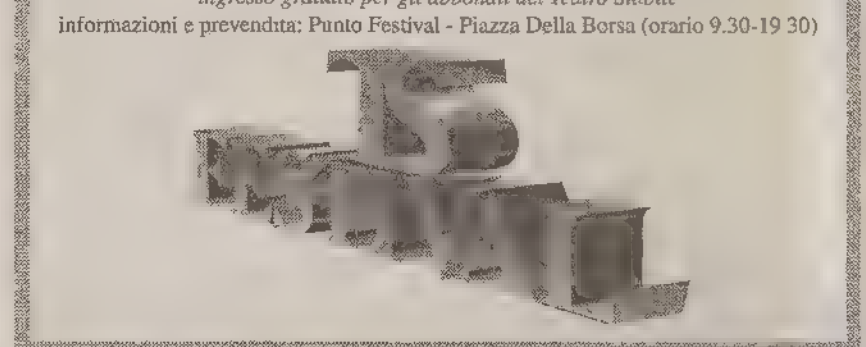
David Crosby: disco e tour assieme al figlio ritrovato

MILANO Una celebre rockstar si innamora di una donna e con lei ha un figlio, nessuno dei due però ha tempo di occuparsi del bambino che viene dato in adozione. Trent'anni dopo la star si trova in un letto di ospedale dove combatte contro la morte. Appresa la notizia, il padre adottivo del ragazzo decide di rivelargli la verità. Il lieto fine è scontato. L'uomo guarisce e insieme al figlio ritrovato, che nel frattempo è diventato un affermato musicista, suonano e realizzano un cd, lo chiamano «Cpr» come il loro nuovo gruppo. La rockstar è David Crosby, quello di Crosby, Stills, Nash & Young, e il figlio è James Raymond che, prima di conoscere il padre naturale aveva già lavorato con Oleta Adams, Chaka Kahn, Tom Scott. Padre e figlio erano ieri a Milano insieme a Jeff Pavar, terzo elemento dei «Cpr», per presentare il disco omonimo e la breve tournée che li porterà in giro per l'Italia. Ieri sera erano a Pistoia in piazza Duomo, poi toccheranno domani Roma, Taormina il 21, Cesena il 22 e Spilimbergo giovedì 23, in piazza Duomo, nell'ambito di Folkfest.

OGGI a TS FESTIVAL

AUD. MUSEO REVOLTELLA L'impero dei sensi di colpa uno spettacolo di Duccio Camerini con Simone Colombari, Paolo Giovannucci, Paola Minaccioni
ore 20.00 e 24.00

TEATRO DEI FABBRI Vittorio Franceschi legge «La regina dei capelli»
ore 22.30 - ingresso libero -
ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile
informazioni e prevendite: Punt Festival - Piazza Della Borsa (orario 9.30-19.30)



Il piacere di stare insieme

Top Fun Club Questa sera si balla Latino-Americano
DISCO-BAR CARAIBICO
GRIGNANO 2 RIVIERA

Una buona pizza in un fresco giardino
da Daniela e... Pluto alla pizzeria **PAM PAM**
Aurisina 168 - Tel. 040 200188 - Chiuso mercoledì

VILLA TROVATORE
www.trovatore.com

QUESTA SERA
la vita da la Salsa

latino + revival + commerciale
giardino estivo

RISTORANTE - DISCOTECA - CONVEGNI
MEETING - RDV - PROGETTI TURISTICI
SCODOVACCA DI CERVIGNANO - Tel. 0431/30464

SPE
Scienze Pubbliche
Editoriale

MITTELFEST '98
teatro, musica, danza, poesia, marionette e cinema dalla Mitteleuropa

CIVIDALE DEL FRIULI 18 - 26 LUGLIO

TRANSIZIONI

promosso e organizzato da Associazione Mittelfest
soci fondatori Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia Provincia di Udine Comune di Cividale del Friuli
con l'alto patronato della Presidente della Repubblica
patrocinato da UNESCO CEI - Central European Initiative Ministero degli Affari Esteri
con il contributo di Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine
con il sostegno di Banca di Cividale Deutsche Bank

info tel. 0432.701198 su internet www.abelectronica.it/mittelfest

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. «Sette sposi per sette fratelli». Oggi, sabato 18 luglio, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 22, 23, 24, 28 luglio ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Parata di primavera» di Robert Stolz. Domani, domenica 19 luglio, ore 18: ultima replica. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ran-

zato. Martedì 21 luglio, ore 20.30. Repliche: 25, 31 luglio, ore 20.30. 2 agosto, ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. Sabato 1 agosto, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 4, 5, 6, 8 agosto, ore 20.30. Domenica 9 agosto, ore 18. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Il lunedì del Festival. «Soldati di ferro». Lunedì 20 luglio 1998, ore 21. Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21.

1.a VISIONE
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Gli impenitenti» di Martha Coolidge, con Walter Matthau e Jack Lemmon. Scadenza abbonamenti 19 luglio.
EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 20, 22: «Le faremo tanto male» di Pino Quartullo. Con Stefania Sandrelli, Ricki Memphis, Nathaly Caldonazzo.
CAPITOL. Ore 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Ingresso L. 5000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.
21.15: «In & Out» la più spassosa commedia dell'anno con Kevin Kline. 2 ore di divertimento assicurato.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «La vita è bella» di R. Benigni.
CIVIDALE
MITTELFEST (18/26 luglio). Oggi giornata inaugurale. Ore 19: «Le mystère des voix bulgares» coro della televisione di Sofia, canti della tradizione musicale bulgara; 21: «La commedia della vanità» di Elias Canetti, opera radiofonica per voci, suoni elettronici e azioni dal vivo; 22.30: «Auto da fe» da Elias Canetti, studio di Giorgio Pressburger; 24: «Lasciate che brucino» di L. Luma.

ne «Heidrun Hensel» organo; 17.30: «Il gioco degli occhi», letture da Elias Canetti con Ottavia Piccolo e Giorgio Lanza; 19: «Decalogo IV» di K. Kieslowski; 19: «Jess Trio Wien», musiche di Mozart, Beethoven, Schmitt; 21: Poesia «Le rose di nessuno» di Paul Celan, con Madalena Crippa e la collaborazione di Peter Stein; 22.30: «Hymnen» di Karlheinz Stockhausen, elementi visivi di Enzo Cognò e Lauro Crisman; 22.30: «Auto da fe» replica; 24: «Le mucche hanno tanta pazienza» I Papu. Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone. Informazioni tel. 0432/701198, Biglietteria 700911. Prevendite: Trieste Utat, Gorizia Applani, Montebelluna L. Luma.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Oggi ore 21.15: «Gattaca». Ingresso L.

12.000, rid. L. 8000, abbonamenti a 5 spettacoli L. 35.000. Aria condizionata.

GORIZIA
CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Sala 1. 20, 22.20: «Il tocco del male». VITTORIA. Sala 3. Spettacolo unico, 21: «Titanic», con Leonardo DiCaprio.

Sul grande schermo dell'ARENA ARISTON il mitico film di JOEL COEN IL GRANDE LEBOWSKI con JEFF BRIDGES. Solo oggi e domani. Ingresso settimanale. Magliette LEBOWSKI alla cassa. Programma CINEMAESTATE alla cassa.

Parte su Raiuno la popolare trasmissione con due nuovi conduttori

Giochi, oltre le frontiere

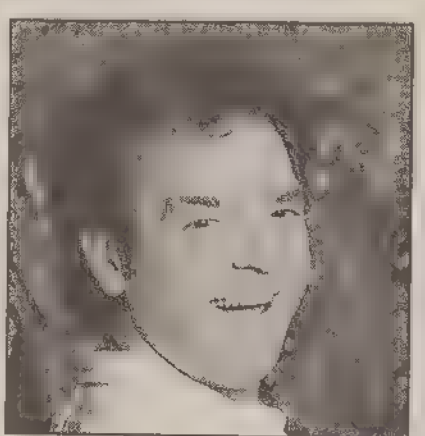
Mario Serio e Flavia Fortunato le novità di quest'anno

ROMA Saranno Mauro Serio, già conduttore di «Solletico», e Flavia Fortunato, cantante e conduttrice televisiva, le «novità» della ventunesima edizione di «Giochi senza frontiere», un programma che proprio nel rispetto della tradizione ha costruito il suo lungo successo.

Serio (nella foto a sinistra) e la Fortunato (nella foto a destra), saranno i nuovi conduttori del programma che partirà oggi, su Raiuno, alle 20.50, dal Palazzo delle Albe di Trento: saranno in tutto dieci puntate (il sabato le prime sei puntate e la domenica le successive quattro), che si svolgeranno nei sette metri quadrati del giardino che circonda lo storico palazzo, attrezzato per l'occasione da tre grandi piscine, scenario di gran parte dei giochi delle gare.

Tra le altre novità di questa edizione diretta da Nuccio Ambrosino, il numero dei giochi, che saranno se-

dici e, non più dieci, e che quest'anno verranno giocati, per velocizzare, tutti in un'unica manche. Sette le nazioni partecipanti (Francia, Grecia, Italia, Ungheria, Portogallo, Olanda e Svizzera), con sostenitori al seguito e con i rispettivi conduttori televisivi.



Tra gli appuntamenti più attesi il «Fil Rouge», una delle tipiche gare di «Giochi Senza frontiere», che vede ogni nazione in gara da sola, uno dei momenti più socializzanti tra i presentatori delle varie equipe.

«Ci siamo trovati subito

bene insieme - ha detto l'altro giorno Flavia Fortunato di Mauro Serio durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - anche perché come conduttori siamo polivalenti e poco istituzionali».

Per Mario Serio, artista di origine triestina, il fatto per le vittorie e i pianti per le sconfitte. Ma, alla fine, poi passa tutto».

A chi gli chiedeva se avrebbe condotto anche quest'anno il programma «Solletico», Serio ha replicato: «Ci sono buone probabilità e mi farebbe davvero piacere».

Nessun progetto invece per la Fortunato: «Preferisco per ora dedicarmi ai miei figli e alla famiglia e poi per un'interprete non autrice come me è difficile rientrare nel giro», ha detto la conduttrice.

In questa ventunesima edizione di «Giochi senza frontiere» per l'Italia parteciperanno le squadre: Borghesia, Val Gardena Sudtirolo, Realmondo, Bibione, Valtopina, Val di Sole, Torre Annunziata, Mondragone e Catanzaro.

A sfidarsi a colpi di giochi, nella prima puntata, saranno: S.Te Maxine (Francia); Hydra (Grecia); Vieland (Olanda); Eger (Ungheria); Borgosesia (Italia); Lamego (Portogallo); e Stadio (Svizzera).

Nonostante qualche buona proposta per la serata il capolavoro da non perdere va in onda su Canale 5 alle 16. È «Totò terzo uomo» diretto da Mario Mattoli nel 1951. L'intento parodistico nei confronti del film con Orson Welles è scoperto ma qui il meccanismo narrativo è quello di due gemelli dai caratteri opposti.

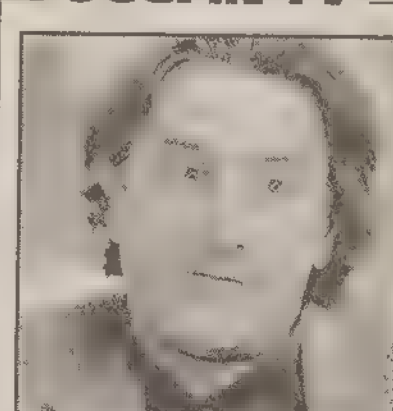
In serata: «L'assoluzione» (1981) di Ulu Grosbard (Tmc ore 20.45). Confessioni private fra il segretario dell'arcivescovo e suo fratello poliziotto. Con Robert De Niro (nella foto) e Robert Duvall.

«Soluzione estrema» (1996) di John Woo (Italia 1 ore 22.40). Laggiù a Hong Kong la bella Li Ann si divide fra due innamorati e li convince ad aiutarla per fuggire con i soldi di un boss della droga. Ma la vendetta scatta implacabile nel puro stile violento e iperrealista del miglior regista asiatico di questi anni.

«Gunny» (1986) di Clint Eastwood (Retequattro ore 20.35). Il sergente Eastwood, veterano dei marines addestrato le reclute e soffre i morsi della gelosia in casa. Con Marsha Mason e Mario Van Peebles.

«Paure incrociate» (1996) di e con Brian Dennehy (Raidue ore 20.50). In prima tv. Il corpulento attore-regista americano è un poliziotto che indaga sull'omici-

OGGI IN TV



«L'assoluzione» su Tmc

De Niro e Duvall: confessioni private

di una donna incinta e finisce a scoprire il marcio nel suo stesso distretto.

Retequattro, ore 15.30

Nel castello del Nonino

La stilista Chiara Boni intervista l'ospite di turno, Cristina Nonino, nella terza puntata di «Un giorno a casa di...». L'intervista alla Nonino, produttrice della omonima grappa, si terrà nell'antico castello dell'imprenditrice.

Telequattro, ore 22.20

De Crescenzo: tempo e felicità

Lo scrittore Luciano De Crescenzo presenta il suo nuovo libro «Il tempo e la felicità» a «Personaggi & Opinioni Estate», il programma a cura di Massimiliano Finazzaro Flory (replica domani alle 14 e lunedì alle 7).

Italia 1, ore 14.30

Visita alla città proibita

Terzo appuntamento con il settimanale d'avventura «Ushia - Le vie dell'avventura» condotto da Nicholas Hulot con la partecipazione di Barbara Favale. Tra i servizi in scaletta: visita a Lhasa, la «città proibita» e la pesca con i cormorani sul fiume Gilin in Cina.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Rita; 8.00: GR1; 8.34: Inviato speciale; 10.05: Consigli per gli acquisti; 10.30: SabatoUno: Andante con moto; 13.00: GR1; 13.28: Gracie e pentimenti; 14.04: SabatoUno: Andante con moto; 14.45: Cifre: Tour de France; 15.30: Bolmare; 18.30: Diversi da chi; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la fa sera; 19.33: Radiouno Musica; 19.57: Permessi di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/835 AM

6.00: Buoncaffè; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Radiospazio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospazio - 2a parte; 9.10: Martina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Claudio Baglioni; 12.10: GR1 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Pensione di guerra; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.00: L'albero del libero scambio; 18.30: Antepresa; 19.30: GR2; 20.00: Radio Open; 20.00: Sod da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/802 AM

6.00: Poesia su poesia; 6.05: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Festival dei Festival; 12.00: Italiani a venire; 13.00: Di tanti palpiti; Sabato all'opera; 13.50: Poesia su poesia: Autoritratto di Edoardo Albinati; 14.00: Due sul tre; 18.45: GR3; 19.01: Cas Moro, quel che resta di un dramma italiano; 19.45: Radiotre Suite Festival; 21.00: La commedia delle vanità; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.08: 1.08: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.09: 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 95.8 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnisud (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia, 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di Voci e volti dell'istria.

Programmi in lingua slovena, (103.9 o 98.6 MHz / 981 AM). 7: Segnale orario, Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: New Age; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indici; Concerto; 11.30: Libro aperto; Feri Lainscic; «Ajša Najas» (romanzo); Produzione Rai; Trieste A, regia del regista di Matjaž Peterlin; 11.50: La punta; 11.45: Country music; 12.30: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica; 13.30: Notiziario e cronaca regionale; 14.15: Dalle nostre manifestazioni (replica); 14.55: Taca Bandal (il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'umano, il buffalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale; 18: di: Album classico; 18: Piccola scena; Janez Povec: «Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa». Quarta trasmissione. Produzione Rai; Trieste A, regia del regista; 18.40: Dance-mania; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmiamodani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz/819 AM

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 24, ogni ora: notiziario con visibilità in collaborazione con le Autovie Venete. Centomila secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andrea Merlo; 7.30: 9.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 10.45: Dove quando quando; 10.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50, 10.18, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto in 13; 13.30: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «PHI il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Dance the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Arriviamo ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi di...», con Massimiliano Finazzaro Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «Impicciona viaggiatore», con Andrea Merlo.

Ogni sabato: 13: Hit 101 con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andrea Merlo e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 ANNA MARIA. Telefilm. «Fulmini a ciel sereno»
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 LEONI MASCHERATI
10.05 MARATONA D'ESTATE - XXI ED. TRE GRANDI DI SPAGNA
10.50 PUGNI PUPE E MARINAI. Film (commedia '61). Di Daniele D'Anza, Con Maurizio Arena, Ugo Tognazzi, Gloria Paul.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Indigo club»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LA GUERRA DI EDDIE. Film tv (drammatico '94). Di Randall Zisk. Con Blair Brown, Ken Howard.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio e Flavia Fortunato.
22.10 TG1
22.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL GIARDINO DEI CILIEGI. Film (drammatico '93). Di Antonello Aglioti. Con Susan Strasberg, Barbara De Rossi.
2.05 NOTTEMIACELANTANO
4.55 PATTI PRAVO
5.25 SPORT ED HANDICAP

RAIDUE

6.50 NON LAVORARE STANCA? 7.00 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
8.00 TG2
8.10 LA TOSCA. Film (commedia '73). Di Luigi Magni. Con Monica Vitti, Vittorio Gassman.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. «Viaggio in Turchia»
11.35 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO
14.10 METEO 2
14.15 IL SUO NOME È DONNA ROSA. Film (commedia '69). Di Ettore Fizzarotti. Con Al Bano, Romina Power.
16.00 LA DEDICATA CITTA' PERDUTA. Film (avventura '65). Di Robert Day. Con Ursula Andress, Peter Cushing.
17.50 METEO 2
18.00 TENNIS: ITALIA - ZIMBABWE
20.00 TOM & JERRY
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PAURE INCROCIATE. Film tv (thriller '96). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy, Charles S. Dutton.
22.30 LA ZIA DI CARLO
23.15 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 ACCANTO A TE C'È UN'OMICIDA. Film tv (thriller '93). Di Tom McLaughlin. Con Valerie Bertinelli, Stephen Caffrey.
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 GESTIONE DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE - LEZIONE 18. Documenti.
3.35 FISICA II - LEZIONE 18. Documenti.
4.30 TEORIA DEI SISTEMI - LEZIONE 18. Documenti.
5.20 QUALITÀ: NEI PRODOTTI E NEI PROCESSI - LEZIONE 18. Documenti.
6.05 ECONOMIA - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

7.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
7.30 CAFE' EXPRESS. Film (commedia '80). Di Nanny Loy. Con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Vittorio Mezzogiorno.
9.05 LE MERAVIGLIE AVVENTURE DI MARCO POLO. Film (avventura '65). Con Sveva Sagramola.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.05 ROBERTO ROSSELLINI - IL MESTIERE DI UOMO
13.30 FAMOSI PER 15 MINUTI: L'EQUIPE 84
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.40 RAI SPORT SABATO SPORT
14.45 TIRI A VOLO: COPPA DEL MONDO
15.10 BEACH VOLLEY
15.30 TOUR DE FRANCE: MEYRIGNAC - CORREZZE
17.30 TENNIS: TROFEO WTA
18.00 CANOA: PRE MONDIALE VELOCITÀ SENIOR
18.20 MOTOCICLISMO: PROVE UFFICIALI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 TENNIS: ITALIA - ZIMBABWE
21.00 CALCIO INTEROTO: BOLOGNA - NATIONAL BUCAREST
22.55 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.15 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.25 LA PRINCIPESSA SUL PISELO. Con Claudio G. Fava.
0.25 TG3
0.35 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.40 PUGILATO: PICCIRILLO - SAPORI
1.30 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE EAA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 TGR - Vangelo vivo

CANALES

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.35 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. «Profondo shock»
9.35 DIECI SONO POCHI. Telefilm. «Due pezzi grossi»
10.05 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.25 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Un caro ricordo» - 2a parte
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. «L'esito di finale»
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. «Gioie e dolori»
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 LA PATATA BOLLENTE. Film (commedia '79). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Massimo Ranieri, Edwige Fenech.
16.00 TOTO TERZO UOMO. Film (commedia '51). Di Mario Mattoli. Con Toto, Franca Marzi.
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Complice di notte»
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TGS SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier, Gerry Scotti.
23.15 L'ITALIA DI DON CAMILLO. Con Gregorio Paolini.
0.00 MIKE LAND. Telefilm. «Desiderio di vendetta»
1.00 TG5
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. «Penitenti»
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Ascesa e caduta di Paul H. Boyle»
4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm. «Dimmi con chi vai»
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.40 GYMMEY - IL MONDO DEL FITNESS. Con Guido Meda, Barbara Favale.
10.10 RALLY E RACING
10.40 UN CANE IN CERCA DEL PADRONE. Film tv (avventura '95). Di Vera Simkova. Con Drahomira Kralova, Con Pavel Novy, Veronika Jenikova.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. «Super baby-sitter»
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 I JETSON
14.30 USHAIA - LE VIE DELL'AVVENTURA. Documenti.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 UNA PORTA SOCCIOSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 FLIPPER. Telefilm. «In viaggio nel tempo»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Casa dolce casa»
19.30 PAPA' E CICCIA. Telefilm. «Il mestiere di casalinga»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FELIX. Telefilm. «Fuga per due»
22.40 SOLUZIONE ESTREMA. Film tv (azione '95). Di John Woo. Con Sandrine Holt, Ivan Sergei.
0.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 SOLE ROSSO - IL SEGNO DELLA VENDETTA. Film tv (azione '94). Di Rod Hewitt. Con John Savage, Elliott Gould, Michael Pare.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 EUROVILLAGE (R)
9.30 MAKING OF SUPERSENSE. Documenti.
10.00 SABATO 4 (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
12.20 OK IL PREZZO È GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 IL SENSO DEL MISTERO. Telefilm. «Un fantasma in diretta»
15.00 AMICO CUCCIOLLO
15.30 UN GIORNO A CASA DI CRISTINA NONINO. Con Chiara Boni.
16.00 SAVANNAH. Telefilm.
18.00 PENNONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINTSTONES
20.05 VENTO IN POPPA VERSO L'AVVENTURA
20.35 GUNNY. Film (avventura '86). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Marsha Mason.
23.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.50 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH. Film (giallo '71). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech, Ivan Rassinov.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: FRANCIA - SUDAFRICA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN COOK. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 ATLANTE - VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film (western '56). Di Robert Wise. Con James Cagney, Irene Papas, Don Dubbins.
16.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 UN RE PER QUATTRO REGINE. Film (western '56). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable, Eleanor Parker.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Ulu Grosbard. Con Robert De Niro, Robert Duvall.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 INTORNO AL DELITTO
23.40 PALLAVOLO WORLD LEAGUE
1.45 TELEGIORNALE
2.15 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo e caldo afoso.



in aumento
deboli occidentali, tendenti a provenire da Sud sulla Sardegna.
poco mossi.

OROSCOPO

to: avrete al più presto grosse soddisfazioni. In

N A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S
 A R T R O N O I S B E L L E T T E R A T
 S I M E N O N I S B E L L E T T E R A T
 Y P V I S I O N I S B E L L E T T E R A T
 R U P E P A S C O L A T I O N I S B E L L E T T E R A T
 I D A P E S C A R A T I O N I S B E L L E T T E R A T
 F A T T O N I T I O N I S B E L L E T T E R A T
 F A U T O N I C O N I S B E L L E T T E R A T
 D A R I S A T A T I O N I S B E L L E T T E R A T
 U G E N E R A T O R I O N I S B E L L E T T E R A T

IN ESCLUSIVA gli orologi

GALANTI

YUKIKO
Cronologi d'orom

NEW SILVER

Come testimonia l'ultimo rapporto Istat, solo il 17 per cento delle famiglie italiane dispone di un pc e una quota molto marginale (2,3 per cento) di un accesso a Internet. Entrambi sono concentrati in una fascia molto selezionata di popolazione: le famiglie con persona di riferimento diplomata o laureata, occupata in posizione professionale elevata, residente nel Centro-Nord. Rispetto ai livelli americani c'è ancora molta strada da fare.

037151

35 ANNI al vostro servizio

BUSA'

VIVAI • PIANTE

La Vivai Busà è aperta tutta l'estate con una vasta gamma di piante d'interno per voi o per i vostri regali

= CONSEGNE GRATUITE IN CITTÀ =

Tel. 040-54307 - 040-567848

TRIESTE - VIA BRANDESIA, 13 (al fianco chiesa S. Giovanni)

APERTA TUTTA L'ESTATE

Una simpatica sorpresa per ogni acquisto



UDINE Impernata sul tema ispiratore del Mitterfest '98, «Transizioni», parte oggi la quinta edizione di «Marionette & burattini», la rassegna curata per l'associazione Mitterfest dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia sul progetto artistico di Roberto Piaggio.

In una ventina di centri diversi si esibiranno 38 compagnie internazionali provenienti da Ungheria, Austria, Slovenia, Romania, Repubblica ceca e naturalmente dall'Italia. Numerosi percorsi artistici si intrecceranno offrendo uno spaccato vastissimo delle tecniche di teatro d'animazione: dalla tradizione dei burattini in baracca, con personaggi intramontabili come Pirù, Fagiolino, Colombina, Pantalone e Kasper, ai pupazzi e alle ombre, utilizzato per rendere omaggio al principe de Cur-

Al via la quinta edizione della rassegna «Marionette & burattini»: ritorna il teatro di figura nelle Valli del Natisone

tis nella «marionetta Totò»; e ancora dalle marionette a filo o animate a vista, al teatro di oggetti e alle infinite possibilità di contaminazione di queste tecniche con il teatro d'attore e di narrazione. Un percorso particolare è poi individuato dalla rivisitazione di favole, novelle e leggende attraverso le suggestioni del teatro di figura.

Ma ecco gli appuntamenti di questo weekend, tutti a ingresso libero. Oggi alle 17 nella sala consiliare del Comune di San Pietro al

Natisone è prevista la consegna del premio Marionetta d'oro '97 alla compagnia Granteatrina della Mariogrande diretta da Gigio Brunello; subito dopo sarà presentata la nuova produzione della compagnia, «La forza dell'ipnosi», in replica domani alle 17.30 a Tribil Inferiore e alle 21.15 a Biadice. La pièce racconta il tema dell'illusione utilizzando le maschere tradizionali della commedia dell'arte e del teatro d'animazione.

Sempre oggi, alle 20.30, davanti al municipio di Pre-

potto, andrà in scena da Budapest la compagnia Hatyu dal Színház con la fiaba ungherese «Il principe Argilus e la principessa Iona», in replica a Solarie (Drenchia) domani alle 16. La compagnia propone una nuova lettura della popolarissima storia tradizionale ungherese in cui s'intrecciano trame fiabesche piene di creature celesti, principi, fanciulle, personaggi comici e fantastici.

Da segnalare ancora la pièce dedicata alla cultura Yiddish, proposta nelle Valli del Natisone dalla compagnia della Repubblica ceca Tindipic e intitolata «L'avanzata - c'era una volta una frittella», di scena domani alle 17.30 al Bivio Tercimonte - Vartacia con replica alle 20.30 a Lombai. Si tratta di due storie tratte appunto dal repertorio Yiddish, reso popolare in Italia grazie alle performance di Mo-ni Ovadia.

Si riapre lo Zuc della Guardia, percorso della Grande guerra

UDINE Passo Cason di Lanza, rifugio Casera, domani alle 9: un appuntamento per gli appassionati d'alpinismo. La ferrata Zuc della Guardia sul monte Zermula - percorso di guerra utilizzato durante il primo conflitto mondiale e poi caduto in degrado - verrà riaperta ufficialmente e riconsegnata agli escursionisti che la potranno percorrere in sicurezza. I festeggiamenti si apriranno alle 10 in località Cjadin di Lanza, ai piedi dello sperone Zuc della Guardia, dove verrà celebrata una messa in onore dei caduti: dopo i discorsi delle autorità sarà posata una targa ricordo, seguita dal taglio del nastro e dalla salita inaugurale cui tutti potranno partecipare. Un assaggio di prodotti tipici della montagna carnica, previsto per le 12.30 al rifugio Casera Cason di Lanza, chiuderà i festeggiamenti animati dai canti di montagna di un gruppo locale. L'inaugurazione, promossa dagli Amici della montagna di Paularo e dalla sezione Cai di Ravascletto in collaborazione con Comunità montana e Apt della Carnia, corona il lavoro dei volontari Cai di Ravascletto e dei soci di Paularo, che seguendo il progetto del geologo e appassionato alpinista Roberto Simonetti, si sono impegnati a riaprire lo storico percorso tracciato nel lontano 1916.

Stasera in una nota discoteca di Trieste saranno assegnati i titoli di Miss Il Piccolo e Indossatrice tipo Moda e bellezza, arriva la grande festa

Numerose le schede di preferenza per il fotoreferendum tra i lettori

IL PICCOLO
Fotoreferendum

LE CANDIDATE PER

- MISS TRIESTE®
- MISS IL PICCOLO®
- L'INDOSSATRICE TIPO®

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

PER LE CANDIDATE

Inoltrate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

LE CANDIDATE FINORA RITRATTE PARTECIPANTI ALL'8.º FOTOREFERENDUM

Karmen Amato
Paola Ambrosi
Astrea Belic
Deborah Bonazza
Eleonora Gabrieli
Manuela Janesich
Nicoletta Marcon
Michela Mejak
Marzia Merzek

Marina Pauletto
Annamaria Puglisi
Marzia Radoslovich
Elisa Ricato
Martina Rumiz
Silvia Sabolotto
Ileana Valdemarin
Valentina Zlatich

LE SCHEDE DEVONO PERVENIRE ENTRO LE ORE 12 DI SABATO 1.º AGOSTO

TRIESTE È arrivato il momento della superfesta nel corso della quale sarà eletta Miss Il Piccolo. L'appuntamento è fissato per questa sera, dopo le 22.30, alla discoteca Machiavelli di Barcola. Le candidate prescelte dai lettori attraverso il fotoreferendum sfileranno, com'è ormai tradizione, per contendersi il titolo del nostro giornale ma anche quello di Indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia, punto di riferimento per le aspiranti professioniste del mondo della moda: si stanno dunque mettendo a punto gli ultimi ritocchi per questo classico appuntamento estivo realizzato grazie all'organizzazione di Fulvio Marion.

Intanto continuano ad affluire numerose le schede di preferenza per le ragaz-



ze ritratte nel fotoreferendum; a questo proposito, ricordiamo che le foto delle candidate dovranno pervenire entro il termine ultimo di giovedì 30 luglio. La graduatoria provvisoria, stilata tenendo conto delle preferenze finora espresse dai lettori attraverso il fotoreferendum delle «Stelle d'estate», è in continua variazione e diverse sono le candi-

date che si alternano alla guida della graduatoria. Nelle prossime edizioni pubblicheremo una prima graduatoria provvisoria di questa ottava edizione del fotoreferendum.

Dopo di quello di stasera, è imminente un altro appuntamento: si tratta della premiazione della vincitrice del fotoreferendum la cui cerimonia è in programma sabato primo agosto,

sempre al Machiavelli, in occasione della elezione di Miss Trieste '98. Le selezionate valgono per il titolo cittadino si svolgeranno già questa sera, nel corso della festa attraverso la quale saranno elette le due nuove reginette regionali targate Friuli-Venezia Giulia. (Nella foto, le candidate al titolo di Miss Il Piccolo in una delle precedenti edizioni della manifestazione)

APPUNTAMENTI

New Django Quartet a Isola
Concerto inaugurale al Rossetti per «Shalom Trieste Musica»
Ippodromo: Piramide Euclidea

TRIESTE Domani alle 21.30, alla Caravella di Sistiana, concerto di Valerija Nicolovska and Soul Kitchen (da Zagabria).

Oggi alle 21.30, al Politeama Rossetti, concerto inaugurale della rassegna «Shalom Trieste - Musica», con il Gruppo femminile della Cappella Civica.

Oggi alle 21, allo Stadio Grezar, concerto di Goran Brezovic.

Oggi alle 21, all'ippodromo, concerto dei Piramide Euclidea.

Oggi alle 21.30, in piazza San Cipriano, la rassegna Eutropia prosegue con Karin Mensah Latin Sextet (viaggio nella salsa e nel merengue); alle 23.30, al Tor Cucherna Music Club, «Talk Bop e altre storie».

Domani alle 21, al Wood Village di Padriciano (statale 202, bivio h), serata musicale con Pino Parisato.

MUCCIA Oggi alle 21, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), concerto dei Fuori Orario.

UDINE Domani alle 21.15, in piazza Matteotti (in caso di maltempo al palamostre), per «Udine d'Estate 1998» andrà in scena «The school of the art of De Lollis» con Francesco Paolantonio.

Da oggi al 26 luglio, nell'ambito del Mitterfest, in venti centri delle Valli del Natisone si svolgerà la sesta Rassegna di teatro di figura «Marionette e Burattini», diretta da Roberto Piaggio.

SPILIMBERGO Oggi a Villa Ciani di Lestans s'inaugura la mostra fotografica di Fox Talbot, Cartier Bresson, Gianni Borghesan, Robert Koch, Mario Giacomelli e Stephen Shore, che resterà aperta fino al 13 settembre.

SLOVENIA Oggi alle 21, in piazza Manzoli a Isola per il «Mediteran festival» concerto del New Django Quartet.

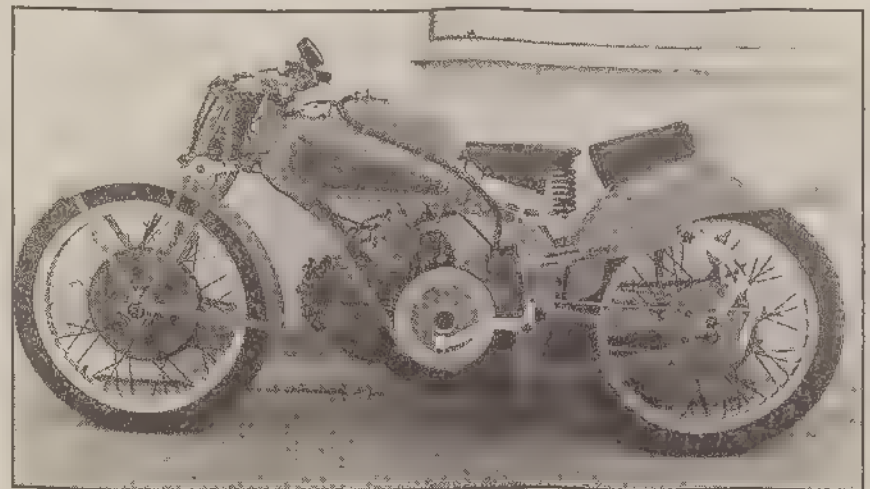
Rassegna itinerante
Poesia sulle note nella cornice del castello di Attimis

UDINE Parte stasera alle 21 al castello di Attimis la seconda rassegna concertistica «Musica e poesia in castello», affidata dalla Provincia udinese al coro Claudio Monteverdi di Ruda. Nell'ambito dell'iniziativa, tesa a valorizzare il patrimonio architettonico della regione, tra la prima e la seconda parte di ogni serata (tutte sono a ingresso libero) verrà tracciata una storia delle origini e della vita che si svolgeva in ognuno dei castelli che verranno toccati dalla manifestazione itinerante. Alla serata di oggi, oltre al coro Monteverdi di Ruda, parteciperanno come voci recitanti Tullio Svetini e Nevio Ferrato. Gli appuntamenti successivi: il 24 luglio alla fortezza di Venzone, il 29 agosto al castello di Fagnana, il 12 settembre a Prampero a Magnano Riviera, il 18 settembre a Villa Kerkler a Frafraano di Ronchis e il 2 ottobre a Sussans di Maiano.

Numerose le manifestazioni che animeranno il weekend
Si fanno ammirare a Lignano le «vecchie signore» a due ruote

LIGNANO Weekend di sport, musica e animazione a Lignano, dove fino a domani proseguono le gare mondiali di beach volley nell'arena allestita all'ufficio spiaggia 7 di Sabbiadoro.

Sempre in tema di sport, oggi sui campi di via dei Giochi parte la 32.ª edizione del torneo internazionale di tennis «Città di Lignano». Ancora oggi, alle 21 all'Arena Alpe Adria, la Serata di solidarietà Lions Club presentata da Maria Giovanna Elmi con la partecipazione di numerosi personaggi: tra gli altri Franco Castellano, il coro gospel della base Usaf di Aviano, i Papu, i piloti delle Frece tricolori, i giocatori dell'Udinese Calcio, Alessandro Altobelli, Franco Causio, Giancarlo Pasinato, Gianluca Pessotto, Fabio Rossitto, Claudio Sclosa ed Enzo Bearzot. Alle 21 intanto al Parco Gaspari di Latisana rappresentazione di «Chi ruba un piede» su



testi di Dario Fo, con il gruppo teatrale Oberon di Montebelluna.

La grande attrazione della giornata di domani sarà il Moto expo d'epoca qui parteciperanno decine di due ruote provenienti dalla nostra e da altre regioni. Dalle 9 alle 16 le moto saranno esposte in via Gorizia, mentre alle 16 è previsto un giro in corteo che toccherà anche Pineta e Riviera. Nella mattinata una grande caccia al tesoro a premi aperta a tutti: i partecipanti dovranno per prima cosa scovare dei dettagli di moto nascosti tra gli oggetti esposti nelle vetrine dei negozi di via Udine.

Nella serata di domani la scelta è tra musica e cinema all'aperto: il Quartetto Arcadia si esibirà alle 19 alla galleria Artemisia di Lignano City; alle 21 in piazza Santo Spirito a Pertegada proiezione del «Matrimonio del mio migliore amico».

Stasera a Grado, al Parco delle Rose
Sarà una notte in Italia assieme alle canzoni del magico Ivano Fossati

E Dacia Maraini incontra il pubblico sotto l'ombrellone



GRADO Stavolta Dacia Maraini arriva a Grado non con uno dei suoi romanzi, ma con un libro formato da 26 interviste sull'infanzia di personaggi famosi: «E tu chi eri?» La scrittrice ha incominciato a raccoglierte tanti anni fa, assieme a Montale: poi ha continuato. Un'occasione, dunque, per conoscere più da vicino nomi come De Chirico, Antonioni, Abbado, Strehler, Guttuso ma anche Maria Callas e Pasolini. L'incontro, inserito nella rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», si terrà oggi alle 18 nel giardino del Gazebo della spiaggia principale di Grado.

GRADO Si terrà questa sera, con inizio alle 21 (contrariamente a quanto annunciato ieri), al Parco delle Rose, il concerto di Ivano Fossati. Il musicista genovese proporrà alcune delle sue più belle canzoni, da «Una notte in Italia» a «Disanto», da «La pianta del tè» a «La canzone popolare», molte delle quali sono comprese nel suo ultimo album, intitolato «Time and Silence - Canzoni a raccolta». Con Fossati (nella foto), un gruppo di quattro musicisti.

ADA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEMOLITORI AUTOVEICOLI

INFORMAZIONE AI CONSUMATORI
COME DEMOLIRE L'AUTO.

Finalmente alcuni dei mille nodi della burocrazia vengono sciolti.
Dal 30 giugno regole nuove per la radiazione dell'auto dal Pubblico registro automobilistico (Pra).

Infatti chi deve demolire un'auto, può scegliere tra due possibilità: o consegnarla in permuta presso un concessionario all'acquisto di una vettura nuova o usata, oppure consegnandola direttamente a uno dei centri autorizzati esistenti sul territorio nazionale. Tutto questo in base a quanto previsto dall'art. 46 del decreto 22/97 (Decreto Ronchi). Il concessionario o il gestore del centro dopo aver ritirato la carta di circolazione, il certificato di proprietà e le targhe del veicolo, deve rilasciare un particolare tipo di ricevuta denominata «Presenza in carico» con la quale si assume l'impegno a provvedere alla radiazione del veicolo dal Pra (Pubblico registro automobilistico) sollevando il proprietario da ogni responsabilità connessa al possesso del veicolo stesso.

Questo documento deve riportare gli estremi dell'autorizzazione del centro, le generalità del proprietario, la data di consegna e gli estremi del veicolo, nonché l'assunzione dell'impegno da parte del gestore del centro o del concessionario a provvedere direttamente alla cancellazione Pra «senza oneri di agenzia a carico del proprietario del veicolo». All'automobilista possono essere addebitate unicamente le somme da versare al Pra a titolo di imposta ed emolumenti. Attualmente le spese necessarie alla radiazione sono pari a 74.400 lire (bolli compresi) in caso di veicolo provvisto di foglio complementare. Se l'auto da rottamare è fornita di certificato di proprietà, allora la spesa complessiva diminuisce a 54.400 lire. Per i veicoli immatricolati in data anteriore all'11/87 e intestati a persone fisiche, la radiazione presentata entro il 31/12/98 viene effettuata senza spese Pra, purché venga espressamente dichiarato di non usufruire del contributo statale sulla rottamazione. Il possesso del certificato (rilasciato dal demolitore o dal concessionario) libera quindi il proprietario del veicolo da ogni responsabilità civile, penale e amministrativa. Ai fini dell'esonerazione dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica viene ritenuta fiscalmente valida la data di consegna risultante sul suddetto certificato di presa in carico. Il demolitore deve dichiarare al Pra, al momento della radiazione, la data di presa di consegna della vettura in modo che sin dall'origine questa venga registrata come data fiscalmente valida e non sorgano, in seguito, spiacevoli inconvenienti con un danno dell'inconsapevole ex proprietario.

Autodemolitori autorizzati associati ADA del Friuli-Venezia Giulia GORIZIA

- Azil Enzo - Gradsca d'Is. - 0481/99616
- Guerra F.lli s.n.c. - Cormons - 0481/630674
- Modulor di Giustizieri F. Farra d'Is. - 0481/888070
- Primozic F.lli s.n.c. - Savogna d'Is. - 0481/882587

PORDENONE

- Cocozza Vincenzo - Pordenone - 0434/44671
- Leiballi A. Eredi s.a.s. - Pordenone - 0434/360388
- Mozzon s.n.c. - Zoppola - 0434/574800

TRIESTE

- Adriano s.a.s. - Trieste - 040/566355
- R.M.F. di Greggio L. Trieste - 040/214409
- Zampa F.lli s.n.c. - Trieste - 040/812225

UDINE

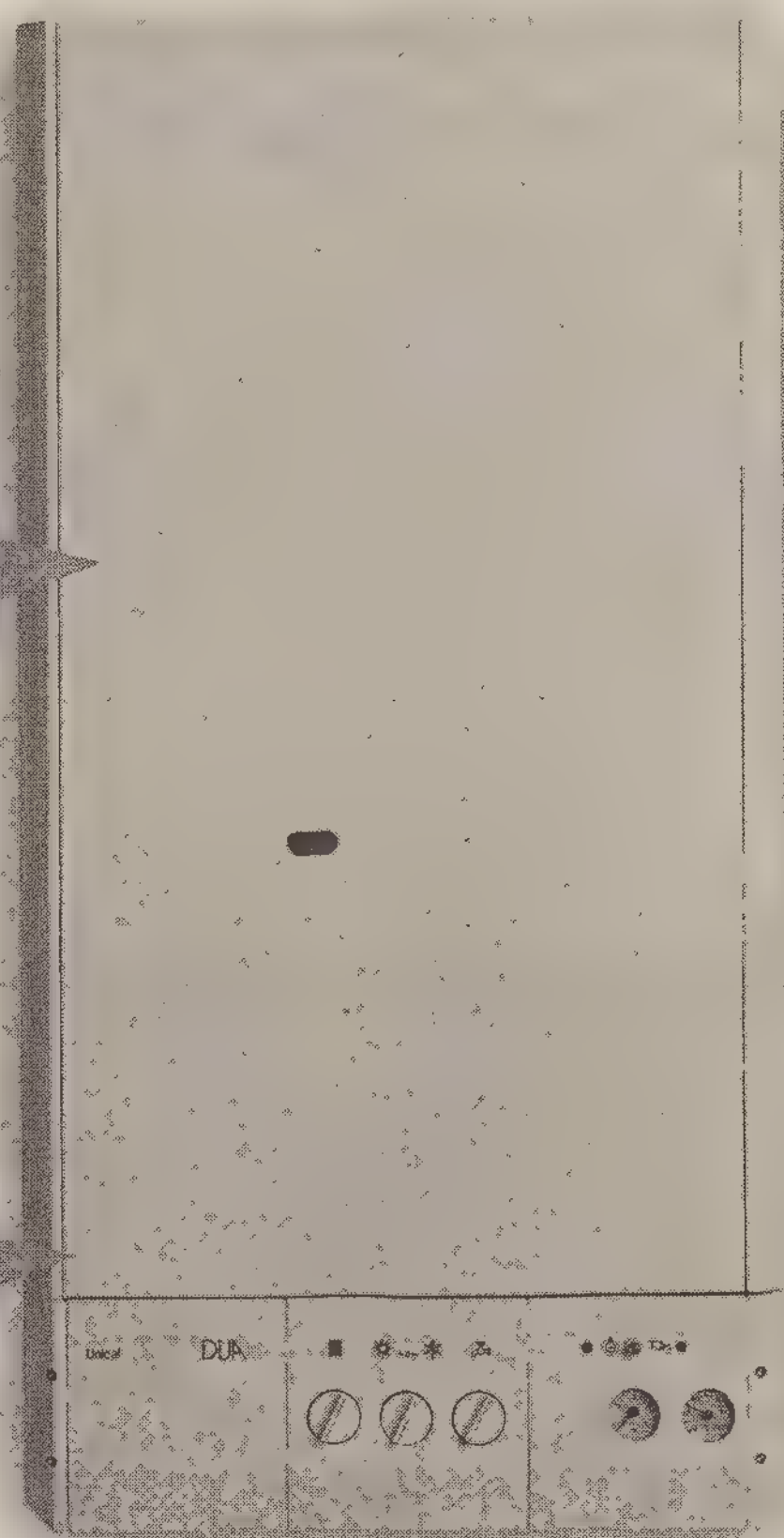
- Carrozzeria Alpina s.n.c. - Tolmezzo - 0433/44190
- Clinaz Romano & C. s.n.c. - Remanzacco - 0432/667160
- Del Frate Autodemolizioni - Pradamano - 0432/670844
- Pasqualato Francesco - Udine - 0432/232301
- Petean Ivana - Ruda - 0431/99437

OPERAZIONE ESTATE CALDA

**PAGA
MENTO
AGEVO
LATO**

**MENO
41%**

**MENO
200.000
LIRE**



Avete progetti di risistemazione della vostra casa? Questo è il momento giusto per iniziare. Da Italorossi potrete trovare la consulenza per ottenere la detrazione del 41% dei costi sulle vostre tasse e molte idee e affari per tutto quello che cercate. Sulle caldaie **Unical**, ad esempio, ci sono interessanti dilazioni di pagamento e la valutazione di 200.000 lire consegnando la vostra caldaia da rottamare. Quest'estate sfidare il caldo per venire da Italorossi è un ottimo affare.

in collaborazione con
Unical®

fino al 30 settembre

IR italo rossi

TRIESTE - piazzale Legnami, 1
tel. 040/281889 - fax 040/814214

Continuaz. dalla 18.a pagina

STUDIO4 040/370796 zona Corso Italia appartamento di mq 160 in stabile signorile soggiorno, pranzo, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, pogggiolo.
VESTA 040/636234 Grotta via Venzone, scorcio mare, cucina con tinello, tristanze, bagno, ripostiglio, pogggioli, primo piano. (A7455)
VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti primingresso mq 150, 185, 190 e uffici mq 216 e 242. (A7455)
VESTA 040/636234 S. Vito luminoso, bistanze, cucina, bagno, secondo piano. (A7455)

VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq 105 e 112, pogggioli, secondo piano, riscaldamento centrale. (A7455)
VESTA 040/636234 via Flavia adiacenze piazzale Cagni intera palazzina di mq 800 con 4 alloggi, giardino. (A7455)
VESTA 040/636234 via Tesa appartamento adatto anche ufficio mq 35. (A7455)
VIA Commerciale alloggio scorcio mare, misura 110 mq circa, ingresso, sala pranzo, salone, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, due pogggioli. Lire 195.000.000 trattabili. Tel. 040/3728802.

VIA Conti luminosissimo appartamento in stabile recente, entrata, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, due pogggioli, ripostiglio, ascensore. Occasione lire 160.000.000. Tel. 040/3728802.
VIA Stuparich libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo cantina, 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Toti libero appartamento vista aperta cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno serramenti in alluminio

110.000.000. 040/368566. (A00)
VIA dei Mirissa appartamento con giardino proprio sito in piccola palazzina nel verde, luminosissimo composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio, balcone, due posti auto scoperti di proprietà, cantina grande, riscaldamento autonomo. L. 235.000.000. Casacittà 040/362508.
ZONA Bonomea (via Bruni) in ottima palazzina recente, con ascensore, appartamento luminosissimo, con splendida e totale vista sul mare, composto da: atrio d'ingresso, am-

pio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, box auto indipendente più posto auto scoperto 310.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
ZONA centrale in stabile d'epoca appartamento silenzioso con cucina abitabile, due camere, stanzino e bagno. L'appartamento si presenta in discreto stato di manutenzione. Lit. 95.000.000. Cod 188. Tel. 040/7600250 Gallery.
ZONA Rive appartamento in perfette condizioni in stabile d'epoca restaurato, composto da salone cucina camera ca-

meretta e bagno; pavimentazione pregevole con quadroni in legno, riscaldamento autonomo. Lit 195.000.000. Cod. 198 Gallery, tel. 040/7600250.
ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 200.000.000. Adatto imprese. Cod. 126. Progettocasa 040/368283.
ZONA università Lit. 868.000 al mese con 28.000.000 di anticipo. Appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina e due pogggioli. Riscaldamento autonomo. Adatto per investi-

mento affitto-studenti. Lit. 138.000.000. Cod. 76. Tel. 040/7600250.
ZONA semiperiferica appartamento vista golfo, ottime condizioni, sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo. L. 180.000.000. Casacittà 040/362508.

sentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

Diversi

CONTATTO DIRETTORE
166.128586 Leca CP 65 Lun
L. 2.500 + iva/min.
(G.L.U.)
INTIMAMENTE insieme
166.116983 A&C Boccaccio 61
Montecatini L. 2540 + iva/
min. (G.L.U.)
INTIMAMENTE INSIEME
166.116983. A&C Boccaccio
61 Montecatini L. 2540 + iva/
min. (G.L.U.)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Pre-

ULTIMO AVVISO.

Il 31 luglio finiscono gli incentivi.

Se hai un'auto che ha già compiuto 10 anni,

i Concessionari Opel ti aspettano anche sabato

e domenica per farti passare a un'auto nuova.

In più, solo Opel ti offre l'opportunità di scegliere

in un'intera gamma di modelli tutti straordinari.

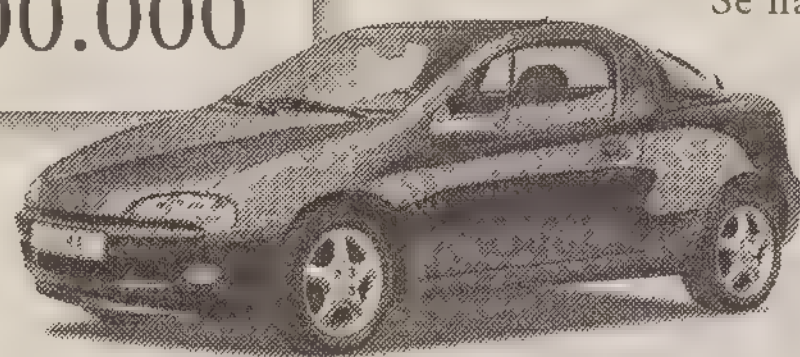
QUESTO WEEK-END TI DIAMO QUATTRO BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE OPEL.

TIGRA

1.4 16V - Airbag, Servosterzo.

Offerta con incentivi lire

22.900.000*



CORSA

1.0 Viva 3p

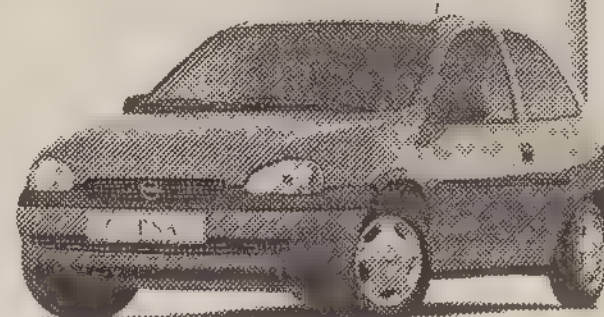
Offerta con incentivi lire

15.150.000*

con

8.000.000

in 24 mesi a tasso zero (TAI 10%)

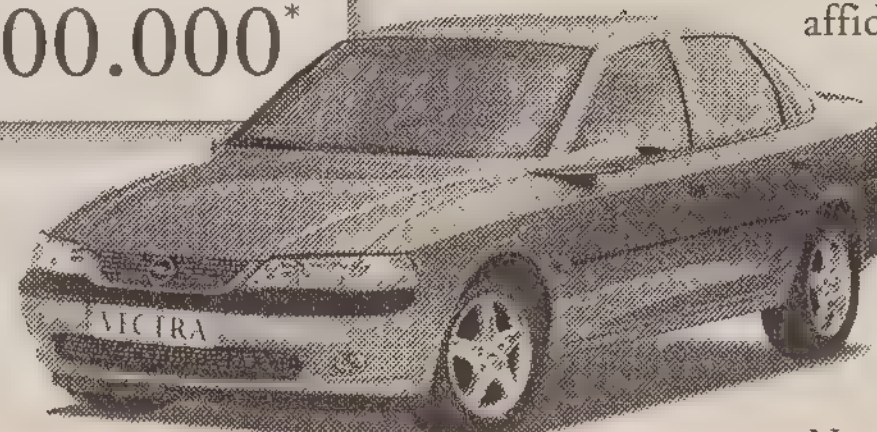


VECTRA

1.6 16V - Climatizzatore,
Doppio Airbag, ABS, Servosterzo.

Offerta con incentivi lire

29.900.000*



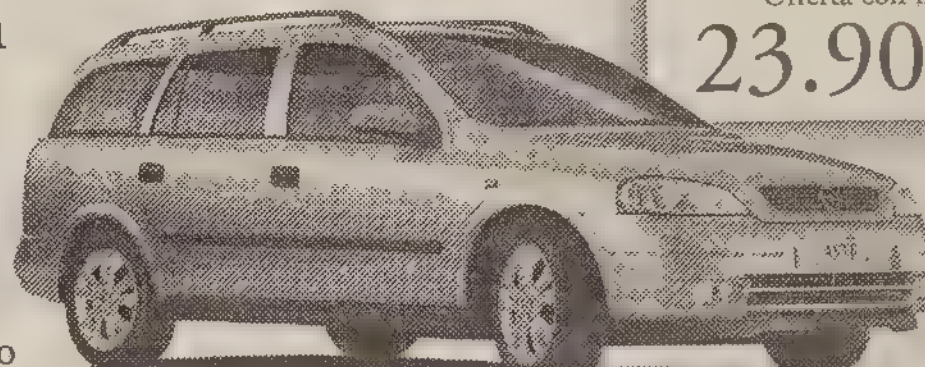
NUOVA ASTRA

3p, 5p, SW.

ABS e doppio Airbag.

Offerta con incentivi da lire

23.900.000*



Oppure Vectra, un punto di riferimento obbligato

per chi ricerca stile e sicurezza.

Luglio è più che mai il momento giusto per scegliere Opel.

Non dire che non ti abbiamo avvisato.

OPEL

JORDAN VERSO L'ADDIO

Sembra sempre più imminente l'annuncio del definitivo addio di Michael Jordan al basket «pro» Usa. Il mitico numero 23 dei pluricampioni Chicago Bulls ha infatti confermato «di essere piuttosto incline al ritiro» e di non essere interessato a un posto di dirigente nella sua squadra. Ha ribadito di non voler essere allenato da un giovane o da tecnici ex universitari, né giocare per altri club.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
14.05 Videomusic: Rugby
14.30 Telepadova: Play life
14.40 Raitre: Sabato Sport
14.45 Raitre: Tiro a volo
15.10 Raitre: Beach Volley
15.30 Raitre: Tour de France

16.00 TMC: Ciclismo
16.30 Videomusic: Beach Volley World Tour '98
17.30 Raitre: Tennis: Trofeo WTA
18.00 Raidue: Tennis: Italia - Zimbabwe

18.00 Raitre: Canoa
18.20 Raitre: Motociclismo
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Tennis
20.00 TMC: TMC Sport
20.30 Telepiù: Sprint
20.35 Raiuno: Sport Notizie

21.00 Raitre: Calcio Intertoto: Bologna-National Bucarest
23.10 Telepiù: Telepiù sport
23.40 TMC: Pallavolo World League

YEN CORRUTTORI

La tentazione di giocare «sporco» appartiene ad ogni latitudine. Durante l'ultimo turno preliminare del Mondiale di Volley femminile nel '93 a Taipei 2 allenatori del Giappone hanno tentato di comprarsi il match contro la Germania offrendo in cambio un milione di yen (più di 7000 dollari di allora, per una cifra che oggi sarebbe vicina ai 12.300.000 lire).

SPORT

FORMULA UNO Il pilota tedesco e la scuderia di Maranello hanno rinnovato il contratto fino al 2002

Schumacher è diventato il signor Fiat

L'accordo prevede anche che Michael diventi ambasciatore della casa torinese

IL CASO

Polemico il Fenomeno contro la stampa
Ronaldo scopre di star bene
ma il «suo» medico avverte:
«Deve fare esami neurologici»

ROMA Presumendo che il Governo abbia quasi nulla da fare, l'onorevole Paolo Lucchese del CCD ha presentato ieri una mozione, invitando appunto il nostro Governo ad intervenire presso quello brasiliano per protestare contro l'impiego di Ronaldo ai Mondiali.

Tutta la storia relativa a Ronaldo, pur essendo molto seria, sta diventando un paradosso. Ronaldo, dopo aver sostenuto di «aver perso la partita per la Coppa del mondo, ma di aver vinto la battaglia della vita» e dopo essere stato il primo a confessare le convulsioni patite a poche ore dalla finale con la Francia, ieri ha deciso di smentire tutto ciò che aveva detto. In attesa di partire con Susanna Werner per una prolungata vacanza in quel che fu il buen retiro di Ayrton Senna, ha parlato con alcuni

giornalisti, li ha accusati di pubblicare soltanto spazzatura e ha detto: «Non ho mai avuto nulla. Le convulsioni sono un'invenzione e sto benissimo. Quindi non ho bisogno di nessun tipo di verifica. L'unica verità su Parigi è che contro la Francia tutta la squadra ha giocato malissimo».

A queste «controchiarazioni» di Ronaldo, ha replicato il medico della Selecao, Lidio Tonello, che ha fatto la voce grossa: «Ronaldo corre seri rischi se si rifiuta di sottoporsi a severi e immediati controlli neurologici. Adesso nega perché non ricorda nulla. Pensate, quando è uscito dalla convulsione pensava di aver sognato e credeva di essere ancora in preda ad un incubo».

Sull'argomento è anche intervenuto Zico dicendo che Ronaldo, appena arrivato dall'ospedale di Parigi dove era stato accompagna-



Ronaldo

to per una visita urgente, sembrava «sonnolento e barcollante». Il clima, insomma, si è fatto arroventato ed un gruppo di pirati cibernetici, i cosiddetti hackers, è entrato via Internet nel sito della Cbf, Confederazione Brasileira Foot-ball per accusare i giocatori e i tecnici di aver venduto la finale alla Francia per una montagna di dollari.

Secondo gli hackers la Cbf sarebbe stata d'accordo perché intenzionata ad ingraziarsi la Fifa in vista di una eventuale acquisizione al Brasile dei Mondiali del 2002 nel caso Corea del Sud e Giappone decidessero di rinunciare alla organizzazione.

MARANELLO Michael Schumacher ha rinnovato il contratto con la Ferrari fino al 2002 e sarà anche «ambasciatore» del marchio Fiat. Il pilota tedesco era vincolato alla Ferrari fino alla fine del 1999; il nuovo accordo è triennale. Il matrimonio con la Fiat è una novità e Schumacher aveva colto l'interesse del gruppo ad utilizzarlo come consulente per le nuove tecnologie e come immagine del marchio già al Salone di Torino, quando si incontrò con alcuni dei massimi dirigenti della Fiat. I messaggi erano stati chiari: Schumi che racconta dell'incontro con Agnelli, che dice di non vedersi alla guida di un'altra macchina, l'Avvocato che anticipa «ce lo terremo», Luca di Montezemolo che conferma («L'obiettivo della Ferrari è vincere e Schumacher per questo è un elemento importante»). Ieri l'annuncio della firma. Nessuno ha mai guidato una Ferrari per sette stagioni di seguito. Mai Maranello ha voluto essere legata per tanto tempo ad un solo pilota.

Ma dietro la scelta della Ferrari si aprono scenari diversi da quelli che hanno fatto la storia della Scuderia. Schumacher sarà anche l'ambasciatore del marchio Fiat. E' questo l'aspetto davvero nuovo del rinnovo contrattuale tra il pilota

tedesco e la Scuderia: Michael Schumacher, pilota simbolo della Germania, scoperto e cresciuto dalla Mercedes, diventerà uomo Fiat. E' plausibile immaginare che la sua faccia spigolosa farà l'immagine della casa torinese. D'altra parte è lui il simbolo, nel bene e



Che colpo Schumacher!

ROMA Quanto guadagna Michael Schumacher? Nessuno lo può sapere. E' però certo che il tedesco della Ferrari è tra gli sportivi più pagati del mondo (quarto nella classifica Forbes del '96). Nelle sue prime due stagioni con la Rossa è stato accreditato di 60 miliardi l'anno, dei quali però una ventina pagati

nel male, della Formula uno. E' Schumacher il pilota più riconoscibile, è quello che fa notizia sempre e comunque.

In questo senso Michael Schumacher è senz'altro il numero uno nel circo dei piloti di Formula uno. L'unico capace di insidiarlo è forse Jacques Villeneuve, che però si rivolge ad un pubblico diverso, virato all'anti-conformismo. Il canadese piace a giovani e giovanissimi, il tedesco forse è meno amato, ma più temuto. Di lui proprio Villeneuve ha detto che vive e corre con regole speciali. Però Schumi è un vincente, un duro, uno che non si arrende mai, che non lascia nulla al caso, che crede al lavoro non alla fortuna. Insomma,

Guadagnerà tre miliardi a corsa

dagli sponsor della Ferrari (Marlboro, Shell, ecc.). Nel nuovo contratto, in cui la Fiat partecipa in prima persona, è plausibile immaginare uno stipendio Ferrari di 25 milioni di dollari all'anno. Ovvero 75 milioni di dollari, 135 miliardi di lire per i campionati 2000, 2001 e 2002. Calcolando 16 gran premi a

I PAPERONI DELLO SPORT

Atleta	Sport	Guadagni*
Michael SCHUMACHER	Automobilismo	200 Miliardi
Tiger WOODS	Golf	120 Miliardi
Mike TYSON	Boxe	115 Miliardi
Shaquille O'NEAL	Basket	45 Miliardi
Evander HOLYFIELD	Boxe	30 Miliardi
Arnold PALMER	Golf	27 Miliardi
RONALDO Luis Nazario da Silva	Calcio	25 Miliardi
Alberto TOMBA	Sci	17 Miliardi

* Stipendio e sponsor

SEI

un tedesco perfetto per l'iconografia ufficiale. In questo senso è significativo il collegamento tra Schumi e la Fiat.

Dal punto di vista sportivo, il rinnovo del contratto fino al 2002 è già un record. Sette stagioni col Cavallino non le ha fatte nessuno. Il primato è l'austriaco Gerhard Berger: 96

gp in sei stagioni (in due riprese: prima '87, '88, '89, poi '93, '94 e '95). Sei campionati li hanno fatti anche Clay Regazzoni (73 gp dal '70 al '76 con l'interruzione del '73) e due caduti per la Rossa: Lorenzo Bandini (dal '62 al rogo di Montecarlo '67) e Gilles Villeneuve (dal '77 allo schianto di Zolder '76).

Enzo Ferrari temeva la fama dei suoi piloti. Non gradiva, quando rischiavano di oscurare il merito della sua macchina. La nuova Ferrari invece sarà Schumacher-dipendente. Ma a Maranello non si temono eclissi. La Formula uno oggi è somma di fattori vincenti, il pilota è uno di questi. Inoltre, dal punto di vista strettamente tecnico, si valuta che stabilità significa continuità nei riferimenti, accumulo di esperienza. «Stiamo insieme per mettere in ombra gli altri - si dice a Maranello - Non c'è rischio che oscuri il Cavallino». Anche perché da oggi Schumacher è il Cavallino.

MERCATO

Le trattative si sono arenate con l'Arsenal che a questo punto cerca Djorkaeff - Eriksson entusiasta al raduno della Lazio

Il Milan non molla Kluivert: pochi 21 miliardi

MILANO Fumata nera per Kluivert all'Arsenal. Il club inglese. Il Milan non accetta l'offerta inglese di 21 miliardi. Galliani ha dichiarato che l'olandese non si cede per meno di 27 miliardi. Ma Kluivert continua a voler essere ceduto. Lo stesso Galliani ammette: Patrick ci ha fatto sapere che vuole andarsene via, e che accetta solo due squadre, una è l'Arsenal, l'altra è una italiana, ovvero la Juventus. Ma noi in Italia non lo daremo mai. Se l'Arsenal non aumenta la sua offerta, o se lui non accetta un'altra destinazione, resterà al club londinese, se non dovesse arrivare a Kluivert, possa la somma stanziata per l'olandese verso Djorkaeff.

A caccia di punte c'è anche la Roma. Ieri stato il blitz dei dirigenti rossi dello stesso Sestini nel Principato per Trezeguet, ma non ci sarebbero sviluppi positivi. I giallorossi pensano anche a Marco Negri, leader dei Rangers di Glasgow, che vuole lasciare la società scozzese. Su di lui anche fatto un sondaggio alla ricerca di un attaccante di rincalzo. Nei sogni della Roma c'era anche Batistuta, una volta lasciato la Fiorentina, dove esplose il caso-Eduardo. Nei suoi confronti la società sembra un tantino più morbida, anche se ufficialmente Cecchi Gori continua a dichiararlo incedibile.



Il milanista Kluivert

Il Vasco da Gama, tuttavia, ha alzato la sua offerta a 18 miliardi: difficile resistere. La Fiorentina sembra intenzionata ad acquistare l'attaccante Esposito dall'Empoli. Questo giocatore, che nei giorni scorsi ha rotto con il suo club, è seguito anche dal Bologna, che offre in contropartita il centrocampista Gentilini e il portiere Brunner. Ma favorita, adesso, sembra proprio la Fiorentina, che offre Flach più ricco conguaglio.

Intanto la Lazio si guarda, si sorride, si scopre bella. Nel giorno del raduno, ieri a Formello, Eriksson è raggiante, sembra un tifoso in attesa di rinnovare l'abbonamento. «A centrocampo, rispetto allo scorso campionato, abbiamo maggiore qualità. Difendevamo molto bene, spero che riusciremo a farlo anche in futuro. Mi auguro di poter sfruttare il contropiede come abbiamo sempre fatto, ma nella scorsa stagione facevamo pochi passi».

saggi, mentre adesso spero si possa costruire di più». I miglioramenti a cui Eriksson si riferisce non sono legati solo al reparto centrale: «In attacco abbiamo Salas e Protti che possono risolvere il problema del gol». In difesa mancherà Nesta e nessuno sembra poterlo dimenticare. Eriksson conferma: «E' l'unica nota negativa». Ma l'amarezza passa. «Abbiamo costruito la Lazio del 2000, fatta di giovani e di talento» dice Eriksson.

Pescante rassegnato: Nazionale perdente

PRATO «Non si può avere il campionato più bello del mondo e allo stesso tempo una Nazionale fortissima che vince un mondiale. Bisogna scegliere. Rassegniamoci ad avere una Nazionale che non vince». Pescante replica al presidente della Lega Carraro confermando la sua diagnosi sul calcio italiano. «Non si possono cercare scuse per la Nazionale - prosegue - In questo momento valiamo la classifica di Francia '98. A Parigi avremmo dovuto avere più coraggio».

Bologna saluta Eriberito e si tuffa nell'Intertoto

BOLOGNA Il Bologna che questa sera (20.30), nel suo primo turno dell'Intertoto, affronta al Dall'Ara i romeni del National Bucarest, ha salutato ieri il suo nuovo straniero: Eriberito Conceicao Silva, 19 anni compiuti il 21 gennaio, nato a Rio Bonito, frazione di Rio de Janeiro. Il Nazionale è arrivato giovedì e i giocatori hanno potuto portare con loro mogli e fidanzate. Il ritorno si disputerà a Bucarest sabato prossimo.

Manchester United più ricco di Inter e Juve

LONDRA Dal punto di vista finanziario, tra la Premier League inglese e la serie A italiana non c'è concorrenza: il solo Manchester United ha quasi più entrate di Juventus e Inter messe assieme. I Red Devils allenati da Alex Ferguson hanno un reddito annuale di 87,9 milioni di sterline, circa 263,7 miliardi di lire, contro i 51,9 milioni di sterline (155,7 miliardi di lire) della Juventus e i 38,1 (circa 114,3 miliardi) dell'Inter.

SERIE C2

Il centrocampista ha rinnovato il contratto e adesso la società sta per chiudere con Albieri (Pro Patria)

Triestina e Modesti ancora assieme

TRIESTE Aureliano Modesti se l'è presa a male per le voci che lo davano come possibile partente. Ieri, arrivato a Trieste per sostenere le visite mediche, il centrocampista si è subito precipitato in sede per conoscere la sua destinazione. Quasi piangente. E subito rassicurato da Zanolli, che gli ha annunciato come il suo futuro rimanga la maglia rossoalabardata. Modesti, infatti, ha un contratto con la Triestina che gli è stato rinnovato a stagione inoltrata. Nessuno intendeva mandarlo via: semplicemente alcune richieste piovute in sede per il giocatore (da parte di società di cate-

ria superiore) potevano giustificare una sua «vendita». Sempre che Modesti - e la società - lo avessero ritenuto conveniente per entrambi. Ma così non è stato. E l'amministratore unico Angelo Zanolli tiene a rimarcare con forza. «Modesti è un titolare - precisa - al quale abbiamo appena rinnovato il contratto. Perciò è nella rosa e resta alla Triestina». Messaggio chiaro e ricevuto.

Ma Zanolli prosegue oltre. «Lo scorso anno Modesti sarebbe dovuto tornare a casa dopo il ritiro, perché Marchionni non lo voleva. Poi, invece, una volta esonerato l'allenatore, ha disputato

tre o quattro mesi veramente alla grande. Poi è un po' calato. Ma si è trattato di un calo fisiologico e normale. Perciò Modesti rimane con noi. Sempre che il mister nel corso del campionato non ritenga che il giocatore non gli sia più utile». Insomma, con la conferma di Modesti un tassello del futuro centrocampo alabardato viene messo a posto.

Per completare il «puzzle» un'altra pedina è attesa già per oggi. «Stiamo concludendo con un centrocampista offensivo» assicura Angelo Zanolli. Potrebbe trattarsi di Luca Albieri, 28enne spallino in forza lo scorso anno al-

la Pro Patria. Il giocatore era stato a lungo inseguito prima e durante il mercato. La firma potrebbe essere arrivata già ieri in tarda serata. Albieri è un centrocampista dalle spiccate doti offensive. Tanto che, lo scorso anno, Garavaglia, suo allenatore alla Pro, lo faceva giocare in pratica da terza punta. Ma il modulo e il gioco voluto da Paolo Ferrario prevede uomini capaci di spingersi in avanti. E di puntare al gol. Calcio d'attacco, aveva preannunciato il nuovo mister alabardato durante la presentazione. E gioco offensivo allora sia.

Alessandro Ravalico



Dopo Christopher Lambert («foto») Alba ha scelto Vialli.

E secondo un quotidiano londinese, che propone al proposito ghirio fotografico, Gianluca Vialli starebbe vivendo in Sardegna una caldissima love-story con Alba Parietti, riallacciandola così ad una presunta avventura

intercorsa tra i due ai mondiali di Italia '90. Per finire ritorna a prendere quota la possibilità che sia Barthez, il portiere del Monaco e della nazionale francese, il padre del terzo figlio di Stephanie di Monaco.

TriesteSportShow
FIERA DI TRIESTE - IPODROMO DI MONTEBELLO - 4-19 LUGLIO 1998

GLI APPUNTAMENTI DI SABATO 18 LUGLIO

FIERA DI TRIESTE
17-24 (area skate-moto): prove di ginkana aperte a tutti a cura del Motoclub Trieste
17-24 (padiglione F): prove di subacquea aperte a tutti
17-24 (padiglione G): lezioni di tennis aperte al pubblico con maestri federali
17-24 (torre speleologica): prove di speleologia aperte a tutti
17-00 (padiglione B): biliardo - finali del Torneo Alpe Adria
18-00 (area fitness): scrima - esibizione di spada medioevale (in caso di pioggia)
18-00 (padiglione B): tennistavolo - torneo di chiusura
18-30 (area beach): gara di «Slalom in Linea» a iscrizione libera. In palio un orologio Sector del valore di L. 500.000 offerto da Laurenti Stigliani
19-00 (area tatami): karate
19-00 (area state-moto): Marlboro Skate Show
19-30 (area basket): lezioni di kung fu a cura della Scuola Gino Battista
20-00 (area fitness): lezioni di aerobica a cura della palestra Twins Club
20-00 (padiglione F): torneo «Fifa World Cup» su Playstation - incontri di finale
20-30 (area fitness): esibizioni e lezioni di aerobica a cura della palestra Muscle Gym e lezioni di ballo e danza moderna a cura della scuola Gioia
21-00 (area skate-moto): Marlboro Skate Show
21-00 (area tatami): Judo agonisti
21-00 (ingresso): «in Linea Show» esibizione acrobatica su pattini in linea
21-30 (area fitness): Miss Italia - selezioni provinciali
22-00 (area tennis): «Speed Service» - il servizio più veloce per aprire al pubblico
22-00 (area tatami): tae kwon do
23-00 (area fitness): esibizione della scuola di ballo Battucada
23-00 (ingresso): «in Linea Show» esibizione acrobatica su pattini in linea
IPPODROMO DI MONTEBELLO
17-24 (torre di arrampicata): prove di arrampicata sportiva aperte al pubblico
17-24 (area bocce): gara di «Tiro Veloce» e «Pettanque»
17-24 (area piscina): regate di vela e windsurf
17-19 (football house): lezioni di football americano aperte a tutti a cura del Muli Trieste
17-30 (area volley): torneo giovanile di Green Volley
19-00 (area cavalli): prove libere di equitazione
19-30 (area bocce): gara di «Tiro Veloce» e «Pettanque»
20-00 (area beach): esibizione di Beach Rugby
21-00 (arena football): Football Arena, partita di football americano 8 contro 8 (Muli Trieste-Draghi Udine)
21-00 (area concerti): Piramide Euclidea «live»

CICLISMO Clamoroso epilogo dell'inchiesta avviata con il fermo di un massaggiatore, «pizzicato» in un banale controllo stradale

Bomba doping al Tour: esclusa l'intera Festina

Il d.s. Roussel ha ammesso l'uso di sostanze proibite «sotto controllo medico» - È l'inizio di un terremoto?

BRIVE Bomba al Tour de France. Una tempesta di nome doping si abbatte sul ciclismo. Spazza via una delle squadre favorite, la Festina, dal Tour, e fa tremare il ciclismo intero dopo anni di sospetti, blitz, voci e smentite. Anni oramai alle spalle, perché da ieri sera il ciclismo va alla resa dei conti, capitolo doping.



Il d.s. Roussel (a destra) dopo l'interrogatorio.

La clamorosa decisione è arrivata ieri alle 22.40, dopo poco meno di due ore di sofferta riunione tra gli organizzatori. Ad annunciare l'esclusione di tutti i corridori del team dalla corsa è stato il direttore del Tour, Leblanc. «Una decisione difficile, ma indispensabile. Per noi le dichiarazioni di Roussel rappresentano una confessione». Al magistrato di Lilla, il direttore sportivo della Festina ha ammesso ieri, secondo quanto riferito dal suo avvocato, l'uso organizzato di sostanze dopanti tra i suoi corridori, ma «sotto stretto controllo medico». Significativa la motivazione: evitare «un uso personale e selvaggio». Che fosse una scusa o la verità, è uno squarcio impressionante sul dilagare del doping nel mondo del ciclismo, e forse non solo.

La confessione di Roussel è la prima in assoluto, in un mondo agonistico accerchiato da accuse e sospetti, ma sempre in bilico tra verità dimostrate e illusioni da

verificare, tra sostanze proibite e pratiche al limite della legalità. L'esclusione della Festina è clamorosa anche perché riguarda una squadra che presenta nelle proprie file corridori del ca-

Rimandati a casa corridori del calibro di Zülle, vincitore a tempo di record della crono di Trieste al Giro, e Virenque. Altre due gravi testimonianze.

libro di Alex Zülle (vincitore della cronometro di Trieste all'ultimo Giro d'Italia), Virenque e Dufaux. Il francese Virenque solo due giorni fa si era sfogato in tv: «I giornalisti ci vogliono assassinare». E la gente si era stretta attorno: al raduno di partenza da La Chatre, quando arrivavano le maglie Festina, è stato un trionfo. E sui 210 chilometri

tri fino a Brive i cartelli urlavano: «Siamo con voi». Una solidarietà immediata, difficile da capire, come sempre quando a ragionare sono i sentimenti.

Sul Tour scosso dalla vicenda Festina piombano due testimonianze che contribuiranno ad animare il dibattito sul doping. Un corridore che ammette l'uso di sostanze vietate, il medico di una

squadra, secondo il quale nel ciclismo tutti sono affascinati dal doping.

Il quotidiano «Le Monde» propone un'intervista con Erwan Menthour, ritiratosi a 25 anni nel gennaio scorso, dopo quattro anni di professionismo senza grandi successi. «Per due anni ho preso l'Epo», racconta, «e altri prodotti. Nessuno mi ha mai costretto a farlo. Sapevo ciò che facevo. Per un corridore, l'alternativa è semplice, se non prendi niente, non puoi competere con i migliori. Se vuoi essere con loro, devi prenderne. E quando non vai ti avvertono una volta, poi una seconda, alla terza non ti rinnovano il contratto».

«L'Humanité» pubblica, invece, la testimonianza, anonima, di un medico che ha lavorato in una squadra: «Tutti, nel ciclismo, in particolare i corridori sono affascinati dal doping. Nel loro mondo mistico, che si regge sulle storie degli anziani, i giganti della strada devono darsi perché così è sempre stato».

Ieri la vittoria del toscano, oggi l'attesa crono di 58 chilometri

Cipollini non fa tardare il bis

BRIVE Per ricominciare, un bis di Mario Cipollini. Ne ha bisogno il Tour che oggi arriva al suo primo giorno vero, i 58 km a cronometro da Meyrignac l'Eglise a Corzeze. In questo clima avvelenato dal doping c'è bisogno di Cipollini. Supermario rinvince scatenando la sua Saeco per annullare la grande fuga di Sciandri (virtuale maglia gialla), Vasseur e Rodriguez. Nel suo conteggio personale è il nono successo al Tour, ma per tutti quelli che non

gli attribuiscono la cronosquadra del '93 è solo stavolta che pareggia il conto con Coppi. È una volata di quelle regali, con tutti gli specialisti. Per il secondo giorno consecutivo Mario si prende lo sfizio di battere Zabel. Il tedesco che da due anni vince la Milano-Sanremo qui parte lungo e con Cipollini a ruota: ai 75 metri Supermario lo salta e vince di mezza ruota su Minali, Svorada e Moncassin. Supermario ci scherza su:

«Vincere è stato semplicissimo. Questo successo è un'iniezione di fiducia. Anzi no, meglio non parlare di iniezioni...». **Ordine d'arrivo della sesta tappa del Tour de la Châtre a Brive la Gaillarde:** 1) Cipollini (Ita) che ha percorso i 204,5 km in 5h05'32" alla media di 40,159 km/h; 2) Minali (Ita); 3) Svorada (R.Cec); 4) Moncassin (Fra); 5) Zabel (Ger); 6) Steels (Bel); 7) Traversoni (Ita); 8) Blijlevens (Ola); 9) Magnien (Fra); 10) Hincapie (Usa).



Classifica generale dopo la sesta tappa: 1) O'Grady (Aus) 30h7'48"; 2) Hincapie (Usa) a 9"; 3) Hamburger (Dan) a 13"; 4) Heppner (Ger) a 16"; 5) Jan (Fra) a 34"; 6) Hervé (Fra) a 35"; 7) Garcia-Acosta (Spa) a 36"; 8) Chanteur (Fra) a 41"; 9) Zabel (Ger) a 43"; 10) Svorada (R.Cec) a 47". 22) Ullrich (Ger) a 1'24"; 49) Tafi (Ita) a 1'39"; 137) Marco Pantani (Ita) a 2'07"; 169) Mario Cipollini (Ita) a 6'02"; 181) Massimiliano Mori (Ita) a 1'74". Oggi la cronometro da Meyrignac l'Eglise a Corzeze di 58 km.

Diretta su Raitre dalle 15.20.

TENNIS

TENNIS Italia subito sul 2-0 contro lo Zimbabwe in Davis, oggi tocca al doppio che vede favoriti gli africani

Gaudenzi e Sanguinetti brucano gli «erbaioioli»

ROMA Dopo la prima giornata l'Italia è già a un passo dalla qualificazione per le semifinali di Coppa Davis. Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti hanno infatti sconfitto i fratelli Black portando gli azzurri sul 2-0 nei confronti dello Zimbabwe, capitalizzando in modo esemplare la lentezza dei campi in terra rossa, del TC Prato. Gaudenzi ha liquidato in tre set Wayne Black mentre Sanguinetti ne ha impiegati tre, sbrigativi, per mettere sotto Byron Black, il migliore dei due africani che amano l'erba e che si sono dovuti invece esibire sul fondo slow che amano i nostri.

Andrea ha iniziato in modo piacevole per efficacia e praticità, conquistando il primo punto, basilare dal punto di vista psicologico, nello spazio di due ore e 17' giocati con grande lucidità. Wayne, che sulla terra rossa non è assolutamente un fuori-

classe (nel '98 due soli tornei disputati, eliminato al secondo turno) si è però rivelato un solido inconfondibile. Contro un simile avversario era fondamentale riuscire a spingere in modo determinato, imponendo il proprio gioco e Gaudenzi, che pure lamentava un raffreddore, ci è riuscito. Se l'è cavata con un 6-3 6-3 6-4.

Sull'uno a zero c'è stata poi la particolarissima attesa per Davide Sanguinetti, che poco meno di cento giorni fa contro l'India debuttando contro il n. 244 del mondo, Bupathi, era entrato in crisi, travolto dalla responsabilità. Ma in questi tre mesi Davide ha cambiato pelle arrivando ai quarti di Wimbledon. Sanguinetti ieri ha spazzato Byron Black, n.31 del mondo, gli sono bastate un'ora e 38' con un punteggio che non lascia spazio a dubbi (6-3 6-3 6-0). Oggi il doppio con lo Zimbabwe favorito.

Diretta su Raidue alle 18.

A Merano prosegue l'ecatombe di teste di serie L'australiano Fromberg eliminato da Ruud

MERANO Il Meran open '98, caccia di conquista per i cercatori di punti, non si addice ai numeri 1. È la legge del capostipite si è abbattuta quest'anno anche sull'australiano Fromberg, n.38 mondiale e testa di serie n. 1. È stato battuto l'altra sera dal norvegese Ruud in due set (6-4 6-3). Una grossa sorpresa se si considera la classifica del norvegese (n. 130). Continua la sua corsa invece a ostacoli invece l'americano Johnson che provenendo dalle qualificazioni è arrivato ai quarti superando lo slovacco Krosak (6-3 6-2). Fra le teste di serie resiste l'equadoriano Lapentti (n. 5) che ha domato con relativa facilità (7-6 6-2) il tedesco Dier. Il tedesco Cross ha confermato i suoi progressi superando al terzo set (4-6 6-3 6-4) Craca. Nel doppio continuano la corsa di Galimberti-Valeri. Finale domani alle 11.

Ciclismo in regione
Tamara Versolatto
quarta ai Mondiali
Variano: corsa clou
per élite e under 23

TRIESTE Prova da protagonista per Tamara Versolatto (Top Girls) ai campionati mondiali juniores su pista che si corrono all'Avana. La friulana ha conquistato la quarta piazza nella gara dei 500 metri, perdendo il titolo per soli 159 millesimi, migliorando così il sesto posto conquistato, nella stessa specialità, ai mondiali '97.

Fittissimo il programma agonistico di questo fine settimana. Si inizierà a gareggiare questo pomeriggio, alle 15, quando prenderà il via l'appuntamento clou della week end, il campionato regionale per élite e under 23, a Variano di Basiliano. Si gareggerà su un circuito tra Variano, Bressano e Basiliano da ripetere otto volte per un totale di 124 km. La corsa, che assegnerà la 53.a Coppa Fratelli Paravano, è organizzata dal Gs Variante.

Sempre oggi, dalle 17, gara per i giovanissimi a Rovereto in Piano e, dalle 16, a Sant'André del Judrio, raduno per i ciclisti. Domani si inizierà a gareggiare sin dal primo mattino, alle 8.30, con il quarto raduno della Carnia per i ciclisti (a Tolmezzo). Alle 9.30 si disputerà la prima batteria di esordienti della corsa valida per il quarto Gp Papà Ferro. Alle 10 gara a Faedis per il cross country di mountain bike con il triestino Dapretto ancora tra i protagonisti. Alle 14.30 prenderà il via la corsa di cartello della giornata, il 17.º Trofeo Cedolini, una gara per juniores su 106 km di percorso. Sempre alle 14.30, a Variano di Basiliano, gara per gli amatori, dalle 15 a San Martino di Campagna corsa per allievi valida per il Memorial Serena (su 85 km) e alle 17 prima partenza per la gara di sprint per giovanissimi di Villotta di Chions.

BEACH VOLLEY

A Lignano Sabbiadoro è nel vivo il World Tour

Ghiurghi e Lione tengono botta I vichinghi tolgono il disturbo

LIGNANO SABBIAADORO Sono ben 18 i match che animeranno la penultima giornata del Beach Volley World Tour Maxicono Cup '98 e 16 le coppie di atleti che dalle 10 si contenderanno la vittoria sui campi allestiti tra gli uffici spiaggia 6 e 7 del lungomare di Lignano.

Per gli spettatori grande incontro alle 18.30 organizzato dalla Gazzetta dello Sport: in campo avversario due squadre composte da ben 102 contendenti per la grande abbuffata di beach volley popolare.

Ieri intanto nella terza giornata di gare il team azzurro composto da Andrea Ghiurghi e Riccardo Lione ha dimostrato di essere in gran forma battendo nel



La coppia italiana Ghiurghi e Lione.

primo incontro i brasiliani Denny-Luizao per 15-9 e nel secondo gli americani Henkel-Wong (15-12). Sorpresa quindi con l'inaspettata eliminazione del team norvegese, medaglia di bronzo a Lignano nel '96 e '97, perdenti al primo match con il team polacco Bachorski-Bulkoski, assolutamente sconosciuto. Non succedeva dal '96 che i nordici venissero eliminati al pri-

mo giorno del mondiale e per di più da una coppia proveniente dal torneo di qualificazione. È stato quindi il turno dei team brasiliani Tande-Giovane, molto attesi a Lignano e subito eliminati, e di Paulo-Paulo Emilio, sul primo gradino del podio nei tornei del 1992 e del 1995.

Per gli appassionati oggi ci sarà pure un camp gestito dal pallavolista Fede De Giorgi, riservato a ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni. Per chi non può raggiungere Lignano Tmc trasmetterà in diretta uno degli incontri clou a partire dalle 16.30. Radio ufficiale della manifestazione è Lattemiele, che si collegherà dalle 13 alle 21.

Claudio Soranzo

NUOTO

Il bilancio della rassegna di Bari

Gli assoluti lasciano in eredità il bisogno di nuovi protagonisti Lascia la veterana Dalla Valle

TRIESTE Largo ai giovani? Sì, ma con giudizio. I campionati assoluti appena conclusi a Bari, in tema di ringiovanimento agonistico hanno dato responsi contraddittori. Qua e là si sono visti giovani promettenti e rampanti, ma in generale sono stati gli atleti maturi, se non addirittura agonisticamente «vecchi» a dominare. L'esempio più clamoroso viene da Manuela Dalla Valle, che a 35 anni suonati è scesa ancora in acqua per conquistare il suo 50.º titolo italiano, vincendo con incredibile facilità i «suoi» 100 rana e lasciando staccate e rassegnate le più giovani avversarie.

Adesso Manuela ha deciso di «staccare la spina» delle gare, e spera di riciclarsi come allenatrice, ma il suo abbandono avviene per esaurimento di motivazione e non perché ha trovato qualcuno in grado di batterla. Il dominio di Manuela ha quasi «desertificato» la specialità, perché tanto bastava lei a riempire i vuoti agonistici con un carnet spettacolare (quattro partecipazioni olimpiche e medaglie europee). Adesso il

ringiovanimento della specialità diventa obbligatorio. Che i giovani nuotatori italiani abbiano vita difficile è dimostrato anche da Andrea Oriana. A 25 anni, dopo due stagioni appannate, è riuscito a battere il più storico dei record italiani, quel 1'59"22 che Paolo Revelli aveva stabilito nel lontano '83, agli Europei di Roma. Anche il nostro Marco Braida aveva inseguito quel record e alcuni anni fa aveva visto apparire all'orizzonte proprio Oriana, determinato e roccioso ma assai meno elegante e fluido del triestino. Braida ha lasciato da tempo il nuoto, per diventare un manager che gira il mondo, mentre il suo ex avversario, l'introverso Oriana, ha nuotato i 200 del fino in 1'58"70, uno dei migliori tempi stagionali del mondo. Non è certo giovanissimo anche Massimiliano Rosolino, che pur essendo argento mondiale, fino a Bari non era mai riuscito a cogliere un titolo italiano (ne ha raccolti 3).

I giovani, per il momento, devono accontentarsi di confrontarsi con i loro pari età,

IN BREVE

Motomondiale In Germania volano Biaggi e Melandri



Manu Dalla Valle

come agli Europei juniores di Anversa dal 30 luglio al 2 agosto. Tra questi ci sarà anche il friulano Stefano Linda, quarto nei 200 misti con 2'07"24, che ha tolto il record a Marco Braida (2'08"22), realizzato nell'84 a Bari. Per il resto il nuoto regionale deve accontentarsi di soddisfazioni minori. È il caso del triestino Maurizio Tersar, 8.º nei 100 dorso con 59"79, del goriziano Luca Gardonio, 9.º nei 100 del fino con 56"97" (record regionale cadetti) e dell'altro triestino Matteo Ugrin, 14.º nei 100 rana, ma che ha battuto il suo record regionale assoluto in 1'06"41. Niente di esaltante, ma abbastanza per rilanciare il nuoto regionale.

Franco Del Campo

SACHSENRING Su un circuito sconosciuto a tutti i piloti, come quello di Sachsenring, in Germania, Max Biaggi è tornato, seppur provvisoriamente, alla pole position della classe 500. Doohan, incapace in uno spettacolare fuoripista, è finito quinto. La pista tedesca non piace invece a Caprirossi; il romagnolo s'è fatto soffrire la pole da Harada per soli 14 millesimi. Complessivamente, invece, l'Aprilia può essere contenta avendo piazzato in testa Harada, Caprirossi e Rossi. Nella 125, Marco Melandri ha conquistato la sua prima pole provvisoria.

World League di volley azzurri k.o. con l'Olanda

ASSAGO Olanda e Cuba conducono la classifica della Final Four della World League di Pallavolo, al termine della prima giornata. I risultati delle gare di ieri: Cuba-Russia 3-0, Olanda-Italia 3-1 (9-15, 15-13, 15-4, 15-5). Oggi Russia-Olanda (16.30) e Italia-Cuba (19.30).

Boxe: domani a Sequals Trofeo Carnera con Mitri

SEQUALS Si terrà domani a Sequals la tredicesima edizione del Trofeo Carnera di pugilato, organizzato dalla Società Pugilistica Pordenonese. L'omaggio a Primo Carnera quest'anno vedrà la partecipazione di un padrone d'eccezione, Tiberio Mitri.

Per avere i Giochi 2006 svizzeri pronti a tassarsi

GINEVRA Quasi la metà dei cittadini elvetici (il 45 per cento) sarebbero pronti a sostenere a livello finanziario (versando l'equivalente di 120mila lire a testa) l'organizzazione dei Giochi invernali 2006 a Sion. Sion è in corsa, con tra gli altri, Klagenfurt «Senza Confini».

PALLANUOTO

A Spilimbergo il «Torneo Otto Nazioni» sta proponendo incontri di elevato livello tecnico con le azzurre, iridate in carica, mattatrici

Nel mosaico del Setterosa luccica la tessera Sciolti

SPILIMBERGO Oggi alla piscina «La Favorita» della città del mosaico si giocano i quarti di finale del «Torneo 8 Nazioni», manifestazione internazionale di pallanuoto femminile inserita nel calendario Len (Lega Europea Nuoto) divisa in due giorni, cui parteciperanno, per il girone B, oltre alle azzurre iridate in carica, (seguite dai tecnici Formiconi e Castellucci), anche le compagini nazionali di Grecia, Canada e Francia e per il girone A: Ungheria, Spagna, Australia e l'Olanda. Nelle prime due giornate, le azzurre hanno

raccolto una sconfitta (9-6) con il Canada, una vittoria (6-16) con la Francia e ieri sera 9-8 con la Grecia. In questa occasione, a portare lustro alla nostra regione, e soprattutto al capoluogo giuliano e la partecipazione, fra le file dell'Italia, della triestina Gabriella Sciolti, attaccante del Plebiscito Padova nata palanotisticamente con la squadra alabardata soltanto quattro anni fa e ora nel giro di qualche settimana al suo secondo prestigioso torneo internazionale in azzurro. E del Setterosa anche Stefania Lariucci (oro

a Perth) che i triestini hanno avuto il piacere di vedere all'opera nelle file della neopromossa in A1 Lerici che quest'anno ha disputato con la Mia Impianti Triestina il campionato di A2. Nelle due prime giornate a guidare la classifica marcatori c'è la greca Kozoboli, 9 reti, seguita dall'Ungherese Sremko con 6. Oggi le partite inizieranno alle 15.30 e si incontreranno Olanda-Francia, alle 16.45 Grecia-Spagna, alle 18 Ungheria-Italia e alle 19.15 Canada-Australia. Domani alle 16 le finali.

Isabella Grandi

Alabardati salvi, ma Scuotto è squalificato

TRIESTE Settima e ultima giornata di ritorno nel campionato di serie B per questa stagione per la prima squadra maschile della Triestina Mia Impianti impegnata stasera alla Bianchi alle 19 con il Cus Milano. Sarà un incontro da vincere per i padroni di casa anche se la squadra alabardata è matematicamente salva grazie al risultato finale

attribuito dal Giudice unico al match fra Cus Milano e Fanfulla nell'ultimo turno. La gara era stata vinta dai lodigiani ma con due squalificati. Scoperto l'inghippo, il Cus ha fatto ricorso: 5-0 a suo favore.

Tensione palpabile ieri tra le file alabardate dopo la notizia della squalifica del portiere titolare Scuotto per l'incontro odierno. Pino

ha deciso di mettere fra i pali Tiberini ma solo finché sarà necessario, visto che Franz è terzo tra i marcatori con 29 reti. In C l'Edera Samer gioca alla Bianchi alle 20.30 contro il Vicenza, diretto avversario per il quarto posto. Il Cus Trieste giocherà stasera a Fidenza col Parma e domani col Vicenza alla Bianchi alle 14.

i.g.

BASKET Pancotto promuove il «nuovo» straniero della Pallacanestro Trieste

«Williams può farci crescere»

Capitolo sponsor: la Genertel conferma il suo disimpegno

TRIESTE Alla Pallacanestro Trieste non dovranno prepararsi una scorta. Un pallone sarà sufficiente. I tiratori, tandem straniero in testa, se lo spartiranno senza gelosie. E stanno già capendo come.

A Porto San Giorgio, Cesare Pancotto sta abbozzando schemi. Nei giochi saranno coinvolti tutti, ci mancherebbe. Alibegovic, pare, gongola dopo aver saputo il nome del suo collega col passaporto. Orecchie fidate l'hanno sentito dare i numeri: «Se gli avversari raddoppiano su di me, Williams segna 30 punti. Se bloccano lui, il trentino è mio».

Pancotto racconta come la Pall. Trieste ha condotto la caccia a Michael Williams: «Alcuni agenti sparavano richieste di ingaggio da paura. Controllavamo le caratteristiche di quei giocatori: 20-22 anni, 5 rimbalzi, un adattamento tutto da verificare. Ma c'era un elemento che ha segnato di più, ha catturato più rimbalzi, costa di meno e non crea problemi di inserimento. Williams, appunto».

All'ex di Montecatini, tuttavia, verrà chiesto di ampliare la propria dimensione. I bottini arriveranno, ma non saranno in cima alle richieste. «E in Italia da tre anni - prosegue Pancotto - e ha sempre mostrato miglioramenti. Trieste può aiutarlo a crescere ancora, e lui può far crescere la squadra. Mi piace sapere che è un agonista, ci dà dentro in allenamento. È uno con cui il pubblico si può identificare. Mi sembra significativo che,

nonostante da avversario abbia battuto Trieste varie volte, sia sempre stato accolto a Chiariola con grande simpatia».

Forse già oggi potrebbe venir ufficializzato l'ingaggio del lungo italiano che manca al completamento dei dieci titolari. La strada della riconferma di Semprini sembra chiusa, come quella verso Dalla Vecchia, che ieri ha raggiunto l'interscambio con Pistoia. Sistemati i ranghi tecnici, la Pall. Trieste si dedicherà esclusivamente alla ricerca del nuovo sponsor. La Genertel, che ha legato il proprio marchio ai biancorossi nelle ultime due stagioni, ha ribadito il suo disimpegno dal basket. Rimarrà nello sport solo a sostegno della pallamano. I dirigenti triestini, col presidente in pectore Frank Garza, sponderanno la disponibilità di altre aziende locali per mantenere «in casa» la sponsorizzazione.

Altre dal mercato: la Scavolini fino a lunedì non saprà se il centro Guibert sarà riconosciuto come comunitario. Il funzionario della Fiba che segue la pratica, infatti, è in ferie. Intanto, i pesaresi cercano un'altra piccola tra Brian Howard e Edwards. L'ideale di Sacco però sarebbe Keys. Ricorda qualcosa?

La neopromossa (in A1) Imola ha ingaggiato lo spagnolo Alejandro Escudero Carrasco, 24 anni, guardiala. Ha giocato nell'Estudiantes di Madrid e nel Breogan Lugo. Forlì ha chiuso con l'ala-pivot Battistella e con l'ala Dalla Libera.

Roberto Degraassi



Michael Williams.

Il «3 contro 3» torna a Lignano

TRIESTE L'anno scorso fu un successo, quest'anno le premesse lasciano immaginare che potrà superare quell'esempio. Torna il Gatorade Beach & Basket '98, la manifestazione itinerante di 3 contro 3. L'appuntamento in regione è a Lignano Pineta, Piazza a Mare, il primo e il 2 agosto.

Quest'anno la manifestazione è diventata a carattere nazionale: nel circuito, oltre a Lignano, figurano Pescara, Agropoli, Pesaro mentre la finale della categoria seniors si terrà all'Aquafan di Riccione.

Tra i tornei in programma a Lignano ci sono lo junior maschile (per i nati negli anni '81 e successivi), il senior maschile ('80 e precedenti) e il misto maschile-femminile. Ci sarà spazio anche per l'elezione di Miss Superbasket e per la sfida delle schiacciate. L'iscrizione è gratuita: per informazioni rivolgersi ai due referenti, Maurizio Moretto (tel. 0338-9330348, fax 0421-200463) e Livio Buzzio (0338-686972). L'iniziativa propone anche un messaggio umanitario: gli intervenuti verranno in contatto con l'Admo, l'associazione donatori midollo osseo.

ma a Lignano ci sono lo junior maschile (per i nati negli anni '81 e successivi), il senior maschile ('80 e precedenti) e il misto maschile-femminile. Ci sarà spazio anche per l'elezione di Miss Superbasket e per la sfida delle schiacciate. L'iscrizione è gratuita: per informazioni rivolgersi ai due referenti, Maurizio Moretto (tel. 0338-9330348, fax 0421-200463) e Livio Buzzio (0338-686972). L'iniziativa propone anche un messaggio umanitario: gli intervenuti verranno in contatto con l'Admo, l'associazione donatori midollo osseo.

GINNASTICA

E' tornata ieri in Italia e subito ricoverata in una clinica di Roma la ginnasta triestina infortunata a Mosca - Domani la nuova diagnosi

Martina: «Meglio aspettare qui che in Russia»

ROMA Martina Bremi è tornata ieri in Italia ed è stata subito ricoverata alla clinica «Villa Bianca» di Roma. La quindicenne ginnasta triestina si è infortunata giovedì mattina a Mosca, nell'ultimo allenamento prima dell'inizio delle gare dei Giochi mondiali della gioventù olimpica. Un salto al volteggio, un brutto arrivo e poi tanto dolore. Così ricorda Martina il suo infortunio. «Stavo eseguendo una rondella salto tesò con mezzo giro, un esercizio non particolarmente difficile - ha raccontato ieri sera appena atterrata a Fiumicino - Sono atterrata male, ho sbattuto il ginocchio destro e ho sentito una fitta». Poi il ricovero nell'ospedale russo, l'ingessatura, la notte trascorsa abbastanza tranquillamente e il volo verso l'Italia, insieme a un accompagnatore della Federginnastica.

All'arrivo a Fiumicino l'abbraccio con la mamma. Martina poi è stata caricata su un'autoambulan-

za e portata alla clinica «Villa Bianca» per essere visitata dal professor Perugia. Un ortopedico noto nel mondo dello sport per aver curato alcuni dei più bei nomi del calcio italiano. L'azzurro Nesta tra gli ultimi.

A Martina è stato subito tolto il gesso. Poi è stata portata nella sala ragazzi. Domani, forse, si saprà più precisamente l'entità del suo infortunio. La diagnosi degli ortopedici russi parlava di una frattura della parte diafisaria

del femore della gamba destra. Il professor Perugia, però, vuole valutare l'infortunio personalmente, senza tenere in considerazione valutazioni altrui.

«Adesso rimarrò in clinica, insieme alla mamma, non so per quanti giorni - ha aggiunto Martina - Forse sapremo qualcosa già domani, forse la diagnosi sarà emessa solo lunedì, non lo so. Comunque, meglio aspettare qui che in Russia».

Anna Pugliese



Martina Bremi

VELA Oltre un centinaio di Optimist cadetti

Scatta il Topolino

Tutto pronto a Sistiana per le prove

SISTIANA Tutto è pronto nel comprensorio a mare di Sistiana per dar vita all'11.º Trofeo nazionale velico «Topolino» per la classe Optimist cadetti. Già ieri sono affluiti oltre 80 timonieri di varie parti d'Italia. Ufficialmente i selezionati dalle prove zonali ammessi alla manifestazione sono 120, ma la Federvela, visto l'interesse da più parti sollecitato, ammette integrazioni. Alle 10 di stamane, concluse le iscrizioni, i concorrenti saranno a disposizione del comitato regata e della giuria. Intorno alle 11, vento permettendo, potrebbero iniziare le prime prove. Ne sono previste 4 (una a scartare) fra oggi e domani. Oggi pomeriggio i concorrenti sfileranno nella passeggiata ai margini del porticciolo. In serata festeggeranno i fuochi d'artificio. All'organizzazione provvedono Pistas Julia e la Cupa di Sistiana nonché l'Adriaco di Trieste per l'assistenza in mare con nave-giuria.

Intanto il presidente della Cupa, Kosuta, ha reso noti i risultati dell'Europeo femminile giovanile della classe olimpica Europa svoltosi su 7 prove a Rungsted, in Danimarca. Ha vinto la danese Christensen. Le otto azzurre sono state accompagnate da Benci, allenatore della Cupa. I migliori piazzamenti da Johana Kriznic (Cupa) 21.ª, Giulia Pignolo (Adriaco) 35.ª, seguono Magnaghi 50.ª, Abbate 63.ª, Lombardi 75.ª, Curcio 76.ª, Nobile e Colavolpe 78.ª. Notevole il miglioramento della Kriznic che nello stesso giovanile europeo '97 fu 65.ª.

Italo Soncini

CANOA

Slalom e discesa lungo lo Stella: 120 gli iscritti

TRIESTE L'Idroscalo di Milano ospita una regata di Coppa del Mondo di canoa olimpica per le categorie senior ed under 23. È una manifestazione alla quale hanno aderito le più forti rappresentative nazionali, che avrà il compito di rodare il campo di gara lombardo in vista dei mondiali assegnati all'Italia l'anno prossimo. Della squadra azzurra, forte di 25 tra uomini e donne, in preparazione per i Mondiali di Szeged in Ungheria, non farà parte alcun atleta regionale. Assente il sangioirino Cristian De Pollo (operato recentemente alla schiena), per le altre pagelle di casa nostra aspiranti alla maglia azzurra non sono stati sufficienti i risultati ottenuti in occasione delle gare selettive di Auronzo di fine giugno.

Sulle acque del fiume Stella si disputerà invece oggi e domani una gara nazionale per allievi, cadetti e ragazzi di discesa (oggi) e di slalom (domani). Alla manifestazione, organizzata dal locale Ckc Fiume Stella, hanno aderito una trentina di società per un totale di oltre 120 atleti. Per questo pomeriggio è programmata la discesa con partenza alle 16, domani mattina lo slalom partirà alle 11.

BASEBALL

Serie A1 ferme
Un po' di Ronchi ai Mondiali
Ultime battute in serie B e C1

RONCHI DEI LEGIONARI Ferme l'A1 di baseball (che riprenderà il 7 agosto con Gb Modena-AirDolomiti) e l'A1 di softball (22 agosto: Bollate-Mental Colloid) occhi puntati sui Mondiali. Quelli del baseball si svilupperanno da martedì sino 2 agosto in Italia, sui diamanti di Firenze, Grosseto, Bologna, Parma, Rimini, Vicenza, Modena, Palermo, Messina e Nettuno. In azzurro anche l'ex lanciatore romense Daniel Newmann, da poche settimane cittadino italiano. Cominciano lunedì, invece, in Giappone i mondiali di softball. Presenti anche le romene Martina Cergol, Simona Claudiu, Francesca Furlan e Claudia Petracchi.

Per la B si chiude domani la «regular season». Le gare, in programma alle 10 e alle 16, saranno Padova-Alpina, Pagnara-Area-Buttrio e Staranzano-San Martino. Scontata ormai la vittoria del nove di Buttrio, allenato dal triestino Luciano Miani, sempre al comando della classifica. Quarta e penultima giornata della C1 domani con inizio alle 15.30.

I.p.

SCI D'ERBA

Lo Sci Cai Trieste protagonista ad Asiago nella Coppa Italia

Triplo podio degli Starri

Matteo e Marco dominano le loro categorie

ASIAGO Sci Cai Trieste protagonista ad Asiago nel secondo appuntamento di Coppa Italia. Ha brillato Matteo Starri. Nello slalom Starri si è imposto in l'08'22 davanti all'asiaghese Strazabosco (l'09'24) e al bellunese Votre (l'16'28). Nel gigante vittoria di Starri (l'20'60) su Strazabosco, a quasi 3", e Votre, a più di 11" di distacco. Nella categoria children femminile vittoria nello slalom per la bergamasca Petrogalli (l'33'97) con Daria Zerial terza (l'47'60) e Annalisa Liuni quarta (l'54'94). Nel gigante affermazione facile per l'azzurra Testa (l'32'24), terza la Zerial (l'37'69), quarta la Liuni (l'41'99) e quinta la Popazzi (l'46'90). Tra le giovanissime Giulio Stacul un secondo (slalom) e un quarto posto. Quinta nel gigante Georgia Vuerich. Tra i piccoli pulcini una vittoria (in slalom) e un quarto posto per Marco Starri. Alle gare di Coppa Italia era abbinato un camp internazionale a cui hanno partecipato i triestini Starri, Popazzi, Liuni e Zerial.

Coppa Europa: pista «piatta» è solo terza Cristina Mauri

KALNIKA Terza prova di Coppa Europa a Kalnika (Slovacchia) con le «solite note» ancora grandi protagoniste. La veterana austriaca Hirschofer ha agguantato tre vittorie, la comasca Bazzi due argenti e la triestina Mauri (Club 70) una terza piazza. Non ci si poteva attendere di più dalla triestina: si gareggiava su una pista piatta, una di quelle che la Mauri, nota nell'ambiente dell'erba per essere un'atleta molto tecnica, proprio non sopporta. Nel supergigante, la gara inaugurale, la Mauri ha conquistato la sesta piazza. «Poteva andar meglio» ha commentato la triestina - ma sul piano ho perso veramente troppo».

La giovane azzurra Tavernaro ha meritato la quarta piazza. Nel gigante Cristina è giunta terza, sciando al livello della fortissima Hirschofer sul ripido muro finale ma perdendo 1" a manche nel piano iniziale. Nello slalom la triestina è uscita nella prima manche, scivolando in un difficile passaggio dopo una porta tripla. In campo maschile la tripletta azzurra nello slalom con Lorenzoni primo, Bazzi secondo e Domini terzo, vittoria del vicentino Sartori nel supergigante e seconda piazza, sempre di Sartori, nel gigante.

In questo fine settimana la Mauri, insieme alla nazionale azzurra, sarà impegnata a Windschnau, in Austria, per due nuove prove del circuito di Coppa del Mondo: la gara di parallelo a staffetta e la prova di carving, simile alla gara di boe nello sci d'acqua.

a.p.

TENNIS

Convincono Del Degan-Surian nel torneo di doppio al Cmm

Il «Derni» alle semifinali

TRIESTE È arrivato il giorno delle semifinali al Memorial Derni ed è arrivato anche il momento per la coppia favorita Del Degan-Surian di dimostrare i suoi campi del Cmm tutto il potenziale. Le due giovani racchette triestine superando senza difficoltà la coppia di casa Antonione-Menardi, giunta ai quarti eliminando con due tie-break Del Degan M.-Maracchi, sono i primi semifinalisti della partita alta del tabellone. A giocare l'accesso in semifinale saranno i vincitori della sfida tra Pacor-Rizzotti e Govani-Sambaldi, che pur non brillando nei quarti contro Kyprianou-

Pieve, rappresentano comunque un valido test per la quarta coppia testa di serie del tabellone. Nella parte bassa Di Pretoro e Montesano, dopo aver sofferto negli ottavi per superare Crevatini-Padoan, che si erano aggiudicati il set di apertura prima di uscire dal torneo nella partita finale, ritirandosi hanno dato via libera per la semifinale ad Ambrosi-Perla. La terza coppia favorita del torneo attende ora lo scontro tra Leva-Tognon, n. 2 del tabellone e Sorrentino-Viezzioli, che potrebbero creare dei problemi ai due giocatori del Tc Triestino grazie soprattutto

all'ottima forma di Viezzioli, che la scorsa settimana aveva costretto al terzo set ai regionali, il C1 Ceolin. La finale domani alle 17.30.

Risultati ottavi. Del Degan T.-Surian b. Ravalli-Salerno 6-1 6-3, Antonione-Menardi b. Del Degan M.-Maracchi 6-7 6-6, Pacor-Rizzotti b. Coletta-De Caneva 6-1 6-0, Govoni-Sambaldi b. Kyprianou-Pieve 7-6 7-6, Di Pretoro-Montesano b. Crevatini-Padoan 4-6 6-4 6-2, D'Ambrosi-Perla b. Lazzarini-Nacimias 6-0 6-1, Sorrentino-Viezzioli b. Capponi-Tononi 6-1 6-2, Leva-Tognon b. Gherzil-Perli 6-1 6-1.

Sebastiano Franco

CALCIO A SETTE

TROFEO IL GIULIA Reti ed emozioni a raffica sul campo di viale Sanzio

Il Quadrifoglio guadagna la finale

La Gelateria Miramare affoga la delusione nella grigliata

Gel. Miramare 4

Il Quadrifoglio 5

MARCATORI: 2' Stokelj, 5' Bussani, 7' Butti, 17' e 28' Valzano; s.t. 10' e 15' Butti, 19' Bussani, 21' Valzano. GELATERIA MIRAMARE: Vaccaro, De Bosichi, Cerneca (Lekic), Busetti, Stokelj, Lotti, Butti, All. Maranzina. IL QUADRIFOGLIO-GOMME VALZANO: Samsa, Perich, Camozza, Valzano, Pribaz (Ravallio D.), Ferraresse, Bussani, All. Falcini. ARBITRO: Belich.

TRIESTE Il Quadrifoglio-Gomme Valzano vola dritto nella finalissima del Trofeo Il Giulia. E lo fa dopo tanto spettacolo, gioco ed equilibrio. La Gelateria Miramare infatti non ha per nulla demeritato. E i gol fra le due contendenti sono flucati a grappolo. Una semifinale che ha rinfaguzzato il pubblico accorso a San Giovanni. Le marcature le apre il «gelatiere» Stokelj con un dolce pallonetto; subito imitato dall'avversario Bussani, capace di tirare al volo, in semirovesciata, l'1-1 che fa spallare

al pubblico le mani. Ma le emozioni della prima frazione non sono finite. L'«ossigeno» Butti alza sopra Samsa il primo gol della sua tripletta personale. Poi inizia lo show di capitani Valzano: bomba da fuori e rasoterra dopo dribbling reiterato portano il Quadrifoglio al primo vantaggio parziale.

Nella ripresa si scatena Butti: un suo rasoterra dopo triangolazione con Lotti e una irruzione in mischia ribaltano la partita. È 4-3 per la Gel. Miramare e il gioco sembra fatto. Ma con un colpo di reni il Quadrifoglio ribalta ancora le sorti. Bussani insacca su punizione e Valzano completa l'ingresso in finale con una volée da fuori. Ma non è finita. Il meglio deve ancora arrivare. Nel post-partita il patron della Miramare offre a tutti la grigliata. Come sua consuetudine, seppure sconfitto. Questa è sportività. Nel quarto di giovedì sera, la Pizzeria Ferriera ha battuto il Primo Regg. San Giusto 4-3. La doppietta di Bibalo e il gol di Meola e Luiso hanno abbattuto i militari.

a.r.

Al torneo Coppa de Muja è mal... tempo di semifinali

TRIESTE Il tempo ha fatto le bizze e gli organizzatori della «XII Coppa de Muja» sono stati costretti a fare i salti mortali. Così, il calendario della manifestazione è mutato completamente, tanto che questa sera si giocheranno le semifinali della categoria open più una partita del torneo femminile, mentre le due finalissime (maschile e femminile) sono state spostate a martedì. Per quanto riguarda i quarti di finale degli open, hanno acquisito il diritto di partecipare alle semifinali il Rist. Britannia, gli Spaghetti House, la Taverna Babà e l'Atrio Monfalcone. I primi hanno dato vita assieme all'altra sfidante, il Jolly Ac Carr. Rio, a una gara spettacolare ed emozionante: 10 a 6 il risultato finale per il Britannia, maturato solo dopo i supplementari. Infatti, i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (6-6), con il Jolly che ha acciuffato i supplementari nelle battute finali. Poi, però, il Britannia ha piazzato subito due gol che hanno tagliato le gambe agli avversari. Per i vincitori, i mattatori dell'incontro sono stati Rabbaci, Braida e Bussani. Dall'altra parte non è bastato il duo Di Donato-Butti.

Gli Spaghetti House hanno superato agevolmente l'ostacolo Elettrigh grazie alle reti di Stefani, Bravin e Toffolutti. Anche l'Atrio Monfalcone

non ha avuto grossi problemi nel superare il Bistrot Pan. Bar. (4-1), mentre la Taverna Babà ha dovuto faticare per piegare il Borsatti Golosone (5-3). Sono andati a segno Zugna (2) e Longo (3) per Babà, Radin due volte e De Ros una per il Borsatti Golosone.

La categoria degli over 40, invece, ha già laureato vincitrice del torneo la squadra della Carr. S. Barbara. Nella finalissima contro le Gomme Marcellino, le emozioni si sono concentrate tutte nel primo tempo: «i carrozzieri» sono passati in vantaggio con Ramani, ha raddoppiato Maracich, poi Maranzina per le Gomme Marcellino ha accorciato le distanze. Nella ripresa numerose le occasioni su entrambi i fronti, ma i portieri Pauluzzi (Carr. S. Barbara) e Vaccaro (Gomme Marcellino) si sono fatti trovare sempre pronti. Il risultato non è cambiato, e così la Carr. S. Barbara si è aggiudicata il torneo. Nella finale per il terzo posto, grande equilibrio tra My Bar e Cmc. A pochi minuti dal termine però, sul 3-3, Giuliani ha messo a segno la zampata vincente che ha regalato al My Bar la terza posizione.

Il programma odierno (stadio Zaccaria a Muglia): Taverna Babà-Atrio (20.15); Rist. Britannia-Spaghetti House (21.30); femminile: Taverna Babà-Ars Club (21).

m.k.

GOLF

Al Club Med Cup '98 in evidenza Massimo Pellicetti, Ghezzi e Bronzovich

A Oslo un'ottima Sergas

TRIESTE Bella impresa delle atlete italiane in Norvegia. Sul percorso del Golf Club di Oslo le sei azzurre, tra cui la triestina Giulia Sergas, classificate al quinto posto nella qualificazione che vedeva la Svezia in testa, hanno incontrato nei quarti di finale la formazione della Francia sconfiggendola nettamente per 5-2 e contro la Svezia. Già al mattino, con i due foursome vinti, la speranza di battere le fortissime svedesi prendeva forma e i risultati positivi in due singoli sui

cinque nel pomeriggio portavano le italiane alla vittoria per 4-3. In finale con la Spagna le nostre juniores vincevano un solo singolo e ne pareggiavano due: 5-2 per la Spagna, quindi, ma rimane la soddisfazione di un secondo posto a questo campionato.

Gli juniores, intanto, in Belgio, dopo una qualifica che li vedeva noni, concludevano al dodicesimo posto. La vittoria è andata alla squadra irlandese. E ancora irlandesi sono stati i vincitori al campionato eu-

ropeo boys, cioè under 18, dove l'Italia si è onorevolmente piazzata al quarto posto.

E al Golf Club di Lignano oltre 210 iscritti al Club Med Cup '98. Il triestino Massimo Pellicetti si è classificato al primo lordo (34/68) nel torneo di Prima categoria. Primo netto Daniele Scarpa con 38/68. Nel torneo di Terza categoria secondo netto 36/66 del triestino Giuseppe Ghezzi. Premiato per aver effettuato il miglior giro (nella seconda giornata di gare) Mira Bronzovich con 61 punti.



Optissimo è aperto.
Venite a vedere.

AIR
 Burberrys
 alain
 mikli
 byblos
 Calvin Klein
 YVES SAINT LAURENT
 DIESEL
 Christian Dior
 DOLCE & GABBANA
 EMPORIO ARMANI
 FENDI
 POLO RALPH LAUREN
 VOGUE
 GIORGIO ARMANI
 GUCCI
 MOSCHINO
 Blumarine
 GIANFRANCO
 FERRE
 Persol
 POLICE
 Ray-Ban
 Silhouette
 VERSACE
 STING
 O

Finalmente anche a Trieste apre Optissimo, un centro di ottica grande e moderno. Optissimo vi offre una vastissima esposizione di montature da provare e da scegliere in tutta libertà e un laboratorio all'avanguardia per produrre solo in 1 ora le vostre lenti su misura per voi. Inoltre, per la vostra serenità, Optissimo propone garanzie eccezionali come, ad esempio, la sostituzione della montatura e delle lenti in caso di rottura per un periodo di 1 anno. I nostri specialisti sono sempre a vostra disposizione per accogliervi e consigliarvi. Optissimo vi aspetta in Corso Italia, siete già i benvenuti.

OPTISSIMO

LA QUALITA' VI SORRIDE

A Trieste, in Corso Italia 31.

OPTISSIMO - Corso Italia, 31 - 34122 Trieste - tel. 040/3721286.